Torinese con un sistema vince 56 milioni al Totocalcio (pag. 4)

Anno 103 Numero 20

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/15801: anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 25 Gennaio 1971

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.061
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.814
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 593.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. a data rigore num. 20 %) - Occasionali 600 il mm. - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Edit. L. 1600 la linea - Economica: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Pe.Ar. 150; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 600; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pts. 1; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sh. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 900; *Turchia L.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

BOB: gli azzurri sono mondiali

Gli azzurri del bob hanno conquistato una affermazione clamorosa nel campionato del mondo di bob a due. Gaspari (nella foto a sinistra) e Ar[illegible] (foto a destra) si sono classificati al primo posto, seguiti dall'altro equipaggio italiano di Vicario-Dal Fabbro. Gli azzurri avevano conquistato i piazzamenti nella prima giornata di gara precedendo l'equipaggio austriaco di Gruber-Huberhauser. Ieri dopo poche discese una bufera di neve ha costretto gli organizzatori a sospendere la gara. Sono state annullate le prove effettuate e resa definitiva la classifica di sabato che premia gli equipaggi azzurri rimasti al comando della classifica in ogni giornata di prove.

Anche ieri ci sono state emozioni in serie con il ribaltamento del bob tedesco (Probst si è fratturato un braccio mentre il frenatore Quick è rimasto illeso) e la serie di carambole conclusa con un arrivo regolare del mezzo cecoslovacco di Hora e Jech.

Da questa mattina cominciano le discese i bob a quattro che gareggeranno per il titolo sabato e domenica prossimi. I piloti italiani prescelti sono Dandrea e Alverà entrambi cortinesi.

(A pagina 14 i servizi dei nostri inviati Antonio Tavarozzi e Giorgio Viglino; foto-servizio Moisio).

JUVE e TORO vincono tutt'e due: non succedeva da 10 mesi!

Torino-Bologna. Bui spiazza Vavassori, Bulgarelli respinge di testa, ma il pallone ha già varcato la linea: 1-0

L'ultima giornata del girone d'andata nel campionato di serie A ha riservato amare sorprese alle squadre di casa. Il Milan capolista, che si era laureato campione d'inverno con otto giorni di anticipo, è stato bloccato in casa dalla sorprendente Roma di Helenio Herrera. Il pareggio dei rossoneri consente al Napoli e all'Inter di accorciare le distanze in classifica e riaprire così un discorso, riguardante la caccia allo scudetto, che una settimana prima sembrava già chiuso.

La Sampdoria sul terreno di Marassi è stata sconfitta per 2-1 dal Lanerossi Vicenza, una diretta concorrente nella lotta per la retrocessione. La Fiorentina è caduta in casa pericolosa, perdendo in casa con la Juventus.

Il fatto più curioso di questa quindicesima giornata tuttavia è costituito dalle vittorie parallele delle due squadre torinesi. I bianconeri hanno battuto la Fiorentina per 2-1, mentre il Torino ha sconfitto il Bologna per 1-0. L'ultima volta in cui le due squadre avevano vinto nella stessa giornata di campionato risale a dieci mesi fa, esattamente al 29 marzo 1970. La Juventus quel giorno sul terreno del Comunale aveva battuto il Milan per 3-0, mentre il Torino si era imposto per 1-0 sul campo di Brescia.

La rivolta serpeggia sempre in Polonia

Scioperi e occupazione dei cantieri di Stettino

Dodicimila operai dello stabilimento «Adolf Warski» si astengono dal lavoro - Chiedono: aumento dei salari e punizione dei capi politici e sindacali che in dicembre fecero sparare sui lavoratori - Il governo esamina la critica situazione - La produzione di gennaio inferiore del 50 per cento a quella programmata

nostro servizio

Londra, lunedì mattina.

Le città polacche del Baltico, insorte il mese scorso in seguito all'aumento dei prezzi di prima necessità, sono ancora in fermento. Da venerdì scorso gli operai dei cantieri navali di Stettino sono in sciopero. Non è escluso che l'astensione dal lavoro si sia estesa sabato ad altri stabilimenti della zona portuale. Il servizio dei tram e degli autobus sabato a Stettino non ha funzionato, non si sa per quale motivo. E' possibile che vi sia stato anche uno sciopero dei tranvieri.

Queste le notizie giunte nella capitale polacca (e di qui rimbalzate a Londra) dal centro industriale del Baltico prossimo al confine con la Germania comunista. Esse, in parte, sono state confermate da fonti ufficiali. L'agenzia «Reuter» riferisce di aver avuto notizia della sospensione del lavoro ai cantieri «Adolf Warski» (10-12 mila dipendenti) da un funzionario del Consiglio municipale di Stettino interpell'a to per telefono.

Probabilmente questo funzionario si è lasciato sfuggire più di quanto fosse autorizzato a dire, poichè più tardi le autorità di Varsavia hanno tentato di correre ai ripari. Non si è più potuto avere altre notizie da fonte autorizzata e i corrispondenti esteri incontrano notevoli difficoltà. Quando i giornalisti della «Reuter» hanno incominciato a trasmettere a Londra, in teleprinter, la notizia dello sciopero, la linea è stata interrotta. Un successivo tentativo di trasmettere la stessa notizia via telefatto da giornalisti di altre agenzie occidentali, è stato bloccato dall'interruzione della linea.

Per quanto è dato sapere, gli operai dei cantieri navali «Adolf Warski» hanno sospeso il lavoro e occupato gli stabilimenti, dopo aver appeso ai cancelli cartelloni che annunciavano lo sciopero, nel pomeriggio di venerdì scorso. I motivi della manifestazione sono economici e politici, al pari di quello degli scioperi che hanno provocato gli incidenti di dicembre e la caduta di Gomulka. Gli operai reclamano un aumento dei salari che li compensi dell'aumento dei prezzi (e il governo non è disposto a concederlo) e chiedono profondi mutamenti nelle gerarchie locali del partito, dei sindacati e della pubblica amministrazione.

In sostanza essi vogliono la punizione dei responsabili della repressione di dicembre, repressione che provocò molto spargimento di sangue. Le nuove gerarchie di Varsavia, pur essendo disposte ad accontentare in una certa misura gli operai, non intendono compiere quella profonda epurazione che viene richiesta, e temporeggiano dicendo che la «riorganizzazione» va fatta per tempi e senza sconvolgere radicalmente le strutture del potere.

Sabato il governo polacco si è riunito per esaminare la situazione delle città baltiche. Non soltanto Stettino, infatti, è motivo di inquietudine, ma anche Danzica, dove nel giorno scorsi si sono verificate importanti sospensioni dal lavoro. Le decisioni prese dal governo in questa riunione sono note soltanto parzialmente. «Esso — viene comunicato dall'agenzia Pap — ha preso conoscenza del lavoro del comitato parlamentare incaricato di elaborare un regolamento per ciò che concerne gli "incentivi materiali" onde ottenere un aumento della produttività, un miglioramento della qualità dei prodotti e una maggiore economia di materiale e di materie prime».

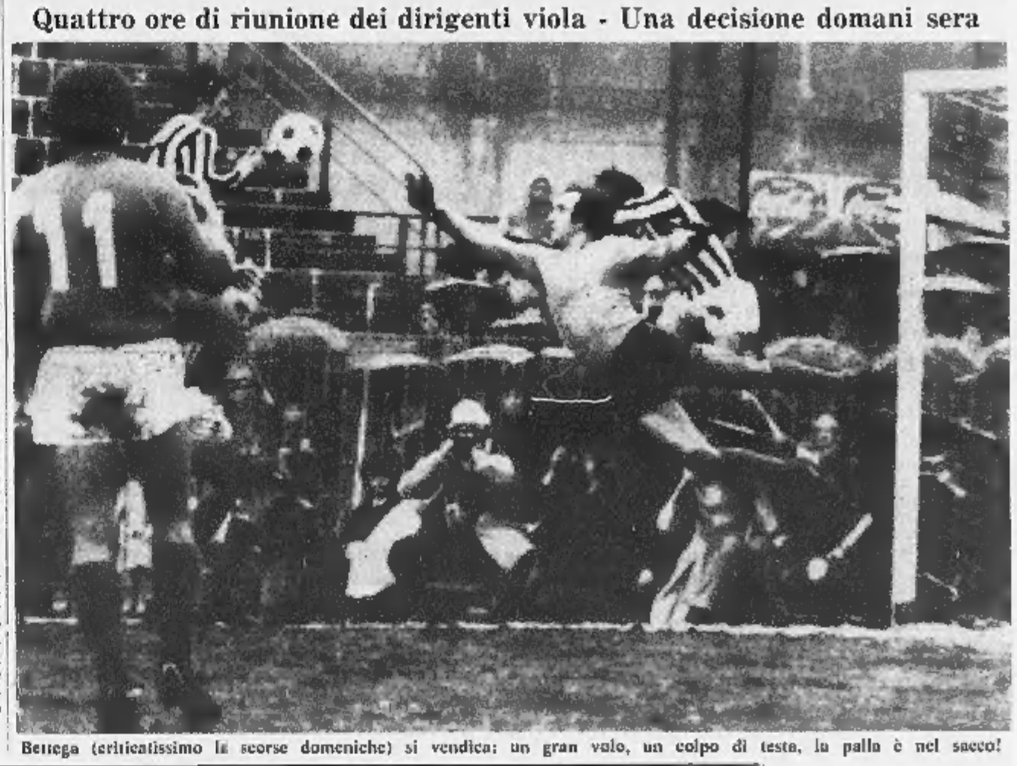
Si ha l'impressione che anche Gierek, come già Gomulka, non sia in grado di far fronte agli avvenimenti, che questi incalzino e scavalchino le promesse e i propositi delle autorità di migliorare la condizione operaia. L'organo ufficiale del partito

(Continua in 2ª pagina)

Gol di Ferrante e Bettega, rigore di Causio: 2-1

La Juventus a Firenze fa licenziare Pesaola?

Quattro ore di riunione dei dirigenti viola - Una decisione domani sera



Bettega (criticatissimo le scorse domeniche) si vendica: un gran volo, un colpo di testa, la palla è nel sacco!

La Juventus è riuscita a raccogliere a Firenze il frutto del suo prodigarsi sul piano del ritmo. Troppe volte era accaduto che all'enorme mole di lavoro svolta dall'undici bianconero, non corrispondessero risultati pari all'impegno profuso. Ieri invece la superiorità atletica e di gioco è sfociata in una vittoria esterna che era da tempo nell'aria. La cronaca dell'incontro dice addirittura che il successo sui viola avrebbe anche potuto assumere proporzioni più vistose del 2 a 1 finale.

Non sono comunque mancate nemmeno ieri, le polemiche. Esse hanno sottolineato particolarmente l'episodio del calcio di rigore che ha consentito ai torinesi di riportare il meritato successo. L'arbitro è stato costretto ad allontanare dal terreno di gioco l'allenatore fiorentino Pesaola che, in una con i suoi giocatori esprimeva la sua protesta.

Stabilito che il fallo su Anastasi c'era (lo si è visto anche alla moviola) e che quindi giusta è risultata la decisione arbitrale, va chiarito che le proteste fiorentine vanno viste, e giustificate, alla luce del particolare clima di tensione nervosa che si accompagna ormai da tempo alle prestazioni dei viola. La squadra attraversa un periodo di crisi che, culminando con la sconfitta di ieri, provocherà quasi certamente il licenziamento del «trainer» Bruno Pesaola.

Ieri sera i dirigenti della Fiorentina si sono riuniti nei locali dello Stadio; dopo quattro ore di discussioni, è stato deciso di rinviare l'adozioni di ogni provvedimento a domani sera.

Molto probabilmente, dunque, la seconda vittoria esterna della Juventus — la prima risale all'incontro di Catania il 27 settembre nella giornata d'esordio del campionato — avrà contribuito a dare il colpo di grazia alla già precaria posizione di Pesaola.

Nelle mani dei banditi

Roberto Bertucci (qui con la moglie) è una delle persone più in vista di Lamezia

Hanno chiesto cento milioni per il commerciante rapito

Roberto Bertucci, 26 anni, è stato sequestrato a Lamezia Terme mentre chiudeva i Grandi Magazzini di abbigliamento che possiede con i fratelli - Già presi i contatti con i fuorilegge

dal corrispondente

Catanzaro, lunedì mattina.

A distanza di ventiquattr'ore dal rapimento del commerciante Roberto Bertucci, di 26 anni, avvenuto sabato sera poco dopo le 19,30 nel centralissimo corso Giovanni Nicotera, di Lamezia Terme, non si hanno ancora notizie precise sulla sorte toccata al giovane: secondo alcune indiscrezioni, sarebbero già avvenuti contatti tra i rapitori ed i familiari del giovane per concordare la somma occorrente per il riscatto: la cifra richiesta sarebbe di cento milioni.

Gli inquirenti stanno seguendo due piste, ma almeno per il momento è prematuro dire di più. Si sta cercando di ricostruire le fasi del rapimento sulla base delle dichiarazioni di alcune persone che avrebbero avuto la possibilità di vedere in faccia, sia pure per pochi istanti, i rapitori.

Il sequestro è avvenuto in corso Giovanni Nicotera, all'angolo con via Tevere. La strada, a quell'ora, di sabato, era particolarmente affollata. Ma i rapitori si sono dimostrati abbastanza scaltri e hanno anche dato prova di possedere una perfetta conoscenza dei luoghi ed una buona dose di sangue freddo.

Roberto Bertucci stava chiudendo il suo negozio quando lo hanno rapito. E' il più giovane dei quattro fratelli proprietari dei Grandi magazzini di abbigliamento «Bertucci», che hanno sede in corso Giovanni Nicotera, e titolari fra l'altro di depositi di tessuti all'ingrosso sia a Lamezia Terme sia a Catanzaro. Hanno ereditato la ben avviata attività commerciale dal padre Bruno, ed hanno continuato a condurla con gestione unitaria, nella quale tutti si sono impegnati, riuscendo anche ad aprire un ben avviato negozio di abbigliamento a Catanzaro. Roberto stava appunto chiudendo i locali in vendita, quando un'auto, sulla quale i testimoni hanno intravisto almeno quattro persone, si è avvicinata lentamente all'ingresso del negozio, stringendo quasi contro il muro il rag. Bertucci. Dalla vettura sono scesi due uomini: uno, pistola in pugno, ha intimato ad un gruppo di persone che discuteva sul marciapiede di stare ferme e zitti, mentre l'altro ha spinto sull'auto il giovane, che ha tentato di opporre resistenza e si è messo ad urlare, chiedendo aiuto.

Purtroppo nessuno, data anche la minaccia della pistola, ha avuto il coraggio di muovere un passo in suo soccorso. La vettura è ripartita velocemente, imboccando via Lorieto e quindi viale Stazione, scomparendo ver-

(Continua in 2ª pagina)

Assurdo, spaventoso verdetto a Conakry

Comminate in Guinea 92 condanne a morte

Sono in relazione alla fallita invasione del novembre scorso - Trentaquattro delle sentenze capitali sono in contumacia - Ergastolo anche all'arcivescovo cattolico

nostro servizio

Monrovia, lunedì mattina.

Novantadue condanne a morte (di cui 34 in contumacia) e sessantasei all'ergastolo (una delle quali inflitta ad un tedesco morto misteriosamente qualche giorno fa in carcere) costituiscono l'inverosimile verdetto emesso ieri dall'Assemblea nazionale della Guinea-Conakry, trasformatasi in tribunale speciale «rivoluzionario», contro un gruppo di persone accusate di aver preso parte o appoggiato il fallito tentativo di invasione dello scorso novembre. Fra i condannati all'ergastolo è l'arcivescovo cattolico di Conakry, monsignor Raymond Marie Tchidimbo. Altri sono stranieri: due tedeschi, alcuni portoghesi e francesi.

Tutti i beni dei condannati sono stati confiscati. Una parte di loro era accusata di partecipazione a una «*guerra non dichiarata*», di attacchi a porti, villaggi, coste, abitazioni senza difesa, di assassinio collettivo o individuale di cittadini immersi nel sonno, avendoli fucilati o sgozzati nella via, di assassinio, mutilazione, sventramento di militari, gendarmi, agenti della guardia repubblicana e militi inermi, di tortura e morte di studenti, di aver finito gente ferita.

Altri condannati sono ritenuti colpevoli di complicità nei reati dei primi, e inoltre di attentato alla sicurezza interna ed esterna dello Stato, di iniziative su vasta scala intese a sabotare l'economia nazionale, di speculazione valutaria, di saccheggio del patrimonio culturale della Guinea, di introduzione massiccia e fraudolenta di armi da guerra nel Paese, di attentato «permanente e ignobile» all'onore e alla dignità del «beneamato capo» Sekou Touré, di organizzazione permanente per attentato alla vita del Capo dello Stato e dei suoi collaboratori.

Dei condannati a morte sei sono di nazionalità portoghese: Francisco José Compaion, Mariorete Sierra, Antoine Correa, Jan Orres, Paul Lua e Michel Lama. Fra i guineani figurano l'ex segretario di Stato alla pianificazione Cusman, l'ex vicedirettore della Società Nazionale di Elettricità ed ex segretario al Commercio estero Camara Sekou, l'ex direttore di Gabinetto agli Affari sociali Loffo Camara e Nabib Tali, direttore del Gabinetto presidenziale. Figura nel novero dei condannati a morte anche l'ex vicedirettore della Banca Guineana.

Sono ventinove le persone già condannate per complotto «*la cui responsabilità è stata aggravata da nuove rivelazioni*». I condannati a morte in contumacia risiedono per lo più nel Senegal. Fra loro David Soumu e Foule Sidibe, ispettore di polizia al Commissariato centrale di Dakar. Condannati *in absentia* anche il professor Ibrahima Kake, il dottor Conde Seydou e Diallo Siradiou, corrispondente del periodico *Jeune Afrique* a Parigi, nonché vari guineani residenti in Francia.

(Notiziario Associated Press, United Press, Ansa)

in sintesi

Reagisce il primario sospeso

BOLOGNA — Il professor Fabio Columella, privato di grado e stipendio per sei mesi, smentisce le accuse: «E' tutta un'ingiustizia».

(Il ns. servizio a pag. 2)

Arrivati dalla Polonia

BONN — I primi 27 cittadini polacchi di origine tedesca che hanno ottenuto di trasferirsi nella Repubblica federale in seguito all'accordo di normalizzazione firmato lo scorso dicembre, sono arrivati ieri in Germania. Altre migliaia seguiranno nelle prossime settimane.

(Servizio a pag. 3)

La maestra con le armi

BEIRUT — Danila Giacomelli, la giovane maestra di Brescia sorpresa il tre gennaio all'aeroporto di Beirut con pistole e fucili nella valigia, sarà processata da un tribunale militare libanese. Il giudice istruttore ha chiesto di condannare la ragazza a un anno di carcere.

(Servizio a pag. 8)

Il sequestro del commerciante a Lamezia Terme

Due banditi l'hanno rapito mentre chiudeva il negozio

Sono scesi dall'auto: uno, pistola in pugno, ha minacciato i passanti; l'altro ha spinto il giovane sulla vettura - Molti hanno assistito alla scena

(Segue dalla 1ª pagina)

so la strada dei Due mari. Si trattava di una «Fiat 1300» o «1500» vecchio tipo, di color scuro, targata Catanzaro, e pare che le sue prime quattro cifre di targa siano 6563, mentre è dubbio se l'ultima cifra sia 9 oppure 8.

Il rag. Roberto Bertucci, qualche minuto prima di essere rapito, era stato nel negozio di materiale elettrico del signor Pandolfi, sulla stessa strada, poco distante dal suo magazzino. Quindi si era recato dal parrucchiere poco distante; infine aveva raggiunto il negozio per dare l'ultimo giro di chiave alla serratura.

Nel momento in cui la vettura è partita, altre auto si sono messe in moto nelle attigue vie Lorieto e Nicotera. Forse si trattava di altri complici dei rapitori.

La notizia del sequestro del giovane commerciante, sposato da un anno e di recente divenuto padre di un bimbo, ha suscitato viva impressione non solo nel Nicastrese, ove la famiglia è molto conosciuta, ma in tutta la Calabria. Si parla ovunque di questo nuovo atto di banditismo. Non si è infatti ancora spenta la eco del sequestro dell'ing. Mario Bilotti, avvenuto sempre a Lamezia Terme, il 24 aprile scorso. Il ripetersi dei sequestri fa pensare che nel Lametino operi un'organizzazione banditesca.

Questo del giovane Bertucci è il settimo sequestro in ordine di tempo che si registri in Calabria negli ultimi otto anni e segue di soli quattro giorni quello del possidente Antonio Loria, tuttora in mano dei banditi, sequestrato il 16 gennaio a Delianuova, in provincia di Reggio Calabria.

Il primo ad essere rapito era stato il possidente reggino Ennio Versace, di 31 anni, il 2 luglio '63, a Delianuova; il secondo sequestro era avvenuto nel giugno dell'anno scorso, sempre a Delianuova, quando i banditi rapirono Francesco Vocisano (furono richiesti ai familiari 150 milioni di lire); il 26 agosto scorso fu la volta del prof. Renato Caminiti, a Villa San Giovanni, che fu rilasciato dopo diciotto giorni. Dopo appena quattro mesi il sequestro dell'ing. Mario Bilotti a Lamezia Terme; il 4 dicembre scorso, ad Ardore Marina, fu rapito il giovane industriale Carmine Caruso, infine, il 10 gennaio scorso, Antonio Loria.

g. gamb.

Il padre del rapito: pagherà i 100 milioni?

Ad Alessandria

Arresti e denunce per furto e ricettazione

Alessandria, lunedì mattina.

Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, sono stati arrestati per furto aggravato i fratelli Rodolfo e William Lazzari, di 24 e 19 anni, qui residenti. Nel dicembre dello scorso anno rubarono nel magazzino del commerciante Mario Poggio di 57 anni, al rione Cristo della nostra città, rottami di bronzo e rame per un milione di lire, che caricarono su un autocarro di proprietà del Poggio ed abbandonato poi nell'Ovadese. Rodolfo Lazzari era anche colpito da altro mandato di cattura emesso dallo stesso magistrato per falso, ricettazione e truffa. Lo scorso ottobre, entrato in possesso di assegni rubati, li aveva firmati col suo nome e spesi; ogni volta li compilava per importi maggiori alla cifra spesa e si faceva dare dai vari negozianti il resto in contanti.

Per ricettazione di altri assegni provenienti dallo stesso furto è stato denunciato il ventiquattrenne Roberto Basci, qui residente.

Infine un ordine di cattura è stato spiccato ma non eseguito perché espatriato in Germania a carico dell'autore materiale del furto di quegli assegni, il tubista Nicolò Matranga, di 30 anni, qui residente, che li aveva rubati, insieme ad un cofanetto contenente gioielli per 10 milioni, nell'alloggio del rag. Maurizio Sacchi ad Alessandria. I gioielli li aveva trattenuti e gli assegni li aveva regalati ai Lazzari ed ai Basci.

Catturato un evaso dal carcere di Prato

Pistoia, lunedì matt.

Una pattuglia della polizia stradale in servizio sull'autostrada Firenze-Mare ha catturato, ieri, un evaso del carcere di Prato (Firenze). Si tratta di Giuseppe Carlesi di 42 anni, di Firenze, che era riuscito a fuggire dal carcere pratese facendo un foro nella cella, e dileguandosi poi per i tetti.

La fuga era avvenuta il 7 novembre scorso: il Carlesi aveva rifiutato di andare a vedere la trasmissione televisiva dell'incontro mondiale Benvenuti-Monzon, dicendosi indisposto. Era rimasto in cella e aveva avuto il tempo per praticare un foro e fuggire per i tetti. Doveva rimanere in carcere fino al 1972 per un furto.

Ieri, mentre sul tratto autostradale della Firenze-Mare fra Chiesina e Montecatini gravava una caliggine nebbiosa, una pattuglia della «Stradale» ha visto transitare una «124». Poiché fin dalla notte c'erano segnalazioni per una auto simile che non si era fermata a un posto di blocco e sulla quale poteva essere il Carlesi, gli agenti hanno fermato la «124» chiedendo al guidatore i documenti. L'uomo, che era appunto Giuseppe Carlesi, ha esibito un documento falsificato intestato a certo Salvatore Fois di 31 anni.

Gli scioperi in Polonia

(Segue dalla 1ª pagina)

Tribuna Ludu *è sintomatico. Esso accusa* «certe persone di voler creare nel paese una situazione di anarchia e di demagogia», *ed incita gli operai a lavorare sodo* «per il superamento delle presenti difficoltà economiche».

Ben diverso lo stato d'animo dei lavoratori. Il direttore generale dell'Associazione dell'industria navale, Stanislav Skrobot, ha rivelato che il piano di produzione per i primi venti giorni di gennaio è stato adempiuto solo a metà. Skrobot ha avvertito — riferisce il giornale di Danzica Glos Wybrzeza — che ciò «avrà effetto negativo sulle entrate dei lavoratori». *Cioè, per minor lavoro, minor guadagno.*

Un susseguirsi di cause e di effetti aumenta dunque il malcontento popolare e il distacco fra autorità e popolo. Molti temono che altre sanguinose giornate attendano la Polonia.

n. s.

Dichiarazioni del professor Columella a Bologna

Il primario sospeso reagisce "Mi accusano senza ragione„

Il chirurgo è stato privato del grado e dello stipendio dopo un'inchiesta sul «caso» d'un degente ricoverato in ospedale, ma operato in una clinica privata - «Per quell'operazione rinunciai agli emolumenti, ma la commissione mi ha condannato senza che potessi difendermi», sostiene il medico

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

I gravi provvedimenti che il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti ha adottato nei confronti del primario della divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore, prof. Fabio Columella, hanno suscitato impressione nella cittadinanza e nel campo medico in particolare. Il prof. Columella è stato sospeso dal grado e dallo stipendio per la durata di sei mesi. E' questa la conclusione di un'inchiesta iniziata circa un anno fa in seguito ad un esposto presentato dai familiari di un muratore, Otto Ciano, di 52 anni.

I familiari del muratore affermano che il congiunto, accolto alla sezione Bellaria dell'ospedale Pizzardi, fu trovato affetto da cancro al cervello per cui si prospettò la necessità di un intervento. Il prof. Columella avrebbe dichiarato ai familiari dell'ammalato che non avrebbe potuto operarlo in ospedale prima di 30-40 giorni, in quanto il nosocomio era affollato e il neurochirurgo aveva almeno una trentina di altri pazienti da operare prima del Ciano. Ma il prof. Columella, stando all'esposto dei parenti del Ciano, si dichiarò tuttavia disposto a intervenire presso una clinica privata e di conseguenza senza assistenza mutualistica.

I familiari del muratore aderirono alla richiesta. Il Ciano fu trasportato dall'ospedale, dove era stato ricoverato, alla casa di cura dove il Columella presta la sua opera. Il giorno successivo al suo ingresso nella clinica privata, il poveretto fu portato in sala operatoria. L'intervento fu eseguito dal Columella. Ai familiari del Ciano fu presentata una nota spese ammontante a un milione e ottocentomila lire. Metà della somma fu assorbita dal solo intervento. L'operazione riuscì, ma il paziente morì qualche tempo dopo, non per conseguenze derivate dall'operazione. L'episodio ebbe però un seguito. I familiari del Ciano non stettero zitti, come è facile intuire. Trovarono discutibile, criticabile e poco ortodosso il comportamento del prof. Columella. Le loro proteste assunsero un tono concitato, pretesero venisse fatta luce sull'episodio. E l'amministrazione degli ospedali, a cui fu segnalato l'accaduto, aprì una inchiesta che si è protratta per diversi mesi.

Il professor Fabio Columella: «E' tutto una montatura per rovinarmi!»

Il prof. Columella si difende con energia di fronte alle accuse che lo additano come uno speculatore. Egli ci ha dichiarato: *«Non ho incassato neanche una lira per quell'intervento. Devo precisare che il Ciano, allorché fu ricoverato al Bellaria, non era degente nella mia divisione, ma in un'altra dello stesso ospedale. A quell'epoca l'ospedale era affollato. I familiari del Ciano (una trentina circa di persone) vennero nella determinazione, contro il parere dei medici della divisione dove era stato accolto, di portarlo in una casa di cura privata, nel desiderio di vederlo operato al più presto. L'ospedale, ripeto, era assai affollato. C'erano casi gravissimi, moribondi ai quali si doveva dare la precedenza negli interventi d'urgenza».*

«Il Ciano era grave — continua Columella — *ma il suo non era di quelli urgenti. Devo aggiungere che io lo vidi mai quando fu ricoverato al Bellaria, essendo, come ho detto, ricoverato in altra divisione. I famigliari e i parenti del Ciano mi consultarono, ripetendo che intendevano trasferire il congiunto in una casa di cura per abbreviare il periodo di attesa. Io dissi loro di riflettere bene, di pensarci prima di trasportare altrove il paziente, dato che i prezzi per il ricovero in una clinica privata erano assai elevati. Aggiunsi pure che, avendo operato tanta gente gratis, anche se non avessi percepito alcunché dal Ciano, la situazione non cambiava. Io non seppi più niente del Ciano fino alla sera, quando, ultimato il lavoro ospedaliero, mi recai alla casa di cura in questione, dove doveva visitare un paziente. Trovai già ricoverato il Ciano. I suoi familiari mi assicurarono che avrebbero potuto sostenere qualsiasi spesa dell'intervento chirurgico, essendo in tanti a provvedere in merito. Visitai il Ciano (era un sabato di luglio) e il pomeriggio del giorno successivo operai il paziente».*

Il prof. Columella prosegue poi nella sua dichiarazione: *«Se fosse stato urgente, avrei operato il Ciano subito dopo la visita fatta il sabato. Dopo l'intervento, il malato si era ripreso, malgrado il male che lo affliggeva. Tre giorni prima che egli venisse dimesso, mi recai in America, a Los Angeles, dovendo partecipare ad un congresso di specialisti.*

In settembre, al mio ritorno, appresi che i famigliari e i parenti del Ciano si erano rimangiate le assicurazioni in merito alle loro disponibilità finanziarie. Allora diedi ordine al mio aiuto di far sapere alle suore della casa di cura, affinché lo comunicassero ai congiunti dell'operato, che io rinunciavo totalmente ai miei onorari, 600 mila lire (e non 900, come è stato pubblicato). Il Ciano decedette successivamente durante la terapia radiante, finito il decorso postoperatorio che si considerava soddisfacente. Ma il Ciano non sopravvisse al tumore maligno che presentava al cervello».

«Venni a sapere di essere stato denunciato — prosegue il chirurgo — *leggendo i giornali nel novembre e dicembre del 1968 quando da mesi avevo rinunciato, come ho detto, a qualsiasi emolumento. La notizia, distorta e inesatta, fu inoltrata al consiglio del quartiere Galvani, con tanto di conferenza stampa. Nel corso di tale conferenza fu denunciato un mio supposto reato, senza avermi prima interrogato».*

La reazione del prof. Columella è stata immediata, non appena gli sono stati comunicati i provvedimenti presi nei suoi confronti. Si è recato alle redazioni dei giornali locali, consegnando una dichiarazione che smentisce quanto sostenuto dalla commissione d'inchiesta. Il chirurgo lamenta di non essere stato ascoltato dalla commissione, di non avere ottenuto copia degli atti d'accusa. Ha annunciato che si rivolgerà alla magistratura, con il patrocinio del prof. Alessi e dell'avv. Marchesini. Il prof. Columella si dice vittima di una «montatura».

Gianni Rossi

Tutto il paese alle urne per il referendum

Cassano Spinola ha deciso di comprare castello e parco

I risultati delle votazioni: 845 sì; 460 no - Il sindaco e la Giunta avevano deciso per il responso degli abitanti prima dell'acquisto - La zona destinata al gioco dei bimbi

nostro servizio

Cassano Spinola, lun. matt.

Referendum popolare, ieri, a Cassano Spinola, per dar modo alla popolazione di pronunciarsi pro o contro l'acquisto di una collina di cui un castello millenario diroccato che sorge al centro del paese. Sono stati chiamati alle urne tutti gli abitanti in età non inferiore ai diciotto anni ed oltre il 95 per cento della popolazione ha risposto all'invito. Dei 1400 elettori se ne sono presentati 1344. Il risultato è il seguente: 845 sì, 460 no, 39 schede bianche e 3 nulle.

La consultazione era stata decisa da sindaco e Giunta per offrire la possibilità agli amministrati di contribuire direttamente, in modo democratico, alla assunzione di una decisione ritenuta di notevole importanza per la comunità cassanese. La collina sormontata dai ruderi di un castello medioevale di cui si prospettava l'acquisto, è una vasta area verde, nel cuore del paese, e gli amministratori comunali pensano di metterla a disposizione di tutti gli abitanti, dotandola, sulla sommità, di un parco giochi per bambini, di campi di tennis, di una scuola materna e di altre attrezzature per il tempo libero.

Il prezzo richiesto per la cessione dell'area, che appartiene ad un industriale tortonese, tredici milioni, è giudicato assai modico, e quindi veramente conveniente si prospetta l'acquisizione.

Cassano Spinola è un grosso centro agricolo industriale, con un territorio di 1500 ettari, su cui vivono 2150 persone; l'economia vi è abbastanza florida, il bilancio comunale in attivo, la Giunta, formata da dc, psi e indipendenti, è ben salda. Tutti presupposti che avrebbero potuto benissimo autorizzare gli amministratori comunali a concludere direttamente l'operazione, senza sondare l'opinione degli abitanti. Ma il sindaco, il trentenne democristiano dott. Giammichele Merloni, titolare dell'unica farmacia di Cassano, ha voluto che fossero i cassanesi stessi a dare o negare l'assenso alla trattativa, per dare a tutta la popolazione la possibilità di esprimere il proprio parere sull'iniziativa per l'area verde.

La soluzione del referendum era stata suggerita anche dal fatto che si erano manifestate forti correnti di opposizione all'operazione *«collina del castello»*. In quanto i più vecchi del paese sostenevano che di aree verdi a Cassano ve ne sono in abbondanza, in quanto il paese è circondato da campi e prati. *«Ma i campi* — dicono sindaco ed amministratori — *appartengono a contadini e a chi lavora la terra, non sono liberi per i giochi dei bambini e le passeggiate dei cittadini. Proprio per questo vogliamo che l'unica zona di verde ancor selva nell'abitato divenga di proprietà comunale».*

«La collina del castello — conclude il sindaco — *è l'unica area verde esistente all'interno dell'abitato di Cassano. Altre aree che prima erano adibite a parco sono state poi lottizzate, vendute a privati e coperte dal cemento dei condomini. Era necessario non lasciarsi sfuggire l'occasione di acquisire la sola area ancora disponibile».*

f. m.

INDAGINI DI UN PRETORE A ROMA

Tre avvocati sotto inchiesta per un racket delle cambiali

Nei loro studi sono stati sequestrati circa duemila fascicoli - Un effetto protestato può fruttare oltre venti volte il valore iniziale per la pratica di ricupero del denaro - In una precedente inchiesta la Procura della Repubblica non aveva ravvisato gli estremi di reato

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Tre avvocati, specializzati nel recupero dei crediti, stanno correndo il rischio di essere incriminati per truffa. Per il momento sono stati avvertiti che esiste un'inchiesta del pretore nei loro confronti e che di conseguenza debbono ritenersi *«indiziati di reato»*. Ma tutto lascia supporre che — è una questione di giorni — in una fase successiva delle indagini si trasformino tutti in imputati. Lo scandalo sembra destinato ad assumere proporzioni notevoli con l'incriminazione di numerosi altri avvocati.

E' il *«racket delle cambiali protestate»* che il pretore dott. Gianfranco Amendola sta indagando. Si tratta della storia, singolare e sconcertante, di come una cambiale di cinque mila lire possa rendere a chi la sappia utilizzare bene sino a centomila e talvolta anche trecento mila lire.

Il pretore ha iniziato l'inchiesta dopo che sono cominciate ad arrivare alcune lettere negli uffici giudiziari di persone le quali sostenevano di essere finite in una specie di giro vizioso quasi peggiore di quello degli usurai. Il problema era stato affrontato dalla procura della Repubblica che però non lo ha risolto, non avendo ravvisato in tutta la situazione gli estremi di un reato.

Per avere un'idea dei termini dell'inchiesta è forse meglio tenere presente un esempio: quello raccontato al magistrato da uno dei tanti che sono andati a lamentarsi con lui. Il signor X ha acquistato un elettrodomestico e lo ha pagato con venti cambiali di 5 mila lire ciascuna di cui ne onora soltanto diciannove. La ventesima cambiale va in protesto ed il commerciante creditore la affida ad un avvocato specializzato in questo genere di recupero. Inizia la procedura pignorando beni mobili del debitore per un valore molto superiore alla cambiale. Infatti, tra le spese giudiziarie e gli onorari professionali la somma della cambiale andata in protesto può anche arrivare a 70 mila lire.

Il debitore di fronte al precetto di pignoramento si mette in contatto con l'avvocato del creditore e gli chiede di ritardare la procedura la quale prevede la vendita all'asta dei mobili pignorati. L'esecuzione viene ritardata ma perché questo avvenga l'avvocato pretende il pagamento di una somma per le spese che ovviamente il creditore non possiede. Per fronteggiare la situazione, vengono firmate altre cambiali.

Il giro è iniziato e fermarlo spesso è quasi impossibile. In talune situazioni, che forse rappresentano l'eccezione ma sono ugualmente sintomatiche, per cambiali di 10 o 15 mila lire sono state pagate circa 700-800 mila lire senza che il conto venisse saldato completamente.

Il gioco è molto complesso e per andare sino in fondo il dott. Amendola è andato negli studi legali: quello dell'avv. Benito Emanuele in via Sant'Erasmo, in quello dell'avv. Luigi Insabato in via Castelbianco e dell'avv. Ugo Zito in via Cisterna. Il magistrato ha sequestrato circa 2 mila fascicoli: tutti quelli in cui risultava che gli avvocati in proprio (e non per conto del creditore iniziale) avevano iniziato un procedimento per il recupero delle cambiali.

g. g.

Continuano le manifestazioni per il capoluogo

Lanciate due bombe incendiarie contro la sede della dc a Reggio

Scontri tra dimostranti e polizia davanti alla sede del psi - Tre arrestati

dal corrispondente

Reggio Calabria, lun. matt.

Lo sciopero per il capoluogo entra nella sua fase «calda». Dopo una giornata tranquilla, ieri sera, due bottiglie incendiarie sono state lanciate da un'auto in corsa contro la sede della democrazia cristiana, in via Possidonia. Nessun ferito, lievi danni.

Scontri si sono registrati nei pressi della sede del psi tra dimostranti, che lanciavano sassi, e le forze dell'ordine, che rispondevano con candelotti lacrimogeni. Un giovane è rimasto ferito; non se ne conosce il nome perché non è stato portato in ospedale. La polizia ha operato tre arresti.

Nel quadro delle agitazioni si è inserita una iniziativa dei sindacati della scuola media ed elementare. Le segreterie provinciali in un comunicato congiunto, invitano tutto il personale ad astenersi dal lavoro *«non essendo garantita l'incolumità fisica»*.

La Cisnal, il sindacato di destra, ha tentato di far scendere in sciopero tutti i ferrovieri, ma finora non vi è riuscita.

Ieri l'attività dei comitati sorti *«per la difesa degli interessi di Reggio»* è stata molto intensa. Hanno tenuto assemblee il «Gruppo di intesa», e il gruppo «14 luglio». Per martedì si prepara uno sciopero generale. Le categorie commerciali, tramite l'Unione provinciale dei commercianti, hanno reso noto che i negozi osserveranno l'orario di apertura antimeridiana nelle giornate di lunedì e mercoledì; tutti i negozi resteranno chiusi, invece, nella giornata di martedì.

e. l.

Ancora dissensi tra i magistrati

ROMA, lunedì mattina.

(g. g.) Il vicepresidente ed il direttore del giornale dell'associazione nazionale magistrati, dott. Zumin e dott. Casadei Monti si sono dimessi dalla Giunta. La decisione è stata presa questa sera al termine dell'Assemblea nazionale del gruppo «Giustizia e Costituzione» al quale appartengono.

Le dimissioni non sono destinate a dare origine ad una crisi dell'organo che governa l'associazione.

Il gruppo «Giustizia e Costituzione», ha spiegato questo suo atteggiamento con la constatazione che gli è impossibile collaborare ad un governo con i rappresentanti del gruppo di destra.

Il valore s'aggira su 1 miliardo

Centro ortofrutticolo aperto ad Albenga

dal corrispondente

Albenga, lunedì mattina.

(m.) Uno dei più imponenti centri ortofrutticoli europei è stato inaugurato ieri pomeriggio ad Albenga dal ministro della Cassa per il Mezzogiorno e per le aree depresse del Centro-Nord, on. Paolo Emilio Taviani, alla presenza di circa duemila produttori dell'Albenganese aderenti alla Cooperativa Ortofrutticola.

Sono intervenuti anche il dott. Dino Dini, direttore dell'Aima (Azienda Interventi Mercati Agricoli) in rappresentanza del ministro per l'Agricoltura on. Natali, l'assessore regionale avv. Filippo Basso in rappresentanza del presidente regionale on. Dagnino, e del ministro Russo, l'ordinario diocesano mons. Piazza, numerosi parlamentari liguri, consiglieri regionali e tutti i maggiori esponenti politici, autorità amministrative, militari, provinciali e cittadine.

L'importanza dell'opera realizzata ad Albenga dalla Cooperativa agricola L'Ortofrutticola, è stata messa in rilievo, dopo il saluto del vescovo e del sindaco comm. Carcheri, dal presidente della società rag. Lino Poggi, il quale ha detto: *«Si tratta di un traguardo da noi sognato, e realizzato malgrado le enormi difficoltà e gli impegni finanziari assunti dalla Cooperativa. Il Centro ortofrutticolo che siamo riusciti a realizzare rappresenta quanto di meglio abbia potuto dettare l'esperienza assunta in campo internazionale, e un valido riconoscimento ci è giunto con i cospicui contributi del ministero dell'Agricoltura e del Feoga. Il suo valore* — ha proseguito il rag. Poggi — *si aggira sul miliardo. Infatti, oltre all'area sono stati spesi seicento milioni per il fabbricato e cento milioni per le attrezzature».*

Il complesso, costruito su un'estensione di undicimila metri quadrati, dispone di 6500 metri di area coperta adibita a mercato, a padiglioni per la preparazione e imballaggio dei prodotti agricoli, magazzini vendita per generi sussidiari, celle frigorifere, uffici d'amministrazione, salone assemblee e sala per contrattazioni all'asta, sul modello di quelle dei Paesi Bassi.

la ditta
FIORI LUIGI
via Po 2
Borse
Guanti
Ombrelli
Valigie
Articoli
per regalo
Continua l'annuale
vendita eccezionale
per fine inventario
MODELLI E TINTE RECENTISSIME A PREZZI DI REALIZZO

bruschi
NEGOZI: Piazza San Carlo 212 e via Roma 94 - TORINO
saldi
CALZATURE DI LUSSO A META' PREZZO
Da oggi 25 gennaio

CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE
idoneo per esperi dipartimenti con buona conoscenza del tedesco, inglese e possibilmente anche francese, è richiesta da una impresa industriale tedesca a Solingen (vicino a Colonia).
Scrivere: «Lias - Kompass Pubblicità 122 — 20100 Milano».

SALONE DE
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma 80 - Telefono 517.958
ROMA SPARITA
di Ettore Roesler Franz
Riproduzioni a colori su cartoncino di cm 48 x 37
Formato immagine cm 38 x 27
4 soggetti diversi raccolti in elegante cartella corredata di note illustrative L. 8.000

Lettera d'amore a Londra e Parigi

Addio ai silenziosi passeggeri del « metrò » londinese, alle splendide ragazze in minigonna - La « Ville Lumière » accoglie il visitatore con un anticipo di primavera - Dalle sfilate di moda al pigro passeggio sui Champs-Elysées, un'atmosfera sofisticata ed epicurea

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Soffia sul *Boulevard des Capucines*, in direzione dell'Opéra, agitando un poco le rose e i tulipani della fioraia ambulante giù all'angolo, un venticello che non ha nulla di invernale: non proprio mite, eppur gradevole, quasi un anticipo precoce d'una primavera ancora remota sul calendario. Si direbbe che Parigi imiti nel clima la previdenza dei suoi sarti famosi: e mostri per tempo le collezioni di giornate che indosserà nelle prossime stagioni. Ieri sono sfilati corti modelli di pioggia marzolina, a intervalli, e sul mezzogiorno si è udito pure qualche colpo di tuono. Più nicute nuvole in maxigonna e in colori cupi, il cielo sopra le teste dei parigini si sbizzarrisce in sottovesti vaporose chiare e gaie, e lascia intravedere, in alto, oltre i rami degli ippocastani spogli, alletanti squarci di azzurro.

Sul *Boldevard des Capucines* la gente fa la coda per veder l'ultimo controverso e stimolante film di Cayatte, *Mourir d'aimer*, la storia di Gabrielle Russier, la bella insegnante che s'innamorò, ricambiata, d'un suo allievo, e perseguitata da una società gretta e ipocrita per questa sua passione non illecita ma non accetta ai benpensanti, si diede la morte. Il film pare avere scosso la Francia, e conoscerlo e parlarne è quasi un imperativo. Sulla vicenda amara di Gabrielle già si sono pubblicati tre libri.

La libertà di amare è un soggetto che i francesi post-gaullisti sembrano dibattere assai più dei temi politici: in quest'altro settore delle attività umane, si percepisce un'atmosfera di assopimento compiaciuto nell'opinione pubblica. Si è inclini a credere che lo Stato sia in buone mani anche dopo la dipartita del Generale: Pompidou, nell'ultima sua conferenza stampa, è apparso autorevole, sicuro, brillante (ha perfin citato un paio di versi amorosi di Rimbaud) e insomma, un po' come il precettore ottimista di Candide, ha indicato che *« tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibili »*.

Carezzata da brezze intraprendenti e lavata da piogge discrete, Parigi sonnecchia nel "weekend" un'innamorata contenta, ciancia di cose futili, passeggia senza mèta intorno alla *Madeleine*, sui *Champs Elysées*, al Quartiere Latino, sosta a succhiare ghiotta le ostriche fresche che ogni ristorante (con un chiosco lo da pescatore a fianco dell'ingresso) offre da ottobre a marzo con pan di segala burro e limone, gocciolanti gusci ruvidi fradici di acqua marina.

Così, sofisticata, affascinante, compiaciuta e distaccata, apolitica, cinica e romantica ad un tempo, e forse più di tutto epicurea, ho trovato Parigi, separandomi da Londra dopo tre anni. Mercoledì, per l'ultima volta ho preso la sotterranea dalla stazione di Gloucester Road a quella di Blackfriars, lungo la riva sinistra del Tamigi, e ho dato un addio silenzioso e accorato ai miei compagni di viaggio anglosassoni. Per tanto tempo aveva fatto questo tragitto di strada insieme a loro, in ogni stagione, giù nel grembo buio di Londra, avanti e indietro dalla City, nel moto pendolare da e per gli uffici. Vivemmo insieme gli ultimi due anni e mezzo di amministrazione laburista e i primi sette mesi di amministrazione conservatrice. *Gentlemen* delle banche, in bombetta, cartella e ombrello sotto il braccio, mi accompagnavano taciturni nell'andata e mi precedevano nel ritorno. Io rincasavo tardi, tra le undici e mezzanotte, quando c'è ressa sui vagoni. Questa era l'ora non dei lavoratori ma dei giovani usciti dai teatri, dai cinema e dalle discoteche, o anche dai *pubs*, e attardatisi più dei compagni tra Piccadilly e Leicester Square.

Parigi è sempre Parigi, St-Germain non è più quello di Sartre, ma sforna ancora splendide figliole, come questa

Parecchi visi li incontrai più volte, e a tanti, che erano volti affascinanti di ragazze in fiore, mi affezionai mare: ma raramente si scambiò qualche parola. La riservatezza introversa britannica, tra sconosciuti, si sublima nella metropolitana: e se ne dispensano unicamente gli ubriachi del venerdì, vigilia del lungo *weekend*. Nel *metro* di Parigi aleggia sempre un certo chiasso latino: sull'*Underground* sono quasi solo i turisti, subito identificati, a non esprimersi sottovoce. Il viaggiatore solitario, come Dante — pure lui in nel sottosuolo — tra gli ignavi, generalmente deve limitarsi a guardare e passare.

Pure, fuori dalla metropolitana, sulla Kings Road, a Carnaby, a Trafalgar, nei grandi parchi verdi da Saint-James a Hyde Park a Kensington Gardens a a Richmond, Londra fu viva stimolante e intellettualmente fertile più di Parigi nei gloriosi Anni Sessanta. Fu la capitale delle minigonne, dei grandi raduni *hippies*, dei più accesi dibattiti sociali e sindacali, della protesta e della controprotesta, di esperimenti e di esperienze umane pressochè impensabili altrove. Fu il santuario dove molti spiriti inquieti trovarono una tribuna e un uditorio attento e critico. Ho amato con devozione e rispetto la liberalità della *Swinging London* alla quale, con l'avvento dei Tories al potere, temo seguiranno tempi di assopimento borghese, di torpore contento e un poco ipocrita.

La cacciata di Rudi Dutschke, — non colpevole di illegalità, ma portatore di idee inquietanti, *« potenzialmente pericoloso »* come dice la motivazione — ne è forse il primo segno concreto. Posto che migliori un poco la sua cucina, l'Inghilterra sarà molto più vicina alla Francia nel decennio ora iniziatosi.

Carlo Cavicchioli

I primi "rimpatriati„ arrivati ieri in Germania

Dalla Polonia senza rimpianti

Sono 27 cittadini polacchi di origine tedesca che hanno ottenuto di trasferirsi nella Repubblica federale in seguito all'accordo di normalizzazione fra i due paesi firmato lo scorso dicembre - Altre migliaia seguiranno nelle prossime settimane

Non c'è malinconia negli occhi di questi bimbi che lasciano la Polonia per un'altra patria

servizio particolare

Bonn, lunedì mattina.

I primi polacchi di origine tedesca che hanno chiesto di trasferirsi nella Repubblica Federale — in seguito all'accordo di normalizzazione firmato fra i due Paesi lo scorso dicembre — sono arrivati ieri mattina nella Germania Occidentale: si tratta di sei famiglie — in tutto 27 persone — che provengono dalle città polacche (ed ex tedesche) di Oppeln e di Allenstein e che si ricongiungono con parenti i quali vivono nella Repubblica Federale. Essi fanno parte di quel primo contingente « di alcune migliaia » *che — come ha dichiarato il ministero degli Esteri di Bonn — giungeranno nella Germania Occidentale* « entro le prossime settimane ».

E' cominciato così il trasferimento dei cittadini polacchi di origine tedesca che vivono nelle ex regioni del Reich (Slesia, Pomerania e Prussia Orientale) oltre quella linea dell'Oder-Neisse che l'accordo tra Varsavia e Bonn riconosce quale « invioIabile » *confine polacco. L'operazione si svolge sulla base* « della informazione polacca sulle questioni umanitarie » *posta a margine dell'accordo. Si tratta sostanzialmente del ricongiungimento delle famiglie divise e del trasferimento dei cittadini polacchi* » purchè di incontestabile origine tedesca » *che ne facciano domanda. La Croce Rossa di Bonn, che cura quella polacca si occupa della operazione, ha dichiarato che sono state presentate circa 250.000 domande, di cui 90.000 relative al ricongiungimento di famiglie separate. Tale numero non è condiviso dalla Croce Rossa polacca. Ma il cancelliere federale Willy Brandt — durante il suo soggiorno a Varsavia in occasione della firma dell'accordo — ha avuto dai dirigenti polacchi assicurazioni di un atteggiamento particolarmente flessibile sulla questione. Tali assicurazioni sono state ripetute dai nuovi dirigenti di Varsavia.*

I 27 nuovi arrivati (i primi, dopo un contingente di 800 che si trasferirono nella Rft nel 1958) sono giunti con il treno Mosca-Varsavia-Parigi e sono stati condotti al campo di smistamento di Friedland, vicino a Goettingen, per dove, dalla fine della guerra, sono passate oltre due milioni di persone provenienti dai territori orientali perduti dalla Germania. Essi si fermeranno due o tre giorni nel campo per le formalità d'uso e, quindi, raggiungeranno i parenti o le località dove è stato loro procurato un lavoro. Mentre gli adulti parlano tutti correntemente il tedesco, i bambini (15, in età dai 4 ai 13 anni) ignorano quasi completamente la lingua dei genitori e parlano polacco.

Al loro arrivo, i capifamiglia si sono dichiarati soddisfatti di trovarsi « finalmente » nella Repubblica Federale. Era infatti da circa sei anni che ne facevano ripetutamente domanda alle autorità polacche. La loro ultima richiesta — presentata in ottobre — è stata inaspettatamente accolta l'11 gennaio. Per i documenti di viaggio hanno dovuto pagare 6.000 zloti (circa 180.000 lire) a persona. Hanno dichiarato di essere stati trattati bene dai funzionari e dai cittadini polacchi, che hanno augurato loro « buon viaggio ».

Le autorità federali hanno espresso « piacevole sorpresa » per la rapidità — del tutto inattesa — con cui l'operazione è incominciata. Nel campo di Friedland sono stati preparati, da alcune settimane, mille posti-letto, si teme che essi siano ben presto insufficienti: secondo quanto scrive la agenzia « Dpa » è possibile l'arrivo anche di 4.000 persone al mese. A Bonn ci si aspetta infatti — secondo l'agenzia tedesco-occidentale — che le autorità polacche rispettino al massimo le liste fornite dalla Croce Rossa federale. L'operazione è considerata, anche politicamente, molto importante dal governo Brandt, preoccupato di respingere le accuse della opposizione di avere — con gli accordi di Mosca e di Varsavia — ceduto tutto senza ottenere nulla in cambio. Se essa sarà condotta dalle autorità polacche con l'ampiezza sperata — si rileva a Bonn — servirà da un lato ad ammorbidire (ed a neutralizzare in parte) le critiche e, dall'altro, a rafforzare la corrente all'interno del governo, che vorrebbe una ratifica del trattato con i polacchi, da parte del Bundestag, prima di quella di Mosca (e quindi prima di una soluzione soddisfacente del problema di Berlino, a cui è stata condizionata la ratifica dell'accordo con i sovietici).

(Ansa, United Press)

Eccezionale ondata di gelo

Primato del freddo ieri notte in Alaska 61 gradi sotto zero

Ma il record del mondo spetta ancora alla Siberia

ANCHORAGE, lunedì matt.

Eccezionale ondata di freddo in Alaska. A Bettles, un villaggio dell'interno, il termometro è sceso la scorsa notte fino a 61 gradi sotto lo zero. L'ufficio nazionale di meteorologia ha comunicato che si tratta di un record per l'Alaska. Il primato precedente (60 gradi sotto zero) resisteva da ben 85 anni: fu stabilito dal termometri di Yukon nel gennaio del 1886.

V'è da notare, comunque, che le temperature più basse del mondo non vengono toccate in Alaska. Il record, assoluto, in questo campo, spetta alla Siberia nord orientale, dove in più di una occasione i termometri hanno superato i 70 gradi sotto zero.

Quando il gelo raggiunge queste punte vertiginose le piante di betulle diventano fragilissime. Basta una leggera pressione perchè si spacchino come uno stelo di cristallo. (Ansa)

Scienziata israeliana annuncia una scoperta per vincere il cancro

GERUSALEMME, lunedì mattina.

Una sensazionale novità nella lotta ai tumori è stata annunciata da una dottoressa israeliana di 30 anni, esperta biochimica che ha detto di aver scoperto un anticorpo del cancro. La notizia suffragata da prove di laboratorio e da esami clinici, è stata data ieri sera dalla eminente scienziata israeliana, Chloe Tal, che lavora presso il Centro di ricerche cancerogene della scuola medica « Hadassah » di Gerusalemme. All'anticorpo è stato dato il nome di « Globulina T ».

La dottoressa Tal afferma che l'organismo umano sviluppa un anticorpo, molto simile alle proteine in grado di combattere le cellule tumorali. (Associated Press)

Un curioso intoppo burocratico frena la Giustizia

Ferma per 24 dollari l'istruttoria sull'uccisione del conte torinese

Un giudice degli Stati Uniti da alcuni mesi ha richiesto alla Procura di Venezia 15 mila lire come spese relative alla rogatoria di un'infermiera di Los Angeles, teste fondamentale - La richiesta giace ancora presso i ministeri competenti: Grazia e Giustizia e Affari Esteri

dal corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

L'istruttoria formale relativa all'assassinio del conte Filippo Giordano Delle Lanze, l'antiquario torinese ucciso quest'estate nella sua sontuosa dimora di Palazzo Dario, sul Canal Grande, è bloccata da qualche tempo da un curioso intoppo burocratico. Alcuni mesi addietro un giudice degli Stati Uniti ha inviato alla procura della Repubblica di Venezia la richiesta di una modestissima somma — 24 dollari, per l'esattezza — per spese relative ad un interrogatorio — per rogatoria — di Nancy Schaffer, la giovane infermiera di Los Angeles che durante la sua permanenza a Venezia, questa estate, si era fidanzata con Raoul Blasich, l'ex marittimo jugoslavo che figura come indiziato principale dell'omicidio di Palazzo Dario.

Nancy Schaffer, come si ricorderà, la sera stessa del delitto aveva lasciato Venezia in aereo, diretta a Londra. Con lei aveva viaggiato anche il Blasich. I due si erano separati a Londra, appunto. Pare che la ragazza e il suo amico siano rimasti insieme fino al momento in cui Raoul Blasich lesse, su un giornale londinese del pomeriggio, la notizia del delitto di Palazzo Dario e dei sospetti subito emersi sul suo conto. Poco meno di 24 ore. E' sui particolari di quella giornata londinese e sulla natura dei rapporti fra il Blasich e il conte torinese assassinato che il giudice istruttore veneziano vorrebbe chiarimenti da Nancy Schuffer.

Il conte Filippo Giordano Delle Lanze, ucciso a Venezia

La rogatoria internazionale era stata richiesta dalla procura generale di Venezia che aveva trasmesso la richiesta al console generale italiano in America, come prevede la prassi giudiziaria. Il giudice americano, interpellato tramite il console generale, dell'istanza della procura veneziana, ha informato che l'interrogatorio della giovane amica del Blasich era subordinato al versamento di 24 dollari, così come prescrivono le disposizioni vigenti negli Stati Uniti.

La richiesta dei 24 dollari giace tuttavia ancora in qualche cassetto del ministero di Grazia e Giustizia e in quello degli Affari Esteri. Sono questi due i ministeri autorizzati a versare la somma richiesta dalla magistratura americana. Da mesi la procura veneziana attende che i due organi governativi risolvano la questione di competenza. Il punto da chiarire è il seguente: quale dei due ministeri deve sborsare la somma di quindicimila lire? O i due ministeri devono versare settemilacinquecento lire a testa? La sottile questione deve essere alquanto ardua a risolversi se è vero che da mesi il giudice istruttore dott. Costa che sta conducendo la istruttoria formale sull'assassinio del Conte Delle Lanze, attende la composizione della vertenza.

Da mesi, soprattutto, il dott. Costa attende fiducioso le quindicimila lire da versare al collega americano. Negli ambienti della magistratura veneziana, qualcuno ha proposto di aprire una sottoscrizione-colletta per racimolare la somma. La deposizione di Nancy Schaffer potrebbe essere fondamentale ai fini della incriminazione di Raoul Blasich o dell'accertamento della sua estraneità al delitto di Ca' Dario. Ma fin che non si trovano i 24 dollari, la verità non può venire a galla.

g. r.

Vietato dal governo l'uso dell'insetticida

In Francia, guerra al "DDT„

Per difendersi dagli insetti, l'uomo sta distruggendo la natura e intossicando se stesso - La presenza del prodotto è stata constata nei pinguini dell'Artico, nel latte materno, nelle nuvole

nostro servizio

Parigi, lunedì mattina.

La Francia, dopo gli Stati Uniti ed altri Paesi, vieterà l'impiego del « D.D.T. » *le cui conseguenze nocive sono oramai ammesse da tutti. Al ministero dell'Agricoltura si precisa tuttavia che il divieto verrà applicato progressivamente, incominciando dai vigneti. E' opinione degli ambienti competenti che tutti i Paesi del mondo dovranno, prima o poi, adottare la stessa decisione, per fermare l'avvelenamento della terra.*

Fu nel 1963 che il biologo americano Rachel Carson, oggi scomparso, denunciò col libro La primavera silenziosa *i pericoli del* « D.D.T. » *« da allora essi vengono periodicamente confermati dagli scienziati. Sintetizzato un centinaio di anni fa da un chimico alsaziano, nel 1939 uno svizzero scoprì le sue qualità insetticide delle quali ogni Paese ha poi abusato, con conseguenze gravissime. Il* « D.D.T. » *è servito per la lotta contro le zanzare, contro gli insetti che divorano la verdura e ogni contadino, ogni ortolano, ogni giardiniere l'ha utilizzato per difendere i propri prodotti.*

Ma al tempo stesso il « D.D.T. » *ha ucciso anche gli insetti utili, ha avvelenato le acque dei fiumi e dei laghi facendo morire miliardi di pesci, ha lasciato un deposito sui prodotti agricoli utilizzati per l'alimentazione delle bestie e dell'uomo. Ognuno di noi ha oggi un po' di* « D.D.T. » *nel proprio organismo e poichè tale insetticida non viene eliminato, è « immortale », la salute ne risente.*

Il « D.D.T. » *può facilitare infatti o addirittura provocare il cancro, sterilizzare certi animali, essere causa di molti mali e di alterazioni del metabolismo. Oggi si calcola che dal 1942 un milione almeno di tonnellate di* « D.D.T. » *sia stato sparso sul nostro pianeta. La sua presenza è stata constatata persino nei pinguini dell'Artico, nei pesci che vivono a grandi profondità, nel latte materno e nelle nubi.*

Nel suo volume intitolato Il giudizio universale, *Gordon Rattray Taylor scrive che* « anche la fabbricazione del *"D.D.T."* venisse fermata dall'oggi al domani, la concentrazione nel corpo umano continuerebbe ad elevarsi per alcuni anni a mano a mano che si assorbiranno gli elementi nutritivi dell'ambiente in cui viviamo ».

Molto male, quindi, è stato già fatto. Volendo difendersi contro gli insetti, l'uomo ha distrutto la natura, e continua a farlo. Gli scienziati francesi ritengono che bisogna compiere un passo indietro e sono sostenuti dall'opinione pubblica la quale fa pressione sui ministeri competenti. La natura va difesa, ed a tale scopo la Francia ha creato un ministero apposito. Ma gli interessi da vincere, che oppongono una resistenza molto energica, sono notevoli.

Loris Mannucci

AL "REGIO„ DI PARMA

Il baritono contestato insegue un fotografo brandendo lo spadone

dal nostro corrispondente

PARMA, lunedì mattina.

Anche l'altra sera alla seconda di « Trovatore », andata in scena al teatro Regio, al baritono Bruson sono saltati i nervi. Già alla inaugurazione il cantante, in seguito ad alcuni dissensi, aveva abbandonato il palco. Successivamente Bruson si era presentato, portando a termine la recita.

Sabato sera, dopo il secondo atto, mentre il pubblico applaudiva e chiamava i cantanti, Bruson si è rifiutato di presentarsi alla ribalta: dietro le quinte egli gridava: « Basta con il pubblico di Parma, non ne voglio più sapere, è finita. Siete degli incivili ».

Inutili gli inviti del sopraintendente al teatro Regio, dottor Negri, e degli altri organizzatori: Bruson non voleva assolutamente presentarsi. A questo punto un fotografo che prestava servizio dietro le quinte ha scattato una fotografia e ciò ha irritato del tutto il cantante, che ha agguantato la spada e si è lanciato contro il fotografo tentando di colpirlo. Il personale del palcoscenico è intervenuto prontamente bloccando Bruson. Il cantante si è ritirato nel suo camerino, mentre la moglie, che era presente allo spettacolo, si affrettava a fare le sue scuse al fotografo.

e. c.

La FARGAS

cerca

rappresentante

per le provincie di
TORINO - AOSTA
ASTI - CUNEO

per i settori:
— elettrodomestici
— apparecchi da riscaldamento
— apparecchi per acqua calda
— mobili per cucine
— grandi cucine

Le persone interessate devono disporre di deposito, personale di assistenza tecnica e personale di vendita.

L'attuale rappresentante rimane nella nostra organizzazione con altri compiti.

FARGAS
Via Bressanone 10
20151 MILANO

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Lunedì 25 Gennaio 1971

Allarme per i residui di cromo

Il Po è inquinato da troppi rifiuti

Oggi si conoscerà il nome dell'azienda che ha causato l'inquinamento di venerdì - E' nella zona di Trofarello - In alcuni torrenti e corsi d'acqua minori trovate tracce del veleno - Pericolo per i campi e i pozzi privati

Dopo l'annuncio che il Po è stato inquinato venerdì per 4 ore da residui di cromo ad alta concentrazione si è diffuso in città un certo allarme. «Beviamo acqua avvelenata?»: è la domanda che con notevole frequenza ci hanno rivolto per telefono i lettori. La risposta dell'Acquedotto è tranquillante: «Gli strumenti di controllo all'imboccatura delle prese sul Po hanno dato l'allarme e le vasche sono state chiuse. Nella rete di distribuzione non è stata immessa una sola goccia di acqua pericolosa».

Ma se il fenomeno dovesse ripetersi, quali possono essere le conseguenze? Per ora imprevedibili; il male minore sarebbe la chiusura dell'impianto e quindi un dimezzamento nell'erogazione dell'acqua. Finora non si era preso in esame il problema dell'attrezzatura necessaria per eliminare i residui di cromo, ora bisognerà anche pensarci se non si vorrà correre il rischio di far restare la città senz'acqua a quasi.

Dell'inquinamento del Po si parlerà forse questa sera in Consiglio comunale, ma il Sindaco intende dedicare a questo problema un'intera seduta. Un'interrogazione dei capogruppo comunista pone il grave problema in rapporto con lo sciopero dei medici municipali che comincia stamattina. Non è escluso che già questa sera i consiglieri possano conoscere, sia pure in forma ufficiosa, il nome della ditta che ha provocato l'ultimo inquinamento.

I tecnici del Municipio e dell'Acquedotto hanno accertato, in due indagini separate, che i residui di cromo provengono dalla zona di Trofarello. La delimitazione dell'area è stata possibile mediante un accurato lavoro di prelievo di campioni. Essi vengono esaminati sul posto con reattivi specifici i quali consentono di accertare subito se contengono o no l'inquinante. Le squadre hanno potuto così seguire a ritroso il viaggio percorso dal cromo fino a Moncalieri, poi i prelievi li hanno portati in un torrente e di qui in una serie di canali e rogge nei quali sboccano gli scarichi di concerie e officine.

Il problema si estende, perché tutti i canali nei quali passano questi scoli si inquinano e se l'acqua viene anche usata per irrigazione, danneggia l'agricoltura. Inoltre il veleno penetra lentamente nel sottosuolo e va a inquinare le falde freatiche. Se si facesse un'indagine nella zona è probabile che molti pozzi privati risulterebbero pericolosi.

Il male va dunque curato all'origine obbligando le aziende a depurare le acque residue delle loro lavorazioni. Ma ci vuole una legge e questo dovrà essere uno dei primi compiti della nuova Giunta regionale.

Sciopero di 5 giorni dei medici comunali

I medici comunali (vaccinazioni, controlli, servizi contro l'inquinamento dell'acqua e dell'aria, guardia medica) sono in sciopero da stamane per cinque giorni. Chiedono il riconoscimento da parte dell'amministrazione di alcune richieste che la passata Giunta aveva già accolto. Tra l'altro: la possibilità per il sanitario del Comune di scegliere un orario di trenta ore settimanali (attualmente sono 40) per dedicarsi anche ad attività esterne (mutue). Questo perché gli stipendi sono notevolmente più bassi di quelli dei loro colleghi ospedalieri che hanno in compenso la possibilità dell'orario ridotto.

La Giunta, nonostante le pressioni dell'assessore all'Igiene Frida Malan, non ha voluto trattare. Un incontro interassessorile (Malan, Alessio, Fantino e Valente) è in programma per giovedì. «Troppo tardi — commenta la dr. Malan —. Ho chiesto che la riunione venga anticipata a martedì. Corriamo il rischio di perdere degli esperti bravissimi. Se già di un nostro dipendente che ha rassegnato le dimissioni. Altri nove stanno per andarsene. Non possiamo sostituirli con dei neolaureati».

Martedì, per 4 giorni, entrano in sciopero in tutt'Italia gli ufficiali sanitari. «Come potremo affrontare gli impegni di questi giorni per identificare le aziende che inquinano aria e acqua? — continua l'assessore — Per fronteggiare in qualche modo la situazione spero nell'appoggio dei delegati sanitari (anch'essi in procinto di scendere in agitazione) e del medico provinciale». Dello sciopero si parlerà stasera in consiglio comunale: il pci ha presentato una interrogazione.

Serrate indagini, ma il mistero è ancora impenetrabile

Era uscita con qualcuno nella notte la giovane donna morta annegata

Dov'è stata nei tre giorni che precedettero la tragedia? - Introvabile uno degli ex ricoverati che la ragazza curava con particolare attenzione - Colta da choc l'amica con cui divideva l'appartamento

Il quarantaduenne Roberto Drugiano, già ricoverato per molti anni all'Ospedale psichiatrico di Collegno, ora ricercato dalla polizia per essere interrogato sulla misteriosa morte dell'assistente sociale Rosanna Mosaner, è introvabile. Tutti i tentativi per rintracciarlo sono naufragati.

Secondo numerose testimonianze raccolte, l'uomo era l'assistito a cui la giovane (che com'è noto è stata trovata morta annegata nella Pellerina) dedicava particolari attenzioni professionali nel tentativo di reinserirlo nella vita normale. Si era interessata molto al suo caso e aveva insistito presso i parenti affinché lo dimettessero dal manicomio.

Silvia Drugiano, la moglie del ricercato, vive in via S. Massimo 9 con una figlia tredicenne ed è da tempo separata dal marito. Ne ha paura, al punto da non aprire la porta a persone che non conosce. *«Mio marito è stato ammalato a lungo* — ci ha detto al telefono —. *E' un violento ed i medici mi hanno sempre detto che non c'è speranza.*

«Credevo che fosse ancora ricoverato, l'avevo saputo da un medico presso cui mi sono recata per ottenere un documento necessario per la separazione legale. Qualche giorno fa invece mi ha telefonato. Sembrava tranquillo, ha acconsentito a separarsi consensualmente da me, poi non l'ho più né visto, né sentito».

Ai carabinieri che si occupano dell'incidente, non è stato possibile interrogare neppure un'altra testimone molto importante. Si tratta di Alessandra Zambelli, anch'essa assistente sociale, che divideva l'alloggio di via Baveno 7 con la sventurata Rosanna Mosaner. Era molto legata all'amica, attualmente si trova al paese d'origine, Volano di Trento, ed è stata colta da choc per cui non può lasciare il letto.

Il padre del malore ripetuto a tutti: *«Non posso neppure immaginare che Rosanna sia morta in quel modo, si sia uccisa volontariamente. Eravamo come due sorelle, se qualche disgrazia fosse stata la prima a cui l'avrebbe detto, l'avrei comunque scoperta da sola. L'idea del suicidio era inoltre contraria ai suoi profondi sentimenti religiosi».*

Questa è anche la convinzione degli altri amici, colleghi e conoscenti di Rosanna Mosaner. Tutti ritengono che la sua morte abbia un oscuro retroscena. Anche la polizia è di questo avviso. Destano perplessità soprattutto due fatti. La sera di lunedì 18 gennaio, quando scomparve, la giovane indossava sul pigiama un paio di *blue-jeans* ed un corto cappotto con una sciarpa di lana. Prese solo le chiavi di casa, neppure la borsetta. Uscì quindi frettolosamente, come una che ci è costretta e conta di rientrare subito. Difficilmente chi va ad uccidersi si preoccupa di prendere le chiavi. L'hanno trovata annegata alla Pellerina venerdì mattina. Secondo il medico legale, la morte è stata causata da annegamento, risalirebbe soltanto a circa sei ore prima.

C'è dunque un vuoto incolmabile nella drammatica storia di Rosanna Mosaner. Dov'è stata, vestita in quel modo per più di tre giorni? L'hanno cercata invano non soltanto la polizia, i parenti e gli amici, ma anche un'agenzia investigativa specializzata a cui si era rivolta l'amica Alessandra Zambelli. Inoltre la Mosaner non era pratica della zona (via Baveno 7) dove abitava da due sole settimane e non sapeva dov'era la Pellerina. Tra la sua casa ed il canale ci sono più di tre chilometri. Qualcuno la aspettava, qualcuno l'ha tenuta con sé per più di tre giorni, poi l'hanno trovata morta.

Il padre della ragazza

Rosanna Mosaner non aveva mai avuto crisi depressive

Scoppia la stufa feriti una donna e il bimbo di 3 anni

Una giovane donna e il figlioletto di tre anni sono rimasti lievemente feriti ieri pomeriggio per l'esplosione di una stufa a cherosene.

E' accaduto a Borgaro, in via Tre Re 10. In un modesto alloggio al primo piano abita la famiglia Matturro: lui, Antonio Matturro, 34 anni, è carpentiere; la moglie, Angelina Gardamone, diciannovenne, bada alla casa e ai tre bambini, Maria Antonietta, di 5 anni, Franco di 3 e Gerardo di 1.

In questi giorni è ospite della famiglia un cugino, Antonio Di Mitro, 35 anni.

Ieri Antonio Matturro era al lavoro. La moglie è uscita per una passeggiata con due dei figli. Il più piccolo è rimasto in casa con il Di Mitro. La donna è rincasata verso le 17. L'alloggio era freddo, la stufa a cherosene spenta. Quando la Gardamone s'è avvicinata per accenderla c'è stata una forte esplosione.

La piccola cucina era avvolta dalle fiamme, la donna è stata scagliata lontano con il figioletto Franco che le era accanto. Il primo ad accorrere è stato Antonio Di Mitro, poi un passante, Benito Feroldi, che hanno prestato i primi soccorsi. Accompagnati al Maria Vittoria, madre e figlio sono stati giudicati guaribili in due settimane.

Angelina Gardamone

Morto in casa da oltre 15 giorni

Il cadavere di un pensionato morto da oltre quindici giorni è stato trovato ieri verso mezzogiorno a Moncalieri. E' Vittorio Genre, 52 anni, residente a Moncalieri in strada Carignano 68. Da qualche tempo viveva separato dalla moglie, Margherita Ferrone, 48 anni, che si era stabilita in un alloggio nello stesso caseggiato. I due figli, Bartolomeo, 24 anni, e Domenica, di 20, sono sposati e abitano altrove.

Ieri Bartolomeo Genre doveva parlare con il padre: da quasi venti giorni non lo vedeva ed era preoccupato. Ha bussato alla porta del suo alloggio ma non ha ottenuto risposta. Con una spallata l'ha sfondata ed è entrato.

Vittorio Genre giaceva sul letto privo di vita. Il medico condotto, dott. Scancarello, ha stabilito che la morte risale ad oltre due settimane fa, ma non ne ha ancora stabilito le cause. Forse si tratta di collasso. E' stata aperta un'inchiesta: il brigadiere Sinagra e il capitano Ruggeri dirigono le indagini.

Tribunale Torino
SECONDA SEZ. CIVILE

Causa: **Sole Agostino** contro **Rella Giuseppe** ed altri

Vendita di immobile con incanto

Il giorno 18 febbraio 1971 alle ore 12 avanti al G.I. dr. Giovanni Cannata sarà posto in vendita un fabbricato civile cantinato e due piani fuori terra comprendente al piano seminterrato grande locale uso garage quattro cantine e la centrale termica e ai piani soprastanti (rialzato e primo) n. 4 alloggi formati da cucinino tinello due camere e servizio siti in Pianezza regione Parucco via Caselette n. 6 fabbricato non ancora censito mentre il terreno è allibrato al catasto terreni alla partita 2464.

Prezzo base L. 18.400.000.

Offerte minime aumento non inferiore a L. 300 mila.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Il Cancelliere
DR. S. FASANO

In un lussuoso club di via San Donato

Una donna con la pistola dirigeva la bisca segreta

Arrestata con tre giocatori anch'essi armati: uno lotta con i carabinieri, ne ferisce due e finisce all'ospedale - Denunciate ventisette persone che giocavano alla «roulette» e «chemin de fer»

Caterina Griserio in Malerba è stata arrestata con i fratelli Francesco e Michele Trentinella: quest'ultimo è ferito

Una vistosa bionda trentaduenne aveva avviato con il marito una redditizia bisca clandestina in via San Donato 26. L'aveva mascherata da club privato e la dirigeva con una pistola infilata nella cintura che indossava sopra la minigonna. E' stata arrestata insieme a tre clienti-giocatori anch'essi armati.

Si chiama Caterina Griserio ed è sposata con Antonio Malerba, 30 anni, titolare del club. Abitano in via Monti 8. Gli altri arrestati sono Pasquale Cugliari, 25 anni, via S. Chiara 20 (che portava sotto la giacca, infilata nella cintura, due rivoltelle con il proiettile in canna), Francesco Trentinella, 34 anni, via Belleazia 27, ed il fratello Michele, 25 anni, appena giunto a Torino da Pulmi, che ha lottato come una furia con i carabinieri, ne ha feriti due ed ora si trova anch'egli piantonato al S. Giovanni. La pistola gliel'hanno trovata gli infermieri del pronto soccorso, mentre lo spogliavano.

Sono stati i carabinieri al comando del capitani Formato e Frascarolo, a smascherare dopo lunghi appostamenti il falso club. Antonio Malerba e la sua energica moglie Caterina avevano fatto le cose per bene: ambienti eleganti accoglienti, luci rosse e oscurate nelle stanze che davano sull'esterno per non dare nell'occhio. Due uomini a fare da «palo» sul portone della casa, un altro al volante di un'auto che compiva frequenti giri di perlustrazione intorno a tutto l'isolato.

Alle 2,30 di sabato notte, i capitani Formato e Frascarolo hanno dato il via all'operazione arrivando davanti al cancello d'ingresso della bisca come due passanti che rincasavano frettolosamente. I due «pali» non li hanno notati, così sono stati rapidamente e silenziosamente immobilizzati. Carabinieri in borghese hanno allora raggiunto l'androne e i due ufficiali sono saliti nel falso club attraverso una scala, dal cortile interno della casa. Sono entrati direttamente nella sala da gioco.

Ventisette persone erano intente a giocare ad un tavolo di *roulette* e ad un altro di *chemin de fer*. Tra loro, vigile ed autoritaria, si aggirava la biscazziera armata. Per attirare la loro attenzione è stato necessario dire: *«Signori, siamo carabinieri, mani in alto tutti!»*. E' scoppiato un parapiglia, però i carabinieri avevano già preso posizione e hanno 50 con 15 radiomobili) ed hanno bloccato ogni tentativo di fuga.

L'arresto è non rassegnarsi davanti a tanto spiegamento di forze è stato Michele Trentinella. Probabilmente sapeva che essendo armato, sarebbe stato certamente arrestato ed ha ingaggiato una lotta furibonda. Ha sfasciato tavoli e sedie, si è battuto contro cinque uomini, ne ha feriti due. Solo l'intervento del fratello Francesco è valso ad indurlo a non fare più resistenza. Gli altri giocatori disarmati ed il gestore del club sono stati denunciati a piede libero.

Trovata l'auto dei banditi che rapinarono il Lotto

Una radiomobile ha trovato in piazza Bernini l'auto che era servita per la rapina al Banco Lotto di via Gropello 30. E' una 124 blu, rubata. Il gerente del banco aveva inseguito i rapinatori fino in piazza Statuto, poi ne aveva perso le tracce.

Ucciso da un'auto davanti all'ippodromo

Un operaio di 48 anni è stato travolto e ucciso da un'auto ieri pomeriggio di fronte all'ippodromo.

E' Domenico Girardi, abitava in via Exilles 67. Verso le 15,30 è stato investito dalla 2100 guidata da Vincenzo Cacciano, corso Unione Sovietica 3. Accompagnato alle Molinette, è morto poche ore dopo il ricovero.

Promette una ragazza poi punta la rivoltella

In via Barbaroux ancora una rapina dell'uomo che offre avventure galanti - La vittima depredata di 4500 lire

Piccolo, capelli neri e lunghi e audaci, aria ambigua, avvicina giovanotti soli, gli propone una ragazza e se quelli accettano li accompagna, ma non mantiene la promessa: invece della ragazza, caccia fuori una pistola e, sotto un portone o su un pianerottolo, li rapina. E' accaduto più volte la settimana scorsa, si è ripetuto ieri sera.

Vittima è Livio Pili, 22 anni, via Pianezza 92, operaio alla Nebiolo. Ieri alle 20,15 ha lasciato gli amici, stava [illegible] e in via Barbaroux gli si è affiancato un ometto [illegible] e furtivo. *«Vuoi una ragazza?»*, gli ha chiesto. Il Pili ha [illegible] alla tentazione.

Lo sconosciuto gli ha detto di seguirlo, è entrato nel portone numero 30. Il Pili dietro. Ma sotto l'androne si è vista una pistola puntata. Non c'è stato bisogno di parole: il giovane operaio ha capito subito, ha preso il portafogli e lo ha consegnato all'ometto. Il quale lo ha restituito dopo averne preso il denaro: 4500 lire.

Poi ha detto: *«Stattene quieto finché non me ne sono andato»*. Invece il Pili lo ha seguito, ha accelerato il passo, ha corso, ma ha perso di vista il rapinatore in piazza Castello. Allora è andato a sporgere denuncia al commissariato Monviso-Moncenisio.

— Appena arrivato da Oulx il manovale Nicolino Grosso, 36 anni, è stato picchiato a sangue ieri sera in via Vigliani angolo via Pio VII mentre si intratteneva con Filomena Cavalieri, 19 anni, via San Massimo 38. Quando è arrivata la Volante due uomini sono fuggiti. *«Hanno tentato di rapinarmi* — dice il Grosso — *ho resistito, la ragazza li ha gridati e mi hanno picchiato con un sasso in testa».*

«Non è vero — ribatte la giovane giunta due mesi fa da Milano — *è passato in auto con un amico e mi ha insultata. Poi è tornato, è sceso e mi ha di nuovo coperta di insulti. Ho reagito e gli ho tirato un sasso in testa».*

La sua versione è confermata da una collega, Piera Roccati, 31 anni, via Pergolesi 105. Il Grosso e la Cavalieri sono stati medicati al Mauriziano (guariranno in 5 e 3 giorni) poi sono finiti in questura dove sono stati portati anche la Roccati e Nicodemo Ottobre, 30 anni, che era venuto da Oulx col Grosso.

Livio Pili, 22 anni

TELEFAR

Sino al 30 gennaio in omaggio agli acquirenti
1 abbonamento alla RAI-TV
od a scelta mangiadischi e radio a transistor

NUOVA PRODUZIONE 1971
TRANSISTORIZZATI!
SINTONIA «VARICAP»
TASTO «COLOR»

OFFERTA SPECIALE
TV 23" completi di:
- ANTENNE SUL TETTO 1° E 2° C.
- STABILIZZAZIONE DI CORRENTE
- CARRELLO LUSSO
- LAMPADA A LUCE DIFFUSA

Installati a domicilio
L. 99.000

SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV
Con i nuovi «de Luxe» 23"-24"-25"
Ve lo valutiamo ancora
L. 40.000

I TELEFAR SONO SEMPRE GLI UNICI TV CON
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

Vasta gamma di modelli: 11" - 12" - 17" - 20" - 23" - 24" - 25"

COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO

LE STESSE CONDIZIONI DI PREZZO E GARANZIA SONO ESTESE ANCHE AI RESIDENTI IN PROVINCIA ENTRO UN RAGGIO DI 80 KM DA TORINO

SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEFONI 651.957 - 659.466
FILIALE: C.SO GIULIO CESARE 152 - TEL. 852.337

echi di cronaca

Sist programmatori
Lunedì 25 ore 20 convocazione aspiranti corso programmatori elettronici. Sist, via Po 2, telefono 542.575.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
677.575, la Or.Te.S. Bernazzo è ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV tele Assistenza TV telef. 662.892
Tecnici in casa Vostra in pochi istanti dalle 8 alle 22.

riparazione lavatrici lavastoviglie Riber
Servizio assistenza autorizzato. Competenza. Garanzia. Astelav, Beinasco, telefono 340.268/69.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553-705.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la Vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerie da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

TV da riparare? 760.111 Telecolor 870.439
366.670 tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

se il TV è da riparare Telejet 488.289, 483.577
interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

costumi Carnevale
prenotateli in tempo al Baby Club centro abbigliamento bambini, via Nizza 45, tel. 689.898.

Assalto a una pellicceria: 6 milioni

In via Di Nanni, spaccano la vetrina, rubano cinque pellicce, fuggendo ne buttano via tre - In corso Re Umberto: furto di quadri d'autore e di una cassaforte, che però i ladri abbandonano in cantina - Catturati altri svaligiatori

Furto con spaccata alla pellicceria dei fratelli Vestidello, in via Di Nanni 95. I ladri, secondo una testimonianza, erano quattro, tutti giovani, e sono arrivati con una «Giulia» rubata poco prima e abbandonata dopo il «colpo». Non solo della macchina si sono sbarazzati, ma hanno buttato via anche parte del bottino.

E' accaduto ieri alle 17. La vetrina principale della pellicceria è stata infranta forse con un ceppo. I ladri hanno preso cinque pellicce — tre di visone e due di persiano — per un valore di circa sei milioni e sono fuggiti mentre gente — sentito il fragore del cristallo infranto — si affacciava alle finestre.

Fuggendo, la «Giulia» ha strisciato una «600» in via San Paolo ed ha proseguito la corsa. Mezz'ora dopo due giovani hanno trovato, in via Pier Carlo Boggio, tre delle pellicce rubate: una era stata stesa sull'auto in sosta, le altre erano in mezzo alla strada. Le pellicce sono state portate al commissariato di borgo San Paolo e riconosciute da Miranda Vestidello, una delle proprietarie.

— Ladri hanno svaligiato ieri — tra le 4 e le 6 — l'alloggio del rappresentante di commercio Marco Carafoli di 30 anni, in corso Re Umberto 53. L'appartamento era incustodito, poiché il proprietario era al mare con la moglie e i tre figli.

Gli svaligiatori sono entrati forzando la serratura e hanno rubato sei quadri d'autore (Menzio, Guttuso, De Pisis, Levi, Morlotti, De Chirico), argenteria, una pelliccia e circa mezzo milione in contanti. Hanno sradicato da un muro anche la cassaforte e l'hanno portata in cantina con l'ascensore, ma hanno dovuto abbandonarla forse perché disturbati. Comunque, per loro sarebbe stata una delusione: il forziere conteneva soltanto documenti.

— La scorsa notte la pattuglia comandata dal brig. Curti ha bloccato in corso Tassoni angolo corso Regina una «500» con tre persone e parecchia refurtiva. I tre sono Giuseppe e Serafino Montedeone, fratelli di 25 e di 20 anni, abitanti in corso Francia 251, e Cosimo Piromalli, 25 anni, via Bra 12, loro cugino. La refurtiva (una cassaforte con 850 mila lire ed assegni, tre bilance, una calcolatrice, materiale per ufficio) era stata rubata in una ditta di via Bonglovanni.

I proprietari, Magliorino e Petrillo, sono già stati derubati quattro volte. In questura hanno riconosciuto in Cosimo Piromalli un ex dipendente, che aveva lavorato in ditta due mesi, poi si era licenziato. Tutti i furti subiti sono avvenuti dopo il licenziamento del Piromalli.

— Con la stessa modalità i ladri hanno aperto una cassaforte e vi hanno rubato preziosi per circa sei milioni. E' accaduto la notte scorsa in via Barbaroux 28, dove è il negozio di oreficeria-argenteria di Francesca Maltese, 23 anni, abitante alla Falchera.

I ladri erano entrati da una pescheria adiacente sfondando il muro, avevano sventrato la cassaforte, non erano riusciti a svaligiare un altro forziere che conteneva valori per circa 5 milioni.

temperatura di ieri

massima	+ 5
minima	+ 1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +3,3; press. 741,2; umid. 73%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** nuvolosità irregolare, visibilità ottima, venti deboli in pianura, temperatura invariata. **Temperat. a Caselle:** mass. +6,9; minima +0,2; media +2

Non ancora identificato il misterioso attentatore

La bomba nella casa di None forse per vendetta personale

Si cerca un giovane di Pinerolo che in passato aveva rivolto minacce alla moglie dell'industriale Questi però afferma: «Deve trattarsi di uno sbaglio, non volevano colpire me e la mia famiglia»

L'industriale Salvatore Sivera: «Deve trattarsi di uno sbaglio» - Accanto la moglie Anna Maria con il piccolo Marco

Forse per vendetta il misterioso attentatore di None avrebbe fatto esplodere una carica di tritolo davanti all'alloggio di Salvatore Sivera, in via Roma 99. I carabinieri ricercano, per interrogarlo, un giovane che abita a Pinerolo e che in passato, dopo avere tentato di ricattarlo, avrebbe rivolto velate minacce alla moglie dell'industriale.

Sulle indagini, condotte dal capitano Ruggeri e dal brigadiere Soggiu della Compagnia di Moncalieri, viene mantenuto il più stretto riserbo. Tuttavia sembra escluso che l'atto dinamitardo fosse diretto contro qualche altro inquilino dello stabile. Pare anche da scartare l'ipotesi che sia il gesto di un pazzo. Forse l'interrogatorio del giovane ricercato, che per il momento risulta irreperibile, potrà fare luce sull'oscura vicenda.

Solo per caso non si sono avute vittime: la paurosa esplosione ha scardinato la porta dell'appartamento che è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza, i vetri dell'intero caseggiato sono andati in frantumi. Per fortuna il Sivera e la famiglia si trovavano in un'altra ala della loro abitazione e non sono stati neppure feriti.

L'attentato è avvenuto tra sabato e domenica verso mezzanotte. In via Roma 99 di None, al secondo piano, abita la famiglia Sivera: lui Salvatore Sivera, 38 anni, è proprietario di una piccola officina per lo stampaggio di metalli, con sede in via Volvera 15. La moglie è Anna Maria Testa, 26 anni. Hanno un solo figlio, Marco, 3 anni.

Sabato sera sono tutti in casa: assistono allo spettacolo televisivo. Alle 23,30 decidono d'andare a dormire. La donna e il bambino vanno in camera da letto, il Sivera si apparta nel bagno. In quel momento l'alloggio viene scosso da una violenta esplosione. Le stanze sono improvvisamente invase dal fumo.

Tutti gli inquilini del caseggiato, 32 persone, sono colti nel sonno dal tremendo rumore. Ci sono momenti di panico: urlano, corrono in strada. Non ci si rende conto della situazione e si temono crolli.

Poi si organizzano i primi soccorsi: qualcuno ha visto l'alloggio devastato, si teme che lo scoppio abbia provocato vittime. Invece non ci sono feriti.

Accorrono i carabinieri di Moncalieri e di None: accertano che l'esplosione è stata causata da una bomba. Da Torino giunge un artificiere che stabilisce la natura dell'ordigno: si tratta di tritolo, con una miccia a lenta combustione collegata a un detonatore. Il Sivera si dimostra stupito: *«Non mi sono mai occupato di politica e non ho nemici. Chi potrebbe volermi tanto male? Certo deve trattarsi di uno sbaglio: non volevano colpire me e la mia famiglia»*.

Incontro per la crisi economica in Val Susa

Questa mattina in Prefettura saranno discussi i problemi della crisi occupazionale in Val di Susa causata dalla situazione della Magnadyne e dell'Eti. La crisi del cotonificio si è iniziata con la chiusura dello stabilimento di Bussoleno, ora è annunciato lo smantellamento di quello di Sant'Antonino.

Per la Magnadyne sono in corso interventi che dovrebbero sbloccare la situazione, ma è necessario che il proprietario dello stabilimento, comm. De Quarti, chieda l'amministrazione controllata. Alla riunione interverranno parlamentari, pubblici amministratori, rappresentanti sindacali.

La disgrazia in un appartamento di Milano

In bagno con la moglie una scarica lo folgora

Aveva 42 anni - Ha cercato di spostare una stufetta elettrica e l'ha toccata con la mano bagnata - Vani sforzi per salvarlo - Salva la donna

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Un uomo di 42 anni, Bruno Cestari, è rimasto folgorato dalla corrente elettrica mentre prendeva il bagno insieme alla moglie, Maria Gavioli, di 38 anni, nel suo appartamento di via Mirocchetti 3.

L'uomo, ieri pomeriggio, si era immerso nella vasca da bagno, in cui aveva preso posto anche la moglie, e, per riscaldare l'ambiente privo di termosifone, aveva acceso una piccola stufa elettrica. A un tratto, avvertendo un eccessivo calore alla schiena, data la vicinanza della stufa, aveva cercato di allontanarla con la mano bagnata e uscire dall'acqua.

Un lampo azzurrino, un grido e il Cestari si irrigidiva nella vasca, sotto gli occhi della moglie terrorizzata. La donna, che aveva ricevuto molto più debolmente la scarica elettrica, riusciva a tirarsi su dalla vasca e chiedeva aiuto. Accorrevano subito alcuni vicini che provvedevano a chiamare un'autoambulanza. Gli infermieri, giunti sul posto, non potevano che constatare la morte del Cestari.

Informato della vicenda, il Procuratore della Repubblica ha avviato un'inchiesta, al termine della quale il caso è stato archiviato, essendosi stabilito che la morte è avvenuta per disgrazia.

Ristorante di Albisola svaligiato dai ladri

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Favoriti dalla violenta pioggia che attutiva ogni rumore, i ladri hanno «visitato» la scorsa notte un noto ristorante di Albisola Mare, «Gianni il pescatore», di cui è titolare Pasquale Renzoni, che si affaccia sulla via Aurelia proprio nel centro della cittadina. I malviventi hanno forzato la serratura della saracinesca dell'ingresso della cucina in via Repetto entrando nel locale del bar dove si sono impossessati di circa mezzo milione che era nella cassa. Prima di allontanarsi hanno bevuto un grappino.

Il furto è stato scoperto ieri mattina e subito denunciato ai carabinieri di Albisola Superiore.

Concluso il congresso regionale delle Acli

Si è concluso a Villa Lascaris il congresso regionale delle Acli. Al termine del dibattito sono state presentate tre liste. La prima si rifaceva alla linea della minoranza nazionale del movimento contraria alla «scelta socialista» del presidente Gabaglio. La seconda, costituitasi a Torino nei giorni scorsi, rappresenta una linea di mediazione. La capeggiavano aclisti che militano nella dc (corrente di «Forze Nuove») e che chiedono un maggior riconoscimento del valore della loro «pressione politica all'interno della democrazia cristiana».

La terza nata da un'alleanza di forze delle varie province piemontesi, pur riconoscendosi nella presidenza nazionale, ha presentato un documento con il quale chiede: una maggior differenziazione con la minoranza; la fine del collateralismo inteso in senso globale (cioè con tutti i partiti, compreso il movimento di Livio Labor); la ricerca di un nuovo modello di società che non deve essere accettazione di contenuti o etichette vecchie (scelta socialista), ma che deve nascere dalla «sintesi delle origini culturali diverse».

La lista numero «3» ha ottenuto 16 dei 21 posti in comitato regionale, tre posti alla lista «2» e due alla lista «1». Come futuro presidente si fa il nome di Ivaldi di Asti.

Nuovo sindaco di Rivoli è stato eletto il dott. Fulvio Chiapperotti. La Giunta è composta da Angelo Marandola (assessore anziano), Angelo Gilli, Mario Canavoso e Riccardo Merlo.

Il feritore è fuggito in «Vespa»

Mondana ad Ivrea accoltellata per strada

Ha 28 anni ed abita a Torino - Un cliente l'ha colpita alla schiena dopo un incontro

Anna Maria Morando, di 28 anni: vittima di un bruto?

dal corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

(r. a.) Una mondana torinese è stata accoltellata l'altra notte dal cliente con il quale si era intrattenuta. La donna, Anna Maria Morando, di 28 anni, originaria di Conselve (Padova) e residente a Torino in piazza De Amicis 133, colpita alla regione dorsale destra, è stata ricoverata all'ospedale di Ivrea: i medici l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni.

Il cappotto e gli abiti hanno impedito che la lama del coltello penetrasse in profondità. Il feritore, ancora sconosciuto, è ricercato da agenti di polizia e da carabinieri: si tratta di un uomo dall'apparente età di 25-30 anni, alto, esile, con capelli scuri e ricciuti. Viaggiava a bordo di una «Vespa» rossa, con parabrezza.

L'episodio è avvenuto verso la mezzanotte di sabato. La Morando (una bellezza vistosa, capelli lunghi, biondi, alquanto formosa), che sosta in via Pinchia, viene avvicinata da un uomo in «Vespa»: i due si accordano sul prezzo dell'incontro.

Secondo il racconto della giovane, essi si appartano lungo la via Riva, una strada chiusa al traffico. Un quarto d'ora dopo si lasciano. La Morando si accinge a rientrare nella sua zona di «lavoro», quando il cliente la rincorre e, senza dire una parola, le pianta il coltello nella schiena. La donna lancia un grido; l'uomo fugge, mette in moto la «Vespa» e s'allontana.

In soccorso della Morando sopraggiunge la trentatreenne Maria Morini, anch'essa di Torino, che ha lasciato da poco un cliente. La donna ferita viene portata all'ospedale con un'auto di passaggio, mentre qualcuno provvede ad informare polizia e carabinieri. Vengono disposti posti di blocco lungo le strade, ma l'uomo con la «Vespa» rossa è scomparso.

La Morando, dopo le prime cure, è stata interrogata dagli agenti, ma non ha saputo fornire molte spiegazioni. L'uomo avrebbe agito improvvisamente, come colpito da un *raptus*.

Bambino di sette mesi morto misteriosamente

Un bambino di sette mesi è morto ieri mattina mentre veniva accompagnato in ospedale. E' Gianfranco Tosarello, abitava con il padre Dino di 30 anni e la madre Anna Marchiarello di 23 in via Giulietti 4.

Ieri mattina verso le 11 i genitori sono andati a svegliarlo per dargli da mangiare. Era insolitamente pallido, non apriva gli occhi. Inutili tutti i tentativi di rianimarlo. Spaventato, il padre l'ha portato con l'auto al Maria Vittoria, ma il bimbo vi è giunto cadavere.

Chiede aiuto al bar s'accascia e muore

Il conte Ettore Chiarle Santander, 74 anni, via Michele Lessona 46, è morto stamane stroncato da collasso in un bar di corso Torino 125 a Rivoli. Mentre si recava a Torino in auto era stato colto da malore ed era sceso per chiedere soccorso. Nel locale è crollato a terra. Accompagnato all'ospedale di Rivoli, è giunto cadavere.

Interminabili colonne di veicoli fermi

Strada del Nava bloccata dagli abitanti di Ormea

La protesta contro il progetto di sfruttamento del Tanaro per portare l'acqua in Liguria - Dicono: «Se i liguri hanno sete attingano dai loro fiumi e ci lascino il nostro che per noi è lavoro e vita»

servizio particolare

Ormea, lunedì matt.

Interminabili colonne di veicoli sono rimaste ferme per quattro ore sulla strada di Ormea dove praticamente tutti gli abitanti hanno bloccato, nel pomeriggio di ieri, la statale del Colle di Nava, in segno di protesta contro l'attuazione del progetto di sfruttamento delle acque del Tanaro in favore delle popolazioni della riviera di Ponente.

Il lungo tratto della statale 28 che costituisce il passaggio obbligato fra il Basso Piemonte ed Imperia è stato completamente chiuso alle ore 14, quando dimostranti, dopo un breve comizio al cinema «Ariston», si sono riversati sulla strada con cartelli di protesta contro le decisioni adottate dal governo in merito alle acque del Tanaro

«Per noi è lavoro e vita e lo difenderemo ad ogni costo», «Lasciate almeno l'acqua ai piemontesi di serie B»: questi gli slogans scritti sui grandi cartelli inalberati dagli studenti ormeesi, dagli operai della locale cartiera, dagli stessi amministratori comunali presenti a protestare sulle piazze e per le strade contro quello che essi ritengono un estremo pericolo per la loro cittadina e per tutta la Valle.

Inutilmente i carabinieri, giunti da Mondovì e dalle varie stazioni della zona hanno tentato di convincere la folla a desistere. Nessuna vettura è riuscita a transitare per Ormea prima delle ore 18 quando, al calar della sera, la popolazione è rientrata a casa lasciando libera la strada.

«Questa gente è decisa a difendere ad ogni costo l'integrità del fiume — ha detto il dott. Mazzacani, direttore della locale cartiera — *perché l'acqua del Tanaro costituisce il presupposto fondamentale per la continuità dell'unico stabilimento esistente in città»*.

Il problema della derivazione delle acque del Tanaro non è nuovo e risale almeno all'inizio del secolo. Si articola però in due diversi interessi. Il progetto più antico è quello mirante unicamente alla utilizzazione delle acque per dissetare il versante ligure; ma più recentemente le risorse idriche del fiume erano riuscite a polarizzare l'attenzione dei tecnici per l'interessamento di un consorzio costituito dall'Enel, dalle tre Province del Piemonte meridionale e dalle due Province della Riviera ligure di Ponente.

«Sappiamo benissimo che la provincia di Imperia è assetata — dicono gli ormeesi —, *ma sappiamo pure che potrebbe disporre di risorse idriche abbondanti se volesse imbrigliare le acque dei suoi fiumi anziché pretendere quelle degli altri»*. Effettivamente, il principale appiglio delle genti dell'Alto Tanaro verso i liguri è proprio questo. *«Per timore di avere pericoli sopra il capo, hanno fatto interrompere la diga di Glori lungo la Valle Argentina, nell'entroterra di Taggia* — sostiene il dott. Sappa — *lasciano defluire liberamente verso il mare le acque del Bevera, dell'Impero, del Nervo e del Neva»*.

r. r.

Stamane davanti ai giudici del tribunale

Processo per direttissima al ricattatore di Savona

Era stato arrestato mentre ritirava il pacco che avrebbe dovuto contenere il denaro - Tentò l'estorsione ad una panettiera minacciandola per oltre un mese

dal corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Stamane dinanzi al tribunale di Savona sarà processato per direttissima Mario Gambero, di 21 anni, residente in città in via Crispi 16, arrestato giovedì scorso e denunciato per tentata estorsione e minacce gravi di danni di Adele Botta, di 28 anni, abitante a Lavagnola di Savona. Il giovane era stato arrestato dagli agenti della squadra mobile mentre stava prelevando il pacchetto che avrebbe dovuto contenere il denaro del ricatto.

La vicenda, che aveva costituito per un mese un vero incubo per la famiglia Botta, aveva avuto inizio il 18 dicembre scorso, quando incominciarono a giungere a Lavagnola le prime telefonate e le prime lettere anonime alla titolare della panetteria «Botta», con le quali si chiedevano una decina di milioni pena gravi conseguenze.

Il giovane, colto in flagrante, non ha potuto negare la propria colpevolezza. Mario Gambero era da tutti ritenuto un giovane serio e lavoratore e da pochi mesi aveva trovato occupazione presso un noto stabilimento industriale di Vado Ligure. Abita coi genitori e una sorella e recentemente si era fidanzato con una ragazza che abita in un alloggio di proprietà della Adele Botta.

L'imputato, che rischia dai due ai sette anni di reclusione, sarà difeso dagli avvocati Tito Signorile ed Emilio Pessano.

n. s.

Scomparsa da Collegno la trovano in un bar "Mi hanno violentata,,

E' una donna di 30 anni - Nel locale l'ha accompagnata un automobilista - Indagini della polizia

Rosa Buongiorno, 30 anni

Una donna fuggita da Collegno è stata trovata ieri sera in un bar della periferia di Grugliasco: ha detto di essere stata violentata da un automobilista. Per ora non è stato possibile accertare se le sue affermazioni corrispondono a verità. Si chiama Rosa Buongiorno, ha 30 anni, abita a Nichelino in via Polveriera 2 con il marito Giovanni Manigrasso, sorvegliante notturno.

Ieri sera ha indossato un leggero cappotto sulla vestaglia ed è scappata. Ha chiesto ad un passante di riaccompagnarla a casa, «dai suoi bambini».

Alle 20,30 è entrata nel Bar Peso in via San Rocco a Grugliasco. *«Era con un uomo sui 30 anni, basso di statura* — ha detto il titolare Giuseppe Mirisola, 33 anni, agli agenti di Cascine Vica —. *Hanno ordinato due caffè, poi l'uomo è uscito e non è più ricomparso. Quando ho visto che quella poveretta farneticava e sotto il cappotto aveva soltanto una vestaglia vi ho telefonato»*.

Non è da escludere che il triste racconto della poveretta sia vero. Gli agenti del commissariato di Cascine Vica, dopo un primo sommario interrogatorio, l'hanno riaccompagnata a Collegno.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Vittorio Emanuele 34, v. San Marino 69, v. Mongrenevro 129, v. San Donato 9, v. Garibaldi 24, p. Gran Madre di Dio 1, v. Mongrenevro 57, v. Bologna 259, v. Oropa 69, c. San Maurizio ang. v. Torino, c. Vittorio Emanuele 76, v. Barletta 84, v. Nizza 334, v. Ogliarico 4, c. Grosseto 238, galleria Umberto 1, v. Giolitti 26, c. Regina Margherita 154, c. Sempione 112 ang. v. Mariorelli, v. Madama Cristina 30, v. Spallanzani 20, c. Sommellier 31, v. Fabrizi 11, c. Francia 212.

Dalle 9: p. Rivoli 11, v. Chiesa della Salute 165 ang. v. Palli, c. Vercelli 238, p. Paleocapa, v. Mongrenevro 29, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa, c. Casale 110, c. Francia 313 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 50 ang. v. Manfredone, c. Palermo 116, v. Vanchiglia 28, c. De Gasperi 63, v. Cibrario 72, v. Genova 61, v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo, v. Po 4, c. Monte Grappa 35, v. Beichessa Jolanda 19, v. Giolitti 2, v. Nizza 27, p. Omero 10, p. San Giovanni, v. Sistori 19.

Torinese con "13,, e sette 12 vince al Totocalcio 56 milioni

E' sconosciuto - Ha acquistato un sistema nella ricevitoria di Galleria S. Federico - Da oggi la schedina costa 200 lire

Aurelio Lesca ha compilato il sistema che ha vinto

L'ultima settimana del Totocalcio a 75 lire per colonna (da oggi la giocata minima viene portata a 100 lire) ha portato fortuna ad un sistemista torinese. L'anonimo vincitore ha totalizzato un «13» e sette «12» e incasserà complessivamente 56.394.500 lire. Ma ufficialmente la schedina vincente ha azzeccato anche altri nove «12», ognuno pagato 1 milione 861.300 lire. Il tagliando è stato giocato nella ricevitoria di Aurelio Lesca, in Galleria S. Federico.

Dice il titolare: «Il sistema con TP che ha ottenuto questa cospicua vincita fu parte di una unica combinazione che noi avevamo preparato all'inizio della settimana, come sempre, e avevamo poi suddiviso in una lunga serie di sistemi minori in vendita da 800 a 9600 lire».

La schedina che ha totalizzato il «13» e i sette «12» fa parte di uno dei sistemi da 9600 lire; gli altri «12» sono divisi in varie schedine. E' possibile risalire al giocatore superfortunato?

«Assolutamente no — *risponde Aurelio Lesca* — per due motivi. Innanzitutto cifre di questo genere vengono giocate, per lo più, da piccole società e non da un singolo scommettitore. E poi questa settimana abbiamo assistito ad uno strano fenomeno: da lunedì a venerdì il negozio è rimasto quasi vuoto, mentre venerdì pomeriggio e sabato siamo stati letteralmente assaliti da centinaia di persone. Come è possibile ricordare tutti quelli che hanno acquistato un sistema da 9600 lire?».

Lo strano comportamento del pubblico ha un perché. Molti hanno deciso all'ultimo momento di tentare un sistema con la schedina a 75 lire per colonna, prima dell'annunciato aumento.

«Ora — *dice Aurelio Lesca* — temiamo un forte calo delle giocate, almeno per il primo settimane. Speriamo però che questa vincita eccezionale convinca la gente a continuare nelle messe, anche perché con la schedina a 200 lire il monte-premi sarà più cospicuo».

AUTOmarket

AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO

...7 giorni per fare un buon affare!

PER TUTTA QUESTA SETTIMANA (dal 25 al 31 gennaio)

SCONTI FINO AL 20 % SUI NOSTRI PREZZI CONOSCIUTI DA TUTTI!

FIAT 500, 600, 850, 128, 124, 125. FORD Escort, Capri. WOLKSWAGEN 1200. SIMCA 1000, 1100, 1301. OPEL Kadett, Rekord. RENAULT R8, R10, 4L. CITROEN ID, DS, AMI 6, Dyane. ALFA ROMEO. LANCIA.

RATEIZZIAMO ASSICURIAMO

orario continuato nelle giornate festive

FIAT NUOVE 500-850-128 (ELABORATE) CONSEGNA IMMEDIATA!

TORINO: Piazza Derna 229 - C.so P. Eugenio 11 - C.so Siracusa 40 - IVREA: C.so Vercelli 222

ORARIO: feriali 8,30 - 12,30 - 14,30 - 19,30 - festivi 9,30 - 18,30

tutti gli spettacoli

Con la Olivero a Mantova

Medea trionfa

nostro servizio particolare

MANTOVA, lunedì mattina.

E' finita come doveva finire con il trionfo di Magda Olivero, la prima cantante italiana che ha ripreso il ruolo di Medea, sessant'anni dopo che lo aveva lasciato Ester Mazzoleni sui palcoscenici della Scala e dell'Opéra di Parigi.

Il Teatro Sociale di Mantova ha colto il momento psicologicamente opportuno nell'intrecciarsi delle polemiche che avevano preceduto questa «Medea» e, anticipando i maggiori Enti, ha avuto il coraggio di metterla in scena. E ne è stato ampiamente ricompensato con un [illegible] gremito (era giunta gente da mezza Italia e persino dall'estero), che ha ascoltato con interesse il capolavoro di Cherubini, trascurando le inevitabili lacune d'uno spettacolo non sufficientemente «rodato» (nonostante la sicura esperienza del direttore Nicola Rescigno) per rivolgere tutta l'attenzione sulla grande protagonista. La quale, sovvertendo ancora una volta le ferree leggi del tempo, è stata meravigliosa per potenza espressiva e miracolosa per la straordinaria carica di suggestione sprigionata dal suo canto e dalla sua presenza scenica.

Il successo ha assunto rapidamente le proporzioni del trionfo, fino all'apoteosi finale, della quale hanno beneficiato anche gli altri esecutori, fra i quali spiccava la svettante vocalità di Elena Baggiore.

g. g.

Lo strip sconfitto dalle attrici che si spogliano

Il «Festival» con tre show all'Alfieri

Tre spettacoli di *strip-tease* all'Alfieri e il Festival internazionale s'è concluso. Molti giovani (ma non troppo) [illegible] in platea si signori di mezza età e in pienissima maturità spirituale. Anche donne, stavolta in minoranza: alcune spinte da una curiosità pedagogica (ma come si spoglieranno mai quelle dive di notte?), altre per guastare la festa ai mariti o ai fidanzati. Insomma tutti lì vigili, attenti, rapiti, ironici e appassionati.

In galleria, grande assetto strategico [illegible] binocoli e cannocchiali, forse residuati di guerra, con [illegible] di [illegible] millimetrata. Patricia Rock si spoglia con una leggerezza esasperante. Un signore in galleria, certamente [illegible] ufficiale di marina nell'ultimo conflitto mondiale, punta: *«Petto 85; vita 60; coscia 56; il resto»* top secret». E i giovanissimi? I *teenagers* sono al ballo oppure al cinema (dove si vede di più ormai). Infatti qui, al Festival dello spogliarello, i numeri sono rigorosamente vietati ai *«minori di 18 anni»*.

Due tempi, quasi due ore di show, [illegible] com'era [illegible] promesso, di *«sexyrancshow»*. Ad una ad una (poi verrà anche il collettivo) Marika Zoom del «Roxy» di Vienna; Medea Mercur, del «Can Can» di Budapest; Helga Kloster del «Wunderbar» [illegible] Zagabria; Paola Farrow del «Cotton Club» di Miami; Imperia Klark del «Sexy» di Parigi, il The Summers Croup e altre «divinità», hanno offerto [illegible] di alta economia applicata all'abbigliamento. Infatti le guardarobiera del teatro non ricorda uno spettacolo [illegible] fotticoso per lei.

Altroché *«Zio Vania»*, con palandrane e costumi ottocenteschi. Qui basta un cofanetto per contenere l'intero patrimonio della compagnia: sei slip, neanche altrettanti reggiseni, qualche paio di calze di rete-nylon in più, alcuni boa, orecchini, collanine e collanone. E' tutto, lasciando da parte i cosmetici del trucco dai toni forti e sensuali. Il *maquillage* è infatti il solo, difficile, rivestimento dell'epidermide di queste *stripteaseuses*. Le labbra debbono apparire sempre socchiuse in una smorfia di voluttà; gli occhi carichi, vampireschi, perché lo sguardo assassino gaia lanciato non al pubblico nella sua totalità, ma a ciascun spettatore contemporaneamente. Altrimenti sarebbe la strage.

Lo *strip*, che trionfò esplodendo a cavallo degli Anni 60, è ancora uno spettacolo d'effetto? Una donna che si spoglia attrae, d'accordo, almeno [illegible] si sente ancorato alla tradizione. Ma uno *show* incentrato unicamente sull'ostentazione del nudo sembra [illegible] il suo tempo. Lo dicono le stesse regine. Véronique, segretaria del sindacato spogliarelliste, dichiara: *«Ormai tutte le attrici si spogliano. Avete visto dove va il cinema? Alcune dive poi non hanno neppure bisogno di spogliarsi, perché appaiono già nude sullo schermo. Il cinema ha inferto un duro colpo allo strip-tease. Poi ci si è messa anche la stampa. Quanti rotocalchi pubblicano esclusivamente ragazze con tutto al vento! E' immorale. Però se volete l'arte oltre al nudo e crudo, soltanto una [illegible] stripteuse, [illegible] le potrà offrire. E' più facile vestirsi che svestirsi. Infine allo "strip" si assiste con raccoglimento. Un teatro non è il luogo ideale. Il nudo non va giudicato attraverso le lenti del cannocchiale»*. I proverbi non [illegible] fallaci: *«L'occhio (nudo) vuole ancora la sua parte»*.

Ugo Salvatore

Jacques Anquetil sarà Coppi nel film sul campione

ROMA, lunedì mattina.

Jacques Anquetil sarà probabilmente il protagonista del film «La misteriosa dama bianca» (Vita di un campione). La notizia è stata resa nota dall'attrice Aleké Nanà nella sua veste di amministratrice della società che sta preparando il film.

L'attrice ha detto inoltre di avere voluto interpellare il noto ex campione ciclista francese perché desidera avvalersi per questo film di attori non professionisti.

L'attrice e il marito in Tribunale ad Almeria

Raquel non si tocca

Le autorità spagnole hanno ritirato il passaporto al marito della Welch che, ad Almeria, aveva minacciato di morte due cronisti rei di volere intervistare la diva (Team)

cronaca televisiva

I cinque grandi

IERI: Milva ha debuttato con lo show dei «big» internazionali - Continua il teleromanzo «Guerra e pace» STASERA: il film «L'ultima spiaggia» con Ava Gardner

Yves Montand ha dato la [illegible] alle poesie e canzoni di Jacques Prévert. Montand è forse l'unico interprete che possa rendere senza affettazione il delicato lirismo e l'ispirazione popolare del poeta. Eccolo intanto a scuola di distraggono dalle tiritere della tavola pitagorica per seguire il canto di un uccellino mentre [illegible] i [illegible] della classe si sbriciolano tranquillamente»; eccolo in Les enfants qui s'aiment *esaltare la passione che proietta gl'innamorati in un loro mondo remoto, più lontano della notte e più alto del giorno; eccolo magari accennare un disinvolto «tip-tap» o un «black-bottom» nel ricordo della Parigi Anni Trenta, quando la guerra era [illegible] lontana.*

Lo «show» è il primo di una breve serie dedicata a «I grandi dello spettacolo» che ci presenterà nelle prossime settimane Raquel Welch, Julie Andrews, Harry Belafonte, Fred Astaire e Frank Sinatra. Prodotti da emittenti straniere, gli «specials» sono stati tradotti dalla Rai-Tv che [illegible] ha mancato di commettere uno svarione. Milva che introduce lo spettacolo ha ricordato che, come tutti sanno, Yves Montand, è nato in Toscana nel 1911. Il protagonista della serata [illegible] è così trovato più vecchio di dieci anni. Sembrava che la frase di Il concerto è andato male (alo prenda il mio berretto e [illegible] ne vado») fosse stata inserita apposta per esprimere il suo disappunto.

Al di là di quest'inesattezza, lo spettacolo — intelligente e conciso nella regia di Jean — Christophe Averty — [illegible] è concluso molto bene. Milva ha letto i versi di Barbara, *la poesia che i licei francesi [illegible] a memoria; Montand ha cantato la fugace immagine di un amore intuito per un attimo tra la pioggia di Brest e che forse gli uomini insensati avranno trovato la maniera di cancellare (« Oh Barbara, che fesseria la guerra » mormora con Prévert l'interprete).*

Argomenti di attualità per Cinema '70, *in chiusura dei programmi del Secondo Canale: intervista a David Lean, intimista agli esordi (*Breve incontro*) e oggi autore di «kolossal» come* Zivago *e* La figlia di Ryan; *incontro con lo scrittore americano Segal che ha ceduto i diritti del [illegible] Love Story per un film con Ali McGrew.*

* *

I fedeli spettatori di Guerra e pace *sul Primo avranno certo apprezzato la [illegible] strisia dei movimenti di macchina nella battaglia di Borodino. Inutile ripetere però che le parole di Tolstoi hanno avuto pure nella quinta puntata una debole eco attraverso la regia di Bondarciuk e che il ridotto schermo televisivo annulla l'efficacia delle scene di massa.*

* *

Un film apocalittico stasera sul Primo Canale: L'ultima spiaggia *di Stanley Kramer, interpretato da Fred Astaire, Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins. Vi si raccontano gli ultimi giorni della nostra civiltà, distrutta da un'esplosione atomica. Invano uno dei pochi sopravvissuti, comandante di un sommergibile, si spinge verso tutte le terre emerse in cerca di un segno di speranza.*

In alternativa sul Secondo Canale il panorama economico Cento per cento e il consueto concerto beethoveniano del lunedì.

vice

Massimo Ranieri ha cantato ieri per i suoi ammiratori torinesi di ritorno dal Midem di Cannes. «Se avrò una canzone bella, mi risentirete al prossimo Festival di Sanremo»

la settimana nei teatri

Walter Chiari arriva guarito

Numerosi gli appuntamenti della settimana teatrale torinese.

● Al CARIGNANO oggi ultima replica di «Splendore e morte di Joaquin Murieta». Domani un nuovo spettacolo di Patrice Chéreau per il Piccolo di Milano: «Toller» di Tankred Dorst, amara storia di una rivoluzione fallita messa in scena [illegible] se fosse una spargiarine rivista, nell'interpretazione di Antonio Salines, Paolo Bonacelli, Graziano Giusti, Gianni Montesi.

● ALL'ALFIERI, giovedì, l'atteso debutto di Walter Chiari al ritorno sul palcoscenico dopo il breve ricovero in ospedale. Nella commedia brillante «L'ultimo degli amanti infuocati» recitano tre donne affascinanti: Lydia Alfonsi, Paola Mannoni, Vanna Busoni; il testo è di Neil Simon.

● Al GOBETTI stasera «Omaggio a O'Neill», collaborazione del Teatro Stabile con il consorzio regit Stafi Lutti: introduzione di Claudio Gorlier, proiezione del documentario «Face of genius», letture interpretative a cura di Gualtiero Rizzi, Anna D'Offizi, Rino Sudano. Giovedì riprendono le rappresentazioni di «Il gioco dell'epidemia» di Ionesco, spettacolo dello Stabile torinese che finora ha registrato il tutto esaurito.

● All'ERBA da domani ultima settimana di Macario in «Bastian contrari», successo condito dialettale del Berselo messo in scena per l'Associazione Teatro Piemontese da Massimo Scaglione, con Carla Maria Puccini e Nuto Navarrini.

■ Al RIDOTTO DEL ROMANO il nuovo Teatro [illegible] Dieri inaugura la sua tredicesima stagione [illegible] gli attori Dede Bazzola, Walter Cassani, Vittoria Lottero, Giovanni Moretti, Claudio Parachinetto, Franco Vaccaro e lo spettacolo giacobino di Morico «Festa repubblicana».

● Al TEATRINO GIANDUJA giovedì, sabato e domenica ancora «Pinocchio» con le marionette Lupi.

oggi sul video

primo canale

12,30: I segreti degli animali.
13 —: Inchieste sulle professioni.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Cinegiornale - La spada di Zorro Cartoons).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Pratichiamo [illegible] sport).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale [illegible] sera.
21 —: L'ultima spiaggia (film).
23,10: Prima visione.
23,30: Telegiornale [illegible] notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cento per cento.
22,05: Vita di Beethoven (1770-1827).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Telescuola; 18,10: Per i piccoli; 18,05: Telegiornale; 19,15: I servizi del regionale; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il calderone; 21,15: Enciclopedia tv; 22,15: Automobilismo; 23,15: Oggi alle Camere federali; 23.20: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Vita moderna; 13: Cartoni animati; 13.30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: I primi libri; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: I racconti di Padre Brown; 22: Giovane Africa; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: La spinta dell'autunno; 22,15: Tanto per cambiare; 23,15: Medicina oggi.

oggi alla radio

primo

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Io Claudio io
14,05 Buon pomeriggio
16 — Stella stellina
16,20 Per voi giovani
16,15 Tavolozza musicale
16,30 I tarocchi
16,45 Italia che lavora
18 — L'approdo, settimanale di lettere ed arti
19,30 Questa Napoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Musica leggera
22,05 XX Secolo
22,20 ...e vin discorrendo
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
8 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Pettenati e le gemelle Kessler
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Ivanhoe »
10,05 Canzoni
10,25 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Caccià al tesoro
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma [illegible] tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
15,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19 — Roma ore 19
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21 — Il gambero
21,30 Un cantante fra [illegible] folla
22 — Appuntamento con Haydn
22,40 « Le avventure [illegible] dottor Westluke », di J. Staggo
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 18 e 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Mozart
10 — Concerto
11,35 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Leo
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante [illegible]
18,30 Transitabilità [illegible] strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «Il ponte di Queensboro» di G. Pressburger
20,30 Musiche del XX secolo
Al termine: Melodramma

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: domani ore 21,15 Piccolo Teatro di Milano: «Toller, scene di una rivoluzione tedesca» di T. Dorst. Regia di P. Chereau.

TEATRO ERBA (tel. 690.487): stagione riposo. Domani ore 21,15 Macario con la sua Compagnia presentata dall'Associazione Teatro Piemontese, in «Basilari comprari», un grande successo comico. Ghitini e giochi.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Piccolo Teatro di Milano presenta «Splendore e morte di Joaquin Murieta» di Neruda. Ultima recita. Prom. via Rossini 8, telefono 879.342/43 e «La Stampa» via Roma, telef. 535.115.

TEATRO STABILE - GOBETTI: in collaborazione con Comitato Stati Uniti d'America: «Omaggio Eugene O' Neill». Ingresso libero.

RIDOTTO ROMANO: ore 22 il Teatro delle Dieci, presenta «Festa repubblicana». Testi Gliacobini a cura di G. R. Morico.

ALCIONE: Comp. C. De Cesari in «Le Salamandre», Rivista ore 16,15 e 21,20.

DA GIPO CABARET (v. Chiomonte 2, ang. c. Francia, tel. 725.090, 724.055): stasera riposo.

TEATRO ALFIERI

Da giovedì 28
WALTER CHIARI
in
L'ultimo degli amanti infuocati
di Neil Simon, con
LIDIA ALFONSI
PAOLA MANNONI
VANNA BUSONI
Prev. Teatro Alfieri - Tel. 535.440

PALAGHIACCIO: 15-17,45 - 21-23,30.

AL FLORIDA: riposo.
COLLEGE: riposo.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): riposo.
REPOSI: ore 21 I Dorsi.
AL 2000: riposo.

ASYLUM (Volta 8): 21 Disc. jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 149, Telefono 685.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY: riposo.
GOLDEN BOY: riposo.
MACK: riposo.
MINI CABARET (Unione Sovietica 353, tel. 615.866). Ristorante tipico.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Trio Vignale.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 512.402): ore 21 Gipo Farassino.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 550.418): ore 21 I Volti 70.
SWING CLUB (Rotero 15): discoteca.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali. Guido Chiri e i Da-Di-Da.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.023): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 644.215, Tr. Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): ore 21.
HOLIDAY (Viaz. 3 511.730): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tomaso 16): ore 21.
LIDO WHISKY (c. Monealieri 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capua 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.363): ore 21. Compl. I Samurai.

CARIGNANO - Domani ore 21,15
Piccolo Teatro di Milano
TOLLER
Scene di una rivoluzione tedesca
di Tankred Dorst
Regia di Patrice Chereau
Biglietti La Stampa, *tel. 535.115*

le roi
BAL MUSETTE
Valzer, Polka, Mazurche
Mercoledì ore 21
Semifinale COPPA LE ROI
Premi a tutti
Orch. LA CAMPAGNOLA
Cavalieri: vestito abito scuro
Dame: sera o mezza sera
Sabato 30 su Stampa Sera *sarà pubblicata la foto della coppia vincente*

LA PERLA
Mercoledì alle Vecchie Ghiare tutte
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia per la 1ª volta a Torino il complesso Tipico Romagnolo di
Vittorio Borghesi
e IL DUO FASANO
G. MUSSO - A. GIORDA - A. ZOPPI

danze arlecchino
Mercoledì
sfida tra i campioni del
BALLO LISCIO
Domenica
PATTY PRAVO

danze castellino
Domani tutto
BALLO LISCIO

GALLERIE E MUSEI

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 34, 538.356): José Astolé - Pinotta Grumolo.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Maestri nudi slavi e italiani.
NACISO (p. Carlo Felice 10): Barisoloni, Burri, Bay, opera grafica.
SETTEBELLO (v. Golto 6 - t. 669.762) Mostra contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale M. Pascutti.
GALLERIA ACCADEMIA (via Accademia Albertina 3): Mostra di grafica.
GISSI (p. Solferino 3, t. 534.473): Giovanni Macciatta pers. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Luigi Coppa.
MILTON (v. Arsenale 27, t. 531.936): Personale di Guido Giordano.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Enrico Paulucci. Or.: 10-13; 16,20. In permanenza grafica internaz. contempor.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Grafica di Orfeo Tamburi.
MARTANO: Marcolino Gandini.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): espone Gianni Colonna.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.657): Eliano Fantuzzi Mostra di dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Fernando De Angelis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 70 mm, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, metrocolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30, 18,10, 22.

ASTOR: «Uomini e filo spinato», Brian Keith, Helmut Grich. Colori. Or.: 14,20, 16,15, 18,25, 20,20, 22,30.

CENTRALE D'ESSAI: «Ho incontrato anche zingari felici» di A. Petrovich, con Bekim Fehmiu. Tecln. Vietato 18. Orario spett.: 10,15, 12, 13,45, 15,30, 17,15, 19, 20,40, 22,30.

CORSO: «I senza nome» Alain Delon, Gian Maria Volonté, Yves Montand, colori. Or.: 14,25, 17,15, 19,40, 22,30.

CRISTALLO: «La caduta», Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Tecln. V. 14. Or.: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.

DORIA: «Il gufo e la gattina» Barbra Streisand, G. Segal. Colori. Vietato 18. Orario 14,30, 16,25, 18,30, 20,20, 22,30.

GIOIELLO: «Il prete sposato», Rossana Podestà, L. Burzanca. Tecln. V. 18. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.

IDEAL: «Benvenuto alle crociate» Vittorio Gassman, Tecln. Orario spettacoli: 14, 17, 19,30, 22,20.

LUX: «La moglie del prete», S. Loren, M. Mastroianni. Colori. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

METROPOL: «Una dopo l'altra», Christine Darvay, Bernard Verley. Technicolor scope. Vietati minori 18. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,25.

NAZIONALE: «Una prostituta al servizio del pubblico ed io regalo con le leggi dello Stato», Giovanna Ralli, G. Giannini. Colori. Vietato 18. Orario 14,05, 16,05, 18,10, 20,20, 22,30.

REPOSI: «Le rapide», Alberto Sordi, Monica Vitti. Technicolor.

ROMANO: «Prima notte del Doctor Danieli, industriale, col complesso del... alocasolo», Landa Buzzanca, Technicolor. Vietati minori 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

VITTORIA: «Il debito coniugale», Landa Buzzanca, R. Bouchet. Colori. Or.: 14,25, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: «La carica dei 101» di W. Disney. Technicolor. Orario: 14,15, 15,50, 17,35, 19,10, 20,45, 22,30.

ARLECCHINO: «Nini Tirabuscià, la donna che inventò la mossa», M. Vitti, P. Clementi, S. Koscina. Tecnic. Orario: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.

AUGUSTUS: «Convegno per pistola calibro» Anna Mollo, Gastone Moschin. Technicolor scope. Orario: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.

CAPITOL: «L'impossibilità di essere normale», Elliot Gould, Candice Bergen. Colori. Vietato 18.

ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi. Mercoledì Cinetorm in lingua.

MAFFEI: «Giochi sulla pelle», Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

TORINO: «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan, T. Musante. Technicolor. Vietato min. 14. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

ALEXANDRA: «Sesso sotto la pelle», Tecln. K. Hjelm. Vietato 18.

COLOSSEO: «I magnifici sette» Y. Brynner, E. Wallach, C. Bronson. Colori.

FARO: «L'interrogatorio», Tecln. B. Lee, R. Skay.

FIAMMA: «Le tue mani sul mio corpo», Scope, tecln. L. Capolicchio, H. Schnorr. Vietato anni 18.

FOSCHINO: «La terra fossa», G. Page, R. Gordon, colori, viet. 14.

HOLLYWOOD: «I magnifici sette», Jul Brynner, C. Bronson, S. Mc Queen. Colori. Ap.: 14,45, ultimo 22,30.

LA PERLA: «I sosci mariti». Colori. Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.

MASSAUA: «I magnifici sette», Jul Brynner, Charles Bronson, Steve Mc Queen. Colori. Scope.

MASSIMO: «La terra fossa», G. Page, R. Gordon, colori, vietato 14.

ODEON: «Nude si muore», M. Damon, L. Brown, M. Remick. Tecln. scope. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

PRINCIPE: «Dossier 212 destinazione morte», Colori, viet. 14. K. Klinkl, L. Andren, L. Palmer.

STATUTO: «I diavoli di Boyton», Technicolor. R. Culhoun, L. Nilsen.

ADRIANO: «Mille fresce del 1° », Tecln. G. Hamilton, R. Ingham.

ALCIONE: Comp. C. De Cesari in «Le salamandre». Or. riv. 16.15, 21,20. Film: «Battaglia dell'Oder».

ALPI: «La leggenda dei dannati», J. Palance, T. Hunter, colori.

REGINA: «L'uomo, la vendetta, il lupo», A. West, L. Sanders. Technicolor.

MILANO: «I ragazzi del massacro», Col. P. F. Capponi. «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia. Ap 10.

OLIMPIA: «Maciste contro i Mongoli», Colori.

PO: «Duffy re del doppio gioco», James Mason. Technicolor.

PORTA NUOVA: «Bang Bang Kid», col., G. Madison. «I ponti di Tokori», W. Holden. Ap. ore 10.

GIARDINO: «Le donne del pianeta preistorico», Tecln. W. Carey.

MIRAFIORI: «Django non perdona» John Clark, H. White, tecln.

SMERALDO: domani: «Ore dell'amore».

VINZAGLIO: «I magnifici sette», Scope, technicolor, Jul Brynner, Steve Mc Queen, Charles Bronson, in grande rilievosal.

AMERICA: «La maschera di cera», Technicolor, C. Bronson, V. Price. Vietato minori anni 16.

ELISEO: «Io, Emanuelle», tecln. sc. Vietato 18. Linda Blair, Adolfo Celi.

SAN PAOLO: «Ormai la lezia del sesso», H. Anderson. Vietato 18.

ARIZONA: «La porta delle 7 chiavi», K. Kinski, S. Severenan.

ARTISTI: «Meglio morto che vivo», G. Walker, V. Price, tecln.

CORALLO: ripo.o.

ERIDANO: domani «Easy Rider».

OROPA: «Angeli bianchi, angeli neri», Technicolor.

VITTORIO VENETO: «Franco e Ciccio agenti segreti contro i 3 nemici», F. Franchi, C. Ingrassia.

ASTRA: «L'implacabile omicida», Tecln. scope. Vietato ann. 18, J. Stacy, R. Welch.

BERNINI: «Le streghe» di Visconti, Rossellini, Pasolini, De Sica con S. Mangano, A. Sordi. Colori. Vietato 14.

CIBRARIO: chiuso. Domani 2 films.

ELIOS: «Uomo di Casablanca».

ODEON: «Il sottomarino giallo» (Beatles sottomarino). Tecln. J. Beatles (solo per oggi).

STAR: «Operazione aquila», Richard Conte, R. Calhoun. Technicolor.

ADUA: «Ratifica di pionto», Tecln. R. Hoffmann.

AURORA: «Erede sfida Sansone», Tecln. Gordon Scott.

MAIOR: «Kamando», Tech. J. Birkin. Vietato anni 16.

NORD: «Attenzione arrivano i nuovi», Tecln. K. Hoago, K. Anami.

PALERMO: «Lo spettro», Tecln. B. Steel. Vietato anni 16.

SOCIALE: «Sfida sulla pista di fuoco», Tecln. S. Garrison.

ZENIT: domani «Colonnello Von Ryan».

ACAPULCO: (v. Donizetti, 5 - telefono 651.264 - piazza Maria) «Kamando», L. Rivkin, R. Verley, E. Manfredi. Vietato anni 18. Colori.

CABIRIA: «Sfida sulla pista di fuoco», Technicolor.

CONTINENTAL: «I magnifici sette» Jul Brynner, E. Wallach, C. Bronson. Colori.

ITALIA: «Brevi giorni selvaggi», Technicolor. Vietato 18.

PIEMONTE: «La ragazza con il bagaglio», D. Hemmings, S. Eggar. Col.

SAN CARLO: «Le avventure di Ulisse», Bekim Fehmiu, M. Berti, tech.

SPEZIA: «Duello nel Pacifico», Technicolor, Lee Marvin. Apertura ore 15.

DIANA: «Quando l'inferno si scatena», Charles Bronson.

DORA: «Africa safari», Colori sc.

ROMA: «Uccidete il vitello grasso e servitelo».

ALBA: «Un minuto per pregare un istante per morire», Tecln. A. Corl.

AMBRA: chiuso. Da mercoledì «Oil credi di King Gong».

APOLLO: «Adios Cimarron», Al. Hood, L. Newman, tech.

EDERA: «Riuscirà la nostra cara amica a ritrovare Virgilio Boe alla fine della nostra storia?», Tecln. Vietato 18.

JOLLY: domani «7 boschi rossi».

LUTRARIO: «Cuori infranti», Nino Manfredi, F. Valeri. Vietato anni 14.

SPLENDOR: «Sciacalli del Comandante Strasser», Tecln. scope. S. Whitman.

CIRIE'

ITALIA: «I diavoli di Shyton», Technicolor, Rory Calhoun.

ORBASSANO

MODERNO: «Venga a prendere il caffè da noi», D. Tognazzi.

SETTIMO

GARIBALDI: «Altra faccia peccato».
MODERNO: «Cantata contro il mostro».

RIDUZIONI A.G.I.S.- E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo Artiana, Affricano, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dueia, Eliseo, Elisco, Fiamma, Giolello, Hollywood, Ideal, Italia, Luz, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Reglia, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto; Italia (Moncalieri), Teatro Alfieri: Comp. Walter Chiari: biglietti ridotti all'ENAL per giovedì, Teatro Carignano: «Toller», biglietti ridotti all'ENAL per domani, Palasport: tennis Italia - Spagna: biglietti ridotti all'ENAL per domani, Palaghiaccio: ENAL 40% alla cassa, Juventus-F.C. Twente: biglietti ridotti all'ENAL per mercoledì (ore 14,45).

Oggi dalle ore 15 in edicola:
«STAMPA SERA»
completamente rinnovata con le Borse
l'inserto illustrato Settimana Radio-Tv
e tutti gli spettacoli di Torino, Piemonte, Liguria

Circolo della stampa — La presentazione del libro di Ephraim Kishon prevista per [illegible] è rinviata a data da destinarsi.

Circolo della stampa — Venerdì, alle 21,15, «Le tappe del jazz» (I - Louis Armstrong) conversazione di Giorgio Marighi con audizione. Seguirà un dibattito con Franco Mondini e il pubblico.

ROMA — Al 17 gennaio, i 273 cinema di prima visione delle 16 città capozona italiane hanno realizzato, con la programmazione di 369 film, un incasso lordo complessivo di L. 22 miliardi 547 milioni 170.000. Del totale, L. 14 miliardi 329.337.000, pari al 63,5 per cento, sono state introitate dai 143 film italiani e di coproduzione, che rappresentano il 53,1 per cento dei film della stagione

CINE TEATRO
ALCIONE
DA OGGI A DOMENICA 31
CESARE DE CESARI
e la sua grande orchestra
nella rivista
LE SALAMANDRE
con
MARIO BRECCIA
SAMANTHA
GABRI MORENO
RITA RANDI
ALVARO
TEDDY CALVERT
ITALIANO
e
ANGELA GALATI
BALLETTO
LE SALAMANDRE
PREZZI NORMALI
Orario spettacoli:
feriali ore 16,15 e 21,15
festivi ore 15; 18; 21,15

IMMINENTE A TORINO

Hollywood-Colosseo-Massaua Continental-Vinzaglio

«ERO UNA RAGAZZA TIMIDA, CIECA E SORDOMUTA...»

Questa sera alle nove, sul primo canale, un'intervista con Ottavia Piccolo.

Si tratta di un Carosello messo in onda dal brando Cavallino Rosso. Ottavia Piccolo, un'attrice che tutti abbiamo visto a teatro, al cinema, in tv, iniziò la sua carriera con una parte che, ripensandoci oggi, è un po' sconcertante.

Si trattava di «Anna dei Miracoli» con Anna Proclemer. Dopo una selezione molto dura tra centinaia di aspiranti, fu scelta l'esordiente Ottavia Piccolo per recitare nelle vesti di una ragazza sicca, sorda e muta.

La parte in realtà, era meno avara di quanto non possa sembrare a prima vista, ed una brava attrice si è anzi rivelata proprio così. Questo sceneggiato qualcuno come sette anni fa. Oggi c'è nel «libro d'oro» di Ottavia Piccolo anche la Palma d'Oro a Cannes.

In sette anni possono accadere davvero tante cose! Ve lo dimostrano Ottavia Piccolo ed il Brandy Cavallino Rosso 7 anni. Stasera alle nove sul primo canale.

Stava per fuggire con passaporto falso

Rischia forte il russo arrestato all'aeroporto

Il reato dello scienziato può comportare anche la pena di morte, se concorrono circostanze aggravanti - In carcere il professore svizzero che gli avrebbe fornito il documento

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

L'ambasciata svizzera ha confermato ieri che un professore di Berna, François De Perreguax, è rinchiuso in un carcere di Mosca in attesa di processo per aver tentato di aiutare un giovane fisico sovietico, Dmitrij Micheev, a fuggire all'estero. La notizia del tentativo di fuga di Micheev — che aveva presentato all'aeroporto un passaporto svizzero, ma era stato smascherato ed arrestato — era stata diffusa ieri da una casa editrice di Francoforte, che a sua volta la avrebbe appresa da fonti clandestine sovietiche.

Il portavoce dell'ambasciata svizzera ha dichiarato che François De Perreguax riceve una volta al mese la visita dell'addetto consolare e *« viene trattato bene dai sovietici »*. Il 31 dicembre scorso, anche l'ambasciatore Jean De Stoutz ha visitato il detenuto, trovandolo in buone condizioni di salute. Il portavoce ha detto che l'inchiesta sul caso è ancora in corso e si è rifiutato di precisare da quanto tempo De Perreguax è in carcere, limitandosi a dire che l'arresto è avvenuto *« negli ultimi mesi del 1970 »*.

Secondo altre fonti, il tentativo di fuga di Micheev sarebbe avvenuto il 2 ottobre dell'anno scorso. Il giovane, da poco tempo laureato in fisica ed aspirante ad una carica di assistente universitario, aveva presentato all'agente del controllo passaporti dell'aeroporto di Sheremetevo un documento intestato a François De Perreguax, ma con una propria fotografia. Arrestato dalle guardie di frontiera, Micheev aveva dichiarato alla polizia di aver rubato il passaporto ad un cittadino svizzero, conosciuto casualmente a Mosca. Secondo la sua versione, il giovane fisico aveva drogato De Perreguax, versando una potente dose di sonnifero in una tazza di caffè.

La polizia non ha accettato la confessione di Micheev e, il giorno successivo, ha arrestato anche François De Perreguax nell'albergo moscovita dove alloggiava. L'ambasciata svizzera — che era stata immediatamente avvertita dell'arresto di De Perreguax — era stata informata dalla polizia che il professore di Berna era sospettato di aver volontariamente consegnato il proprio passaporto a Micheev per agevolare il tentativo di fuga.

La data del processo non è ancora stata fissata, ma si presume che la prima udienza si svolgerà in marzo. Secondo il codice penale sovietico, la fuga all'estero può comportare il massimo della pena detentiva (15 anni) e, se concorrono circostanze aggravanti, addirittura la pena di morte.

Paolo Garimberti

Protesta contro i sionisti Usa

Ancora un'aggressione a un cittadino americano sabato nel centro di Mosca

Mosca, lunedì mattina.

Il consigliere politico dell'Ambasciata degli Stati Uniti presenterà probabilmente al ministero degli Esteri una protesta per il nuovo atto di vandalismo del quale è stato vittima, nel pomeriggio di sabato, un altro giornalista americano. Due settimane fa, l'Ambasciata americana aveva compiuto un passo analogo, dopo che le automobili di tre giornalisti e di un uomo d'affari statunitensi erano state danneggiate nel centro di Mosca da cittadini sovietici, che intendevano così protestare contro i danneggiamenti di immobili sovietici negli Stati Uniti da parte di ebrei americani.

Anthony Astrachan, corrispondente del *Washington Post*, è stato circondato da cinque persone nella centralissima piazza Pushkin nel tardo pomeriggio di sabato. Il giornalista afferma di essere stato insultato e invitato a fare presente al proprio governo che *« le provocazioni dei sionisti americani contro i cittadini sovietici devono cessare al più presto »*. Secondo il suo racconto, Astrachan sarebbe stato spinto a gomitate dentro la propria automobile, i cui fanalini di posizione sono stati infranti dagli aggressori.

Delle attività degli ebrei americani contro i sovietici residenti negli Stati Uniti si è occupata ieri la *Pravda* in una corrispondenza da New York dal tono drammatico. Il giornale si chiede se, *« di fronte alla campagna provocatoria e ostile organizzata dai sionisti contro le rappresentanze dell'Urss, all'esplosione di una bomba alla rappresentanza araba e agli altri atti ostili contro persone accreditate presso le Nazioni Unite »*, sia ancora opportuno mantenere a New York la sede dell'Onu.

p. g.

Il prelato in carcere

Il reverendo Gonville Ffrench-Beytagh, imprigionato dal governo razzista sudafricano perché contrario all'apartheid

Il Sud Africa acquista 100 "Mirage" dalla Francia?

LONDRA, lunedì matt.

Il giornale domenicale « Sunday Telegraph » scrive che il Sud Africa si accinge ad acquistare in Francia cento aerei « Mirage » per un costo totale di 77 milioni di sterline.

Il giornale aggiunge che tale contratto tra il Sud Africa e la Francia è di natura tale « da rafforzare il primo ministro britannico Heath nella sua decisione di riprendere le sue forniture di armi » al Sud Africa.

(Ansa - Afp)

Accusato di "attività sovversiva" il decano nemico dell'apartheid

Verrà processato questa settimana per aver violato la « legge sul terrorismo » La polizia aveva un « informatore » tra i fedeli del prelato - Il governo inglese, in procinto di vendere armi al Sudafrica, in difficoltà per il clamoroso arresto

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La notizia che il decano della chiesa anglicana di Johannesburg, reverendo Gonville Ffrench-Beytagh, sarà processato sotto l'accusa di *« attività sovversive »* nel Sud-Africa ha destato profonda emozione negli ambienti anglicani della Gran Bretagna. Il decano è, tra l'altro, cittadino inglese. Il ministro per la Polizia sudafricano, dottor Lourens Muller, ha dichiarato che il Ffrench-Beytagh apparirà in tribunale questa settimana, ma non ha dato particolari più precisi sul capo d'accusa contro il prelato cinquantottenne.

A Londra si ritiene che, probabilmente, verrà imputato al decano il reato di avere distribuito somme di danaro ai movimenti politici clandestini che si battono contro la politica di segregazione razziale imposta dal governo del Sud-Africa. Il commissario di polizia, generale Johan P. Gous, ha detto che il prelato verrà processato per avere violato la *« legge sul terrorismo »*. Attualmente, il decano si trova in prigione. La legge sudafricana consente che egli sia trattenuto per essere interrogato senza limiti di tempo.

Prelati anglicani inglesi hanno rivelato che da tempo i servizi di sicurezza sudafricani stavano spiando il decano. Si ritiene che la polizia avesse un informatore tra i fedeli che si recavano ad ascoltare le sue prediche nella cattedrale anglicana di Santa Maria, a Johannesburg. Ffrench-Beytagh è sempre stato un critico severo della politica governativa di segregazione razziale.

Finora il decano ha potuto incontrarsi solo con il console britannico. Gli è stato negato, invece, di parlare con il suo avvocato. L'arresto di un prelato inglese da parte delle autorità del Sud-Africa apre uno spinoso problema politico anche in Gran Bretagna, dove il governo conservatore si appresta a vendere armi navali al regime sudafricano.

L'arcivescovo di Johannesburg è stato criticato da alcuni pastori anglicani per non avere preso le difese del decano con maggior vigore. Il vescovo, reverendo Leslie Stradling, ha spiegato di non avere preso parte alle dimostrazioni di protesta dei giorni scorsi per non compromettere un suo futuro intervento presso le autorità.

Il decano di Johannesburg è una figura pittoresca. Arrivò, come un *« clochard »*, nel 1932, in sudafrica. Una volta disse: *« Mi trovavo sempre impegnato in baruffe tra barboni. In genere le prendevo, ma una volta mandai all'ospedale un nutista »*. Fu dopo una di queste baruffe che decise di farsi prete. Scrisse al vescovo di Johannesburg, illustrandogli il suo desiderio. Il vescovo lo mandò a chiamare e gli chiese: *« Lei capisce che significa diventare sacerdote? E' proprio sicuro di volerlo? »*. French-Beytagh rispose: *« Non voglio diventarlo, ma credo che sia meglio »*.

Il decano ha svolto la missione di pastore anglicano a Johannesburg, a Durban e a Salisbury. Fu a Salisbury, dove restò dieci anni, che divenne famoso per le sue polemiche contro il governo sudafricano e la politica di segregazione razziale, tanto che venne soprannominato il *« prete battagliero »*. Una volta disse che il sudafrica era *« il posto più terribile del mondo, al di fuori dei paesi dietro la cortina di ferro »*. Nel bollettino della sua parrocchia, egli criticava regolarmente il primo ministro Vorster, le detenzioni preventive, la colonia penale dell'isola di Robben, le *« riserve »* per gli africani e la segregazione razziale.

Renato Proni

Oggi a Cuneo i funerali del direttore sportivo ucciso dalla slavina

Limone P.te, lunedì mattina.

(g. d. m.) Commozione e incredulità sono i sentimenti dominanti a Limone nella giornata di ieri, poche ore dopo la disgrazia in cui è morto Giorgio Giovanni Armand, di 35 anni, direttore degli impianti sportivi del Colle di Tenda, travolto sabato pomeriggio da una slavina.

Gli impianti di risalita hanno funzionato regolarmente. Al « Tre Amis » centinaia di sciatori hanno voluto recarsi sul luogo della disgrazia e hanno deposto mazzi di fiori sulla neve dove la slavina ha soffocato Giorgio Armand.

La salma del direttore sportivo, dopo le constatazioni di legge, è stata trasiata ieri pomeriggio dall'obitorio dell'ospedale « Santa Croce » all'abitazione dei genitori, in corso 4 Novembre dove oggi alle 15 avranno luogo i funerali. La bara verrà poi trasportata a Valdieri, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Saigon annuncia un'amnistia politica e libera 37 nordvietnamiti

SAIGON, lunedì mattina.

Il governo sudvietnamita ha liberato ieri 37 prigionieri di guerra nordvietnamiti nella speranza che Hanoi liberi a sua volta prigionieri alleati, compresi i piloti americani.

I 37 soldati comunisti liberati in prossimità del 17° parallelo sono stati imbarcati su chiatte di sughero con le quali si sono allontanati dirigendosi verso il territorio del Vietnam del Nord.

Il governo ha annunciato un'amnistia per 1755 prigionieri politici

(Associated Press)

Secondo notizie israeliane

Sessanta giovani ebrei in prigione nell'Urss?

Accusati di aver corrotto funzionari dell'Università

Tel Aviv, lunedì mattina.

Secondo quanto rivelano attendibili fonti israeliane, sessanta studenti sovietici, tutti di nazionalità ebraica, si troverebbero in carcere perché sospettati di aver corrotto funzionari universitari sovietici.

Gli studenti sarebbero stati arrestati diversi mesi or sono a Kishinev, capitale della Moldavia. Oltre agli studenti sarebbero stati arrestati anche quattro funzionari sovietici, di cui tre, in qualità di membri del consiglio di facoltà di un'università, avrebbero accettato dei soldi per garantire l'ingresso degli studenti nell'ateneo. Una parte di primo piano in tutto l'affare sarebbe stata svolta da un funzionario del ministero della Pubblica istruzione.

Secondo le stesse fonti l'episodio andrebbe inquadrato nell'attuale atteggiamento provocatorio assunto dalle autorità sovietiche nei confronti dei cittadini ebrei: pagare qualcosa a funzionari della pubblica istruzione — fanno rilevare le fonti — è infatti una prassi ormai normale; le università sovietiche sono insufficienti a far fronte alla nuova massa degli studenti, il cui numero aumenta via via con il passare degli anni, e non certo in maniera proporzionale alla disponibilità degli atenei.

(Ansa)

Proseguono gli attacchi dei guerriglieri in Cambogia

PHNOM PENH, lunedì matt.

Il comando cambogiano sta approntando piani difensivi in vista degli attacchi che potrebbero essere sferrati dalle ingenti forze comuniste che si sono ammassate su tre lati della capitale. Secondo i dati forniti dal controspionaggio cambogiano, truppe comuniste si sono concentrate ad Est, Sud e Nord-Ovest della città.

Forze nordvietnamite hanno fatto saltare un ponte nei pressi della città fluviale di Saang, a venti chilometri da Phnom Penh.

Nella capitale i guerriglieri comunisti hanno fatto saltare un'ala dell'edificio che ospita la sede centrale della società elettrica.

Ieri sera, truppe comuniste hanno attaccato il principale deposito di benzina dell'esercito cambogiano, situato a Prek Phnoeu, 14 km a nord della capitale cambogiana.

(Associated Press)

Dopo Roma, la moda francese presenta le collezioni estive

Le nuove sfilate di PARIGI vogliono la donna nuda o unisex

I grandi sarti lanciano ancora « short » tranne Venet che preferisce gli spacchi - Saranno in voga tessuti trasparenti e la linea smilza - Tra gli accessori: scarpe con tacchi altissimi

Tempi duri per gli struzzi: torna la moda dei cappelli enormi con pennacchi

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Ritornato da Roma dove ha assistito alla presentazione della moda italiana per la primavera - estate, l'inviato speciale di « Le Figaro », scrive che con lo « short » gli italiani hanno oggi « una lunghezza di vantaggio » *su Parigi, e commenta:* « Per fortuna molti sarti italiani hanno capito che le donne hanno bisogno di essere vestite in un modo che non sia ridicolo. E' riconfortante pensare che essi amino tuttora il loro mestiere e si sforzino di abbellire le donne. E' come un incoraggiamento a non abbandonare l'eleganza ».

La moda italiana sembra aver quindi superato brillantemente l'esame. Da oggi in poi, per una settimana, tocca alla francese affrontare i critici, che precedono i compratori. La schiera dei sarti parigini creatori di moda si è ridotta ad una trentina, tra i quali emergono una diecina di grandi. Aprono le sfilate Jacques Esterel, Torrente, Jean-Louis Scherrer, Philippe Venet, Serge Lepage, Cerruti, Louis Feraud, Madeleine De Rauch e l'anziano Molyneux. La prima certezza è che la « maxi » avrà vita breve e che col ritorno del bel tempo la parigina mostrerà di nuovo le gambe, non più indossando un gonnellino cortissimo, ma infilandole in calzoncini che faranno somigliare le strade di Parigi ad un lungomare. Gli shorts, infatti, sono di tutte le specie, di tutte le stoffe, e verranno portati anche sotto l'impermeabile.

Tutti i sarti, però, hanno varie lunghezze. Oltre al pantaloncino, c'è la gonna al ginocchio (un po' sopra un po' sotto a seconda dei modelli) e l'abito lungo riservato ai ricevimenti serali. Jacques Esterel, poeta e chitarrista si è ispirato ad « Alice nel paese delle meraviglie », presentando abitini che sembrano corolle, molto sbarazzini e adatti alle giovanissime.

Jean-Louis Scherrer, che riapre dopo tre anni di assenza, per una vertenza con un industriale americano, si segnala coi suoi « tailleurs » a guaritire bianche, mentre Torrente e Louis Feraud puntano su scollature vertiginose e stoffe trasparenti. Queste stoffe trionfano del resto in molte sfilate, e sotto non c'è sempre la calzamaglia per salvare il pudore.

I pochi che rinunciano ai calzoncini, come Philippe Venet, mostrano le gambe della donna spaccando generosamente la gonna, talvolta sino alla vita. Da tutti, più o meno, ma soprattutto da Cerruti, si trova l'« Unisex », quello di Cerruti è generalmente sportivo, senza fodera, realizzato spesso in due tipi di stoffa, come il crespo accoppiato al cotone.

Volendo riassumere la tendenza di questa prima giornata si può dire che la linea è snella, talvolta con la cintura, più o meno stretta, le spalle appaiono larghe, il petto è sottolineato (ma poche indossatrici ne hanno). Le stoffe maggiormente utilizzate sono quelle di lana leggera, il jersey e tutti i tipi di crespo, sia di lana che di seta, il raso soffice e lucente. L'abito sfiora il corpo e la gonna si allarga a campana, o a pieghe, scoprendo le gambe sopra le ginocchia. Le maniche sono spesso lunghe, talvolta attillate e rigonfie al polso. Sparisce la calzamaglia, tranne che per accompagnare gli abiti di stoffe trasparenti, e le scarpe ritornano al tacco alto, alte volte di sette centimetri.

Si avrà, tutto sommato, una donna giovanile, attraente, e generosa nell'esporre il proprio corpo. Ma si pensa a Talleyrand che diceva: « Quando quel che si mostra è bello, è indecente, ma quando quel che si mostra è brutto, è bruttissimo ». *Egli aggiungeva che non era contro l'indecenza ma contro la bruttezza, precisando a proposito di una donna magra molto scollata:* « E' impossibile scoprire di più e mostrare di meno ». *E' un concetto di cui molte donne si dovrebbero ricordare ogni tanto, in modo che nelle strade, col bel tempo, quel che ci è dato di vedere sia soltanto piacevole.*

Loris Mannucci

Anziano operaio vince 55 milioni al Toto

RAPALLO, lunedì mattina.

(m. v. g.) **Oltre 55 milioni di lire sono stati vinti a Rapallo al Totocalcio con una schedina da 2400 lire giocata presso il Bar Rondinella, di Giovanni Genai.**

Il fortunato giocatore che ha totalizzato la grossa vincita ha realizzato un « tredici » (ne sono stati segnalati nove in tutta Italia) e sei « dodici », con un « sistemino » da 32 colonne. In serata il vincitore ha telefonato al proprietario del bar, pregandolo vivamente di non svelare il suo nome, qualora lo conoscesse.

Il padre del gestore del locale, signor Renato Genai, ricorda di aver ricevuto lui la giocata della schedina vincente. Pur senza voler precisare il nome del vincitore, il Genai ha assicurato che si tratta di un anziano operaio rapallese.

Condizioni del tempo e weekend

Allagamenti in Riviera ma poi ritorna il sole

Pioggia torrenziale da sabato sera a ieri mattina - Folla di sciatori in montagna

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alle 19 di oggi:

« Sulle regioni nord occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità dalla tarda mattinata a partire dalle Alpi occidentali. Sulle regioni centro occidentali annuvolamenti irregolari, al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni ».

Bardonecchia, lunedì matt.

Tempo splendido ieri a Bardonecchia con cielo sereno ed ottima visibilità sull'arco alpino. La temperatura è oscillata attorno allo zero. Numerosissimi i turisti. L'innevamento delle piste è ottimo; gli impianti di risalita sia di Bardonecchia che di Beaulard hanno funzionato a pieno ritmo.

Claviere, lunedì mattina.

Folla di sciatori ieri a Cesana e a Claviere. Gli impianti dei Monti della Luna hanno lavorato a pieno ritmo per tutta la giornata. Il tempo, brutto in mattinata, è decisamente migliorato nel pomeriggio.

Cuneo, lunedì mattina.

Neve al mattino e sole splendente al pomeriggio: queste le bizzarre condizioni del tempo di ieri sul Cuneese. Nelle vallate alpine in poche ore sono caduti 30 cm di neve fresca che hanno reso quasi impraticabili le strade appena sgomberate. Nei centri alpini, e particolarmente a Pontechianale, Larisia, Frabosa, Prato Nevoso, Crissolo, Bagnà di Vinadio, Entracque e Monterosso Grana, folle di sportivi hanno gremito fino a sera gli impianti di risalita. In aumento la temperatura: 9 gradi la massima della giornata registrata nel capoluogo.

Savona, lunedì mattina.

La pioggia torrenziale cominciata sabato sera e continuata per dodici ore ha causato numerosi allagamenti in tutta la Riviera di Ponente. I vigili del fuoco di Savona e Albenga sono intervenuti più volte a Loano, Pietra Ligure e Spotorno per allagamenti di strade e scantinati e per rimuovere auto rimaste bloccate dall'acqua.

Imperia, lunedì mattina.

Nella tarda serata di sabato si è abbattuta sull'Imperiese una fitta pioggia, accompagnata a tratti da un fortissimo vento dal mare. L'intensità della pioggia, che ha raggiunto il suo massimo tra le 7 e le 9 di ieri mattina, ha provocato un po' ovunque allagamenti e frane.

L'Autostrada dei Fiori è rimasta semibloccata dall'acqua all'uscita di Andora. Dopo qualche ora di lavoro, la situazione è tornata normale. Ad Imperia, i vigili del fuoco hanno dovuto effettuare numerosi interventi per estrarre acqua dai magazzini rimasti allagati, particolarmente in via Artallo, via Alfieri, via Airenti e via Carnmagna. A S. Bartolomeo al Mare è rimasta bloccata per qualche tempo la Via Aurelia. L'acqua è penetrata in numerose abitazioni. Nella tarda mattinata, la pioggia è cessata ed è ritornato il sole, per cui la situazione si è rapidamente normalizzata.

Genova, lunedì mattina.

Ieri è piovuto abbondantemente per tutta la mattinata e si sono verificati numerosi allagamenti. A Voltri si sono allagate via Lemerle e via Sant'Ambrogio. L'acqua del torrente Leira è uscita in alcuni punti dove gli argini distrutti dall'alluvione di ottobre non sono stati ancora del tutto ricostruiti. I vigili del fuoco sono accorsi prontamente sul posto e, con sacchetti di sabbia, hanno riportato la situazione alla normalità. La possibilità che si possa verificare un altro disastro, comunque, sembra da escludere. Nel pomeriggio un forte vento ha sgombrato il cielo dalle nubi ed è tornato il sereno ma la temperatura dai 12 gradi della mattinata si è abbassata a 4 gradi.

Il sudcoreano suicida con una bomba a mano

Era disperato perché senza lavoro il fallito dirottatore che s'è ucciso

SEUL, lunedì mattina.

La polizia sudcoreana ha concluso le indagini sul « caso » del disoccupato che ha cercato di dirottare un aereo sulla Corea del Nord, e che si è suicidato dopo il fallimento del tentativo.

Kim Sang Tee, di 22 anni, questo è il nome del fallito « pirata dell'aria », ha attuato il suo folle proposito perché disperato per la perdita del lavoro. Questo sarebbe il movente accertato dagli inquirenti, i quali avrebbero escluso le ragioni strettamente politiche.

Il tentativo di dirottamento è avvenuto sabato, su un aereo « Fokker » decollato da Kangung e diretto a Seul. Il giovane, armato di bombe a mano, ha minacciato una hostess, poi ha scagliato una bomba contro il portello della cabina di pilotaggio intimando all'equipaggio di puntare verso la Corea del Nord.

Mentre il pilota fingeva di seguire le istruzioni del dirottatore, entrava in azione l'agente di sicurezza sull'aereo che sparava contro il giovane, ferendolo. Mentre proseguiva lo scontro, due caccia sudcoreani facevano atterrare il « Fokker » su una spiaggia.

Il « pirata dell'aria » vistosi perduto, si suicidava facendo esplodere una bomba a mano che uccideva un passeggero e ne feriva altri 16.

(Nella foto a sin. il mancato dirottatore e l'aereo dopo l'atterraggio di fortuna).

Aramis

Industria Confezioni Tessili S.p.A.

cerca

per zona del PIEMONTE

agente esclusivo di vendita

Assicurasi reddito provvigionale non inferiore a lire 500.000 mensili.

Inviare curriculum dettagliato a:
ARAMIS - Direzione Vendite
Casella Postale 168 - BERGAMO

LA REVIVAL STUDY FOR HAIR HA SCONFITTO

LA CALVIZIE

senza chirurgia né farmaci né parrucche o posticci

La Revival Study for Hair come è ben noto, si è sempre dedicata allo studio per risolvere i problemi del CALVO. Oggi vi ridona la gioia di una capigliatura vostra, e vi garantisce risultati sorprendenti, grazie anche all'opera dei suoi specialisti qualificati.

SEZIONE RISERVATA PER DONNE

Per informazioni scrivere o telefonare a:
REVIVAL STUDY FOR HAIR Telef.
C.so F. Cupello 17 - 10122 - Torino 511.166

Intervista con il ministro delle Finanze

Preti esclude contrasti sulla riforma tributaria

«Non mi sembra che le differenze di valutazione tra i partiti della maggioranza siano rilevanti» (ma il psi chiederà in aula degli emendamenti e il pri non è d'accordo) - Oggi il ministro si incontra a Montecitorio con i capigruppo del Centro Sinistra

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Per la riforma tributaria (o «la riforma delle riforme» come è stata definita da qualcuno) si incontrano oggi a Montecitorio il ministro delle Finanze Preti ed i capigruppo dei quattro partiti della maggioranza: Andreotti (dc), Bertoldi (psi), La Malfa (pri), Orlandi (psu). L'incontro è molto atteso: tra i partiti di governo vi sono divergenze. I socialisti chiedono di rivedere il testo e Bertoldi ci ha detto sabato mattina che gli emendamenti del psi sono pronti e verranno senz'altro presentati in aula.

La Malfa, sull'ultimo numero della «*Voce Repubblicana*» ha parlato di «*differente valutazione che il pri fa, non solo rispetto alle opposizioni di sinistra, ma rispetto agli stessi altri tre partiti di governo, degli emendamenti che si vogliono apportare alla legge sulla riforma tributaria, in particolare per quel che riguarda le procedure di accertamento*».

Riserve alla legge sono venute da alcuni settori della sinistra dc. Ieri il vicesegretario dc De Mita è stato polemico. Ha parlato di una «*riforma tributaria non centralistica ma legata agli interessi degli enti locali e ad una imposizione progressiva, sicché il prelievo non ricada pesantemente sulla massa dei consumatori*». Critiche sono giunte dai presidenti di alcune Regioni e da numerosi Comuni e Province. I comunisti, poi, annunciano battaglia dura: «*Sotto accusa la riforma tributaria*», ha scritto *l'Unità*.

Una situazione complessa, sulla quale abbiamo chiesto il parere del ministro delle Finanze Preti, l'uomo di governo che per questa riforma è oggi «nell'occhio del ciclone». Preti aveva lasciato Roma sabato mattina subito dopo la votazione sull'Alto Adige per un «weekend» di lavoro in Emilia. Lo abbiamo trovato grazie all'aiuto della sua segretaria ed ha accettato, ieri, tra un impegno e l'altro, di rilasciare a *Stampa Sera* questa intervista.

«Ministro Preti, quando pensa che avrà inizio il dibattito in aula sulla riforma tributaria e quando pensa che la riforma potrà essere approvata in Parlamento? Lei stesso ha ricordato che siamo in grave ritardo, ritardo che i paesi della Comunità europea ci rimproverano continuamente».

«*L'inizio del dibattito alla Camera dei deputati è già stato fissato nello schema di calendario approvato dai gruppi parlamentari. La stessa cosa vale per la fine del dibattito, che è stata spostata dal 31 gennaio alla vigilia del congresso nazionale socialdemocratico. E' poi assolutamente necessario che il disegno di legge venga approvato rapidamente in Senato. Devo infatti ripetere che, se il testo legislativo non sarà definitivamente varato per Pasqua o poco dopo, non avremo il tempo sufficiente per l'emanazione dei numerosi e importanti decreti delegati, e pertanto il nuovo sistema tributario non potrà entrare in vigore il 1° gennaio 1972.*

«*Questo rappresenta un inconveniente gravissimo. Infatti le altre cinque nazioni della Comunità economica europea adotteranno misure di rappresaglia nei confronti dei nostri esportatori in ragione della mancata introduzione dell'Iva. D'altro lato è assolutamente impensabile fare entrare in vigore l'Iva separatamente dalle altre norme sulla riforma tributaria. Ne nascerebbe un caos fiscale, che avrebbe grave ripercussione sull'economia di tutte le aziende*».

«Tra i partiti della maggioranza vi sono differenti valutazioni sugli emendamenti che si vogliono apportare alla legge. In particolare il pri sembra deciso a voler varare la riforma senza modifiche mentre il psi sembra invece deciso a voler modificare la legge. E' possibile, secondo lei, un accordo, un «onorevole compromesso» oppure la maggioranza andrà alle votazioni divisa?».

«*Non mi sembra che le differenze siano rilevanti. Tutti e quattro i partiti concordano sui punti fondamentali della riforma. Nessuno di essi ha ipotizzato e tanto meno presentato emendamenti che mettano in dubbio le basi del disegno di legge di delega. Del resto, durante la discussione in sede di commissione Finanze e Tesoro, non si sono mai verificati apprezzabili contrasti tra i quattro partiti di maggioranza. Escludo in maniera assoluta che una legge così importante possa andare a pezzi o dividere i partiti della maggioranza governativa a causa di diverse valutazioni sull'articolo relativo alla partecipazione dei Comuni all'accertamento dei redditi dei cittadini*».

«Lunedì c'è la riunione governo-capigruppo della maggioranza per discutere gli emendamenti alla riforma presentati dai socialisti. Essi riguardano, tra l'altro, il rapporto tra imposte dirette e indirette, il rapporto con gli enti locali e il loro diritto di «partecipazione». Qual è il suo parere sugli emendamenti del psi?».

«*Ho l'impressione che vi sia qualcuno, il quale tende in malafede a ingigantire presunti contrasti tra il partito socialista italiano e gli altri partiti della maggioranza in ordine alla riforma tributaria. Questi signori, che soffiano sul fuoco, non devono dimenticare che ai tempi del partito unificato il testo del disegno di legge fu da me illustrato dinanzi alla commissione economica del partito stesso e venne da tutti approvato, perfino dall'on.le Lombardi, il quale fece solo qualche riserva sulla non nominatività delle obbligazioni e sul mantenimento del segreto bancario.*

«*Tutti siamo d'accordo che il rapporto tra imposte dirette e indirette deve essere chiaro, ma questo obiettivo non può essere realizzato contemporaneamente alla trasformazione del sistema. Appena sarà assestato il nuovo sistema, la cui introduzione è già di per sé complicata e destinata a creare molti scossoni, affronteremo e risolveremo anche questo problema. In materia di giustizia tributaria i socialisti democratici non sono secondi a nessuno e sfido chiunque a dimostrare che io non ho sempre condotto la più aspra battaglia contro gli evasori. Provo ne sia che, quando sollevo il problema, tutti preferiscono svicolare, evitando la discussione in Parlamento*».

Luca Giurato

La disgrazia di notte in un piccolo albergo del Bergamasco

Giovane coppia avvelenata dal gas lui è morto, la ragazza si salverà

Avevano sistemato nella camera una stufa che era nel corridoio - Per cause ancora da accertare, la stanza è stata saturata di ossido di carbonio - E' stato il figlio dell'albergatore a dare l'allarme: aveva sentito che la stufa faceva uno strano rumore

dal corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

Due giovani innamorati sono rimasti intossicati da una stufetta a gas in una camera d'albergo: il giovane è morto, la ragazza, che in un primo tempo sembrava molto grave, è fuori pericolo. La disgrazia è avvenuta nella notte tra sabato e domenica ad Albino, un paese della valle Seriana a 15 chilometri dal capoluogo.

La vittima è il cameriere Giovanni Ghilardi, di 22 anni, nativo del Bergamasco e domiciliato a Modena. Sabato sera, il giovane aveva fatto amicizia con Lucia Guerini, di 26 anni, operaia nel vicino paese di Fiorano al Serio, in una sala da ballo. Verso le 23 i due raggiunsero la trattoria Cuter, ad Albino, e salirono in una camera del primo piano, nella quale sistemarono una stufetta a gas abitualmente tenuta nel corridoio.

Verso l'una, un figlio del proprietario, Erminio, di 15 anni, passando davanti alla camera sentì che la stufa a gas, posta all'interno, produceva uno strano rumore. Bussò alla porta, ma non ottenne risposta. Chiamò allora la madre, Giuseppa Bettoni, che bussò, a sua volta, ripetutamente alla porta della camera. Nessuna risposta.

A questo punto intervenne l'oste, il quale, infranta una vetrata, riuscì ad entrare nella stanza. I due non davano apparentemente segni di vita. Veniva chiamata un'autoambulanza della Croce Rossa ed i due giovani venivano trasportati all'ospedale Maggiore di Bergamo.

Il Ghilardi è morto durante il percorso: la ragazza, dopo le prime cure, si è ripresa. Dovrebbe cavarsela in una decina di giorni. La piccola stanza era piena di ossido di carbonio. L'inchiesta dovrà stabilire le cause del cattivo funzionamento della stufa.

u. g.

Migliora «Bonnie» dopo essersi avvelenata

Pavia, lunedì mattina.

(*r. p.*) Sono migliorate le condizioni di Rosalba La Marca, la giovane di 18 anni, originaria di Reggio Calabria, ma abitante a Pavia, che ha tentato sabato di uccidersi, nel carcere di Pavia, ingerendo del detersivo.

Soccorsa dal personale del carcere, la giovane è stata trasportata all'ospedale Policlinico San Matteo di Pavia, dove i sanitari le hanno fatto una lavanda gastrica e l'hanno dichiarata fuori pericolo. Nel tardo pomeriggio di ieri, la giovane è stata nuovamente trasferita nel carcere della città.

Rosalba La Marca, conosciuta anche con il soprannome di «Bonnie», era stata incarcerata lunedì scorso per un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Pavia. E' accusata di aver preso parte, assieme al marito, Luigi Carsciolo, di 23 anni, anch'egli di Reggio Calabria e in carcere, a tre rapine ai danni di altrettanti distributori.

Ucciso da una piastra staccatasi dalla macchina

CEVA, lunedì mattina.

(r. r.) **Un giovane operaio ha perso la vita ed altri suoi compagni di lavoro hanno rischiato la stessa tragica fine per l'improvvisa rottura di una macchina in prova. La sciagura è accaduta poco prima di mezzogiorno di ieri nello stabilimento Signoretto di Garessio. L'ucciso è il ventottenne Marco Roberi, nativo del luogo e residente con la moglie ed una bimba di 13 mesi nel vicino comune di Priola.**

La vittima si trovava con altri operai vicino ad una grossa smerigliatrice orizzontale, manovrata dal tecnico Angelo Viotto, di 44 anni, che stava collaudandola prima di consentirne l'uso. La disgrazia è stata improvvisa: quando il grosso mandrino ha raggiunto il massimo dei giri, 70 pesanti piastre di smeriglio si sono staccate contemporaneamente finendo violentemente a ragnera contro macchinari e pareti.

Il collaudatore è rimasto illeso, ma uno dei «proiettili» ha colpito al capo il Roberi, uccidendolo all'istante. Nonostante i dispositivi di sicurezza, molte delle pesanti piastre di smeriglio sono rimbalzate tra gli operai senza tuttavia causare altre vittime.

Erano stati accusati di bancarotta fraudolenta

Scarcerati tre dirigenti della Falconi di Novara

Libertà provvisoria per l'ing. Ferdinando Flury, figlio del presidente dell'azienda, e per il rag. Martinetti - Prosciolto per insufficienza di indizi René Desserey

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Tre delle persone coinvolte nella vicenda della fabbrica di ascensori «Falconi», che erano state arrestate il 26 agosto scorso, sono state rimesse in libertà. Sono: l'ing. Ferdinando Flury, di 28 anni, già direttore amministrativo e figlio del presidente della società, il rag. Bruno Martinetti, di 48 anni, residente a Milano, ex direttore amministrativo, e il dott. René Desserey, di 41 anni, di Parigi, agente generale della «Falconi-Francia».

Bruno Martinetti

La scarcerazione è stata disposta con sentenza della sezione istruttoria della Corte di appello di Torino, nonostante il parere contrario del giudice istruttore di Novara e della procura generale, la quale, probabilmente, ricorrerà in Cassazione. All'ing. Flury e al rag. Martinetti è stata concessa la libertà provvisoria; il dott. Desserey, invece, è stato prosciolto per insufficienza di indizi. I tre erano detenuti da 5 mesi nelle carceri di Novara.

Secondo il mandato di cattura spiccato nei suoi confronti, l'ing. Flury è accusato di bancarotta fraudolenta, sotto i due aspetti: reale (per sottrazione di beni) e documentale (per sottrazione di libri contabili); di tentata estorsione, avendo minacciato il cassiere di licenziamento se non avesse pagato ad un commercialista milanese un milione e mezzo, e per il contro espresso divieto del commissario giudiziale; infine, di interruzione di pubblico ufficio, avendo intralciato l'opera del commissario giudiziale.

Il rag. Martinetti, sempre secondo l'accusa, oltre che della bancarotta fraudolenta, come il Flury, doveva rispondere di truffa aggravata ai danni della Banca nazionale delle comunicazioni per un miliardo e 900 milioni.

A carico del Desserey non vi era che l'accusa di bancarotta fraudolenta reale per sottrazione di merci per un miliardo di lire.

Ancora non si conosce il dispositivo della sentenza della sezione istruttoria, ma si presume che i giudici abbiano lasciato cadere, per quanto riguarda il Flury e il Martinetti, alcune aggravanti, così da non rendere più obbligatorio il mandato di cattura.

Non sono state accolte, invece, le istanze di libertà avanzate per due altri arrestati: l'ing. Mario Fiorese, di 37 anni, ex direttore tecnico della «Falconi», e l'avv. Pasquale Russo, di 48 anni, di Milano, arrestato due mesi or sono per millantato credito e truffa aggravata.

Piero Barbè

Roma: celebrato il cinquantenario del Pci

Longo: «Vogliamo pesare su tutte le decisioni»

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

*Sotto la cupola del palazzo dello sport, rossa di bandiere, i comunisti hanno celebrato ieri il cinquantesimo anniversario del pci, nato il 21 gennaio 1921 dalla storica scissione di Livorno. Degli uomini che ne furono i protagonisti, un gigantesco pannello purpureo ricordava Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti; sotto le loro immagini, la scritta in grandi caratteri «*Proletari di tutto il mondo unitevi*». *Una tribuna a scalee ospitava i massimi dirigenti del pci e numerose delegazioni di partiti italiani e stranieri. Tutto intorno una grande folla gremiva «parterre» e gradinate.*

Dopo i saluti di rito, ha aperto la celebrazione il segretario del pci, Luigi Longo. Egli ha ripercorso rapidamente il mezzo secolo di vita del suo partito, per riaffermarne l'azione coerente contro il fascismo per «la libertà, la pace e il socialismo». Venendo ai nostri giorni, il leader comunista ha ribadito l'opposizione al governo, sostenendo tuttavia che il pci è «un partito di governo, che tende cioè alla direzione della nazione, nel senso che già oggi pesiamo e vogliamo pesare sempre di più su tutte le decisioni che interessano la vita delle grandi masse e della nazione».

Longo ha anche indirettamente polemizzato con la sinistra extraparlamentare, immaginandola come «i rifiuti che un grande movimento di massa qual è il movimento comunista e operaio, come un grande fiume trascina con sé, per lasciarli poi ai margini limacciosi e putrescenti del proprio corso».

Giancarlo Pajetta ha quindi pronunciato il discorso commemorativo che ha concluso la manifestazione. «Il pci — *ha detto tra l'altro* — *opera sempre più nella realtà; non si cercano più formule destinate soltanto alla propaganda: si è in mezzo alle cose, a scontrarsi con esse, a mutarle. La via delle riforme non si contrappone a quella della rivoluzione, in quanto essa è la via delle trasformazioni rivoluzionarie possibili».*

In merito ai problemi della democrazia e del governo nella società socialista, Pajetta ha detto: «Si parte dalla lezione e dai mezzi che l'esperienza ha fornito. I problemi del pluralismo, delle articolazioni sociali e delle autonomie si pongono e si risolvono considerando le prove di alleanze già realizzate. Il giudizio sulle garanzie e sulle strutture giuridiche viene dalla vita di un partito di opposizione e di governo insieme, che ha vissuto in una società in trasformazione. Da un partito che ha già operato attraverso l'incontro, che ha realizzato il dialogo, anche polemico, con le altre forze popolari e democratiche».

l. z.

Israele replica (tramite Jarring) alle tesi arabe

GERUSALEMME, lun. matt.

Il governo israeliano si è dichiarato pronto ad una soluzione pacifica del problema del Medio Oriente ma si è detto in pari tempo insoddisfatto per il modo in cui gli arabi hanno risposto ai colloqui.

Prendendo la parola ieri al Consiglio dei ministri israeliano il ministro degli Esteri Abba Eban ha accusato Egitto e Giordania di ignorare l'essenza delle proposte di pace di Gerusalemme. In un comunicato rilasciato al termine della riunione di ieri si precisa che Eban ed il primo ministro signora Golda Meir sono stati autorizzati a stilare una risposta alle proposte presentate la scorsa settimana dagli arabi al mediatore Gunnar Jarring.

Com'è noto le proposte arabe seguirono ad un attento studio compiuto dai governi di Egitto e Giordania sulle proposte israeliane. (Associated Press)

Era stata sorpresa a Beirut con un carico d'armi

Chiesto un anno di carcere per la maestra di Brescia

La giovane si difende dicendo che le pistole e i fucili erano un regalo mandato dal padre ad amici di famiglia - Se riuscirà a dimostrare la sua innocenza sarà comunque espulsa dal Libano

Beirut, lunedì mattina.

Daniela Giacomelli, la giovane bresciana arrestata il 3 gennaio all'aeroporto di Beirut, sarà processata da un tribunale militare libanese e dovrà rispondere dell'accusa di traffico d'armi. Il giudice istruttore Zuhoir Izzeddin ha chiesto alla Corte di condannare l'imputata ad un anno di reclusione.

La Giacomelli è una maestra di 24 anni, figlia di un fabbricante di armi di Manerbio Gardone Val Trompia, un paese vicino a Brescia. Era partita per Beirut in aereo con l'intenzione di fermarvisi qualche mese per insegnare lingue in una scuola della capitale.

Giunta all'aeroporto i doganieri le hanno trovato nella valigia un mitra, tre pistole da guerra, tre doppiette da caccia e duecento pallottole. La giovane è stata immediatamente arrestata e contro di lei è stata emessa l'accusa di tentata importazione di armi da fuoco, reato per il quale, in Libano, è prevista una pena massima di due anni di reclusione. La Giacomelli è stata rilasciata in attesa di processo, soltanto una settimana dopo e dietro pagamento di una cauzione.

Daniela Giacomelli, 24 anni: se ha fortuna viene espulsa

Durante gli interrogatori, ai quali è stata sottoposta per alcuni giorni, la ragazza ha sempre detto che le armi trovate nel suo bagaglio erano un dono che il padre inviava ad alcuni amici in Libano e ha precisato che erano state regolarmente denunciate.

Anche il padre della giovane ha confermato questa versione. «*Ho dato io a mia figlia quelle armi prima che partisse per Beirut* — ha detto —. *Sono fucili di mia produzione e volevo che il portasse ad un amico che abita a Tripoli in Libano*».

Dell'episodio della maestrina si sta ora occupando un religioso dell'ordine dei Carmelitani, lo stesso che era riuscito ad ottenere la scarcerazione della ragazza dietro pagamento della cauzione. Anche il ministero degli Esteri italiano si sta interessando del fatto e ha dato incarico all'ambasciatore a Beirut di assistere la ragazza durante il processo.

L'esito del procedimento giudiziario dipende dal fatto che Daniela riesca a dimostrare che le armi trovate nel bagaglio erano realmente doni destinati ad amici di famiglia. Se riuscirà a dimostrare la sua buona fede non subirà altra sanzione che l'espulsione dal Libano. Se invece i giudici considereranno l'episodio come un vero tentativo di traffico d'armi sarà allora difficile per la giovane evitare la condanna e la prigione.

(Associated Press)

Aosta: clamorosa scissione al congresso regionale del PSU

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Il Partito socialista unitario della Valle di Aosta si è spaccato nel corso del primo congresso regionale, tenutosi ieri ad Aosta. Diremo subito che a provocare la scissione non è stato un fatto politico ma una questione di potere. Su 31 delegati, dei quali 23 rappresentanti le sezioni di Aosta, 15 con alla testa il vicesegretario regionale del partito Gianni Torrione, che è pure consigliere comunale di Aosta, hanno abbandonato clamorosamente il congresso presieduto dal dott. Siro Dessi, membro del consiglio nazionale del psu.

La ragione? «Ci siamo trovati di fronte — *ha dichiarato Torrione* — ad un broglio elettorale che voleva sovvertire i risultati precongressuali già acquisiti». «Concio — *ha proseguito Torrione* — abbiamo voluto denunciare all'opinione pubblica ed ai massimi dirigenti del partito i soprusi, le minacce, i ricatti posti in essere da coloro che messi in minoranza hanno operato tali squallidi tentativi al solo scopo di mantenere posizioni di potere in dispregio alle più elementari regole della democrazia, nonché ai superiori principi della morale, che presiedono al concetto stesso del socialismo».

Secondo Torrione ed i suoi amici, all'ultimo momento, per sovvertire i risultati del congresso, il gruppo di potere facente capo al presidente del consiglio, proj. Giuseppe Montesano e all'attuale segretario regionale Jorioz, si sarebbe «inventato» una sezione fantasma, i cui delegati avrebbero dovuto ieri eleggere le nuove cariche direttive (i 21 membri del direttivo, i 3 revisori dei conti e i 5 probiviri), nonché il delegato al congresso nazionale. Torrione ha escluso che in Valle di Aosta si stia per dare vita ad un altro partito socialista; sempre secondo Torrione, alle dimissioni dei 15 delegati seguiranno nei prossimi giorni le dimissioni di un centinaio di iscritti. Con ogni probabilità gli scontenti affluiranno in qualche altro partito valdostano.

D'altro canto, l'assemblea regionale del psu — si legge nel documento ufficiale — «sentite le dichiarazioni del segretario politico Jorioz, le approva all'unanimità riaffermando gli ideali di democrazia e di libertà inscindibili dalle linee basilari del partito». *Il documento, inoltre, indica la linea di Centro Sinistra, allargata alle forze autonomiste regionali per l'attuazione integrale dello statuto speciale, come «l'unica valida».*

i. v.

LA STAMPA

abbonamenti 1971

condizioni per l'Italia	annuale	semestrale	trimestrale
Abbonamenti a LA STAMPA con recapito tramite servizio postale	21.000	10.850	5.600
6 numeri LA STAMPA più STAMPA SERA del lunedì	18.000	9.350	4.850
5 numeri LA STAMPA martedì - sabato più STAMPA SERA del lunedì	18.000	9.350	4.850
6 numeri LA STAMPA	15.000	7.850	4.100
5 numeri LA STAMPA martedì - sabato			
Solo per Torino: supplemento facoltativo recapito a domicilio LA STAMPA	2.000	1.000	500
recapito a domicilio solo festivo 500			

In caso di variazione del prezzo del giornale verrà richiesto proporzionale aumento del prezzo di abbonamento.
In caso di mancata adesione la durata dell'abbonamento verrà ridotta in proporzione.

abbonamenti 1971

1) Il giornale viene spedito a mezzo posta all'indirizzo indicato dall'abbonato.
Per i soli abbonati residenti in Torino il giornale può essere recapitato con apposito servizio dietro versamento di un supplemento.
2) L'eventuale mancato invio per qualsiasi causa non dà luogo ad accreditio o rimborso ma a proroga corrispondente ai numeri non spediti.
3) Sarà messa in corso una variazione di indirizzo nella durata dell'abbonamento esclusivamente se richiesta con l'apposita cartolina che deve pervenire almeno 7 giorni prima. **Le variazioni successive saranno accettate dietro pagamento di lire 200.**
4) Le sospensioni dell'invio del giornale vanno richieste colle stesse modalità dei cambi di indirizzo, ma sono gratuite.
5) Non sono accettate variazioni per periodi inferiori a 15 giorni.
6) Le formule previste sono di 3, 6 e 12 mesi e l'abbonamento decorre dal settimo giorno successivo il ricevimento del pagamento.

abbonamenti 1971

I vecchi abbonati sono pregati di servirsi dell'avviso di scadenza, che viene inviato a domicilio, e sul quale è indicata la somma da detrarre per i numeri non inviati.

Il versamento può essere effettuato:
sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA
agli sportelli della vostra banca
presso il vostro abituale rivenditore di giornali
alla sede de LA STAMPA in via Marenco 32
al salone de LA STAMPA in via Roma 80
telefonando al 65 68; passerà un incaricato al vostro domicilio
(solo per Torino)

STAMPA SERA
Lunedì 25 Gennaio 1971

notizie dello sport

9
Anno 103 - Numero 20

Traguardo d'inverno

Milan	24
Napoli	22
Inter	21
Bologna e Juventus	17
Cagliari	16
Torino e Roma	15
Foggia e Verona	14
Sampdoria, Varese e Lanerossi	12
Fiorentina	11
Catania e Lazio	9

L'Inter (1-0 all'Olimpico) mette nei guai Lazio e Lorenzo

Roma. Boninsegna al 43' del primo tempo ha segnato il gol decisivo di Lazio-Inter. Il centravanti nerazzurro, sfruttando ancora una volta le sue doti di opportunista, ha potuto conservare il primato della classifica cannonieri nonostante il «doppietta» di Prati (Telefoto).

La Juventus (2-1 a Firenze) fa "perdere il posto,, a Pesaola

Firenze. Causio al 3' della ripresa ha realizzato il rigore che ha consentito alla Juventus di vincere a Firenze, conquistando la seconda vittoria in trasferta del girone di andata. In precedenza, nel primo tempo, avevano segnato Ferrante e Bettega (Telefoto).

IL MILAN NON E' IRRESISTIBILE

Granata e bianconeri a braccetto con la vittoria

Bui segna e Bulgarelli (sulla linea) non salva il Bologna

Torino, un gol al millimetro

Poi Poletti sciupa un rigore - Un arbitraggio di rilievo da Lo Bello

Torino	1
Bologna	0

TORINO — Castellini 6; Poletti 5, Fossati 7; Puia 7, Cereser 6, Ferrini 7; Rampanti 5, [illegible] 6, Pulici 5, Sala 6, [illegible] 7. 12° Sattolo; 13° Crivelli.

BOLOGNA — Vavassori 6; Roversi 5, Ardizzon 6; Cresci 6, Janich 6, Fedele 5; Perani 6 (dal 71' Scala 6), Rizzo 6, Savoldi 4, Bulgarelli 7, Pace 5. 12° Adani.

Arbitro: Lo Bello 8.

Rete: Bui al 38'.

Spettatori: 30 mila, paganti 24 mila 795, incasso 37.563.500 lire.

Bulgarelli (al di là della linea di porta) tenta di respingere il pallone indirizzato in rete da Bui (Foto Moisio)

Poteva essere un incontro di alto livello tecnico e anche di notevole carica agonistica, data la presenza di uomini con crudo carattere. Fasi anche ottime di gioco non sono mancate, ma un notevole appannamento bolognese (quasi un disamore, una nausea per il pallone: succede alle squadre che si sono spremute molto) e soprattutto un arbitraggio di grande rilievo hanno fatto sì che la partita non uscisse mai dal prevedibile. I granata hanno incamerato due punti regolamentari, sprecando molto gioco che avrebbe dovuto giustificare un bottino ben diverso, e i bolognesi di Fabbri hanno corso, pirouettato e scambiato palloni con decenza accademica ma senza creare mai veri pericoli, senza far maturare lo spunto incisivo che porta al gol e all'applauso. E diversi giovani — bisogna dirlo — sul campo non hanno saputo battersi con l'animo di tanti vecchioni, tipo Bulgarelli o Pula o Ferrini o Bui, risultati tra i migliori proprio per quell'amor di football che li contraddistingue da anni.

Il Torino ha vinto, ma, pur costruendo un gioco talora piacevolissimo, ha dimostrato ancora una volta la sua deficienza di area realizzatrice. Esiste un vizio anche nella manovra, nella velleità di costruzione, di passaggi eccessivi, che non liberano in modo impeccabile gli uomini-gol o irretiscono questi stessi uomini-gol in un labirinto di tocchi e ritocchi, in uno scambio ossessivo, magari «di prima», ma senza esito ai fini dell'azione. Il calo leggero di Pulici e Rampanti, nella gara contro i bolognesi, non è un problema grave, però rimarcabile: Pulici è stato strattonato con atletico cinismo da Roversi (sempre punito da Lo Bello) ma ha fallito per eccesso di spinta o per irruenza cieca su tante intelligenti aperture dei compagni; e Rampanti, discreto in appoggio, non ha mai dato la dimostrazione di saper filtrare in avanti come altre volte, e ha fallito alcuni cross con una rozzezza di piede mai constatata prima. Non vorremmo essere severi verso la squadra granata, qua e là pimpante come nei suoi giorni migliori, ma proprio perché giovani, certi giocatori vanno seguiti con occhio vigile e non eccessivamente consenziente. Con un Pulici in giusta carburazione, con un Rampanti meno distratto e svagato, la vittoria del Torino avrebbe potuto avere un diverso peso, non solo per il punteggio ma nel segreto della sua sostanza tecnica.

La gara è stata piacevole, ma ritmo elevato, con capovolgimenti, situazioni, manovre e anche invenzioni che hanno soddisfatto il pubblico, mai obbligandolo allo sbadiglio. E tuttavia sotto la patina brillante del gioco si poteva intuire uno scheletro fragile, una labilità di concezioni che tutte e due le squadre, in altri incontri, non avevano mai denunciato. Non si è trattato neppure di una battaglia, ma di una godibile «suite» priva di autentiche sorprese. Un buon caffè corretto, insomma, non un liquore altamente alcoolico, come alcuni avevano previsto.

La cronaca possiamo limitarla a pochi episodi determinanti, proprio perché l'incontro, così ariosa e per lunghi tratti equilibrato, non è mai mutato nelle sue caratteristiche fondamentali. Più robusto il centrocampo bolognese, imperniato su un Bulgarelli non marcato ma solo «visto» a distanza da Maddè, più svelto e inventivo il Torino lungo le fasce laterali, con un Ferrini e un Fossati che non hanno perso né sprecato un pallone o un «tackle». Scattano subito i granata con vertiginose manovre tra Rampanti, Bui, Sala, Maddè, Pulici, ma lo stesso ritmo li condiziona, perché nessuno osa tirare da fuori (almeno all'inizio) e tutti cercano il passaggio liberante in un'area esperta e trincerata come quella bolognese, dove non c'è complimento o timidezza da parte di quegli armadi «a tre porte» che sono i vari Janich e Ardizzon.

Tre azioni arrembanti del granata in un quarto d'ora, ma la prima occasione-gol è bolognese: su un cross di Pace, Puia precede, al 23'. Savoldi (e continuerà così per tutta la partita, annullando il goleador rossoblù) non il tocco è raccolto da Rizzo che spara poco sopra la traversa. Il pubblico qua e là fischia (pretende gioco ad alto livello lo spettatore granata: è tra quelli che molto sostengono ma molto vogliono, anche, e non perdona mai) malgrado il filo del gioco torinese si sviluppi con una bella coerenza. Ma non incide, non morde, e al 31' Savoldi è imbeccato da un passaggio liberante e pulitissimo di Bulgarelli: salva Castellini mentre il centravanti bolognese è stretto tra Ferrini e Puia. 37': Vavassori alza sulla traversa una punizione violenta di Bui.

Sul calcio d'angolo che segue, battuto da Rampanti, è ancora Bui a elevarsi più di tutti: colpo di testa, Vavassori è nell'angolo opposto della porta, dalla linea scatta, si torce all'indietro Bulgarelli e respinge. Ma il pallone era ormai in porta, segnalato e Lo Bello non hanno dubbi, e Bulgarelli ha un bel disperarsi per il suo stacco, perfetto ma annullato da pochi centimetri. Fa uno a zero e prima che scada il tempo Poletti ribatte, dal palo, un tiro di Rizzo. Ripresa infuocatissima ai primi secondi: perché subito Bui, imbeccato da Sala, è messo a terra da Janich. E' rigore, e Lo Bello ferma il gioco, con passo olimpico si avvia verso l'area bolognese, allarga le braccia come un maestro segnato ad affibbiare il castigo. Potrebbero tirare tutti, meno Poletti, scoordinato e talmente voglioso da poter sbagliare anche le cose facili (e naturalmente imbroccare quelle difficili). E invece è lui a battere (ahi, Cadè!), con un pallone diritto e elementare che Vavassori respinge in corner di piede. Sul calcio d'angolo, Ferrini, in agguato fuori area, coglie il rimpallo: gran tiro e palo. La partita si chiude qui, malgrado una buona ispirazione di Bulgarelli (al sesto) che Savoldi spreca e poi un alternarsi di marcature di Sala, ancora e sempre di Bui, che cerca di liberare compagni troppo scarsi di quella freddezza necessaria per inventare varchi in un centrocampo avversario così ben registrato.

Non scema certo il ritmo, non mutano le linee di condotta e una organicità di gioco che appartiene ad ambedue le squadre: ma si vede subito come la gara si avvii con rapidità all'archivio, malgrado certe isolate urla di tifosi bolognesi e la pretesa di un pubblico che vorrebbe applaudire almeno un altro gol. Giocata a memoria, recitata secondo schemi privi di improvvise e rapinose varianti, la partita non aggiunge nulla a quanto si conosceva delle due squadre: tuttalpiù sottolinea come il Bologna non sia in grado di recuperare nei confronti di Milan e Inter, avviate a disputarsi lo scudetto '71 con tutti i veleni dell'odio-amore casalingo.

Il Torino ha superato un ostacolo importante, chiudendo in bellezza il girone d'andata: ma è certo che Cadè non può smettere di lavorare attorno e dentro la squadra. Talora troppo goliardica, talora sapiente ma prodiga, la bella gioventù granata, che ha dimostrato di sapersi battere, deve anche tirar fuori le armi nascoste sotto il cuscino. Quando c'è gioco, arrivare al gol è indispensabile. Non solo per motivi di classifica, ma, oseremmo dire, di contenuto interiore. Oltre alla puntuale ed egregia difesa di Bui, sono i piedi di Pulici e Rampanti che devono farsi vedere al più presto, e col mirino ben aggiustato, è lo slancio di Sala che deve perdere qualche leziosaggine non produttiva. Altrimenti dal calcio si rischia di decadere alla marsina campestre, dilettevole ma che non fa risultato. La vittoria sul Bologna è importante, se aiuta a eliminare ogni residuo complesso, e se porta a sfruttare al massimo il «capitale granata», ottimo, ma che può decisamente aumentare le sue quotazioni in campo. Anche una vittoria vale un esame di coscienza.

Giovanni Arpino

LO BELLO visto da *Bonetto*

Le partite dirette da Concetto Lo Bello corrono ormai ben pochi rischi di suscitare polemiche: perché ciò avvenga bisogna che l'arbitro sia in una di quelle giornate in cui la gara non lo diverte (non diciamo che lo annoi) e che subentri quel genietto che ispira le decisioni inopinate per movimentare le contese sportive. Giornate simili sono sempre più rare in Lo Bello che, con il passare del tempo, è diventato un più umile servitore del gioco e del regolamento, realizzando così un perfezionamento inconsueto agli arbitri di lunga carriera.

Nella partita di ieri ci è parso molto concentrato, direimo veramente conscio della delicatezza del momento — comune alle due squadre, seppure per motivi diversi — e deciso a fare del suo meglio per interrompere un coro di lamentele ormai stantio, ma che rischiava di mettere sotto accusa permanente l'intera classe arbitrale italiana. Purtroppo è stato costretto dagli eventi a prendere due decisioni importanti a danno della stessa squadra. Il Bologna, ma a nostro avviso è stato esemplare in ambedue i casi. Nella convalida del gol al Torino, infatti, non ha fatto altro che accogliere responsabilmente la pronta segnalazione del suo guardalinee, mentre sul rigore ha deciso da posizione felice, secondo la sua interpretazione regolamentare.

Al di là di queste considerazioni l'incontro ha consentito di rilevare che Lo Bello è giunto ad un punto (ahi che le partite — per lui arbitro — sono già vinte in partenza, tanta è l'autorità che ha sui giocatori ed il prestigio che vanta agli occhi del pubblico. Ormai tutto gli è facile e facilitato e tutto gli riesce meglio proprio per tali motivi: nella tecnica d'arbitraggio, ad esempio, è arrivato a prendersi più tempo di ogni altro suo collega per assumere le decisioni, ma giustamente nessuno eccepisce sul fatto — come farebbe verso altri arbitri meno completi — tanto appare naturale nella sua direzione di gara l'applicazione di tale difficile ed insolita pratica.

Per finire dobbiamo rilevare che, malgrado un ginocchio in disordine e malgrado le sue affermazioni sull'inopportunità del troppo correre, Lo Bello è ancora un arbitro che si muove molto, come vorremmo facessero altri più giovani e meno famosi colleghi suoi.

Piero Bonetto

La Roma sfiora il colpo grosso

A San Siro segna Franzot, Prati pareggia e raddoppia e Del Sol chiude

Milan 2 - Roma 2

MILAN — Cudicini 6; Anquilletti 5, Rosato 6; Maldera 5, Schnellinger 7, Biasiolo 5; Combin 6, Villa 5, Benetti 6, Rivera 6, Prati 6. 12° Vecchi; 13° Rognoni.

ROMA — Ginulfi 6; Bertini 6, Liguori 6; Salvori 7, Bet 7, Santarini 6; Franzot 7, Vieri 7, Amarildo 6 (dal 42' Zigoni 6), Del Sol 8, Cordova 6. 12° De Min.

Arbitro: Monti 7.

Reti: Franzot al 29'; Prati al 38' e al 57'; Del Sol al 65'.

Spettatori: 45 mila, 33314 paganti. Incasso 48.502.900 lire.

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

«Per il Milan è un punto guadagnato più che perso». Questo il commento di Rocco al «2-2» con la Roma. La sincerità non fa difetto al tecnico triestino nel periodo in cui il Milan alterna prestazioni convincenti ad altre opache pur riuscendo ugualmente a mantenere ben saldo il comando della classifica malgrado la diretta concorrenti, Napoli e Inter, ieri siano riuscite a «rosicchiare» un punto alla capolista. Per fortuna c'è Pierino Prati, in condizioni smaglianti, che pensa a raddrizzare, con i suoi gol, i risultati di certe partite che sembrano compromesse. Prati ha realizzato due belle reti garantendo un punto e l'imbattibilità alla sua squadra contro una Roma sorprendentemente in vena.

La Roma ha ampiamente meritato il pareggio sfiorando addirittura il «colpo gobbo». Nessuno avrebbe avuto da ridire se Helenio Herrera e i giallorossi fossero usciti vittoriosi da San Siro. La squadra è piaciuta, ha disputato una bella gara. Il «mago» ha escogitato una tattica di gioco astuta contro la quale il Milan si è trovato a mal partito: ha eretto una fitta barriera a centro campo, con una sola punta fissa (Amarildo nel primo tempo e, dopo l'infortunio occorso al brasiliano, Zigoni) applicando un contropiede inedito, realizzato con criteri diversi dal solito. Anziché lanciare uno o due uomini in profondità — facilmente neutralizzabili considerando lo scarso peso dell'attacco privo di Cappellini — alla manovra di contrattacco partecipavano contemporaneamente quattro-cinque giallorossi. Dalle retrovie, a turno, si sono inseriti Liguori, Salvori e Bet.

Mossa di Herrera

Una mossa che ha trovato il Milan impreparato. C'è voluta tutta l'esperienza di Schnellinger e l'ingenuità di Liguori — attaccante improvvisato — per impedire alla Roma di concludere i primi 45 minuti in vantaggio di una sola di gol: il terzino romanista, che Combin ha dovuto sovente inseguire sia nei prossi di Cudicini sottoponendosi ad un «andirivieni» estenuante, ha fallito una clamorosa palla-gol al 16' tirando addosso a Cudicini da due passi, ma ha sprecato un'altra, quella del 2-0, al 37' indugiando un attimo di troppo, consentendo a Schnellinger di intercettare il bolide a pertiere battuto. Se Liguori avesse segnato, se Vieri avesse «visto» Del Sol in posizione favorevole (31'), l'esito dell'incontro sarebbe stato probabilmente trionfale per la Roma. Invece, proprio sullo scampato pericolo, Prati ha pareggiato (38'), il gol di Franzot (29'), togliendo i rossoneri da una situazione assai critica.

Fino a quel momento il Milan era parso assai disorientato, la brutta copia della squadra ammirata a Cagliari una settimana fa. Il centrocampo della Roma «filtrava» il gioco con intelligenza e dinamismo, la difesa imperniata sull'ottimo Bet e sul libero Santarini faceva blocco. Vieri, Del Sol e Franzot erano sempre pericolosi in contropiede, Biasiolo concedeva troppa libertà, orchestrava azioni su azioni con un ritmo impressionante e non la consueta abilità nel palleggio. Non sempre gli spunti dell'ex juventino rispettavano la logica e la geometria, ma era lui che conduceva la danza bene appoggiato da un Del Sol edizione lusso e dal generoso Salvori oltreché dal resto della squadra. La Roma, come una fisarmonica, si contraeva per poi distendersi in avanti, impedendo all'avversario di tirare il fiato, a Rivera di prendere le misure per lanciare Villa o Prati, a Benetti di trovare la giusta posizione. Pure la retroguardia milanista ha in difficoltà.

Il Milan si è arreso al 29'. Ecco l'azione: Rivera perde un pallone a metà campo; se ne impossessa Cordova che lancia Franzot. L'ala entra in area, «salta» Schnellinger, attira fuori porta Cudicini ed insacca con un forte tiro a mezz'altezza: 1-0. Il Milan barcolla, è ko; ormai groggy, il ko. potrebbe arrivare dai minuti dopo ma Vieri non «vede» Del Sol completamente libero sul lato sinistro dell'area e si lascia sfilare il pallone da Anquilletti. Un'altra occasione decisiva capita alla Roma al 37': irrealizzabile azione di Vieri, palla a Liguori che indugia, poi tira, ma Schnellinger è ormai sulla traiettoria e salva.

Pareggio di Prati

Lo scampato pericolo scuote il Milan che si porta sotto a pareggio. Rivera discende sulla sinistra e centra per Benetti appostato sul limite dell'area giallorossa. Benetti esce vittorioso da un contrasto e allunga a Prati: scatta dal cannoniere, uno a uno. La folla di San Siro, liberata da un incubo, applaude a lungo il bel gol di Pierino. Insiste il Milan ma senza entusiasmare. Poi si infortuna Amarildo in uno scontro con Maldera, che lo colpisce ad un piede, con Benetti che interviene sul ginocchio. Un brivido percorre lo stadio e la gente pensa a Liguori quando Amarildo viene issato sulle spalle del massaggiatore e trasportato poi in barella negli spogliatoi. E' il 42' (più tardi si saprebbe trattarsi di un incidente di ordinaria amministrazione, una distorsione ai legamenti del ginocchio destro: due giorni di riposo e una domenica..., la famiglia), al posto di Amarildo entra Zigoni, poco dopo si va al riposo.

Nella ripresa il Milan si fa più autoritario. Biasiolo sbaglia in apertura su punizione di Rivera; poi Villa subisce una carica in area che l'ottimo Monti lascia correre; quindi Rivera si fa notare per un elegante dribbling su Del Sol seguito da un cross che Villa spedisce a lato di testa. La Roma sembra demoralizzata per la perdita di Amarildo e per l'inutile fatica del primo tempo. Vieri rallenta il passo, non gioca con più raziocinio ma il centrocampo non è più lo «stenditoio» di prima. Ne approfitta il Milan per portarsi in vantaggio. All'11' Bertini commette fallo su Prati sulla trequarti-campo giallorossa. Bertini protesta e viene ammonito. Batte la punizione Rivera, a parabola verso Prati che, con una stacco prodigioso, anticipa Bertini e di testa infila Ginulfi nell'angolo opposto: 2-1.

Adesso la Roma è in chiare difficoltà. Il Milan cerca il gol della sicurezza con i tentativi di Villa e Combin sono senza esito. Ed ecco Del Sol, l'uomo dalle mille risorse, riequilibrare la situazione con una splendida rete al 20': palla a Bertini, poi a Salvori che serve Del Sol: lo spagnolo avanza, scambia con Cordova e da venti metri sferra un gran tiro a filo di traverso che sorprende nettamente Cudicini. 2-2.

Forcing dei rossoneri con Rivera in evidenza, però è la Roma a mancare con Liguori il «matchball» (33'): ricevuta la sfera da Bertini, Liguori cerde tempo, non si accorge di Vieri e la difesa libera. La gara si chiude con due pericoli per Ginulfi, ma il risultato non cambia.

Bruno Bernardi

L'infortunato Amarildo discolpa il rossonero

"Benetti non ha colpe,,

dal nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

(m. p.) Niente di grave per Amarildo: il brasiliano, che ha lasciato il campo in barella al 42° del primo tempo, a seguito di uno scontro con Benetti e Maldera, ha riportato una leggera distorsione al ginocchio destro. Il medico sociale della Roma ha detto che il «garoto» potrà riprendere gli allenamenti senz'altro la settimana, probabilmente già da mercoledì.

Amarildo ha dichiarato: «Maldera mi è finito sul piede, mentre Benetti, che era lanciato, mi ha colpito al ginocchio. Per carità, neanche parlarne: è stato un incidente assolutamente involontario, come ne capitano tanti».

Helenio Herrera, festeggiatissimo dai soliti «nostalgici» nero-azzurri, ha fatto una eccezione: ha commentato la partita a caldo. Il mago ha detto: «Come ormai è nelle tradizioni, a San Siro abbiamo dato spettacolo. Del pareggio possiamo rammaricarci soltanto noi. Avremmo dovuto chiudere il primo tempo con un vantaggio di 4-1. Liguori purtroppo ha mancato due clamorose occasioni, ma lo compenso il nostro giovane terzino si è dimostrato il migliore degli attaccanti. Non è proprio il caso di prendersela con lui, tutto sommato. No, non sono affatto contento del risultato. Ritengo discutibile anche la punizione concessa al Milan in occasione del secondo gol rossonero. Quanto alla caduta di Liguori, in prima linea resta da stabilire se sia scivolato o sia stato spinto. Comunque, abbiamo fatto un grosso favore all'Inter... e a noi stessi. Ho capito subito che era una giornata favorevole: l'ho capito quando si è infortunato Amarildo, perché ho potuto rimpiazzare il brasiliano con l'uomo giusto, che avevo in panchina. Sul risultato non ho mai avuto dubbi, neppure quando il Milan era in vantaggio. Ero sicurissimo che avremmo almeno pareggiato».

Da parte rossonera, l'allenatore Nereo Rocco ha obiettivamente ammesso che per il Milan questo è stato un punto guadagnato. «Grazie a Dio, abbiamo pareggiato — ha detto il "paron" —. E' vero, mentre eravamo in vantaggio per 2 a 1 abbiamo avuto a disposizione la palla del terzo gol, ma è altrettanto innegabile che la Roma avrebbe potuto chiudere il primo tempo con un vantaggio di 2 a 1. Forse anche 3 a 1. Tutto sommato, ci è andata bene. La Roma? Quella solita di San Siro: veramente una grossa squadra». «Il "mago" ha detto che avrebbe dovuto vincere 4-1». «Quel che dice il "mago" — ha ribattuto sorridendo Rocco — da ormai quasi dieci anni non mi interessa minimamente».

FABBRI, ritorno fra i granata

Polpette e champagne per l'amico Edmondo

Il Torino? Qualche ritocco ed è squadra da vertice
Il Milan? Non se ne va, farà i conti con l'Inter

Saltano i tappi dello champagne e gli occhietti furbi di Edmondino Fabbri s'illuminano dietro le lenti da miopa. Di gioia e di commozione. Pianelli offre Taittinger 1961. Nino, «máître» granata, manipola polpette dorate di cui Fabbri è ghiottissimo. Ogni volta così, quando Fabbri rimette piede al Torino. Questa cenetta frugale e frettolosa — appena mezz'ora di tempo, per poi correre al treno che porterà in serata il piccolo allenatore e altri del Bologna a Lione, dai Liguori — risveglia lontani e recenti ricordi negli uni e negli altri. Non è stantia retorica: Fabbri ha sempre nel cuore il Torino, il Torino non scorda Fabbri ed ogni occasione è buona per rinnovarsi affetto e amicizia, assai più profondi di quanto si pensi e alfatto scalfiti da un distacco brusco che allora accese anche discorsi polemici.

Polpette e Taittinger '61, e tra una polpetta e l'altra, una coppa e l'altra, Fabbri parla di calcio. La sconfitta subita non lo amareggia. Il Torino, e non lo dice per compiacere gli amici che fanno circolo, questa vittoria se l'è guadagnata. Semmai, rimpiange di non avere presentato a Torino il vero Bologna, quel Bologna, protagonista al vertice, che egli aveva cominciato a costruire con Liguori e che invece, nonostante la buona volontà e l'impegno degli altri, senza Liguori non è più lo stesso. «Ma è sempre bella squadra che gioca buon calcio... ». Si osserva. «Sì il ceppo è solido, ma Liguori era pedina fondamentale, anche per il futuro».

Parlare di Liguori rattrista Fabbri, che va a Lione per sapere dal professor Trillat non quando Liguori tornerà, ma in quali condizioni Liguori tornerà a giocare con quel ginocchio rappezzato. «Un centrocampo valido non s'improvvisa. Senza Liguori, senza Gregori, e senza carica, esaurita contro il Napoli, la squadra è un po' spenta. Però sa offrire momenti buoni, dà spettacolo». Fabbri non è uomo che si dà per vinto. «Avevamo fatto progetti di un campionato dignitoso, in progressiva escesa. Ora cercheremo di disputare un campionato non meno dignitoso. Dovremo giocare con maggiore convinzione, senza remore. Quel che è stato è stato».

«Non dirà che ha abdicato a certe ambizioni?».

«Certo no. Ma se prima, per completare una certa squadra bastava qualche ritocco, ora, se Liguori non darà più quello di prima, i ritocchi non bastano più. Ci sono giocatori che hanno valore determinante nell'economia del gioco. Vede anche tra i giocatori, scaricata la rabbia sette giorni fa, non c'è più convinzione. Forse era una giornata negativa... ».

Parliamo del Torino, al cui ringiovanimento ha collaborato anche Fabbri.

«Io ho collaborato al programma della presidenza fin dove ho potuto. Giovani come Pulici e Rampanti erano allora in fase di maturazione. Sono felice per voi [dice rivolto a Pianelli]. Con qualche azzeccata correzione è squadra che può disputare un campionato al vertice».

Mi da Fabbri, uomo di calcio e tecnico raffinato quale forse non ve n'è altri in Italia, si vuol sapere se il Milan ha già ucciso il torneo.

«No, no. Il Milan non se ne andrà, almeno così facilmente come si crede. Deve fare prima i conti con l'Inter. Secondo me questo campionato è ancora aperto a tutti. In particolare dal quarto posto fino a metà classifica. Altre squadre possono inserirsi nel discorso dello scudetto. E vi dico che tra queste ci sono anche Juventus e Torino». «E il Bologna... » aggiungiamo. «Perché no?». L'umore di Fabbri, in questa clima di sincera amicizia, riprende quota. Polpette, Taittinger 61 e amicizia.

Che cosa è mutato signor Fabbri nel gioco delle squadre italiane?

«C'è, in generale, una tendenza più spiccata al gioco di attacco. Non dico che il difensivismo è morto e sepolto, ma si è più portati a rischiare per segnare gol ed aprire uno spiraglio allo spettacolo. I gol sinora realizzati chiariscono questo mia impressione. Ormai è questione di geometria di distanze. Non si può andare in attacco senza rischiare il contropiede altrui. Se c'è qualcosa di nuovo nel gioco lo si deve ai giovani. Ne vengono fuori sempre nuovi, sono stimolati da un insieme di concause, tra cui quella non trascurabile di un posto in una delle varie nazionali del nostro Paese».

Insomma, è un momento felice.

«Sì per il calcio italiano è proprio un momento felice». Conclude: «E che la frontiere continuino a rimanere chiuse agli stranieri». Dal piatto le polpette sono scomparse, Pianelli versa ancora una coppa di champagna. Arrivederci presto, signor Fabbri.

Fulvio Cinti

Ironizza il presidente sui "penalty„ falliti dai granata

Pianelli: "I rigori li batterò io„

Poletti spiega come ha fallito il raddoppio - Cadè entusiasta per la prova di carattere della sua squadra Complimenti di Fabbri a Ferrini - Applausi a Bui

Ferrini è il più felice. Riceve complimenti da parte di Fabbri « proprio tu, più degli altri, ci hai impedito di fare il nostro gioco a centro campo », *da Cadè* « davvero bravo », *da Cereser, a nome dei compagni di squadra* « Giorgio è stato magnifico. Sono molto contento per lui. Così come sono contento per la grande prestazione di Bui». *Ferrini lascia lo stadio con una pelliccia di lontra stretta alla vita. Applausi, manate sulle spalle,* « bravo! ». *Ma proprio in questi momenti che sono i più belli della sua lunga carriera il capitano non sa cosa dire, ritorna il ragazzo introverso, forse timido. Accenna ad un'alzata di spalle, china il capo, dice:* « E' andata bene, sono contento per il Torino, però è stata dura » *e scompare in mezzo ai tifosi.*

E' il giorno dei « vecchi ». Ferrini, Bui, Pula. Tutti e tre bravissimi. Questa volta i giovani come Pulici e Rampanti sono rimasti a guardare. Bui ha segnato il gol decisivo, ha ottenuto il calcio di rigore. Analizziamo i due episodi. Il gol, intanto. « Il cross di Rampanti — *dice l'ala* — è stato molto ben calibrato, sono saltato in contrasto con Janich che forse pensava di arrivare primo sulla palla. Invece ho colpito io, Vavassori m'è parso in contropiede, poi ho visto Bulgarelli rinviare di testa nei pressi della linea. Onestamente non posso assicurare fosse gol perché ero di fronte alla porta, però il guardalinee nel convalidarlo m'è parso sicuro ».

E il rigore? « Sono entrato in area e mi sono allargato sulla destra per evitare Janich prima di tirare. Il libero, però, mi ha agganciato il piede sinistro e sono finito a terra. Per me il fallo è stato chiaro, il rigore m'è parso giusto ».

Pula ha consentito a Savoldi di due sole azioni pericolose, la prima sventata da Ferrini, la seconda da Castellini. Per il resto si è confermato un eccezionale tempista. « Savoldi — *dice lo stopper granata* — si è comportato pensavo alla vigilia. E' un notevole opportunista, si vede poco ma se gli si concede un attimo di libertà si porta subito in zona gol. E' indispensabile anticiparlo ».

Poletti è amareggiato. A questa partita teneva in modo particolare ed aveva promesso di segnare un gol. Quando Lo Bello ha decretato il calcio di rigore a favore del Torino, Poletti è corso da Maddè e gli ha detto: « Sergio, lascia che lo batta io ». *Decisione infelice. Il terzino granata spiega:* « Avevo le idee chiare. Dovevo mandare la palla sulla sinistra del portiere bolognese. In seguito ho saputo che Savoldi era corso alle mie spalle per indicare a Vavassori di buttarsi a destra. Difatti, appena ho preso la rincorsa Vavassori si è spostato a destra, ma si è verificato l'imprevisto: ho colpito il terreno prima della palla, il tiro è risultato centrale consentendo al portiere avversario di neutralizzarlo ».

« Il prossimo — *gli chiedono* — lo batterà ancora lei? ».

« Ne riparleremo. E' già il terzo che sbaglio, sono tanti. Con questo errore ho perso la sicurezza. Non dimentichiamo che sul 2-0 avremmo potuto vivere più tranquilli fino al termine della partita ».

Interviene Pianelli: « Adesso i rigori li batto io. Chiederò a Cadè di schierarmi in panchina con la maglia numero 13. Vi insegno io come si fa» *conclude bonariamente.*

Cadè sdrammatizza, anche perché una simile vittoria l'ha ripagato di una settimana piuttosto amara. « Poletti è uno dei nostri rigoristi — *spiega C'è* — non possiamo dire di aver sbagliato la scelta soltanto perché ha fallito il tiro. Quest'anno in precedenza di penalty ne abbiamo sbagliati due, uno con Maddè, uno con Rampanti e Poletti non c'era ».

Perché non l'ha fatto battere a Bui?

« Bui, anche lui li segna e li sbaglia. Ricordo una volta a Verona contro l'Inter; aveva fallito. Ci penseremo. Intanto assaporiamoci questa vittoria che mi sembra molto significativa anche perché abbiamo battuto una grande squadra. Mi ha confortato la reazione morale del Torino dopo la beffa di Catania. Ha reagito anche dopo aver sbagliato un penalty e subito dopo Ferrini ha colpito il palo. Sono orgoglioso della mia squadra perché ha dimostrato carattere. Era importante vincere. Avessimo perso saremmo rimasti a quota tredici con ripercussioni negative sulla psiche dei giocatori perché a quota dodici in classifica già si lotta per la retrocessione ».

Pulici allarga le braccia quando gli chiedono di spiegare la sua opaca prestazione: « Non so cosa mi sia successo. Non ero io. Forse sarà anche colpa del leggero attacco febbrile che mi ha colpito sabato ».

Cereser è polemico, anche se è stato tra i migliori. Non un fallo, non un passaggio sbagliato, né un intervento difettoso. « Mi avete criticato per la prova di Catania ma nessuno ha tenuto conto che avevo perso i tacchetti di una scarpa e che su quel terreno era già un miracolo tenersi in piedi. Quando Schnellinger o Burgnich sbagliano, però, nessuno li critica. Contro il Bologna, comunque, abbiamo dimostrato che sappiamo ancora giocare. Questo è importante ».

Ora si tratta di vincere in trasferta, però.

« E' vero — *dice Pula* — il Torino ha due facce, una in casa, una in trasferta. Cercheremo di provvedere ».

« Per vincere in trasferta — *dice Cereser* — attendiamo il derby ».

« Macché — *conclude Poletti* — vinceremo già domenica a Foggia, magari 3-0.

Franco Costa

serie A: risultati

Fiorent.-Juventus 1-2 (1-1)
Ferrante (F.) al 21'; Bettega (J.) al 29' e Causio (J.), su rigore, al 40'. Al 63' è stato espulso Gerolin (F.).

Foggia-Varese 2-2 (0-1)
Nuti (V.) al 20'; Garzelli (F.) al 52'; Traspedini (V.) al 60'; Pirazzini (F.) all'85'. All'86' sono stati espulsi Gorin (V.) e Garzelli (F.) per scorrettezze.

Lazio-Inter 0-1 (0-1)
Boninsegna (I.) al 43'.

Milan-Roma 2-2 (1-1)
Franzot (R.) al 29'; Prati (M.) al 38' e al 57'; Del Sol (R.) al 65'.

Napoli-Catania 1-0 (0-0)
Hamrin (N.) al 58'.

Samp-Lanerossi 1-2 (1-1)
Cristin (S.) al 12'; Maraschi (L.), su rigore, al 40'; Turchetto (L.) al 61'.

Torino-Bologna 1-0 (1-0)
Bui (T.) al 38'. Al 47' Vavassori (B.) ha parato un rigore tirato da Poletti (T.).

Verona-Cagliari 2-0 (1-0)
Clerici (V.) al 28' e all'87'.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.
1. Milan	24	15	5 3 0	4 3 0	35	12
2. Napoli	22	15	6 1 1	3 3 1	14	7
3. Inter	21	15	5 1 1	4 2 2	24	18
4. Bologna	17	15	4 3 0	1 4 3	19	13
5. Juventus	17	15	5 1 1	2 2 4	15	14
6. Cagliari	16	15	3 3 1	2 3 3	18	18
7. Torino	15	15	3 5 0	0 4 3	13	11
8. Roma	15	15	2 5 1	1 4 2	15	16
9. Foggia	14	15	3 5 0	0 3 4	20	20
10. Verona	14	15	3 3 1	0 5 3	12	17
11. Sampdoria	12	15	3 2 3	0 4 3	16	17
12. Varese	12	15	0 7 0	0 5 3	9	13
13. Lanerossi	12	15	3 3 2	1 1 5	13	20
14. Fiorentina	11	15	1 3 4	1 4 2	14	19
15. Catania	9	15	2 3 2	0 2 6	9	19
16. Lazio	9	15	1 4 2	0 3 5	12	24

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (1° di ritorno - ore 14,30): Fiorentina-Roma; Foggia-Torino; Inter-Verona; Juventus-Catania; Lanerossi-Bologna; Lazio-Milan; Sampdoria-Cagliari; Varese-Napoli.

Marcatori

14 RETI: Boninsegna (Internazionale).

13 RETI: Prati (Milan).

12 RETI: Savoldi (Bologna).

6 RETI: Domenghini (Cagliari); Clerici (Verona); Villa (Milan).

5 RETI: Salvi e Cristin (Sampdoria); Bigon (Foggia).

4 RETI: Riva (Cagliari); Amarildo e Del Sol (Roma); Chiarugi (Fiorentina); Haller (Juventus); Combin (Milan); Maraschi (Lanerossi).

3 RETI: Anastasi e Bettega (Juventus); Benetti (Milan); Majoli, Garzelli e Saltutti (Foggia); Carelli (Varese); Gori (Cagliari); Ciccolo (Lanerossi); Massa (Lazio); Mascetti (Verona); Sala (Torino); Balsi e Bonfanti (Catania).

2 RETI: Capello e Causio (Juventus); Bolso, Facco e Chinaglia (Lazio); Merlo, Vitali e De Sisti (Fiorentina); Cordova (Roma); Rivera e Biasiolo (Milan); Montefusco (Foggia); Bui, Rampanti e Pulici (Torino); Ghio, Altafini, Rizzati, Hamrin e Pogliana (Napoli); Suarez e Fotia (Sampdoria); Rizzo e Bulgarelli (Bologna); Mazzola, Facchetti e Jair (Inter); Cinesinho (Lanerossi); Traspedini (Varese).

1 RETE: Longoni, Ferrante, Gennari (Fiorentina); Achilli, Corso, Bertini e Frustalupi (Inter); Brugnera, Martiradonna, Nenè, Niccolai (Cagliari); Cuccureddu (Juventus); Manzola II, Legnaro e Chinellato (Lazio); Sormani, Juliano, Abbondanza, Ucelli (Napoli); Damiani, Turchetto e Santin (Lanerossi); Nuti, Pirazzini, Mola e Re Cecconi (Foggia); Bergamaschi, Muschino e Sirena (Verona); Fedele, Vastola (Bologna); Nuti, Perego, Bonaiti e Bradda (Varese); Liguori, Franzot, Cappellini, Petrelli e Zigoni (Roma); Lippi e Sabadini (Sampdoria); Rognoni e Maldera (Milan); Puia, Agroppi e Fossati (Torino); Tentorio, Bernardis e Valani (Catania).

Media inglese

Milan	+ 1
Napoli e Inter	— 1
Bologna e Juventus	— 3
Cagliari	— 6
Roma, Torino e Verona	— 8
Foggia	— 9
Varese	— 10
Sampdoria e Lanerossi	— 11
Fiorentina	— 12
Catania e Lazio	— 13

totocalcio

Scheda vincente

2	Fiorentina-Juventus	1-2
x	Foggia-Varese	2-2
2	Lazio-Inter	0-1
x	Milan-Roma	2-2
1	Napoli-Catania	1-0
2	Sampdoria-Lanerossi	1-2
1	Torino-Bologna	1-0
2	Verona-Cagliari	2-0
x	Perugia-Atalanta	0-0
1	Reggina-Como	1-0
2	Taranto-Palermo	1-2
1	Padova-Udinese	1-0
2	Rimini-Genoa	1-2

Le quote

13 Lire 43.366.100
I vincitori sono 11 (1 in Piemonte)

12 Lire 1.861.200
I vincitori sono 233 (26 in Piemonte)

Prossima schedina: Fiorentina-Roma; Foggia-Torino; Inter-Verona; Juventus-Catania; Lanerossi-Bologna; Lazio-Milan; Sampdoria-Cagliari; Varese-Napoli; Treviso-Parma; Macaratese - Savona; Spal-Lucchese; Spezia-Sambenedettese; Sorrento-Brindisi.

Il monte premi è di Lire 887.323.150

Da questa settimana il prezzo della giocata è di L. 100 per colonna, con l'obbligo di giocarne almeno due. Questi i nuovi prezzi: 2 colonne L. 200; 4 colonne 400; 8 colonne 800.

la scheda totip

Colonna: 12 - 21 - 11 - X1 - 21 - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	9	0	L. 1.052.121
Con 11 punti	178	17	L. 52.606
Con 10 punti	1651	147	L. 5.666

Risultati delle corse valide per la scheda — 1ª corsa: 1) Golena, gr. 1; 2) Delaunay, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Wessex, gr. 2; 2) Danduzella, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Montramito, gr. 1; 2) Eros, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Carmagnola, gr. X; 2) Alceo, gr. 1 - 5ª corsa: 1) Duetto, gr. 2; 2) Errore, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Sulpicio, gr. 2; 2) Val, gr. X.

Tutto il calcio (parlato) al crocevia del volo

Fiumicino, domenica sera

Lo Bello (da Torino)
"*Una partita normale*„

ROMA, lunedì mattina.

In transito a Fiumicino, da Torino a Siracusa, l'arbitro Lo Bello: « Non sono molto competente in fatto di calcio — ha risposto a chi gli chiedeva un giudizio sulla partita —, comunque non ho trovato alcuna difficoltà ad arbitrare: per me è stata una partita come tutte le altre, normalissima ».

Richiesto di quale sia la sua opinione in merito all'uso della moviola, sulla cui funzione alcuni colleghi arbitri hanno espresso forti riserve, Lo Bello ha detto: « Sono d'accordo con chi sostiene che la moviola può essere d'aiuto agli arbitri in una funzione istruttiva. Quanto poi alle critiche, ai commenti della moviola stessa, chi ha messo in rilievo la loro inopportunità avrà avuto dei buoni motivi. Personalmente — ha concluso — la questione mi lascia del tutto indifferente. Che mi critichino o no per me è la stessa cosa ».

Facchetti (in ritardo)
"*Imparziale la pioggia*„

Facchetti, uno dei giocatori scelti per l'antidoping, ha ritardato per questo motivo la partenza da Roma per Milano. Ecco la sua opinione su Lazio-Inter: « Abbiamo giocato bene e abbiamo sviluppato una notevole mole di lavoro. Poi è venuto il gol. Non credo che il campo, reso pesante dalla pioggia, abbia danneggiato la Lazio più di quanto abbia danneggiato noi o, per meglio dire, abbia ostacolato il loro gioco più del nostro: anzi, al contrario, visto che siamo andati all'attacco noi ».

Helenio Herrera

Quasi un trionfo per Herrera

Ritorno trionfale della Roma all'aeroporto di Fiumicino: un piccolo gruppo di tifosi è venuto ad accogliere i suoi beniamini, che sono stati sommersi dai complimenti e dagli auguri delle persone che lavorano all'aeroporto.

« Classa cosa avrebbero fatto se avessimo vinto » *ha esclamato sotterrace Scaraitti, firmando autografi.*

Helenio Herrera, richiesto di un giudizio sulla partita, ha detto palesemente soddisfatto: « Meritavamo di vincere, ma siamo comunque contenti del risultato. Quello che mi ha fatto più piacere è che il pubblico, molto sportivo, ha gustato appieno la bellezza della partita e del gioco che abbiamo sviluppato. Comunque sono lieto di come la squadra si è comportata: è stata davvero una partita notevole ».

« Per Amarildo — *ha continuato Herrera* — non c'è motivo di preoccuparsi. In un primo momento abbiamo temuto che l'infortunio avesse delle conseguenze gravi; ma, per fortuna, si tratta solo di una botta che in poco tempo scomparirà senza lasciare segni. Non credo che il fallo fosse intenzionale ».

Cordaro, fermato per una breve dichiarazione mentre si dirigeva verso la sua auto, ha detto: « Siamo partiti come ogni squadra che va a giocare a San Siro, con una certa dose di paura; poi ci siamo accorti che le cose andavano bene e che potevamo anche vincere. Eravamo giunti a Milano avendo in mente quale scopo il pareggio e ne siamo tornati con qualche rimpianto per una vittoria mancata », *questa riferendosi alle occasioni fallite due volte da Liguori.*

Ginulfi alcuni l'hanno ritenuto responsabile in occasione del pol del pareggio di Prati, smarcato da Benetti: « Non è che non abbia visto Prati, tutt'altro, anzi, quando mi sono accorto che la palla andava da Benetti a lui, ho cercato di chiudergli l'angolo di visuale, ma mi ha infilato lo stesso. Non credo di avere alcuna responsabilità. In complesso penso che abbiamo giocato bene».

Amarildo, palesemente zoppicante, tiene in braccio il figlio più piccolo: la morte all'improvviso dichiara: « Non è niente di grave, solo una botta alla gamba destra; il dottore ha detto che in tre o quattro giorni sarò di nuovo a posto. Certo non credo che il fallo fosse intenzionale. Meritavamo di vincere: abbiamo qualche rimpianto per come è andata la partita. A me personalmente sarebbe piaciuto segnare contro la mia vecchia squadra, ma solo perché segnando saremmo riusciti a portar via due punti ».

In conclusione, Scaraitti riassume l'opinione di tutta la squadra sulla partita: « Meritavamo di vincere ».

m. tos.

Cifre dell'andata

Due primati al Milan

Al termine del girone d'andata del campionato di calcio, ecco le cifre più importanti (tra parentesi i dati dello scorso anno):
RETI SEGNATE: 238 (235).
MEDIA-GOL PER GARA: 3,18 (3,87).
RIGORI: 27 (31).
ESPULSI: 15 (30).
CANNONIERI: Boninsegna 14 (Vitali 10).
RECORD: Il Milan ha ottenuto la migliore serie iniziale con 15 partite (precedente 14), eguagliando il maggior punteggio dell'andata (24 punti).

Cinque giocatori feriti dai tifosi a Nola

NAPOLI, lunedì mattina.

Cinque giocatori dell'Ercolanese, squadra militante nel girone « B » del campionato campano di Promozione, sono stati aggrediti da alcuni sconosciuti, al termine dell'incontro di calcio disputatosi sul campo del Nola.

I cinque calciatori si trovavano sul pullman della loro squadra fermo davanti allo stadio di Nola quando sono stati assaliti da un gruppo di sconosciuti, probabilmente sostenitori della squadra locale.

I cinque atleti hanno riportato leggere ferite e sono stati medicati all'ospedale.

Un cavallo torinese vincitore a Roma

(c. r.) L'ippica torinese, in grave un oscuro avvenire, si è messa in luce ieri a Roma grazie a Spendaccion che ha vinto la Gran Corsa di Siepi (L. 8 milioni, m 4000) davanti ad Il Piccoletto, Quirino, Leda's Pride ed altri otto avversari. Il vincitore ha svolto gran parte della sua carriera a Vinovo, affermandosi più volte per i colori della Scuderia Po: questa comunque è la vittoria più importante della sua carriera. Non era fra i favoriti: il totalizzatore ha pagato: vinc. 198, piazz. 56-35-25; acc. 636.

Barbabiù, guidato da Gian Carlo Baldi, si è imposto a Firenze nella prima prova dei Campionato di trotto, il Premio Ponte Vecchio (L. 10.000,000, m 2060). In dirittura ha dovuto tenere a bada l'insidiosa rimonta di Zizi che però ha rotto per lo sforzo proprio sul traguardo, lasciando il posto d'onore a Sacripante davanti a Sion e Relax. Tempo al km 1'20"; totalizzatore: vinc. 16, piazz. 13-22; acc. 53.

Bulgarelli discute il gol
"*Un guardalinee occhio di lince*„

Savoldi: "La sconfitta è tutta colpa mia" Oggi i rossoblù a Lione da Liguori

La respinta effettuata da Bulgarelli sulla linea di porta dopo il colpo di testa di Bui e la successiva convalida della rete da parte dell'arbitro Lo Bello hanno suscitato le vivaci proteste dei giocatori rossoblù. Bulgarelli, uscendo dal campo, al termine del primo tempo, ha discusso troppo animatamente con uno dei due guardalinee di sul subito un'ammonizione che gli costerà la squalifica.

Negli spogliatoi la mezz'ala bolognese si è giustificata: « *Stavo semplicemente parlando con il guardalinee. Questi ad un certo punto ha fatto un gesto di sfida. Lo Bello ha creduto che io lo avessi insultato e mi ha ammonito. Era molto difficile, per chiunque, giudicare se la palla avesse varcato o no la linea di porta. Il guardalinee, che non era, a mio avviso, nella posizione migliore per convalidare il gol, deve avere una vista d'aquila. Spero, comunque, che la moviola questa sera per televisione dia ragione al direttore di gara, sarebbe un nuovo peccato aver perso una partita per un errore così bonario* ».

Dello stesso avviso è Vavassori: « *Io non posso affermare se la palla fosse o no oltre la linea di porta, pur essendo a tre metri di distanza, figuriamoci il guardalinee che lo ogni caso era coperto dal palo* ».

— Lei nell'occasione del rigore mancato di Poletti si è buttato disperatamente sulla sua destra, era sicuro del fatto suo o si è affidato al caso?

« *Sapevo che Fabrizio avrebbe tirato da quella parte, e mi sono gettato a colpo sicuro. Lui non n'è accorto, ha cercato all'ultimo di cambiare direzione, ma ha colpito male la palla* ».

Interviene Savoldi: « *La colpa è mia* — dice —, *se avessi messo a segno almeno un gol, il Torino non avrebbe vinto. Ho mancato tre facili occasioni* ».

— Per merito di Pula, però.

« *Pula ha fatto del suo meglio, ma essenzialmente la colpa è mia, questa volta mi è andata male* ».

Fabbri è il più sereno di tutti, vedendo uscire Ferrini dagli spogliatoi lo blocca esclamando: « *Sei sempre un campione, lo devo a te se non siamo riusciti a costruire in fase d'attacco, a te e a Poletti che si alternavate a contrastare i miei attaccanti* ».

« *Non esageri* — esclama, rosso in viso, il capitano granata — *ho fatto solo il possibile* ».

« *Dai, dai* — aggiunge Fabbri — *gallina vecchia fa buon brodo, ammesso che tu sia vecchio* » e la scena si conclude con un ilare abbraccio. Ferrini appare molto commosso.

La squadra rossoblù è partita in serata per Bologna. Fabbri, Bulgarelli, Rizzo, Janich, il presidente Montanari ed il medico sociale, hanno, invece, raggiunto in treno, Lione, dove essi si recheranno a far visita a Franco Ligiori, ancora ricoverato per il grave infortunio di San Siro nella clinica della città francese accompagnati dal fratello del giocatore Giancarlo che ha assistito alla gara.

Salvatore Rotondo

Lo Bello zoppo per colpa di Campanati

Lo Bello ha diretto Torino-Bologna con una vistosa fasciatura elastica al ginocchio sinistro. « *Distorsione* » spiega il popolare direttore di gara, al termine della partita nel suo spogliatoio che è invaso da giornalisti e arbitri, tra i quali Gonella. Con un sorriso ironico Lo Bello aggiunge: « *Colpa di Campanati, è stato lui, ieri a Milano, che mi ha accoppato. Mentre uscivo dalla sua auto, il mio piede sinistro è rimasto pizzicato sotto il sedile e ho avvertito una fitta al ginocchio. Nulla di grave, però, come avete visto sono sceso in campo* ».

Ma non ha rispettato la consegna impartita agli arbitri. Quella di correre maggiormente per cercare più vicini alle azioni di gioco.

« *Eh, già!* ».

Ha convalidato il gol del Torino dopo essersi consultato con il guardalinee?

« *Fate un po' voi. Siamo pronti, comunque, per ripetere quest'altra festa di moviola alle tre* ».

E' stata una partita difficile da dirigere?

« *Non direi* ».

Ha ammonito Bulgarelli alla fine del primo tempo?

« *Non ricordo* ».

Però, ha tolto di tasca il suo taccuino.

« *Forse per fare un autografo a qualche carabiniere* », conclude scherzando.

Ieri i collaboratori di Lo Bello erano il siracusano Di Gaetano e il palermitano Tommasini. E' stato Di Gaetano a convalidare il gol di Bui.

Treno granata per Foggia

In occasione della trasferta di domenica del Torino per la partita con il Foggia, è stato organizzato un treno speciale. Queste le partenze: Torino P.N. p. 20,45, Foggia a. 08,06; Foggia p. 20,31, Torino P.N. a 07,57.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Torino Club, via Madonna della Vittoria 26 (tel. 54.22.23) oggi, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 24.

Con il torinese Granieri

Trionfo a Milano della spada azzurra

Milano, lunedì mattina.

(c. r.) Nicola Granieri del Club Scherma Torino ha vinto ieri a Milano la ventesima edizione del Trofeo « Spreafico », il più volte tricolore ha riportato in patria il prestigioso trofeo a dieci anni dall'ultimo successo di Saccaro.

La schermidore ha battuto nell'ordine Geuter, Kulcsar, Schmitt, Nemere.

La rivincita si potrà avere oggi a Vercelli, nella quarta edizione del « Trofeo Bertinetti », in cui si incontreranno le squadre di Italia, Ungheria, Germania e Francia.

Questa la classifica finale: 1. Nicola Granieri (Italia), con 4 vittorie; 2. Schmitt (Ungheria), con 3 vittorie (per aliquote); 3. Erdos (Ungheria), 2 vittorie (per aliq.); 4. Kulcsar (Ungheria), 3 vittorie (per aliq); 5. Nemere (Ungheria), con 2 vittorie; 6. Geuter (Germania), con zero vittorie.

La moviola dà ragione a Concetto

Sul discusso gol del Torino la moviola della « Domenica Sportiva » ha dato ragione a Lo Bello e al guardalinee Di Gaetano. Per quanto l'angolazione della telecamera non fosse proprio la migliore per stabilire con certezza assoluta se la palla intercettata di testa da Bulgarelli, avesse superato completamente la linea di porta, è apparso tuttavia con chiarezza che al momento di ribattere il colpo di testa di Bui il centrocampista bolognese era nettamente oltre la linea bianca, all'interno della porta.

Non dimentichiamo tra l'altro che, trattandosi di un'azione conseguente a calcio d'angolo, era ideale la posizione del guardalinee il quale, quando Rampanti ha calciato la palla dalla bandierina, si era messo a fondo campo, perfettamente in linea con i pali della porta di Vavassori.

Notizie in breve

Slalom al Colombion

Si è svolta ieri mattina, sulle piste del Colombion di Bardonecchia, la competizione di slalom speciale seniores maschile e femminile per l'aggiudicazione della Coppa Gerenzani, cui hanno partecipato un centinaio di concorrenti. La classifica: Categoria femminile: 1. Falciola Rosanna (Sci Club Lancia) 139"6; 2. Bernard Bruna (Sci Club Cassa di Risparmio) 139"9; Categoria maschile: 1. Sentigaglesi Gino (Sci Club Bardonecchia) 106"3; 2. Sorarù Giordano (Ana Sauze) e Matter Gioachino (G. S. Lancia)

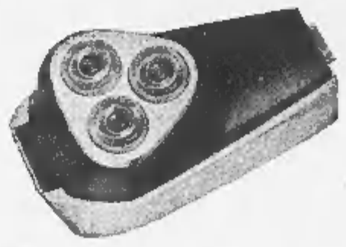
Soedergen nella nordica

Lo svedese Benny Soedergen ha vinto ieri a Rein im Winkel (Germania) la gara internazionale di fondo di sui 15 km, nel tempo di 43 minuti 50"2. Diserti i piazzamenti degli italiani Gianfranco Stella e Roberto Primus rispettivamente quarto e ottavo.

Judoista infortunato

Un componente la squadra azzurra seniores di judo, che ieri ha incontrato a Savona la nazionale francese, il romano Massimiliano Coletta, di 20 anni, ha riportato la frattura della clavicola sinistra.

Vi offro 6.000 lire per radervi meglio



Portate il vostro vecchio rasoio elettrico di qualsiasi marca e tipo, anche fuori uso, al vostro rivenditore. Ve lo valuterà 6.000 lire

acquistando Philips de luxe con tagliabasette

invece di 18.900
lo pagherete solo lire 12.900

Il Philips de luxe è il rasoio più sofisticato della gamma: tagliabasette, potente d'accensione, selettore di voltaggio incorporato, cordone allungabile, dispositivo per l'apertura delle testine e la pulizia in un soffio.

Il certificato di garanzia partecipa al grande concorso a premi.

Concessionaria esclusiva MELCHIONI S.p.A. Milano

ORA LA JUVENTUS GIOCA E VINCE

I bianconeri, in svantaggio, rimontano e sfiorano altri gol

Bettega imprendibile, viola in crisi

La Fiorentina segna al 21' - La Juve reagisce con generosità, assume il comando del gioco - Gli uomini di Pesaola accusano anche un «clima di nervosismo»: espulso Galdiolo - Proteste per il rigore che ha permesso a Causio di siglare il successo

Fiorentina 1
Juventus 2

FIORENTINA — Bandoni 6; Galdiolo 5, Longoni 6; Brizi 5 (dal 33' D'Alessi 5), Ferrante 7, Berni 6; Ghiandi 5, Esposito 6, Mariani 7, De Sisti 7, Chiarugi 4. 12° Superchi.

JUVENTUS — Tancredi 6; Spinosi 7, Furino 6; Cuccureddu 6, Morini 6, Salvadore 6; Haller 7, Causio 7, Anastasi 5, Capello 6, Bettega 8. 12° Ferioli; 13° Novellini.

Arbitro: Toselli 5.

Reti: Ferrante al 21'; Bettega al 29', Causio su rigore al 46'.

Spettatori: 36 mila: 18.524 paganti (17 mila abbonati), incasso 45.731.900 lire.

dal nostro inviato

Firenze, lunedì mattina.

L'immagine di Bettega che si trascina fuori dal campo stremato due minuti prima della fine della gara, bloccato dai crampi, con il volto, la maglia ed i calzoncini neri per il fango, ha riassunto il significato della vittoria della Juventus sul campo della sempre più disperata Fiorentina. I bianconeri hanno lottato con generosità, sono riusciti a superare lo smarrimento per la rete iniziale di Ferrante, nel finale — già in vantaggio per 2 a 1 dopo i gol di Bettega e di Causio su rigore — hanno sfiorato un risultato ancora più clamoroso, con la squadra toscana ridotta in dieci per l'espulsione di Galdiolo e sulla spinta di un vento fortissimo che dalla parte opposta è stato un grosso ostacolo agli ultimi, sussultanti tentativi di Chiarugi e colleghi.

La Fiorentina, per quanto rabbiosa e decisa a dare una mano al suo allenatore, non ha mai avuto in pugno la partita. Lo stesso suo gol è arrivato al 21', da una punizione di De Sisti che l'avanzato Ferrante ha spinto di testa, con la complicità dell'attonita difesa torinese. I viola hanno fatto il possibile, con De Sisti (rientrante in anticipo per amore di Pesaola e della maglia azzurra) ha tenuto solo un tempo; Chiarugi si è impantanato nel fango che è via via aumentato sotto la pioggia torrenziale ed ha trovato sulla sua strada uno Spinosi insuperabile. Erano queste le due armi migliori della Fiorentina, con Ferrante validissimo estremo baluardo davanti a Bandoni: per il resto, ricordata ancora la volitiva prova di Mariani alle prese con il roccioso Morini, la squadra viola ha giustificato in pieno il suo momento di crisi.

I giocatori di Pesaola sono anche storditi dalle troppe decisioni arbitrali contrarie, al punto che non riescono più ad avere la calma per distinguere quelle meritate dalle altre. Ieri la protesta per il rigore della vittoria juventina, realizzato da Causio al 3' della ripresa con un secco tiro sulla destra di Bandoni (il quale ha intuito la direzione del bolide senza poterlo toccare), sono parse ingiustificate. Brizi è davvero «aggravato» i falli dell'avversario con due splendidi tuffi nel fango. L'arbitro Toselli ha abboccato, prima ha ammonito il terzino e subito dopo lo ha espulso fra nuove proteste di Pesaola, degli altri giocatori viola e dei tifosi toscani, questi però zittiti dalla reazione dei sostenitori juventini, in posizione di netto vantaggio numerico a giudicare dalle bandiere agli spalti.

Col passare dei minuti, comunque, Bettega era diventato quasi imprendibile (con mezzi leciti ...) per il giovane rivale. I tifosi toscani sono usciti dallo stadio abbastanza meritati ma parlando di «Bettega da Nazionale». Roberto non verrà convocato per i prossimi impegni azzurri in quanto, com'è noto, la Juventus ha chiesto di essere esonerata a disposizione tutti i suoi giocatori per la sfida di Coppa agli olandesi del Twente, rimane il fatto che questa è l'impressione che ha lasciato ieri l'atletico attaccante torinese. Forse chi ha sorriso quando il nostro giornale ricordò Bettega a Vulcaregui, dovrà presto convincersi sulle doti di questo giocatore che sta riprendendosi in pieno dopo un periodo difficile.

L'ex varesino ha segnato al 29' il gol pareggio bianconero ammirevole tempismo quando, su punizione di Capello, la palla è stata deviata di Bandoni. Bettega al momento di posizione di centravanti: nasce nella Juventus «dualismo tecnico» che Picchi è orientato a risolvere chiedendo ad Anastasi, a parte il numero maglia, di andare sempre più spesso a cercare all'ala sinistra per lasciarne di conseguenza al compagno, sul centro dell'attacco. Anastasi esegue con impegno la parte, ma purtroppo è in un periodo nero per quanto riguarda il tiro: ieri ha mandato un pallone contro la traversa (sfortuna), nel finale però ha mancato due botte a colpo sicuro, una preparatagli da Bettega, che aveva rinunciato al possibile gol personale per favorire il compagno.

Se Picchi intende fare esperimenti, può cogliere l'occasione per ad Anastasi un turno o due di riposo. Ormai per il ti il gol è diventato un'ossessione, si trova nella peggiori condizioni di spirito per cercare di sbloccare la piccola crisi personale. Ci era parso di intuire già questo alla vigilia, con il possibile inserimento Landini; altri colleghi invece interpretarono le sin troppo diplomatiche dichiarazioni di Picchi come un'intenzione di lasciar fuori Bettega a favore di Novellini. Ci pare che la partita sia stata chiara nelle indicazioni, in merito a possibili esperimenti nella prima linea juventina.

Gran parte dell'attenzione è stata riservata al rendimento delle *punte*, ma se la squadra ha vinto il merito non è solo di Bettega. Il centrocampo ha retto benissimo, con Causio più prudente del solito in quanto impegnato prevalentemente a contrastare De Sisti, con Capello in progresso in quanto a continuità di gioco, con Cuccureddu (il quale ha pure colpito un montante con un tiro da lontano) più disciplinato del consueto nella posizione. Haller ha dato spettacolo, quando ha deciso che era il momento di fare un «numero». I suoi voti sono sempre ti, ma riguardano più la prestazione individuale che l'inserimento del tedesco negli schemi della squadra.

La vittoria Firenze, come quella della domenica precedente, poteva per la Juve ancora più rotonda nel punteggio, bastano gli scarti minimi per andare avanti e rendere la classifica sempre più interessante. Il girone di ritorno avrà protagonista in più nella battaglia per i posti alti della graduatoria, mentre i responsabili modo di rendersi conto di cosa c'è e manca ai bianconeri.

Un gruppo di tifosi viola, sereni nonostante la sconfitta, sostenevano uscendo dallo stadio che alla Juve servirebbe un De Sisti. Crediamo che tutti, da Boniperti ad Allodi, a Picchi, siano d'accordo.

Bruno Perucca

Firenze. I guai Pesaola: l'arbitro lo allontana mentre protesta per il rigore (Telef.)

Firenze. Due fasi primo gol bianconero: Bandoni, in alto, devia la punizione di Capello; Bettega ha raccolto il corto rinvio accompagnando, col petto, la palla in rete (Tel.)

A Firenze ormai si parla apertamente di Serie B

Il siluramento di Pesaola forse sarà deciso domani

I dirigenti viola, dopo lunga riunione svoltasi ieri allo Stadio, hanno deciso di rinviare il provvedimento a carico dell'allenatore - In campo bianconero, Picchi è soddisfatto del ritmo dei suoi giocatori

dal corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

A Firenze si parla ormai di serie «B» come di un pericolo non più immaginario. La classifica della squadra viola è pessima, la situazione dirigenziale traballante. Intorno al presidente Baglini si accendono due fazioni, la prima (e più vasta) favorevole al siluramento di Pesaola, la seconda propensa «a tirare avanti così». Questa volta il posto di Pesaola è veramente in pericolo, anche se nelle dichiarazioni di Baglini al termine della partita niente si è potuto interpretare in questo senso. Le voci sul probabile siluramento di Pesaola sono voci ormai antiche, ma non per questo accantonate. Da qualche giorno si parla di Oronzo Pugliese come dell'eventuale sostituto del «Petisso».

La conferma che la storia fiorentina Bruno Pesaola potrebbe essere giunta al suo ultimo capitolo è venuta a tarda sera. È appreso infatti che nei locali Stadio è avvenuta una riunione dello staff dirigenziale viola. La seduta — è durata burrascosa — è durata oltre quattro ore. Al termine nulla è stato comunicato, ma si è precisato che ogni decisione è rinviata a domani sera dopo nuovo abboccamento dei dirigenti del club.

Nello Baglini ha elogiato non finire i viola e, interrogato sull'arbitraggio, ha eluso la risposta, dicendo semplicemente che di tali argomenti parlerà nella sede più adatta. I viola sostengono che il fallo di Brizi su Anastasi non era da calcio di rigore, inoltre che Causio ha fermato con una mano, in area, un tiro di Ferrante.

Totalmente opposta la tesi juventina. «Causio ha colpito il pallone con il petto, non una mano», si è sentito dire nella stanza dei bianconeri. Al primo piano dello stadio, frattanto, il nervosismo si impadroniva di molte persone, si sono udite voci grosse e anche scoppi di pianto.

Testimoni attendibili riferiscono di molte lacrime, specie da parte di Pesaola. Ma anche Baglini aveva gli occhi quando si è fatto incontro ai cronisti. Delusi, ma più che altro esasperati, tutti i giocatori viola.

Pesaola, quando finalmente è uscito dalla stanza, ha difeso a spada tratta la Fiorentina, dicendo per prima cosa che l'azione del gol di Bettega è nata da un calcio piazzato per inesistente intervento falloso di Berni su Cuccureddu.

Nell'intervento di Brizi su Anastasi (azione del rigore) Pesaola non ha visto niente di anormale, parole sue. L'allenatore viola ha infine messo in dubbio che l'intervento di Galdiolo su Bettega fosse da espulsione (il terzino viola era già stato ammonito).

Armando Picchi ha parlato pochissimo. Il grande ritmo della Juve lo ha soddisfatto: «Noi cerchiamo sempre di giocare così, soltanto che qualche volta non a fare gol nella proporzione logica, ossia in rapporto a tutto il gioco che la squadra porta avanti».

Nessuna incertezza sul fallo di Brizi. Coro unanime: «Era da calcio di rigore».

Diceva Capello: «La Fiorentina non può appellarsi alla sfortuna, perché noi abbiamo colpito due volte il palo, abbiamo fatto più gioco, abbiamo avuto più azioni da gol. Infine il nostro ritmo è stato superiore».

Ineccepibile. In quelle poche parole c'era il ritratto della partita.

Alla fine si temevano incidenti all'uscita dell'arbitro, il signor Toselli di Cormons è rimasto dentro allo stadio fino alle diciassette e trenta. Se n'è andato poi da un cancello laterale indisturbato.

Giampiero Masieri

Boninsegna piega una Lazio che ha lavorato (e sbagliato) molto

Altri due punti all'Inter "utilitaria,,

I laziali imprecano contro la sorte (palo di Fortunato) e contro l'arbitro che non ha concesso un rigore - I nerazzurri, senza strafare, hanno sfruttato la loro occasione

Lazio 0
Inter 1

LAZIO — Di Vincenzo 6; Wilson 5, Facco 5 (dal 31' Polso 5); Governato 6, Papadopulo 6, Marchesi 5; Manservisi 5, Massa 6, Fortunato 6, Chinaglia 5, Magherini 6. 12° Sulfaro.

INTER — Vieri 7; Bedin 5, Facchetti 6; Fabbian 5, Bellugi 7, Burgnich 7; Jair s.v. (dall'8' Frustalupi 6), Bertini 5, Boninsegna 7, Mazzola 6, Corso 6. 12° Cacciatori.

Arbitro: Angonese 6.

Reti: Boninsegna al 41'.

Spettatori: paganti, 2500 abbonati. Incasso 45 milioni lire.

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

Il calcio Italia si gioca con qualunque tempo, così Lazio ed Inter hanno dovuto disputare una gara importantissima su una autentica sabbia e sotto un acquazzone durato l'intero match. Ha vinto l'Inter rubare proprio nulla, anche se la Lazio può imprecare alla sfortuna piombatale addosso sotto forma di un palo colpito da Fortunato e di un calcio di rigore per fallo di Fabbian su Massa, fallo che Angonese non ha giudicato sufficientemente grave. Il discorso appare assurdo, ma in effetti non lo è. L'Inter ha fatto poco, il minimo sufficiente per vincere. La Lazio ha giocato molto con molta confusione, organismo, con errori anche gravi. Così dalla classe di Boninsegna nato gol dei nerazzurri, mentre dal grande lavoro tutti i laziali sono scaturite due occasioni (il palo ed il rigore negato), molti errori e la sconfitta che brucia e che rende difficile drammatica situazione della squadra romana.

Ora Lazio veramente nei guai. La sconfitta ingigantisce il pericolo retrocessione mentre si preannuncia un calendario tremendo. Domenica scenderà all'«Olimpico» il Milan, poi i bianconazzurri faranno visita al Cagliari e subito dopo ospiteranno a Roma il Torino. C'è da temere che la classifica degli uomini di Lorenzo possa diventare ancora più pericoloso. Anche per questo la sconfitta di ieri ha portato nel "clan" laziale un senso di diffuso nervosismo. «Sconfitta immeritata» si diceva negli spogliatoi. Ma è poi reale che l'Inter abbia «rubato» il risultato? Che hanno fatto i laziali per contenere la superiorità tecnica degli avversari? Correre non basta, governare il gioco con continuità non sempre serve. Nel calcio occorrono idee e bisogna che queste idee vengano primo o poi tradotte in gol. Quando si staziona per settanta minuti su novanta nella metà campo avversaria non si tira mai o quasi mai in porta, non si può parlare di dominio tattico, ma solamente di iniziativa sterile.

Così è successo ieri, e la Lazio che ha tenuto la palla per quattro quinti del tempo ha ceduto di fronte ad un'Inter che ha fatto il minimo indispensabile per continuando (con piena ragione) a sperare di raggiungere il Milan capo-classifica. Un'Inter utilitaria come ai tempi di Foni, un'Inter che ha concesso nulla allo spettacolo per guardare essenzialmente al risultato, un'Inter in parte anche fortunata non tanto per i regali della sorte. La stessa... malasorte si volge poi a favore dei nerazzurri: ad esempio l'infortunio successo Jair all'inizio del gioco. Uno stiramento muscolare costringeva il brasiliano ad abbandonare ed Invernizzi mandava in campo Frustalupi che, meno estroso del «mulatto», ma assai più quadrato, risultava alla dei conti l'uomo più idoneo a manovrare sulla fascia dell'«Olimpico».

La partita, iniziata con questo colpo di scena (7'), prendeva presto la caratteristica che doveva durare sino alla fine: la Lazio che attaccava e l'Inter che si difendeva. Era difficile manovrare bene sul pantano, e nel gioco forzatamente strano emergevano i giocatori di maggior classe, Boninsegna e Mazzola nei rari contropiede, Burgnich ed il giovane Bellugi nelle azioni di arginamento alle offensive dei romani. Al 25' la Lazio otteneva un calcio d'angolo che Governato centrava con abile precisione; Fortunato deviava in porta, ma la palla colpiva la base del palo. Nasceva mischia con Vieri sollerato da due o tre laziali e da altrettanti compagni. L'arbitro fischiava il gioco pericoloso.

Attaccavano sempre i bianconazzurri ed al 32' Fabbian ostacolava fallosamente Massa in piena Angonese assolveva l'interista con eccessiva generosità. Due tiri da lontano Boninsegna e Frustalupi erano i prodromi del gol interista, che giungeva inesorabile al 41'. L'azione partiva da Mazzola e seguita con Bertini che serviva Boninsegna. La difesa laziale aveva un attimo di smarrimento, Boninsegna superava Papadopulo un «tunnel», e tirava colpo sicuro, battendo Di Vincenzo.

Lorenzo cercava di raddrizzare la situazione mandando negli spogliatoi il terzino Facco sostituendolo con Polso che è un attaccante (3' della ripresa), però i vantaggi erano scarsi. I romani continuavano a tenere le redini del gioco, ma l'inefficacia di Chinaglia, l'insufficienza tecnica Manservisi, l'eccessivo egoismo di Massa ed alcuni errori di Fortunato rendevano inutili gli sforzi di tutti. L'Inter reggeva il confronto senza affanno Burgnich e Bellugi non perdevano battuta, Corso e Bertini giocavano prevalentemente arretrati, tanto più che Boninsegna e Mazzola bastano soli ad alleggerire il lavoro dei compagni con spunti puntate in contropiede.

Dopo un gol sbagliato da Fortunato al 32' (la realizzazione era comunque assai difficile) toccava a Boninsegna fallire un'occasionissima» depositando nelle mani di Di Vincenzo un pallone servitagli da Facchetti. Meglio il 2 a 0 sarebbe stato un premio eccessivo per quest'Inter utilitaria.

Giulio Accatino

Boninsegna, capocannoniere

Facchetti: "Ci costringono a pensare allo scudetto,,

Alla Lazio tenta reagire alla drammatica situazione: l'allenatore Juan Lorenzo (per ora) disarma

dal corrispondente

ROMA, lunedì mattina.

Terminata la battaglia sul fango dell'Olimpico, ne è cominciata un'altra, forse più estenuante per Lazio e i suoi dirigenti impegnati ad evitare la retrocessione, domenica prossima arriverà il Milan e la sconfitta con l'Inter ha lasciato un solco profondo nell'ottimismo dei giorni scorsi. La Lazio — dicono gli interessati — avrebbe almeno meritato un pa-

Lorenzo, un trainer nei guai

reggio. Stasera invece occupa ancora l'ultimo posto in graduatoria insieme Catania.

Il presidente Lenzini appariva distrutto. All'intervallo si è aggiunto il maltempo che ha mandato all'aria la speranza di un incasso consistente. Non c'è però rassegnazione fra i laziali. «La squadra ha combattuto con una tenacia che merita l'elogio incondizionato — ha dichiarato il presidente — di riflesso anche la conduzione tecnica non è discutibile. Lorenzo rimarrà al suo posto».

Il «trainer» dei suo intimo disperatamente per mantenerlo vivo lo spirito di riscossa. Si è complimentato con i suoi ragazzi. La lotta per abbandonare gli ultimi posti si farà sempre più aspra e non è difficile immaginare che la vincerà chi avrà i nervi più saldi. «Si è ripetuto quanto ci accade da tante domeniche — ha commentato Lorenzo — oggi avremmo due difficoltà in più da superare: la pioggia e l'Inter. Per i nerazzurri, inoltre, l'infortunio a Jair si è rivelato utile perché hanno potuto infoltire il centrocampo. I miei giocatori hanno attaccato per quasi tutta la partita. La squadra ha dimostrato che sa lottare. E' una garanzia per il futuro. Ci manca soltanto un po' di fortuna».

Moderata euforia tra gli interisti i quali, con il punto conquistato dalla Roma a Milano, vedono avvicinarsi la possibilità di raggiungere la capolista. «Non è però il nostro scopo immediato — ha detto Invernizzi probabilmente per cautelarsi da ogni sorpresa — noi continuiamo per la nostra strada anche se non nascondo che mi fa immensamente piacere constatare che il Milan ha perduto due punti in media inglese nei nostri confronti».

I giocatori sono apparsi più convinti del loro allenatore nel proposito di poter agganciarsi alla capolista. «Sì, cominciamo a pensare seriamente alla scudetto — ha detto francamente il capitano Facchetti —. Il punto che la Roma ha tolto al Milan è motivo grossa soddisfazione insieme, naturalmente, al nostro successo di oggi. Abbiamo superato la famosa tabella che fissa in 1819 punti la fine del girone. Ora saremo costretti a ritoccarla per creare un ulteriore incentivo. L'idea di inviare un telegramma ad Herrera per gli auguri, ha portato fortuna. Una volta tanto il "mago" è stato ai nostri ordini», ha concluso Facchetti sorridendo.

Mazzola ha tenuto a sottolineare che non esiste alcuna polemica fra lui e Lorenzo ma ha rivolto parole dure nei confronti suo avversario Wilson al quale ha rifiutato la mano al termine della «Ho agito così — ha commentato il giocatore interista — perché non posso permettere ad un ragazzino ventun'anni di insultarmi».

Negli spogliatoi è stato notato anche il presidente del Napoli Ferlaino il quale ha spiegato la sua presenza con il desiderio di prendere una vacanza «per non soffrire, come accade quando assisto alle partite del Napoli». Alla domanda se considera ancora la squadra in lizza per il titolo, Ferlaino ha replicato: «Lo scudetto è ormai un traguardo che si contenderanno Inter e Milan».

«Spero anch'io che sia così — ha replicato Lido Vieri — ma Ferlaino adotta la politica del pianto. E' quella che frutta di più. Noi però crediamo di poter conquistare lo scudetto, specialmente dopo la partita difficile di oggi».

Sull'argomento Fraizzoli si è espresso con cautela ma l'entusiasmo dei giocatori è un fatto concreto che potrebbe esplodere da domenica prossima se il Milan non avrà la stessa fortuna dell'Inter sul bollente campo della Lazio.

Mario Bianchini

NOTIZIE IN BREVE

«Premondiale» ciclocross

Franco Livian, del «Gruppo Sportivo Pejo» ha vinto per distacco il secondo Gran Premio Ghe, di ciclocross svoltosi ieri a Cinisello e valevole quale prima «indicativa» premondiale. Secondo si è classificato il campione d'Italia professionisti Renato Longo. Il vincitore ha compiuto i 23 chilometri del percorso in un'ora 20'.

Tutto rugby

Questi i risultati: A Padova: Petrarca Fiamme Oro 11-0; a Frascati: Frascati-Roma Olimpic 12-3; a Napoli Cus Napoli-Metalcrom Rugby 11-9, all'Aquila: Rugby Aquila-Tosi Mobili 8-6; a Roma: Buscaglione Cus Genoa 9-3; a Catania: Amatori Catania-Rugby Parma 9-15. La classifica: 1. Petrarca p. 20; 2. Aquila 17; 3. Cus Genova 16, 4. Metalcrom 14; 5. Roma Olimpic e Parma 13; 7. Fiamme Buscaglione e Frascati 12; 10. Tosi Mobili 11; 11. Amatori Catania e Cus Napoli 8.

Pallavolo: i risultati

Campionato maschile di serie A. A Milano: Rulmi-Cus Milano 3-0; a Bologna: Panini-Buvoli ; a Faenza: Renana-Speri 3-0; a Trieste: Bumar-Arc Linea 3-0; a Roma: Buscaglione-Baby Brummel 3-1; a Modena: Minelli-Casadio 3-1. La classifica: Rulmi e Panini p. 24; Bumar 22; Renana 18; Casadio 16; Baby Brummel e Minelli 12; Arc Linea 10; Buscaglione 8; Cus Milano 6; Speri 4; Buvoli 0.

Manfroi 1° nel fondo

L'azzurro Franco Manfroi ha vinto a Oltre il Colle (Lecco) la gara nazionale di fondo, valevole per il Trofeo Fasolis; Manfroi s'è imposto con un minuto e mezzo di vantaggio sul compagno di colori Bonaldi. Nella categoria juniores, vittoria di Rondin dello Sci Club Charmpercher.

Tennis: «Indoor» a Modena

Il campione italiano Adriano Panatta ha vinto il primo torneo internazionale «indoor» di tennis conclusosi ieri sera a Modena. Il tennista si è imposto su Mabili in quattro set con il seguente punteggio: 11-9, 6-2, 6-8, 6-3.

Festosa accoglienza per la Juventus

La Juventus è arrivata a mezzanotte, ieri sera, a Porta Nuova, con il rapido Firenze-Pisa-Torino, i bianconeri, per la prima volta dall'inizio del campionato, quando vinsero a Catania (gol di Bettega), sono tornati vincitori una partita giocata in trasferta. Questo successo ha galvanizzato l'entusiasmo dei tifosi, un centinaio dei quali, attendevano giocatori e dirigenti alla stazione.

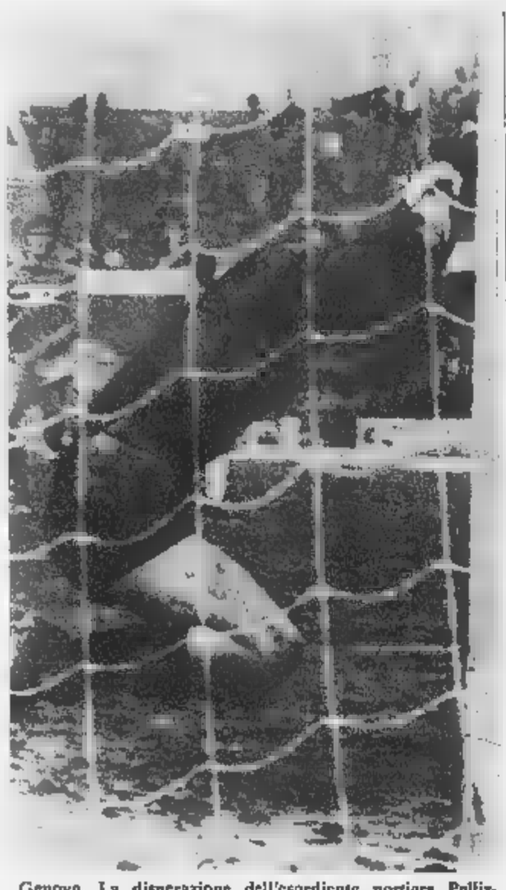
Trombe e tamburi hanno cominciato a suonare fragorosamente qualche minuto prima dell'arrivo del treno. Quando i juventini sono scesi dalla carrozza che li ospitava, i «fans» si sono raccolti intorno a loro, gridando la propria gioia ed incitandoli a continuare su questa strada. Picchi ed i giocatori hanno dimostrato di gradire questa accoglienza.

«Sembra quasi che stiamo per vincere lo scudetto — ha detto scherzosamente Anastasi — che, anche se ieri non è riuscito a segnare, sembrava abbastanza allegro. Una simile accoglienza fa sempre piacere. Dà un sapore ancora più dolce alla vittoria sulla Fiorentina».

I giocatori che erano accompagnati da Boniperti e Allodi sono subito partiti per le rispettive abitazioni.

Burrasca e Marassi: rigore discutibile, un morto in tribuna, un tifoso ferito

Arbitro e sfortuna contro la Sampdoria



Genova. La disperazione dell'esordiente portiere Pellizzaro dopo il dubbio gol che ha deciso la gara (Telefoto)

I vicentini sorprendono, i blucerchiati deludono

Dopo l'inutile gol di Cristin il Lanerossi rimonta e vince

La rete decisiva viziata da fallo sull'esordiente portiere Pellizzaro

Sampdoria 1 - Lanerossi 2

SAMPDORIA — Pellizzaro 7; Sabadini 6, Rossinelli 5; Sabatini 6, Spanio 6, Lippi 6; Salvi 5 (dal 62' Spadetto 5), Lodetti 5, Cristin 6, Suarez 5, Folla 6, 12° Grisendi.

LANEROSSI — Bardin 7; Volpato 6, Santin 6; Scala 7, Carantini 6, Colosi 6; Damiani 7, Fontana 7, Maraschi 6, Cinesinho n.g. (dal 46' Turchetto 5), Ciccolo 6, 12° Pianta.

Arbitro: Gussoni 5.

Reti: Cristin al 12', Maraschi su rigore al 40', Turchetto al 61'.

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Aveva ragione Puricelli a lamentarsi del *computer*, ha ragione la Sampdoria a lamentarsi — pur non dicendolo pubblicamente — dell'arbitro Gussoni. Quest'ultimo e il vento, un grecale gelido, sono stati i protagonisti a Marassi in una giornata piovigginosa conclusasi sotto un cielo limpidissimo.

Già lo scorso anno Gussoni, in Sampdoria-Lanerossi, aveva fischiato un discutibile rigore contro i blucerchiati, assegnando la vittoria ai vicentini che con Vitali avevano trasformato la punizione. Ieri l'arbitro si è ripetuto ed ha punito con eccessiva severità, quando la Sampdoria stava conducendo di misura grazie ad un gol di Cristin, un'entrata decisa di Rossinelli su Scala.

Il rigore, realizzato da Maraschi, ha avuto l'effetto di ingigantire la forze ai veneti, frenando invece quelle dei blucerchiati, che hanno finito con lo smarrire la strada del buon gioco, rimanendo in balia degli avversari, subendo così nella ripresa la rete della sconfitta, anch'essa discutibile in quanto viziata da fallo sul portiere Pellizzaro.

Sampdoria sfortunata dunque, e anche giù di tono. In altre occasioni, pur subendo due gol così amari, avrebbe avuto la forza di reagire. Ieri, invece, è mancato in pieno il centrocampo. La scelta di Bernardini di sacrificare Corni per avanzare Sabatini, utilizzando come terzino l'immaturo Rossinelli, è stata infelice. Suarez, in giornata no, ha giocato continuamente indietro. Lodetti si è trovato senza una «spalla» in grado di ragionare qual è appunto Corni. Se si considera che Salvi non è mai riuscito ad inserirsi nel gioco, che Cristin è stato il migliore per generosità e continuità, che la difesa blucerchiata ha avuto alcuni paurosi sbandamenti, è capirà perché il Lanerossi è riuscito a portarsi a casa un successo prezioso.

Arbitraggio a parte, la squadra di Puricelli ha lottato con grinta, senza arrendersi anche quando si è trovata in svantaggio. Il tecnico vicentino, che addossava al computer la responsabilità della pessima posizione di classifica di due le prime gare di campionato, ha dimostrato di avere ragione. Finito il giro delle grandi, il Lanerossi contro avversarie di media statura ha infilato la serie giusta, tanto che nelle ultime cinque partite ha totalizzato la bellezza di nove punti. Contro la Sampdoria, oltretutto, l'undici veneto ha perduto Cinesinho proprio nel momento cruciale. L'ex juventino, scontratosi con Rossinelli (da questo fallo è nata l'azione del rigore), ha riportato in distorsione del ginocchio sinistro, per cui sarà indisponibile — si teme — per parecchie settimane.

Il terreno pesante indubbiamente ha frenato lo slancio della Sampdoria più di quanto non abbia fatto per il Lanerossi. Ma questa è una attenuante che non ha valore, importano di più le due errate decisioni di Gussoni nel primo tempo, quando cioè ha negato il rigore al blucerchiati su plateale atterramento di Carantini nei confronti di Cristin (punito per... simulazione di fallo), assegnandolo poi al Lanerossi. È questo proposito va rilevato che la Sampdoria non usufruisce di *penalties* ben 47 giornate, qualcosa come un campionato e mezzo, anche se le «occasioni», come ieri ad esempio, non sono mancate per interrompere questa serie negativa. Subito dopo il fallo di Cristin, comunque, la Sampdoria era riuscita a portarsi in vantaggio con la fiondata dello stesso centravanti, che da 35 metri aveva sorpreso Bardin, portatosi quasi al limite dell'area del portiere. Il tiro-sposente di Cristin, forse frenato dal vento, si era infilato nel «7» sulla destra della porta. Al 38' il fallo di Rossinelli su Cinesinho, con seguente punizione. Damiani allungava a Scala, questi entrava in area e veniva affrontato da Rossinelli. Scala non resisteva alla carica e crollava a terra: fra lo stupore generale, Gussoni fischiava il rigore che Maraschi trasformava.

Nella ripresa la Sampdoria ha «cercato» vanamente il rigore, Suarez è stato atterrato da Volpato in area, ma Gussoni quest'orecchio non ci sentiva più. I blucerchiati premevano disordinatamente. Al 15' si facevano prendere in contropiede, una mischia nell'area sampdoriana, Fontana tirava, ma Pellizzaro respingeva, Maraschi strappava la sfera al portiere e calciava, ma il difensore rinviava nuovamente, finché era Turchetto a concludere, questa volta imparabilmente. Maraschi ad ogni modo aveva commesso un fallo ai danni di Pellizzaro: Spanio protestava con l'arbitro e si prendeva un'ammonizione. Alla Sampdoria non è bastato la resistenza per pareggiare.

Giorgio Gandolfi

Tra Napoli e Catania decide il vecchio Hamrin

Lo svedese ha realizzato il 190° gol in campionato

Napoli	1
Catania	0

NAPOLI — Zoff 6; Ripari 5, Pogliana 5; Zurlini 6, Panzanato 7, Bianchi 6; Hamrin 7, Juliano 6, Ghio 5, Improta 5, Abbondanza 7. 12° Trevisan; 13° Umile.

CATANIA — Rado 5; Strucchi 6, Montanari 6 (dal 70' Valeri s.v.); Buzzacchera 5, Reggiani 6, Barnardis 6; Fogli 5, Tentorio 5, Baisi 5, Perani 5, Bonfanti 6. 12° Visentini.

Arbitro: Branzoni 6.

Rete: Hamrin al 58'.

Spettatori: mila, 9057 paganti. Incasso 19.217.600 lire.

dal corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

Dopo 58 minuti di costante pressione, il Napoli è riuscito a superare il Catania con un gol di Hamrin, che ha battuto Rado con un tiro in corsa angolatissimo. Il sbloccare il risultato è stato l'unica «mossa» della squadra, inserito in un complesso di giovani. Lo svedese, completamente privo di nerbo atletico, è stato tra i peggiori in campo, ma ha risolto una partita che sembrava avviata verso lo 0-0, segnando il suo 190° gol in Italia.

Il Napoli, sospinto da un centrocampo formidabile, composto da Juliano, Bianchi e Improta, ha sottoposto il Catania a una insistente pressione. In cerca di varco, di uno spiraglio, attaccanti Napoli hanno premuto un po' troppo confusamente, mancando clamorose occasioni da rete a pochi metri dalla porta siciliana.

Nella ripresa, però, il Catania è rimasto sorpreso dall'avvio velocissimo del Napoli, che è riuscito a imporre le proprie manovre, anche a del cala accusato centrocampisti avversari. Sotto una vigorosa pressione, i difensori siciliani hanno cominciato a giocare con affanno e giocatore opportunista è astuto come Hamrin ne ha approfittato per assicurare i due punti Napoli. Con questo successo, la squadra partenopea ha rosicchiato un punto in classifica al Milan e ha mantenuto il punto di vantaggio sull'Inter, conservando nell'ultima partita del girone d'andata secondo posto in classifica.

Ecco alcuni cenni di cronaca. Al 7' Zurlini si porta nell'area del Catania e impegna Rado con un violentissimo tiro di destro. Al 16' Zurlini tira in porta con un'ubile rasoiata. Al 31', «sfarfallata» di Juliano su cross di Abbondanza: il tiro è diretto nell'angolo destro di Rado, che riesce a respingere in angolo. Al 31', contropiede del Catania. Baisi supera Panzanato ma tira sul fondo. Al 53', diabolico pallonetto di Improta che picchia sulla traversa e finisce sul fondo. Al 42', su punizione di Tentorio, Reggiani si lancia in tuffo di testa, il pallone.

Nella ripresa, il Napoli parte di slancio. Si creano mischie furibonde nell'area del Catania e, al 13', viene fuori il gol di Hamrin che, lanciato da Improta, segna un preciso tiro di destro, in corsa.

Al 39', uno spunto personale di Abbondanza, con tiro respinto da Rado. Sul finale, il Catania reagisce per portarsi al pareggio, il Napoli controlla il gioco agevolmente.

Adriaco Luise

Il «nonno» Hamrin raggiunge Amadei

Il giocatore del Napoli Hamrin ha segnato contro il Catania il suo centonovantesimo gol, raggiungendo nella graduatoria dei marcatori di ogni tempo il quarto posto, a fianco di Amadei. La classifica è guidata da Piola con 290 reti, seguono (225) e Meazza (218).

Da Pozzo supera il proprio record

Il portiere mantovano Da Pozzo ieri ha superato se stesso battendo il proprio record d'imbattibilità ottenuto in Serie A nelle file del Genoa (1963-64) quando giunse senza subire gol per 781'. Pozzo, che ora milita in B, ha raggiunto ora 851', arrivando così a 6' dal primatista Vincenzi (867' d'imbattibilità nel Venezia stagione

L'exploit di Da Pozzo, naturalmente, non è valido per la Serie A in quanto i primati vengono considerati soltanto per la categoria in cui sono stati ottenuti; domenica prossima, comunque, il mantovano potrà togliere il record a Vincenzi

Gli incidenti dopo la gara a Genova

Un tifoso muore per infarto un altro si rompe una gamba

Investito da una camionetta della polizia mentre tentava di lanciarsi sul taxi dell'arbitro - Anche i giornalisti contestati dagli sportivi sampdoriani

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Dramma in tribuna nell'intervallo di Sampdoria-Lanerossi, incidenti e contestazioni dei tifosi all'indirizzo dell'arbitro Gussoni al termine della gara, con tifoso sampdoriano investito da camionetta della polizia che stava scortando il taxi nella quale erano saliti il direttore di gara ed i suoi collaboratori per raggiungere la stazione ferroviaria.

Lo spettatore morto è il sessantanovenne Italo Rebora, abitante in via Dassori 12/4, che assisteva all'incontro in tribuna laterale. E' stato visto accasciarsi sul sedile. Sono intervenuti i barellieri della pubblica assistenza, che lo hanno trasportato a tutta velocità all'Ospedale di San Martino: purtroppo per il poveretto non c'è stata nulla da fare: era spirato durante il tragitto. Il referto dice parla di cause non accertate clinicamente, ma quasi certamente si è trattato infarto cardiaco.

Fortunatamente meno drammatici, ma ugualmente vivaci, gli incidenti al termine della gara. Mentre fuori dello stadio qualche decina di tifosi attendeva il direttore di gara, negli spogliatoi i blucerchiati rifiutavano qualsiasi dichiarazione. Puricelli, dal canto suo, se la sbrigava con qualche parola di convenienza (vittoria meritata, Vicenza più squadra e cose del genere): l'arbitro Gussoni voleva conoscere i risultati delle altre partite.

Un dirigente ci ha introdotti nel spogliatoio. Senza che gli ponessimo alcuna domanda, Gussoni ha detto: « La Sampdoria non mi è piaciuta molto, oggi. Avevo già arbitrato l'incontro Sampdoria-Torino, e quella volta i blucerchiati avevano disputato una eccellente partita. Stavolta invece, qualcosa non ha funzionato a dovere *».*

«Abbiamo notato degli scompensi in difesa», abbiamo detto a Gussoni. Egli, dopo aver assentito, ha continuato: « Il rigore era nettissimo, non potevo non darlo. *» Anche scorso anno — abbiamo detto —, lei ha concesso un rigore al Lanerossi contro la Sampdoria.*

« Esattamente — *ha risposto l'arbitro —.* Allora era stato un fallo su Vitali *».*

« Non su Vitali, ma Scala, proprio come oggi *», è intervenuto uno dei due guardalinee a precisare. Gussoni ha ancora aggiunto: «* Il pubblico non dovrebbe avercela me. Alla fine hanno lanciato oggetti in campo, ma contro i giocatori della Sampdoria. Lei, però, scriverà queste cose, vero? *».*

Il direttore di gara è quindi uscito dallo stadio, per salire sul taxi che doveva condurlo alla stazione insieme ai suoi collaboratori. Una trentina, forse anche meno, di tifosi attendevano al l'arbitro varesino, che è partito fra salve di fischi e di insulti. Una camionetta della polizia si è accodato velocemente al taxi, nel compiere questa manovra ha investito un tifoso, che ha riportato frattura esposta della tibia sinistra. Si tratta del ventiquattrenne Franco Pinto, abitante in via Manuelo, il quale all'Ospedale di San Martino, dov'è stato trasportato subito in automobile, è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

A subire la contestazione dei tifosi sono rimasti quindi i giornalisti, accusati a gran voce non saper difendere Sampdoria da arbitraggi assolutamente inficiati: « Gussoni ha dato al Vicenza un rigore inesistente ed ha convalidato la seconda rete, chiaramente viziata da fallo sul portiere *», hanno gridato i più accesi dei presenti. «* Alla Sampdoria danno sempre i rigori contro, mai a favore. E' ora di finirla con questi scandali *».*

« Un giorno o l'altro — *hanno anche aggiunto i più scalmanati* — faremo valere nostre ragioni non più con metodi pacifici, anche nei fronti di voi giornalisti, che non scrivete le come stanno. Il presidente Colantuoni dovrebbe farvi pagare il biglietto per andare alla partita, così come lo paghiamo noi *».*

Giorgio Bidone

Anche i tifosi contro i petardi

FIRENZE, lunedì mattina.

I tifosi delle società serie A e B hanno inviato i loro rappresentanti ad un'assemblea che si è tenuta ieri presso la sede del circolo della Fiorentina. E' stato stabilito di creare un'organizzazione che possa favorire in tutti gli stadi l'opera delle forze dell'ordine per la prevenzione degli atti di intemperanza e del lancio dei mortaretti.

Ancora una sconfitta per i campioni d'Italia

Il Verona (anche un gol di mano) dà l'ultimo colpo al Cagliari

Espulso per proteste Niccolai - Coraggiosa prova dei rossoblù sardi

Verona	2
Cagliari	0

VERONA — Colombo 7; Nanni 7, Sirena 7; Ferrari 6, Batistoni 6, Mascalaito 7; Bergamaschi 5, Mazzanti 6, Orazi 6, Landini 7, Clerici 8. 12° Pizzaballa; 13° Stanti.

CAGLIARI — Albertosi 5; Martiradonna 6, Mancin 6; De Patri 5, Tomasini 5; Domenghini 5, Nené 6, Gori 6, Greatti 6, Brugnera (dal 68' Manichelli s.v.). 12° Reginato.

Arbitro: Carminati 6.

Reti: Clerici al 28' e all'87'.

Spettatori: 15 mila, 7750 paganti, abbonati. Incasso 15 milioni 421.400 lire.

nostro servizio

Verona, lunedì mattina.

Il Cagliari ha concluso il girone d'andato del campionato con una nuova sconfitta. I due gol con cui l'irriducibile Clerici ha regalato al Verona la vittoria, hanno definitivamente cancellato dalle maglie dei giocatori sardi anche l'ultima traccia dello scudetto che vi rifluiva fino all'altro ieri. Proprio nel giorno in cui ha perduto ogni illusione di poter riconquistare il titolo campione d'Italia, il Cagliari ha dato una dimostrazione di saldezza morale e di vigore agonistico veramente encomiabili.

La squadra sarda è scesa in campo con i nervi a fior di pelle per il timore di non riuscire a riscattare lo 0-4 subito la domenica precedente, al cospetto del Milan. Scoppiano ed i suoi uomini erano perfettamente consapevoli che una nuova sconfitta avrebbe provocato la crisi.

«Qui si reagisce o si torna in alto — *si erano giurati i rossoblù nello spogliatoio* — o ci si sfascia definitivamente e cade in serie B».

Ebbene, dopo appena venti minuti di gioco, il complesso sardo è venuto a trovarsi in svantaggio di un gol che l'attaccante veronese Clerici — secondo l'unanime versione dei difensori cagliaritani — ha segnato con una mano. L'azione è nata da un fallo di Brugnera su Sirena. Ha battuto la punizione Mazzanti, indirizzando il pallone sotto porta a mezz'altezza. Albertosi, anziché tuffarsi incontro alla palla, l'ha aspettata, rimanendo piazzato a braccia aperte in mezzo alla propria porta. Di questo elementare errore del portiere cagliaritano ha approfittato Clerici che, con fulmineità di riflessi, si è lanciato in tuffo e deviato d'anticipo in diagonale in rete, sorprendendo Albertosi.

Non appena palla ha scrollato la rete, l'arbitro Carminati ha fatto dietrofront e si è diretto di gran carriera verso il centrocampo. I giocatori sardi, tuttavia, gli sono corsi dietro afferrandolo anche per un braccio, hanno cercato fargli cambiare idea, o quantomeno di dirottarlo verso un guardalinee, che era rimasto immobile lungo la linea laterale.

Martiradonna, Niccolai, Brugnera e compagni reclamavano appunto per il fallo Clerici che, secondo loro, avrebbe sospinto la palla in rete con una mano. Dalla tribuna, in effetti, si è visto soltanto l'attaccante brasiliano scattare in tuffo verso la palla e deviarla in rete con una parte del corpo che non era certo la testa, ma avrebbe potuto essere benissimo una spalla, guancia, come hanno sostenuto unanimemente a fine gara i giocatori veronesi.

Carminati non ha ceduto alle proteste dei giocatori sardi, evidentemente sicuro di aver visto meglio di tutti.

Un minuto dopo, al 29' lo stesso Niccolai è stato espulso per avere applaudito ironicamente con plateale ironia ad un'altra decisione di Carminati. A questo punto, ce n'era già d'avanzo perché i cagliaritani perdessero tutti il residuo controllo dei nervi ed andassero incontro una clamorosa disfatta come quella subita una settimana fa. Invece, proprio in questa fase si è imposta la saldezza morale della squadra ormai ex campione d'Italia che ha stretto i denti ed è riuscita a sopperire anche alla espulsione di Niccolai, grazie al raddoppiato vigore agonistico di Martiradonna, Mancin, Gori, Greatti e dello stesso Albertosi.

David Messina

Giusto il pareggio

Il Foggia raggiunge il Varese

Foggia	2
Varese	2

FOGGIA — Crespan 7; Montepagani 5, Colla 7; Pirazzini 4, Lenzi 5, Montefusco 4; Garzelli 4, Bigon 5, Mola 4, Maioli 6 (dal 58' Ra Cocconi), Saltutti 7. 12° Tremiln.

VARESE — Cormignani 6; Perango 4, Rimbano 4; Sogliano 7 (dall'81' Gorin, s.v.), Della Giovanna 6, Morini 6; Carelli 5, Borghi 6, Traspedini 7, Brignani 6, Nuti 7. 12° Barluzzi.

Arbitro: Bernardi 6.

Reti: Nuti al 20', Garzelli al 53', Traspedini al 60', Pirazzini all'85'.

Spettatori: 12 mila, paganti Incasso 9.500.000 lire.

dal corrispondente

Foggia, lunedì mattina.

Giusto risultato la partita tra Foggia e Varese. Se da un lato i padroni di casa attaccato prevalenza, dall'altra parte i biancorossi si con

La cronaca è dunque ricca di note. I fasi salienti, comunque, facilmente individuate. Al 20', infatti, il Varese passa per la prima volta. I due ex foggiani Traspedini e Nuti dialogano, e al dell'area centravanti tocca infine al centro per l'ala sinistra che scatta prepotentemente ed infila Crespan.

ripresa il Foggia pigiava sull'acceleratore, e giungeva al pareggio al 7' su punizione di Montefusco da Garzelli.

L'euforia nel clan rossonero durava solo dieci minuti. Al 16', infatti, Sogliano, un'azione rimessa, crossava al centro per l'accorrente Traspedini: questi, benché pressato da Lenzi, riusciva a deviare di destro alle spalle di Crespan. Nella circostanza i foggiani hanno reclamato vivacemente per un presunto fuorigioco di Sogliano.

La gara è più so, si è registrato qualche tro un po' duro, che ha portato all'ammonizione Sogliano, Garzelli e Borghi. doveva quindi giungere al 40' gara per siere al definitivo pareggio foggiano. Montefusco subisce un fallo nella trequarti varesina. Il batte la punizione al centro dell'area per Pirazzini, che di testa manda la sfera alle spalle di Carmignani. Ad minuto dalla fine Garzelli e Gorin vengono espulsi per reciproche scorrettezze.

r. p.

SERIE B - Conclusa l'andata, col Mantova campione d'inverno

Il Novara è tradito dal fango e dal sorprendente Cesena: 1-2

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Il sorprendente Cesena ha battuto il Novara per 2-1. Così, all'ultima giornata del girone di andata, il Novara ha perso l'imbattibilità del proprio campo (che durava dal 22 giugno 1969) concedendo agli emiliani, nel contempo, la prima vittoria esterna. Il risultato è forse un po' bugiardo, premiando gli uomini di Parola certamente il pareggio, ma sui due gol al passivo non c'è niente da dire se non imputare alla difesa qualche ingenuità.

Dopo la sconfitta di otto giorni fa a Pisa, sarebbe facile parlare di crisi, ma la squadra vista in campo contro il Cesena, a parte qualche carenza difensiva, non ha denunciato manchevolezze. Si è trovata a disagio sul terreno pesante, e si è visto fin dall'inizio che gli emiliani erano più disinvolti sia nel fango che nel controllo della palla. Nella mischia, nella quale si sprofondava fino alla caviglia, uomini come Giannini e Carrera non potevano certo brillare.

E' stato, tuttavia, il mediano Righi a portare nel primo tempo lo scompiglio nella retroguardia novarese. Al 15', allorché, tutto solo, si è fatto anticipare dal portiere Pellizzari, sviluppi incerto a valanga, e al 43' quando, ben smarcato da Zanetti ha messo a segno la prima rete.

Se si eccettua un tiro a lato di Dugini, la rete novarese non ha corso altri pericoli nei primi 45 minuti. Nientemeno, per contro, sono state le occasioni create dagli uomini di Parola emiliani sono andati in vantaggio sul finire primo tempo, quando il Novara sembrava accentuare la pressione. Un errore, a metà campo, di Grossetti, il quale ha poi recuperato, ha dato via libera a netti, che limita dell'area ha dato sulla sinistra all'accorrente Righi. Pellizzi, uscito intempestivamente dai pali, è prendere.

Nella ripresa, il Novara è spinto decisamente all'attacco alla ricerca del pareggio. Un gran tiro di Jacomuzzi al 5', respinto di pugno; poi, dopo sostituzione di Carrera con Benigni (10'), ancora Jacomuzzi si vedeva deviare in angolo due sue conclusioni. Il primo, da Maldera 11', al 15', e la seconda, un minuto dopo, dal portiere. Al 19' il gol sembrava fatto, ma il tiro di Gabetto, da due metri, era neutralizzato dal bravo Giacinti. Il pareggio veniva al 31' ad opera Canto, che rientrava nel ruolo di «libero» dopo giornate. Egli raccoglieva di testa un traversone di Giannini da fondo campo e, da due passi, insaccava.

Il Novara insisteva nel «forcing» e davanti a Giacinti si creavano mischie paurose, che però rimanevano esito se non una serie di calci d'angolo (tanti che, alla fine, se ne contarono 12 contro 1, a favore Novara). Nella sola azione condotta, nella ripresa, in contropiede gli emiliani conquistavano la vittoria. 31': Bonafè va via sulla sinistra e rimette al centro. Il numero 13, Catania, che da pochi minuti ha sostituito Zimolo, due passi mette in rete di testa.

Piero Barbè

Novara: Pellizzi; Veschetti, Volpati; Canto, Udovicich, Grossetti; Jacomuzzi, Carrera (Benigni), Gabetto, Giannini, Schiitrà. 12° Petrovic.

Cesena: Giacinti; Ceccarelli, Amarildo; Righi, Maldera II, Marinelli; Dugini, Bonafè, (Catania), Zanetti, Colombini. 12° Giorgini.

Arbitro: Muscali.

Serie B - Situazione

RISULTATI E CLASSIFICA

Arezzo-Pisa	2-0
Brescia-Catanzaro	0-0
Casertana-Monza	1-1
Livorno-Bari	0-1
Mantova-Ternana	1-0
Modena-Massese	1-0
Novara-Cesena	1-2
Perugia-Atalanta	0-0
Reggina-Como	1-0
Taranto-Palermo	1-2

PROSSIMO TURNO (7 febbraio): Arezzo-Modena; Atalanta-Ternana; Cesena-Monza; Como-Livorno; Novara-Catanzaro; Palermo-Massese; Perugia-Casertana; Pisa-Mantova; Reggina-Bari; Taranto-Brescia.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Mantova	28	19	11	6	2	23	7
Atalanta	26	19	8	10	1	21	7
Bari	23	19	11	1	4	23	12
Modena	22	19	7	8	4	14	14
Ternana	21	19	8	5	6	21	12
Brescia	21	19	7	7	5	16	13
Catanz.	20	18	7	6	5	16	13
Perugia	20	19	6	8	5	25	12
Novara	19	19	7	5	7	17	17
Livorno	18	19	7	5	7	13	13
Como	19	19	5	9	5	16	23
Reggina	18	19	6	6	7	13	20
Arezzo	17	18	6	5	8	15	16
Cesena	16	19	4	8	7	11	14
Pisa	16	19	4	8	7	11	18
Monza	10	18	5	6	7	15	20
Palermo	15	19	3	9	7	14	19
Casertana	15	19	3	9	7	15	23
Taranto	14	19	3	8	8	12	18
Massese	10	19	2	6	11	9	21

Graduatoria dei marcatori

7 RETI: Fazzi (Casertana); Marchetti (Ternana) - **6 RETI:** Magistrelli (Como); Tuschi (Mantova); Blasig (Mantova); Spelta (Modena); Meraghi (Reggina) - **5 RETI:** Boldi (Atalanta); Busilacchi (Bari); Marino (Bari); Vivian (Novara) Zeli (Ternana) - **4 RETI:** Vallongo (Atalanta); Fara (Bari); Simoni (Brescia); Corbellini (Casertana); Enzo (Cesena); Balardo (Livorno); Mondonico (Monza); Jacomuzzi (Novara); Urban (Perugia); Barison (Ternana).

Il Toronto sconfitto spettatori scatenati

Dopo la gara col Palermo (1-2) assedio all'arbitro, lacrimogeni e feriti

dal corrispondente

TARANTO, lunedì mattina.

Gravi incidenti a Taranto dopo l'incontro calcio con il Palermo vinto siciliani per 2 a 1. Alcuni tifosi della squadra pugliese hanno scavalcato la rete di sicurezza e tentato di invadere il campo. Sono stati bloccati da polizia e carabinieri, mentre dalle gradinate venivano lanciati sassi contro le forze dell'ordine. Alcune persone, fra i tifosi e gli agenti, sono rimaste ferite.

Arbitro, segnalinee e giocatori si sono posti in salvo imboccando il tunnel che porta agli spogliatoi. L'assedio allo stadio è durato oltre un'ora, le finestre degli spogliatoi frantumate, ostinatezze e prego dei carabinieri danneggiate. La polizia per disperdere i sostenitori Taranto più fiera ha usato lacrimogeni. Nel tardo pomeriggio le squadre e la terna arbitrale sono uscite da porte secondarie. I giocatori rosanero e l'arbitro Porcelli sono stati scortati fino all'aeroporto di Grottaglie.

Gli incidenti sono stati provocati dalla seconda rete del Palermo segnata da Bercellino in sospetta posizione di fuori gioco.

f. d. g.

LIVORNO-BARI — Le due squadre sono equivalse ieri alle sfiorare del primo tempo. Poi i locali hanno sfruttato un incocco splendente in area e l'uscita senza troppa convinzione del portiere toscano. Tutoli, che era appostato a pochi passi, ha girato di testa nella rete sguarnita. Il Livorno ha reagito e nella ripresa in sue offensive hanno messo in difficoltà i pugliesi. Al 18' Picat-Re ha battuto Spalazzi un secco rasoterra, l'arbitro ha annullato suscitando vivaci proteste. Poco prima della fine Luseto ha riportato l'infrazione alla tibia, in serata ha lasciato l'ospedale e ha potuto rientrare in sede con i compagni.

PER RINNOVO LOCALI SVENDIAMO

STOCK DI MOBILI mod. '70
SALOTTI - TINELLI, CAMERE LETTO e VARI
A PREZZI ULTRA ECCEZIONALI
LUNGHE RATEAZIONI
MINIMO ANTICIPO

Palazzo del mobile

Corso Trapani 71 - Torino

SERIE C - I liguri sempre al comando, i grigi raggiunti da Padova e Reggiana

Genoa in fuga, Alessandria in panne

Conferma dei rossoblù in trasferta

I liguri spezzano (2-1) le illusioni del Rimini

Uno-due di Cini dopo il gol iniziale dei romagnoli

dal corrispondente

Rimini, lunedì mattina.

L'illusione dei riminesi è durata tre quarti d'ora, dal momento cioè in cui Spadoni (al 16') ha rotto l'incantesimo dell'imbattibilità esterna del portiere genoano, a quando Cini, il centravanti dei rossoblù liguri, ha inferto la prima amarezza all'estremo difensore riminese Conti (63'), sino ad allora mai battuto in casa. Il Rimini poi non ha neppure avuto il tempo di riprendersi perché ancora Cini 6 minuti dopo, con un azzeccato colpo di testa, ha dato la vittoria alla sua squadra.

Si è imposto dunque il Genoa che ha confermato la buona predisposizione agli incontri in trasferta. I rossoblù hanno sempre manifestato una chiara superiorità territoriale, peraltro ben contenuta nel primo tempo dal Rimini che è riuscito a sua volta, con azioni improvvise e ficcanti, a penetrare nella difesa avversaria. Nel secondo tempo invece, mentre gli ospiti continuavano a premere impostando azioni su azioni, il Rimini si è disunito ed è calato vistosamente.

In soli sei minuti sono venuti così i due gol di Cini che in entrambe le occasioni non è stato contrastato dal suo diretto avversario e ha potuto agire con tranquillità.

Per il Rimini c'è stato poi ben poco da fare: ha avuto negli ultimi venti minuti un buon ritorno, ma la sorte non gli è stata amica. Da ricordare al 71' un palo colpito da Gerri susseguente ad una punizione calciata da Spadoni e ribattuta dalla difesa rossoblù ed al 76' un fallo in area rossoblù, punito con un tiro dal limite.

Comunque il Genoa, anche in questo convulso finale, ha dimostrato la robustezza e la validità delle sue strutture e ha potuto respingere la sfuriata dei padroni di casa e minacciarli in qualche occasione.

La partita è risultata interessante, sia sul piano agonistico che su quello tecnico; il primo tempo addirittura magistrale. Il Genoa, più forte a manovriero a centro campo, il Rimini sempre pronto alla ribattuta.

Il gol di Spadoni è venuto dopo che i locali avevano già sfiorato la rete avversaria in due occasioni. Macciò ha battuto un corner, respinta della difesa, nuovo cross di Macciò per Spadoni che ha infilato di testa.

La reazione del Genoa è stata ben contenuta dal Rimini che ha potuto rientrare negli spogliatoi in vantaggio.

Nella ripresa, dopo una ventina di minuti, l'1-2 di Cini, di cui si è detto. Cross dalla destra, prima di Piccioni e poi di Rossetti, nulla da fare per il portiere.

Si può dire che il Rimini dal confronto con la squadra più blasonata del girone, forse anche la più forte, è uscito a testa alta anche se battuto. Fra i giocatori rossoblù si sono imposti il libero Turone, l'ala destra Perotti, il centravanti Cini, il laterale Derlin. Nel Rimini su tutti Spadoni.

Edda Montemaggi

Rimini: Conti; Melotti, Natali; Sarti, Ferrari, Bolognesi; Macciò, Zengarini, Garri, Spadoni, Iseppi. 12° Bellucci, 13° Quadrelli.

Genoa: Lonardi; Rossetti, Bittolo; Derlin, Benini, Turone; Perotti, Maselli, Cini, Piccioni, Speggiorin. 12° Buffon, 13° Falcomer.

Arbitro: Zacchetti, di Milano.

Marcatori: Spadoni al 16', Cini al 63' ed al 69'.

Cini, lo stoccatore del Genoa a Rimini

Due soli recuperi nel torneo di promozione

Nel campionato dilettanti di promozione si sono disputati ieri due recuperi; nel primo incontro la Valenzana ha sconfitto in trasferta con un secco 2-0 il Santhià mentre l'Oleggio ha battuto il Busca per 1-0.

Classifica aggiornata: Fossanese e Sociale pt. 20; Chieri 16; Villadossola 15; Albese, Valenzana e Oleggio 14; Stresa 13; Castellamonte, Chivasso, Ciriè, Busca 12; Juve Domo 11; Cinzano e Pro Moiare 9; Novese 5; Santhià 1.

Settimo 0-0 del Savona

Ghizzardi salva il pari ad Empoli

nostro servizio

EMPOLI, lunedì mattina.

(t. m.) Il Savona ha raggiunto il pareggio in una partita che l'Empoli ha affrontato con molto vigore. Il campo era in pessime condizioni, eppure il livello tecnico dell'incontro è stato accettabile.

La squadra ospite avvalendosi di un buon centrocampo ha impostato la gara in maniera molto accorta, è rimasta sulla difensiva, ma qualche volta ha aperto con rapidi contropiede. Il portiere Ghizzardi ha ricevuto applausi a scena aperta. Accettabile, in avanti, la prova di Marcellini e Barlassina, che tuttavia hanno impegnato solo in poche occasioni Toriora.

L'Empoli si è fatto ammirare sul piano agonistico ed è apparso in ripresa. Più volte si è avuta l'impressione che il gol fosse cosa fatta per i toscani, ma gli interventi di Ghizzardi (almeno tre meravigliosi) hanno inchiodato la partita sullo zero a zero.

Un primo pericolo per il Savona, si è avuto al 10' quando un tiro di Fumagalli su calcio di punizione ha sfiorato il palo alla destra del portiere. Massicci gli attacchi dell'Empoli per tutto il primo tempo, ma la difesa del Savona non si è mai smarrita.

Nel secondo tempo la partita non ha riservato novità. Il tema era sempre lo stesso: Empoli all'attacco, spesso con una certa confusione, Savona guardingo. Un'uscita di Ghizzardi (75') ha bloccato Rosa al momento del tiro, in piena area. Proprio allo scadere, il portiere ligure ha salvato ancora una volta il pareggio con un intervento su Fusi.

EMPOLI: Toriora; Mannelli, Fumagalli; Lasagni, Torchio, Rigoni; Rosa, Bonetti, De Biase (Fusi dal 46'), Salvemini, Vernacchia. 12° Valzoni.

SAVONA: Ghizzardi; Versi, Budicin; Canepa, Gava, Scichilone; Zucchini, Vivarelli (dall'85' Anzuini), Marcellini, Rosso, Barlassina. 12° Mercieai.

Arbitro: Laurenti di Padova.

Arbitro e giocatori assediati a Marsala

MARSALA, lunedì mattina.

Al termine dell'incontro Marsala-Juve Bagheria (Serie D, Girone I) vinto dagli ospiti per 1 a 0, un migliaio di tifosi, esasperati da alcune decisioni arbitrali, hanno assediato gli spogliatoi.

Il direttore di gara, Lai di Cagliari e i calciatori avversari hanno potuto abbandonare lo stadio dopo un palo d'ore sotto la scorta dei carabinieri.

I piemontesi non segnano da quattro giornate

I grigi, sorpresi dalla Triestina (0-1) sbagliano troppo e non rimontano

Protestano i dirigenti alessandrini per l'arbitraggio, troppo tollerante sul gioco duro dei giuliani - Infortunati Fusi e Vanzini, un espulso per parte (Colombo e Ciclitira)

dal nostro inviato

Trieste, lunedì mattina.

L'Alessandria domina, la Triestina vince. I veneti segnano quasi a freddo con Fregonese, poi si chiudono a riccio in difesa, come impauriti: i grigi salgono in cattedra, attaccano in massa, ma sciupano troppo. E alla fine per poco la squadra di Manente non subisce un altro gol: De Luca trattiene in area per la maglia Fregonese, impedendogli di tirare; è fallo da rigore, non c'è dubbio, ma l'arbitro inspiegabilmente non lo concede. Uno a zero: l'Alessandria, che da quattro partite non riesce più a segnare, è raggiunta in testa da Reggiana e Padova; la Triestina, che non vinceva da due mesi, torna al successo ed allontana la crisi.

Una partita burrascosa, conclusa con i grigi in nove (Vanzini k. o. per un brutto colpo alla caviglia, Colombo espulso) e con i veneti in dieci (espulso anche Ciclitira). Un incontro «cattivo» che ha avuto inoltre una «coda» polemica. Un dirigente dell'Alessandria ha lanciato pesanti accuse contro il giudice di gara: «C'è una congiura arbitrale — ha detto — nei nostri confronti. Non si può permettere ad una squadra di fare tanti falli cattivi senza mai intervenire; Vanzini ha preso un calcio alla caviglia ed ha dovuto lasciare il campo e non abbiamo potuto sostituirlo perché avevamo già rimpiazzato Fusi, che zoppicava per un brutto fallo di Fregonese. Perché, poi, Colombo è stato espulso? Non è la prima volta che gli arbitri si accaniscono contro di noi».

In effetti, l'operato del signor Vannucchi ha lasciato molto a desiderare. Ha sbagliato molto, troppo: ed ha cercato di rimediare finendo con l'aggiungere altri errori. Non ha espulso Ciceri, reo di una grave scorrettezza su Fregonese, forse per non infierire sull'Alessandria che aveva già un uomo in meno; poi, però, ha mandato fuori dal campo Colombo e Ciclitira per reciproche scorrettezze, quando invece sarebbe stata più giusta una semplice ammonizione; alla fine ha negato un rigore alla Triestina, e si è rifugiato negli spogliatoi al 45° minuto esatto, senza recuperare neppure uno dei tre o quattro minuti che si erano persi in discussioni ed incidenti. Un arbitraggio così avrebbe fatto perdere la pazienza a chiunque.

Se è vero che entrambe le squadre hanno ragione di protestare contro il giudice di gara, è altrettanto vero, però, che i suoi errori hanno falsato soltanto in minima parte l'andamento della partita. L'Alessandria avrebbe potuto segnare almeno quattro o cinque volte: se non l'ha fatto, può accusare soltanto la sfortuna, oppure più semplicemente può fare dell'autocritica, perché i suoi attaccanti hanno sbagliato troppi tiri a rete.

Si può parlare di cattiva sorte in tre occasioni, tutte clamorose: al 26' del primo tempo Mantellato calcia da posizione angolata, il portiere è battuto ma Del Piccolo riesce a respingere; otto minuti dopo, su tiro di Lorenzetti, il portiere è di nuovo fuori causa ma questa volta è D'Eri ad allontanare il pericolo: al 10' della ripresa Magri colpisce in pieno la traversa. Con un po' di fortuna, insomma, i grigi avrebbero potuto vincere per 3-1 o 3-2, se l'arbitro poi (ripetiamo) quel rigore).

Recriminare però non serve, resta il fatto che l'Alessandria da quattro partite non segna. Ieri Manente ha lasciato fuori Sassaroli, piuttosto opaco in questo periodo, sostituendolo al centro dell'attacco con il giovane Principe, al quale però Del Piccolo (il migliore dei difensori triestini) ha concesso ben poco spazio. Mantellato ha corso molto, ma è apparso stranamente impreciso nelle conclusioni, mentre Vanzini si è fatto anticipare dall'esordiente Rigo. Il gran lavoro svolto a centrocampo da Di Pucchio, Lorenzetti e Berta, quindi, è stato inutile: le manovre offensive dei grigi sono ben congegnate, ma non approdavano mai a nulla, anche perché la Triestina, dopo aver segnato, si è stretta nella propria area con otto od anche nove uomini per difendere il prezioso successo.

Il gol è venuto all'8', all'improvviso: Ciclitira è scattato sulla destra, ha effettuato un cross al centro verso Fregonese, che ha anticipato Fusi ed ha messo in rete al volo da pochi passi.

L'Alessandria è sembrata un po' sotto «choc», ha tardato ad organizzarsi. Ma dopo una ventina di minuti ha assunto il comando del gioco, lo ha tenuto fino al termine del primo tempo e per quasi tutta la ripresa.

Tante belle azioni, ma tutte senza risultato. Quando, al 25' del secondo tempo, Vanzini è stato costretto ad uscire zoppicando e l'Alessandria è rimasta in dieci, i grigi hanno continuato ad attaccare; ed hanno insistito anche quando, dieci minuti dopo, Colombo è stato espulso assieme a Ciclitira. Niente da fare, per i grigi è una domenica molto amara.

Maurizio Caravella

Trieste. Una delle occasioni fallite dall'Alessandria: la palla, calciata da Mantellato, sta andando in rete, ma il difensore triestino Del Piccolo salverà sulla linea (Telefoto)

Triestina: Colvatti (D'Ambrogio dal 76'); Rigo, Moretti; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Rakar (Campana dal 63'), Ciclitira, Truent, Scala, Fregonese.

Alessandria: Ciceri; Fusi (Passanti dal 63'), De Luca; Magri, Colombo, Berta; Mantellato, Di Pucchio, Principe, Lorenzetti, Vanzini. 12° Binelli.

Arbitro: Vannucchi, di Bologna.

Rete: Fregonese all'8' del primo tempo.

Il Piacenza a Venezia sfiora il pari (2-3)

Venezia, lunedì mattina.

(g. p. r.) Il primo tempo è stato tutto del Venezia. I neroverdi hanno aggredito i piacentini con un gioco deciso e veloce, segnando al 32' con Scarpa e al 41' con Bianchi.

Nella ripresa, gli emiliani hanno riorganizzato le loro file, accorciando le distanze al 58' con Cornaro. Poi i locali hanno ripreso il sopravvento del gioco e hanno segnato la terza rete con Bellinazzi al 64' su rigore. Nuova reazione degli ospiti, che hanno realizzato al 78' con Zoff, sfiorando negli ultimi minuti il pareggio.

Venezia: Favaro; Kuk, Santarello; Ronchi, Dotti, Mainardi; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori (Rossi dal 1'88').

Piacenza: Fioravanti; Illiano (Ardemagni dal 77'), Freddi; Zoff, Filipponi, Arsere; Franzoni, Cornaro, Jacolino, Robbiati, Stevan.

Arbitro: Chiappano.

Marcatori: 32' Scarpa (V.), 41' Bianchi (V.), 58' Cornaro (P.), 64' Bellinazzi (V.) su rigore, 78' Zoff (P.).

Pareggio casalingo (0-0) con la Pro Patria

Gol-fantasma del Verbania

Al 63' la palla, colpita da Libera, avrebbe superato la linea, ma l'arbitro non ha visto - Tre giocatori infortunati e un espulso (il bustocco Pannucci)

dal corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Partita assai combattuta fra Verbania e Pro Patria anche se terminata con il risultato in bianco. Il Verbania però avrebbe meritato di vincere per il maggior impegno profuso specie nel secondo tempo. E proprio nei secondi 45 minuti è accaduto l'episodio chiave dell'incontro, un episodio che farà discutere ancora molto. Correva il 63' quando il centravanti Libera ha raccolto di testa un traversone, la palla ha colpito la parte inferiore della traversa e secondo i giocatori locali e il pubblico, ha oltrepassato la linea bianca. Subito dopo un difensore ha rinviato. L'arbitro Barboni di Firenze (che in quel momento si trovava lontano) ha fatto segno di continuare.

E' stato questo il drammatico di una partita piuttosto monotona nel primo tempo, ma combattuta nella ripresa con il Verbania scatenato alla ricerca di un che da troppo tempo insegue inutilmente.

Da aggiungere una lunga serie di infortuni: al 14' Gambazza della Pro Patria ha abbandonato per una distorsione al ginocchio destro, sostituito da Oliva; al 44' Bardi (Verbania) è stato colpito alla schiena da Croci e sostituito nella ripresa da Signorelli; Casna (Pro Patria) si è infortunato al 75' abbandonando il terreno di gioco. Tre minuti prima l'arbitro aveva espulso Pannucci (Pro Patria) per avere colpito a gioco fermo con un calcio il terzino verbanese Galimberti.

Bisogna segnalare poi che l'arbitro ha fischiato il termine dell'incontro con tre minuti d'anticipo, senza preoccuparsi di recuperare il tempo perduto.

Un altro pareggio casalingo, quindi, per i verbanesi, è il terzo: un altro punto perso e la riconferma della costituzionale sterilità degli attaccanti locali che non riescono a ritrovare la via della rete nonostante il grande impegno.

Verbania: Fellini; Giannini, Galimberti; Bugnoli, Valmassoi, Salvadori; Bianchi, Cirulli, Libera, Maioni, Butti (dal 46' Signorelli). 12° Barovero.

Pro Patria: Anelli; Mischis, Crudi, Verdelli, Astisi, Lombardi; Casna, Gambazza (dal 61' Oliva), Galloni, Frigerio, Vannucci.

Arbitro: Barboni, di Firenze.

PADOVA-UDINESE 1-0 — Zandoli, il capocannoniere del girone A, ha dato al Padova una vittoria preziosa segnando al 30' su rigore. Conquistando i due punti i biancoscudati hanno raggiunto in testa alla classifica l'Alessandria bloccata a Trieste.

TORRES-SPEZIA 2-1 — Al 37' e al 53' Sassi (T.), al 57' Spanio (S.) su rigore. Grande impegno agonistico delle due compagini che si sono date battaglia senza particolari accorgimenti difensivi. I sardi sono apparsi più solidi ed organizzati e hanno meritato il successo. Il finale è stato drammatico: scorrettezze in campo, proteste; ne ha fatto le spese l'attaccante ligure Rolla espulso all'89'.

MONFALCONE-REGGIANA 1-2 — Seconda sconfitta casalinga consecutiva del Monfalcone, costretto alla resa da una Reggiana che ha confermato la piena legittimità delle sue ambizioni. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 21' con Rizzatti, il Monfalcone ha pareggiato al 37' con Rigonat. La rete della vittoria per la Reggiana è stata segnata al 52' della ripresa da Spagnolo.

SPAL-MACERATESE 2-0 — Con due gol di Medeot, uno per tempo, la Spal ha superato la Maceratese dimostratasi nettamente inferiore agli avversari. La partita è stata costellata da incidenti. All'87' il ferrarese Malatrasi, per un fallo di reazione contro Olivieri 1., è stato espulso.

ANCONITANA-MONTEVARCHI 1-1 — Bacchi (A.) al 16', Facincani (M.) al 30'. Continui attacchi dei locali che non sono riusciti ad andare oltre la divisione del punti.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Derthona-Aquila M.	rinviata
Lecco-Treviso	3-1
Monfalcone-Reggiana	1-2
Padova-Udinese	1-0
Parma-Sottomarina	1-0
Seregno-Rovereto	1-1
Trento-Solbiatese	0-0
Triestina-Alessandria	1-0
Venezia-Piacenza	3-2
Verbania-Pro Patria	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Reggiana	28	19	9	10	0	23	5
Alessan.	28	19	11	6	2	21	9
Padova	28	19	12	4	3	30	15
Parma	27	19	10	7	2	30	14
Trento	23	19	5	13	1	13	5
Solbiat.	22	19	9	4	6	21	13
Lecco	22	19	8	6	5	28	22
Venezia	22	19	6	10	3	16	13
Treviso	20	19	8	4	7	18	16
Seregno	18	19	5	8	6	18	19
Udinese	17	19	6	5	8	15	16
Verbania	17	19	3	11	5	13	21
Triestina	16	19	5	6	8	15	27
Rovereto	15	19	4	7	8	12	16
Piacenza	14	19	2	10	7	10	16
P. Patria	14	19	3	8	8	16	23
Legnano	14	18	4	6	8	9	17
Derthona	12	18	3	7	8	9	22
Soltom.	10	19	3	4	12	13	26
Monfalc.	10	19	1	8	10	9	22

PROSSIMO TURNO: Derthona - Reggiana; Lecco-Treviso; Legnano-Udinese; Monfalcone-Venezia; Piacenza - Seregno; Rovereto - Alessandria; Solbiatese-Padova; Sottomarina-Pro Patria; Treviso-Parma; Triestina-Verbania.

Girone B

Anconitana-Aquila M.	1-1
D.D. Ascoli-Lucchese	3-0
Empoli-Savona	6-0
Imola-Imperia	1-0
Olbia-Entella	1-0
Rimini-Genoa	1-2
Sambenedettese-Prato	0-0
Spal-Maceratese	3-0
Torres-Spezia	2-1
Viareggio-Ravenna	2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Genoa	28	18	10	8	1	19	5
Spal	27	19	9	9	1	19	8
Samben.	26	19	8	10	1	14	4
Lucchese	24	19	9	6	4	27	13
Rimini	24	18	10	4	5	22	11
Savona	23	18	8	10	3	14	10
DD.Ascoli	21	18	7	7	5	19	12
Prato	20	18	8	8	5	16	13
Spezia	20	19	7	6	6	18	19
Macer.	20	19	7	6	6	12	14
Imola	19	19	6	7	6	16	21
Aquila M.	18	19	5	8	6	11	12
Olbia	17	19	5	7	7	10	12
Torres	16	19	4	8	7	10	18
Imperia	15	19	3	9	7	11	19
Viareggio	14	19	3	8	8	9	20
Empoli	13	18	2	9	8	8	14
Anconit.	13	18	2	9	8	11	21
Entella	12	19	2	8	9	11	16
Ravenna	11	19	1	9	9	9	20

PROSSIMO TURNO: Aquila M.-Viareggio; D. D. Ascoli-Imola; Entella-Empoli; Imperia-Torres; Maceratese - Savona; Olbia - Genoa; Ravenna-Prato; Rimini - Anconitana; Spal-Lucchese; Spezia-Sambenedettese.

Girone C

Acquapazzillo-Matera	0-1
Avellino-Crotone	0-1
Barletta-Potenza	0-0
Brindisi-Viterbese	1-0
Chieti-Internapoli	0-1
Cosenza-Lecce	1-0
Pescara-Martina Franca	2-1
Enna-Salernitana	1-1
Pro Vasto-Savoia	2-0
Sorrento-Messina	2-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Salernit.	27	19	11	5	3	19	10
Sorrento	26	19	10	6	3	19	6
Brindisi	24	19	9	6	4	18	9
Messina	22	18	7	8	4	16	9
Lecce	22	18	7	8	4	19	16
Pescara	22	19	8	6	5	16	11
Acquap.	21	19	6	9	4	13	11
Potenza	19	19	7	5	7	18	14
Intern.	19	19	6	7	6	14	12
Chieti	18	19	7	4	8	15	14
Savoia	18	19	3	12	4	10	11
Crotone	18	19	5	8	6	11	17
Cosenza	17	19	7	3	9	16	19
Matera	17	19	3	11	5	8	13
Avellino	15	19	3	10	6	8	12
Viterb.	18	19	6	4	9	15	20
Martina	16	19	4	8	7	10	17
P. Vasto	15	19	5	5	9	15	20
Barletta	14	19	2	10	7	4	10
Enna	13	19	1	11	7	5	18

PROSSIMO TURNO: Chieti-Barletta; Enna-Crotone; Internapoli - Pescara; Lecce-Acquapazzillo; Martina Franca-Avellino; Messina-Matera; Potenza-Pro Vasto; Salernitana-Viterbese; Savoia - Cosenza; Sorrento-Brindisi.

Serie D - I bianchi vincono a Rapallo (2-0)

La Pro Vercelli ha preso il volo

La squadra di Cuscela è in fuga con quattro punti di vantaggio sulla Cossatese

dal corrispondente

Rapallo, lunedì mattina.

La Pro Vercelli è riuscita a superare il Rapallo sul suo campo dove la compagine ligure non è mai riuscita a cogliere un successo pieno sin dall'inizio del torneo. La fortuna ha in parte aiutato la difesa dei bianchi, salvata in più di un'occasione dal caso benigno mentre la sfera usciva per entrare in porta.

La capolista non ha potuto esprimere il meglio di sé probabilmente per il fondo pesante e scivoloso del campo di gara battuto da una copiosa pioggia.

I vercellesi si sono assicurati il successo con una rete per tempo. La prima al 17' di gioco con il centrattacco Tonelli che di testa ha deviato fuori della portata di Medicina un perfetto cross di Rossi I. Al 31' l'estremo difensore ligure ha respinto con il piede una puntata del lanciatissimo Vannicola servito da Rossi I. Al 37' il terzino destro Picardi ha salvato sulla linea di porta un colpo di testa del terzino rapallese Tosello quando il portiere era ormai fuori causa.

In apertura di ripresa l'attaccante Giaconelli del Rapallo, solo davanti a Brunduardi, ha sciupato clamorosamente, calciando a lato la più favorevole delle occasioni per pareggiare. Al 6', favorito da una serie di incertezze della difesa rapallese, Rossi I si è impadronito della sfera al limite dell'area e ha insaccato con un tiro rasoterra. Al 7' Trabace del Rapallo, ha sostituito l'interno Orlandini.

All'11' altra grossa occasione per il Rapallo, sventata fortunosamente dal difensore vercellese Poletti che a portiere battuto ha rinviato sulla linea.

m. v. g.

COSSATESE-ALBENGA 1-0 — La Cossatese s'è imposta di stretta misura sull'Albenga, ultima in classifica, con una rete segnata da Borgato al 28'. A 5' dal termine Gardiolla, dell'Albenga, in uno scontro fortuito con l'avversario De Girardi, ha riportato la frattura della tibia. Dopo un breve ricovero all'ospedale di Biella, è stato trasferito a Genova con un'ambulanza della Croce Rossa. Durante il recupero, al 93', Ramella, dell'Albenga, è stato espulso per proteste.

IVREA-CASALE 1-0 — Un rigore messo a segno da Broggi al 18' della ripresa ha risolto il derby tra arancioni e norostellati, giocato su un campo difficile e pesante per il fango. La massima punizione è stata concessa dall'arbitro per un allerramento di Gliserti.

Il Casale, che fino a quel momento non aveva demeritato il pareggio, ha tentato disperatamente il recupero

A Sarzana naufragio della Biellese: 1 - 3

dal corrispondente

Sarzana, lunedì mattina.

(t. c.) La Sarzanese ha pienamente riscattato le recenti sciabe prestazioni battendo la quotata Biellese con un secco 3-1 al termine di una partita agonisticamente valida, giocata su un terreno pesantissimo.

Il primo gol giunge al 13' del primo tempo per gli ospiti: su calcio d'angolo battuto da Mosca, Bramati intercetta di testa e indirizza verso la rete; Orrico, nel tentativo di sventare l'insidia, tocca e devia il pallone in rete. Il pareggio della Sarzanese viene al 42', dopo una serie di calci d'angolo neutralizzati dal portiere ospite: Adamo, sempre su angolo, riesce ad eludere l'uscita di Albertini ed insacca.

Nel secondo tempo la Sarzanese attacca con decisione, con ripetute incursioni verso la porta degli ospiti, ed ancora su calcio d'angolo la compagine locale va in vantaggio. Al 24' Saltarini batte dalla bandierina ed effettua un cross teso e fortissimo. Mischia tra gli attaccanti locali e i difensori piemontesi: Mattarucchi I, nel tentativo di respingere, sfiora la palla e la fa rotolare nella propria porta. Al 34' il terzo gol dei locali: Orrico apre su Della Pieta, che lancia Saltarini, il centravanti si destreggia bene e anticipa un pallone verso il centro dell'area, Lazzarini, anch'esso lanciato, evita il suo diretto avversario, scocca un forte tiro ed insacca.

OMEGNA-ARONA 1-1 — All'11' del primo tempo, una rete di Limenta ha mandato in vantaggio l'Arona. La marcatura ha scatenato i padroni di casa, guidati dall'ex milanista Danova. Il portiere omegnese Caretti, al 3' della ripresa, ha parato un rigore calciato da Lucchini, poi i locali hanno assunto l'iniziativa e al 34' Danova ha ristabilito l'equilibrio con un gol magistrale.

Al 40', Enrione, rientrato nella formazione omegnese dopo tre mesi ha commesso un fallo su un avversario ed è stato espulso.

SERIE D - Girone A

RISULTATI E CLASSIFICA

Aosta-Astimacobi	rinv. neve
Borgomanero-Cuneo	»
Canelli-Sestrese	»
Cassatese-Albenga	1-0
Gaviese-Borgosesia	rinv. neve
Ivrea-Casale	1-0
Omegna-Arona	1-1
Rapallo-Pro Vercelli	0-2
Sarzanese-Biellese	3-1

PROSSIMO TURNO: Albenga - Borgomanero; Arona-Sarzanese; Astimacobi - Canelli; Biellese - Gaviese; Borgosesia-Aosta; Casale - Cassatese; Cuneo - Rapallo; Pro Vercelli-Omegna; Sestrese-Ivrea.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
P. Verc.	29	18	12	5	1	29	13
Cassat.	25	18	8	9	1	23	12
Biellese	24	18	8	8	2	24	13
Saraan.	23	18	7	9	2	15	5
Astimac.	22	17	6	10	1	18	15
Gaviese	21	17	7	7	3	20	16
Canelli	18	17	5	8	4	20	16
Ivrea	17	18	5	7	6	11	15
Sestrese	17	17	6	5	6	12	15
Borgos.	16	17	5	6	6	17	19
Arona	16	18	6	4	8	19	23
Aosta	15	17	5	5	7	16	18
Cuneo	13	17	3	9	5	12	17
Borgom.	13	17	3	7	7	12	16
Casale	13	18	2	9	7	15	20
Omegna	12	18	2	8	8	12	20
Rapallo	11	18	2	7	9	8	20
Albenga	9	18	2	5	11	7	19

Girone B

RISULTATI: Carpi-Treviglieae 1-0; Crema-Pro Sesto 3-2; Cremonese-Vigevano 1-0; Falck Vobarno-Fanfulla 0-1; Mic Meda-Pergolettese 3-1; Pavia-Gallaratese 0-0; Sant'Angelo Lodigiano-Melzo 2-0; San Secondo-Moglia 0-1; Sassuolo-Guastalla 0-0.

CLASSIFICA: Crema p. 28; Cremonese 26; Treviglieae 24; Pavia 21; Moglia 20; Gallaratese e Pro Sesto 18; Fanfulla e Sassuolo 18; Pergolettese 17; Carpi e Vigevano 16; Falck Vobarno, Guastalla e Sant'Angelo Lodigiano 14; Melzo 13; San Secondo 8.

PROSSIMO TURNO: Fanfulla-San Secondo; Gallaratese-Mic Meda; Guastalla-Pavia; Melzo-Crema; Moglia-Carpi; Pergolettese-Falck Vobarno; Pro Sesto-Cremonese; Treviglieae-Sant'Angelo Lodigiano; Vigevano-Sassuolo.

Decide un gol di Zini (0-1)

L'Imperia cede ad Imola

Imola, lunedì mattina.

(t. l.) E' stato un incontro povero di contenuto tecnico, cui ha anche dato la pioggia che ha ingelatito il terreno di gioco per tutta la partita. I liguri erano partiti con l'intenzione di strappare un pareggio e si sono chiusi in difesa favorendo gli attacchi della squadra locale. Ma dopo soli sedici minuti hanno dovuto arrendersi (cross da destra, testa di Zini e palla in rete).

Da quel momento l'Imperia si è spinta con maggior frequenza all'attacco nel tentativo di riequilibrare le sorti dell'incontro. Ma sono venuti fuori i difetti costituzionali di questa squadra. Gioco confusionario, a volte timoroso e manovra assoluta d'inciso. I padroni di casa non hanno dovuto faticare molto a conservare intatta la propria rete che solo in un paio d'occasioni (al 19' ed al 60' su tiri di Alessio e Bellini ha corso qualche pericolo. Sul finire anzi è stato l'Imola a sfiorare almeno il gol.

PALAZZO DELLO SPORT TORINO (Parco Ruffini)
Martedì 26/1 ore 21.15 TENNIS INTERNAZIONALE
Selez. NAZION. ITALIA - Selez. NAZION. SPAGNA
PANATTA - ORANTES + 1 doppio
PIETRANGELI - SANTANA da designare
PRENOT. La Stampa 535 113 Palasport 377 915 Biglietti esclusivamente all'ENAL c. Vitt. Emanuele

Una bufera di neve annulla le ultime due "manches„ del bob a due a Cervinia

Gaspari-Armano mondiali

Per la giuria internazionale sufficienti le discese di sabato per l'aggiudicazione del titolo A Vicario-Dal Fabbro la medaglia d'argento - Ultimi brividi prima della sospensione delle prove per gli incidenti occorsi agli equipaggi della Germania e della Cecoslovacchia

dal nostro inviato

Cervinia, lunedì mattina.

Una bufera di neve e vento ha tolto agli equipaggi italiani la soddisfazione di vincere il primo titolo mondiale del '71 completando le discese in programma. Gian Franco Gaspari e Mario Armano diventano campioni, meritatamente, grazie alle due sole discese di sabato, mentre Enzo Vicario e Corrado Dal Fabbro accettano la loro medaglia d'argento con un briciolo di recriminazione perché in fondo i 18/100 che li dividevano da Italia 1 non erano poi gran cosa.

Il rinvio imposto ieri dalla neve era inevitabile poiché il lungo solco ghiacciato nel quale corrono i bob era praticamente riempito dalla neve portata dal vento. Un po' troppa fretta ha forse avuto la giuria quando ha deciso per l'assegnazione immediata del titolo, senza prendere in seria considerazione l'eventualità di rimandare tutto a domani. Si è avuta così l'impressione spiacevole che si sia voluto in qualche modo favorire la squadra italiana che oltre ad avere gli equipaggi in testa alla graduatoria provvisoria poteva pure difendere i propri interessi facendo parte della commissione internazionale con l'ing. Galli. Un'ombra, nulla di più, che gli svizzeri però non hanno mancato di sottolineare irritati forse più dal piazzamento di un austriaco al terzo posto, che non dai successi degli azzurri.

Chiaramente nessuno avrebbe saputo far meglio degli azzurri in questa occasione, e probabilmente se si fossero potuti schierare tre o quattro equipaggi avrebbero egualmente occupato tutte le prime posizioni. E' una situazione temporanea determinata da diversi fattori, che evolverà presto forse fin dalle prossime Olimpiadi. Le discese di questi giorni hanno rivelato almeno due piloti giovani e di notevoli capacità: sono l'austriaco Gruber, medaglia di bronzo, e lo svizzero Candrian, quinto classificato. Entrambi sono stati frenatori, il primo con il grande Thaler e il secondo proprio con Wicky che è ancora sulla breccia fra i migliori, ed oltre all'esperienza accumulata hanno dalla loro un'indiscutibile maggior potenza di spinta che li avvantaggia enormemente. Quando Gruber e Candrian, o altri come loro, avranno affinato la tecnica di guida con la necessaria esperienza diventeranno avversari temibili per gli italiani che hanno una serie di pesi leggeri fra i piloti, con la sola eccezione del neomondiale Gian Franco Gaspari che a trentadue anni ha più voglia di smettere che di continuare.

Il rendimento dei campioni affermati come Zimmerer, Wicky, Panturu o l'infortunato Floth è stato condizionato dalla pista. Il tracciato moderno, lineare, richiede riflessi eccezionali anche per un bobbista che per essere tale già non può averli lenti. Il bob a due agile e leggero spera questa situazione e richiede guidatori particolarmente dotati o quantomeno preparati alla perfezione.

La serie delle discese di ieri, breve e in definitiva inutile per la classifica, ha dato alle migliaia di spettatori convenuti a Cervinia una serie di emozioni notevoli. Chi è sceso in gara ha forzato al massimo come Candrian che è riuscito, malgrado la pista già piena di neve, a scendere di mezzo secondo al disotto del proprio limite di sabato ottenendo 1'11"32 terzo tempo assoluto delle due giornate preceduto soltanto da quelli degli italiani.

In più ci sono stati due incidenti. Il primo è accaduto addirittura nelle discese « pilote » quelle che aprono la pista. Il tedesco Probst ha raddrizzato troppo presto il bob all'uscita della curva bianca ed è finito con il mezzo « a coltello ». Sbalzato sulla pista Probst ha riportato la frattura di un gomito, mentre Quick proseguiva nella corsa attaccato con un piede alle maniglie del bob fino al traguardo. Proprio il frenatore la cui strisciata sul ghiaccio aveva fatto temere chissà quali conseguenze, era quello che riportava meno danni: soltanto una serie di escoriazioni alla schiena e la candidatura a ritornare in gara nei prossimi giorni a completare l'equipaggio dimezzato di Floth.

Addirittura formidabili i cecoslovacchi Hora e Jech che all'uscita dell'ultima curva del grande labirinto si capovolgevano. Il bob dopo una serie di carambole proseguiva su un fianco, compiva la curva bianca sostenuto da pilota e frenatore che rimasti al loro posto tentavano un'ultima disperata manovra sul rettilineo conclusivo: un colpo di reni, e il bob tornava giusto sui pattini nel gran curvone d'arrivo Hora e Jech nuovamente seduti ai loro posti.

Giorgio Viglino

Da oggi le prove per i bob a quattro

Cervinia, lunedì mattina.

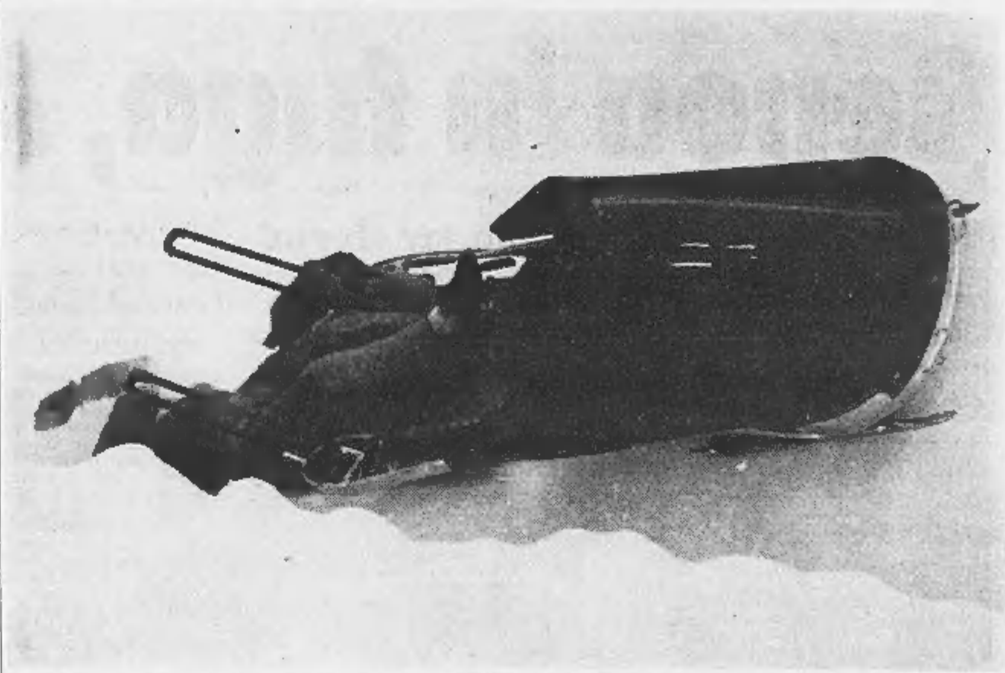
Oggi cominciano le prime discese del bob a quattro, i bolidi che possono raggiungere velocità fra i 130 e i 140 chilometri orari. Il panorama dei partecipanti muta assai, anche se gran parte dei piloti iscritti alle gare due vengono ripresentati in gara anche nell'altra specialità.

I favoriti delle prossime giornate sono lo svizzero Wicky, il tedesco Zimmerer e soprattutto il romeno Panturu. Minori schances dovrebbero avere l'austriaco Gruber, l'altro elvetico Candrian che è quasi all'esordio con il quattro, e il tedesco Floth che ha difficoltà a comporre un equipaggio valido dopo aver eliminato sul due il proprio frenatore Buder; con Floth potrebbe essere accoppiato Quick frenatore di Probst a sua volta infortunatosi, ma c'è il problema del peso poiché l'equipaggio in questo caso supererebbe il limite previsto dal regolamento.

L'Italia cambia registro. I piloti designati quali titolari sono due cortinesi Dandrea e Alverà. Alverà assai giovane di età e di carriera è considerato il più promettente fra i piloti italiani e per questo gli è stato assegnato l'equipaggio olimpionico formato da Zandonella, Armano e De Paulis. Per Oscar Dandrea la scelta è caduta su Bignazzi, Brancaccio e Caldara.

Non essendo rientrato per tempo a Cervinia, Nevio De Zordo, tocca nuovamente a Maurizio Compagnoni il ruolo di riserva. Con il pilota valdostano scenderanno Aldo Dandrea, Gilardi e Bonichon.

g. v.



Cervinia. Il tedesco Quick trascinato per la pista dal bob dopo che il pilota è stato sbalzato dal posto di guida (Moisio)

Cervinia. Il pilota Gianfranco Gaspari complimentato da Eugenio Monti (Foto Moisio)

Gianfranco Gaspari, l'eterno secondo

Avrei preferito vincere correndo le altre prove

dal nostro inviato speciale

CERVINIA, lunedì mattina.

Finalmente un titolo mondiale per Gianfranco Gaspari. Per sette volte, prima d'ora, il bobbista azzurro aveva fallito l'occasione di conquistare il casco iridato: « Non ce la farà mai a vincere quel titolo » dicevano di Gaspari, trattandolo come un « eterno secondo » e augurandogli difetti di carattere, di grinta, per giustificare pessimistiche profezie. Quest'anno invece Gaspari, un atleta poderoso, un uomo brillante, ha trovato pure l'equilibrio psicologico e la voglia di vincere al massimo livello. Ed il titolo mondiale è stato suo.

La fortuna però non ha concesso piena soddisfazione al pilota del bob « Italia 1 »: il suo titolo è arrivato infatti quasi « a tavolino », con l'abolizione della seconda giornata di gara. « Avrei preferito correre anche le ultime due manches — ha detto Gaspari — per dimostrare fino in fondo di meritare la vittoria e gustarla meglio ». Su questo punto Monti è d'accordo: « Avremmo visto lo stesso, ne sono sicuro, la classifica non sarebbe cambiata. Ma la soddisfazione sarebbe stata maggiore per gli atleti, così invece resta un po' d'amaro in bocca ».

Un titolo dunque che ha una punta d'amarezza per Gaspari ma è pienamente meritato. Per vincerlo Gianfranco ha dovuto persino fare la dieta e perdere cinque chili la settimana scorsa: aveva raggiunto il quintale ed era nato qualche problema di peso (infatti c'è un limite massimo consentito dal regolamento per l'insieme bob-equipaggio), superato grazie a qualche sacrificio a tavola. Adesso Gaspari è un po' più tirato anche se il suo fisico resta di proporzioni ragguardevoli (1 metro e 85 per 95 chili) e assicura una vigorosa spinta al bob in fase di partenza.

Il neo campione mondiale è nato a Cortina d'Ampezzo (dove gestisce un albergo) il 5 agosto 1938, corre su bob da oltre dieci anni. E' famosa la sua capacità di concentrazione prima della gara: Gianfranco si accovaccia di fianco al bob, « ripassa » mentalmente il tracciato che lo attende. E' così assorto che sembra pregare. Ha vinto sei titoli italiani ed uno europeo.

« Sono contento per Gaspari » ha detto Armano. Il suo frenatore, come primo commento alla Vittoria, Lui, Armano, aveva già provato la gioia di questi successi, una volta ai mondiali e una volta alle Olimpiadi e in quest'occasione sperava nel primo posto soprattutto per vedere cancellata la strana « persecuzione » che affliggeva Gaspari. Mario Armano è uno degli atleti più dotati della squadra azzurra: piemontese (è nato ad Alessandria il 25 luglio del '46), 1 metro e 80 di statura per 83 chili, è uno specialista del decathlon. Vanta discreti limiti come i 45 metri nel disco o gli 11"2 nei 100 metri e gioca pure a pallavolo. a Novara, dove lavora in banca, come impiegato. Ceno in tutta Italia non esiste un bancario più sportivo di lui.

La conclusione anticipata dei mondiale di bob a due naturalmente ha lasciato scontenti pure Vicario e Dal Fabbro, secondi con qualche rammarico. « Il distacco da Gaspari era minimo, avrei anche potuto colmarlo » ha detto Vicario, che, come si sa, voleva dimostrare nella maniera più clamorosa di meritare il posto in Nazionale al fianco di Cervinia (e di Campagnoni).

Eugenio Monti continua ad essere il « commissario tecnico a mezzo servizio » della Nazionale di bob. In pratica Monti ha concluso ieri il suo compito, « chiudendo » con il trionfo di Gaspari e Vicario. Ora si vedrà se le pressioni di tutti i dirigenti (a partire dal presidente della Fic Vaghi) gli faranno cambiare idea. Domani il « rosso volante » dovrebbe rientrare a Cortina, dove lo chiamano gli impegni di lavoro e le preoccupazioni per la salute del padre novantatreenne. Intanto gli azzurri proseguiranno negli allenamenti per i mondiali di bob a quattro: può darsi che Monti ritorni a Cervinia per le gare di sabato e domenica ma la già fatto presente che il viaggio in auto è molto lungo e preferirebbe restare a casa.

Antonio Tavarozzi

I primi equipaggi stamane a Montecarlo

Nebbia pioggia e tanta neve sono i protagonisti del Rallye

Tutte ancora in gara le vetture favorite - Polemiche in casa Porsche

dal nostro inviato

Montecarlo, lunedì mattina.

Tra nebbia, spruzzate di pioggia e tanta neve, il rallye sta arrivando a Montecarlo. I primi equipaggi si presenteranno nel Principato alle 10 di stamane, gli ultimi giungeranno nel pomeriggio, verso le 15. Li attendono in molti. Questa gara tanto famosa, che apre la stagione dei grandi rallies internazionali (è la prima prova del campionato mondiale marche), sembra ogni anno calamitare maggiormente l'attenzione dei tecnici e degli sportivi. Gli alberghi sono pieni come d'estate, quasi 200 giornalisti si sono accreditati presso gli organizzatori, le tv di tutta Europa hanno mandato le loro troupes.

Il Palazzo dei Congressi, a picco sul porto di Montecarlo, è stato riservato alla organizzazione della corsa. Qui, tramite radio, telefoni, telex ed un circuito chiuso televisivo, affluiscono le notizie dai vari controlli orari disseminati sui dieci diversi itinerari che portano nel Principato. Almeno mille sono le persone mobilitate per questo servizio, di cui 200 o 300 fornite dall'Automobile Club di Monaco, che presiede il Rallye.

Con tutto ciò, le notizie affluiscono con un certo ritardo a questo centro nevralgico. Ieri sera, la situazione era tranquilla. Su 248 auto, soltanto 26 erano state costrette a ritirarsi, e fra esse nessuna di quelle considerate favorite, a parte l'Alpine-Renault di Jacquemin-Bernard, bloccata sabato dalla rottura del motore. Piuttosto, c'è da segnalare che lo svedese Bjoern Waldegaard, vincitore sulla Porsche 911 S delle due ultime edizioni del « Montecarlo », è stato costretto all'ultimo momento a cambiare il consueto navigatore, Lars Helmer.

Rico Steinemann, direttore sportivo della Porsche, ne ha spiegato il motivo: « Giovedì è morto il padre di Helmer e lui ha lasciato Varsavia, città di partenza dei nostri tre equipaggi, per tornare in Svezia. Abbiamo pensato allora di sostituirlo con Hans Thorszelius, fratello gemello di Bö, che è coéquipier di Aks Andersson. Hans ha già fatto qualche rallye con Waldegaard, ma non ha mai preso parte ad un "Montecarlo". E' arrivato a Varsavia pochi minuti prima del via, perché il maltempo aveva bloccato gli aeroporti svedesi ».

Steinemann affetta una certa serenità, ma voci rimbalzate a Montecarlo da Varsavia riferiscono che Waldegaard non era molto soddisfatto del cambiamento. Si sussurra persino che non volesse più partire e che si sia resa necessaria una vigorosa opera di persuasione della Porsche per convincerlo ad avviare la sua 911S verso il Principato. Tutto ciò è molto logico. Waldegaard si è allenato sulle strade del Rallye con Helmer per due mesi, prendendo il « radar » e le « note » secondo un certo modo. Saprà Thorszelius leggerliele in maniera esatta? Le prove di velocità sono disputate alla disperata ed è necessario un perfetto affiatamento fra pilota e navigatore.

Quest'anno, poi, l'impegno si annuncia notevole per tutti. La Porsche, che ha rinunciato alle più potenti 911 S per valorizzare commercialmente le nuove 911/6, non è più come gli scorsi anni la favorita d'obbligo. Ci sono le rinnovate e potenziate Lancia e le Alpine-Renault, mentre Fiat e Datsun potranno far sentire la voce dei loro spider e coupé. Aggiungiamo che il tratto di un « Montecarlo » nevoso. Dopo anni di asciutto, le strade dell'interno della Francia e delle Alpi Marittime, dove si svolgono il percorso comune e il circuito della montagna, sono innevate e paurosamente ghiacciate. La prima prova speciale del Rallye, la Rotolone-Pont les Miolans, è tracciata fra due muri di neve. Quasi una pista da bob. Una manna per gli acrobati di queste gare e un serio problema per gli specialisti dei pneumatici e dei chiodi, che debbono ogni volta cercare la soluzione più felice.

Sulla carta, dunque, le 911/6 hanno un compito molto severo.

Michele Fenu

La situazione

MONTECARLO, lunedì mattina.

La situazione del Rallye di Montecarlo era ieri sera la seguente: Marrakech 36 partiti; 4 ritirati; 32 in gara. Reims 30; 3; 27. Francoforte 37; 4; 33. Glasgow 8; 1; 7. Montecarlo 32; 4; 28. Almeria 9; 3; 6. Varsavia 36; 2; 34. Oslo 20; 1; 25. Atene 31; 4; 27. Bucarest 3; 0; 3. In totale, quindi, 248 partiti, 26 ritirati e 222 in gara. Fra gli equipaggi che hanno abbandonato quello torinese di Pischedda-Bendini, su Racer Team Berlone (itinerario di Atene).

Su Pescarolo e Reutemann

Amon nel G. P. d'Argentina

dal nostro corrispondente

BUENOS AIRES, lunedì mattina.

Chris Amon con Matra Simca MS 120 ha vinto oggi il Gran Premio della Repubblica Argentina per macchine di Formula uno e Formula A. Queste ultime si sono limitate a far numero per rendere più interessante la gara dopo il ritiro delle Ferrari, ma dal punto di vista agonistico non hanno mai costituito una minaccia. La media oraria del vincitore, di km 159,418, è da considerare elevata, data la sinuosità del circuito e la pioggia caduta abbondante nella giornata di ieri.

La competizione è stata disputata in due batterie di cinquanta giri ciascuna. La prima batteria è stata facile appannaggio del tedesco Stommelen, su Siriges TS 7, il quale presa la testa all'inizio l'ha conservata sino alla fine. Poi nell'ordine: Siffert su March 701, e Pescarolo pure su March 701, Amon su Matra Simca MS 120 (il modello che avrebbe dovuto pilotare anche Beltoise se non fosse stato escluso dalla corsa), e Wisell su Lotus 72.

Nella seconda batteria cominciava a fare da battistrada Siffert, ma per poco, giacché Amon riusciva ad allungare con la sua Matra, e dovendo poi Siffert prima fermarsi ai box e poi ritirarsi per noie alle candele, l'inseguimento veniva fatto da Pescarolo e da Reutemann, che finivano nell'ordine. Questo risultato era valido anche agli effetti della classifica finale per somma di tempi. La grande sconfitta della giornata è la Lotus, che data come favorita alla vigilia, ha dovuto accontentarsi del settimo posto in classifica.

Dario Ascoli

Sciatori-cittadini sulle nevi del Sestriere

Tris dell'austriaco Heber nel "Martini-Kandahar"

THOENI battuto da AUGERT

nostro servizio

Kitzbuehel, lunedì mattina.

Come a Berchtesgaden, Gustavo Thoeni è stato battuto dalla tattica. Una volta ancora è stato Jean-Noel Augert a beneficiare della sconfitta dell'azzurro. Quando Gustavo Thoeni si è avvicinato alla partenza della seconda manche, si vedeva chiaramente che era nervoso. Quale tattica usare? Dopo la prima prova solo lui ed il suo rivale Augert, potevano ancora battersi per la vittoria.

Patrick Russel, che si era aggiudicato questo slalom lo scorso anno, dopo una dura battaglia, contro lo stesso ragazzo di Trafoi, era stato squalificato. Henry Duvillard, che aveva dato un'eccellente impressione nello slalom di sabato, non era più in lotta per il primo posto. L'altro francese, Alain Penz, che sembra tornato nella migliore condizione, si era installato saldamente nella terza posizione ma il suo distacco era incolmabile. Di tutto lo squadrone transalpino, solo Jean-Noel Augert era pericoloso, benché distanziato nella prima manche di un secondo e 8 centesimi.

Così si è buttato giù nella discesa ed al 20° secondo di gara era ancora il migliore. Un attimo dopo era fuori gara. Perso l'equilibrio per aver affrontato una buca troppo rapidamente, l'azzurro era finito diritto su un paletto. Così Augert aveva la via libera.

Patrick Lang

La classifica: 1) J. N. Augert (F) 108"37, 2) Penz (F) 108"51, 3) Rohner (A) 109"06, 4) Zwilling (A) 110"58, 5) Buchleda (F) 110"77, 6) Duvillard (F) 111"21; gli azzurri: 14) Ebe Schmalzl, 15) C. Demetz, 23) Compagnoni.

dal nostro inviato

Sestriere, lunedì mattina.

Anche il sesto Martini-Kandahar è archiviato. La prova ha ottenuto il successo meritato. Ieri, con alle spalle un'organizzazione ineccepibile (mista inglese e italiana), ragazze e ragazzi, gran parte dei migliori sciatori cittadini del mondo, si sono dati battaglia nelle due manches dello slalom speciale. L'austriaco Heber, pur senza affermarsi nella gara in programma per la giornata è riuscito ad aggiudicarsi per la terza volta l'ambito Trofeo Martini.

La vittoria nello speciale è andata, infatti, al francese Desgeaux, un promettente specialista di Grenoble che ha ottenuto il miglior tempo in entrambe le manches. E' stata una prova estremamente serrata: cento i partecipanti; durata oltre quattro ore. Desgeaux, con il numero 8, aveva già compiuto la migliore prestazione nella prima prova, mentre Heber gli era alle spalle, distanziato di appena 13 centesimi di secondo. Il neozelandese Wamersley, terzo classificato, aveva quasi due secondi di svantaggio nei confronti del transalpino.

La lotta era quindi ristretta a Desgeaux e Heber. Il ragazzo di Grenoble tentava il tutto per tutto e veniva giù a precipizio. Heber, evidentemente interessato alla combinata, poi vittoriosa in classifica, non rischiava ed alla fine dimostrava di aver ragione, ottenendo il suo terzo Martini International Club Trophy. Degli italiani in gara, Giorgio Garin, sempre animato da un grande entusiasmo, riusciva ad ottenere il decimo posto. Il bolzanino Pikler era invece sfortunato, con una caduta che lo metteva fuori nella prima manche.

La rappresentativa italiana si riabilitava in parte con le ragazze. Caduta Claudia Giordani nella prima manche (mentre Evelina Christillin, rassicurata in una corsa, doveva essere trasportata a valle con il toboga), per una forte contusione ad una caviglia, era la giovanissima Giovanna De Chicco a fornire una bella prova. La tredicenne ragazza del Sestriere terminava la gamma diversa in testa alla classifica. Quando qui si sperava in un suo successo, il tempo ottenuto nella seconda manche dalla belga Xhaet smorzava gli entusiasmi. Per Giovanna De Chiesa rimaneva comunque la soddisfazione del secondo posto a conferma delle sue ottime possibilità.

La vincitrice, Carole Xhaet, ha diciassette anni. E' nazionale per il Belgio, ma abita a Biella dove è iscritta allo Sci Club Pietro Micca. Il successo nella combinata è quindi nel Trofeo Martini, andava alla sua connazionale Danielle Pacco, seconda nel « gigante » e quinta ieri nello speciale.

Cristiano Chiavegato

Classifiche: *Slalom speciale maschile, « Alpine Ski Trophy »: 1) Desgeaux (Francia) 199"74; 2) Heber (Austria) 130"77; 3) Womersley (N. Zelanda) 132"79; 4) Luitenbacher (F) 134"23; 5) Kohler (Austria) 134"38. Slalom speciale femminile, Coppa Lady Mubel Lunn: 1) Xhaet (Belgio) 109"91; 2) De Chiesa (Italia) 109"27; 3) Mackenzie (G. Bretagna) 112"16; 4) Van Cauter (Belgio) 112"12; 5) Pacco (Belgio) 114"12. Trofeo Martini maschile: 1) Heber (Austria); 2) Darrigade (Francia); 3) Metzger (Austria). Trofeo Martini femminile: 1) Pacco (Belgio); 2) Xhaet (Belgio); 3) Van Cauter (Belgio).*

L'atletica d'inverno dal cross alle palestre

"5 mulini„: Korica su tutti Schivo record indoor nell'alto

Buon successo tecnico ieri a Torino, sul tartan della palestra Cus di via Braccini, della mini riunione « indoor »: in programma gare di salto in alto e con l'asta. Nell'alto mancava il campione italiano Erminio Azzaro che ha seguito da spettatore la gara non potendo allinearsi in pedana per un fastidioso dolore al tallone del piede. Il forzato « forfait » del saltatore salernitano mette in forse addirittura la « tournée » negli Stati Uniti dove dovrebbe partecipare ad alcune gare.

Tornando a gareggiare a Torino Gian Marco Schivo ha suscitato schietto entusiasmo, stabilendo con un perfetto salto ventrale, alla prima prova, il nuovo record « indoor » con 2,12 a un centimetro soltanto dal limite personale. Naturalmente l'atleta dell'Aics Rieti, apparso in ottime condizioni fisiche, non ha avuto rivali: l'avversario più temibile, Santini, si è infatti fermato alla modesta misura di 2 metri; peccato che l'assenza di Azzaro abbia privato la gara di un valido motivo d'interesse: di Azzaro era infatti il precedente primato con 2,11 e verso il duello non sarebbe mancato. Schivo ha poi tentato i 2,15 fallendo però le tre prove.

Nelle categorie inferiori buona la prestazione dell'allievo Franco Parigi che ha stabilito con m 1,85 il nuovo record personale. Parigi del Fiat e Marchetti del Cus Torino dimostrato di possedere un'ottima impostazione ed elevazione e di essere in grado, con maggiore esperienza, di poter dare ottimi risultati.

Nell'asta la gara si è risolta a favore di Gian Vittore Pantonutti; l'atleta delle Fiamme Gialle ha vinto senza forzare con m 4,50 davanti a uno dei gemelli Fraquelli, Osvaldo, classificatosi al secondo posto con identica misura dopo aver fallito una prova.

SALTO IN ALTO - ALLIEVI: 1. Franco Parigi (Fiat Torino) m 1,85; 2. Vincenzo Marchetti (Cus Torino) 1,80; 3. Antonio Cardone (Cus) 1,60. SENIORES: 1. Marco Schivo (Aics Rieti) m 2,12, record indoor; 2. Augusto Santini (Unipol) 2,00; 3. Cesare Landucci (Atl. Massa, Juniores) 1,85; 4. Daniele Faraggiana (Aeronautica) 1,80.

ASTA: 1. Vittore Pantonutti (FF.GG., seniores) m. 4,50; 2. Osvaldo Fraquelli (Vitt. Alfieri, Juniores) 4,50; 3. Roberto Nascimbeni (Unipol, j.) 4,20; 4. Silvio Fraquelli (Vitt. Alfieri, j.) 4,20.

Basket - La squadra piemontese sconfitta per 65 a 74

Il Simmenthal vince a Biella

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) La Cecchi Biella è stata sconfitta dal Simmenthal per 74 a 65 al termine di un avvincente incontro caratterizzato dalla ripetibile volontà dei padroni di casa di sovvertire il pronostico sfavorevole. Per un momento, nella ripresa, è parso che la chiamorosa impresa potesse realizzarsi, ma dopo avere ridotto a due soli punti lo svantaggio, la squadra locale, per una serie di circostanziate, s'è lasciata nuovamente distanziare.

Alcune decisioni arbitrali nei confronti dei giocatori granata hanno suscitato fondate perplessità. La tensione nervosa accumulata nella fase conclusiva, soprattutto dai lombardi, ha causato un spettacolo incresciosto, che ha avuto per protagonista Rubini, l'allenatore del Simmenthal, mentre stava lasciando il campo di gioco, ha colpito con un pugno al volto, in circostanze non ancora chiarite, un sostenitore della squadra di Biella.

I risultati: All'Onestà Milano-Snaidero Udine 97-60; Ignis Varese-Livorno 67-51; Norda Bologna-Fides Napoli 51-62; Tropicali Pesaro-Eldorado Bologna 82-81; Cecchi Biella-Simmenthal Milano 65-74; Splugen Reyer Venezia-Forst Cantù 87-65.

Classifica: Ignis 24; Simmenthal 22; Forst e Fides 16; Splugen 14; All'Onestà 12; Snaidero 10; Norda, Eldorado e Tropicali 8; Cecchi Biella e Livorno 4.

Rugby: Serie B

Cus Torino-Cus Milano 6-0

Cus Torino — Corgiat; Rista W., Fassino, Foglietto, Rista P.; Cavallo D., Costa; Cargini, Cosson, Cavallo S., Sosso, Davini, Guglielmino C., Guglielmino F., Gaido.

Cus Milano — Mussati; Cascine, Mosconi II, Gregori, Michelin; Cania; Giangrande; Ferrarini, Mosconi III, Pellegrini, Muser, Berti, Del Lago, Giampietro, Appeciti.

Arbitro: Nisti di Roma.

Marcatori: Cosson su c. p. al 26' del I t. ed al 2' della ripresa.

nostro servizio

San Vittore Olona, lun. matt.

Dane Korica ha 25 anni, vive a Belgrado dove studia Educazione Fisica e contemporaneamente aiuta il fratello nella conduzione di una piccola officina meccanica. E' lui il sorprendente vincitore della 39ª Cinque Mulini. Ha piegato Kip Roge Keino, il grande favorito, al termine di un massacrante duello lungo i nove chilometri e mezzo del percorso reso terribile dal fango.

Anche Frank Shorter, il capellone americano dai grandi baffi, che divideva con Keino i favori del pronostico, è stato costretto alla resa dal ritmo imposto dalla coppia keniano-jugoslava, ed ha dovuto accontentarsi del terzo posto. Alle sue spalle, Franco Arese, autore di un'ottima gara, avendo battuto alcuni tra i migliori specialisti del mondo, come l'inglese Feeny e il campione olimpico Gammoudi.

Arese era partito in testa, per evitare l'imbottigliamento negli stretti passaggi lungo le rive dell'Olona, aveva lanciato la corsa impostando subito un ritmo elevatissimo. Alle sue calcagna saltava Shorter, poi Keino e Korica. I quattro procedevano assieme quasi sino al termine del primo giro, quando Arese aveva un attimo di esitazione che compromette va però qualsiasi possibilità di successo. Shorter, Keino e Korica, iniziavano una solitaria galoppata, mentre Arese rimaneva a metà tra i primi e il gruppetto degli inseguitori, senza poter più usufruire d'un punto d'appoggio per organizzare un valido inseguimento. Sul finire del secondo dei quattro giri in programma, Keino allungava e Shorter si staccava una prima volta: l'americano, con un enorme sforzo, riusciva però a riportarsi sui primi, ma ad un'ulteriore sollecitazione del keniano, non poteva più rispondere.

Keino e Korica si presentavano così assieme nel piccolo stadio di San Vittore per gli ultimi duecento metri: ancora Keino tentava di staccare l'avversario, sorpreso di non riuscire a scrollarselo di dosso si girava e, proprio in quel momento, Korica schizzava in avanti, a grandi falcate andava a raccogliere il più bel successo.

Bruno Arcari ha rinviato il "mondiale„

Lavagna, lunedì mattina.

Bruno Arcari non potrà difendere il titolo mondiale dei pesi welters junior contro il brasiliano Joao Henrique, sabato prossimo 30 corrente a Roma.

Il pugile genovese ha riportato infatti in allenamento, per un colpo andato a vuoto, uno stiramento alla scapola destra. Dopo due giorni di riposo, Bruno ha provato ieri nuovamente a boxare, ma ai primi movimenti il dolore si è riacutizzato.

Domattina a Genova Arcari sarà sottoposto ad una visita di controllo, dopo la quale il procuratore Rocco Agostino si metterà in contatto con l'organizzatore Sabbatini per una nuova data. L'impresario romano propone il 13 febbraio, ma è difficile che per quella data Bruno possa essere già disponibile.

STAMPA SERA
Lunedì 25 Gennaio 1971

le ultime notizie

15
Anno 103 Numero 20

Mentre si attende (a fine settimana) il "libro bianco,,

Continua la trattativa fra governo e sindacati

Domani si discute sulla casa; mercoledì sulla sanità - Oggi Colombo presiede una riunione interministeriale - Tra gli oratori della domenica, polemici Andreotti e De Mita

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

L'attività politica e parlamentare di questa settimana è tutta centrata su una serie di avvenimenti concreti. Dopo aver presieduto, oggi, una riunione interministeriale per la Casa, il presidente del Consiglio Colombo incontra nuovamente domani e dopodomani i tre «leaders» sindacali: Lama (Cgil), Storti (Cisl), Scalia (Uil). Martedì si discute sulla Casa; mercoledì sulla Sanità: i punti rimasti in sospeso nella trattativa — bene avviata — riguardano la definizione dei compiti e della natura delle unità sanitarie locali e della struttura giuridica e organizzativa degli ospedali mutualistici e regionali. Questo, per la Sanità; per l'edilizia si parlerà soprattutto dell'equo canone. Un altro avvenimento molto importante riguarda il «Libro bianco»: il dossier sulla spesa pubblica, sollecitato dai repubblicani, dovrebbe essere consegnato alle Camere entro la fine della settimana.

Tutti i problemi politici del momento sono stati al centro dei discorsi della domenica. A Roma, per la prima volta dopo molto tempo, ha parlato il capogruppo dc Andreotti. Un discorso breve ma molto polemico, com'è nel suo stile: «Se i comunisti celebrano oggi il cinquantenario del loro partito non stando al governo ma alla opposizione lo si deve prevalentemente a De Gasperi e alla dc. Questi sono fatti, mentre il resto è facile polemica o meschina fantasia. Se i partiti ed anche gli osservatori esterni prendessero l'abitudine di giudicare la dc dalle sue decisioni e dai suoi comportamenti, tralasciando di dare importanza a questa o a quella posizione personalistica, probabilmente non si conterebbero tante campagne allarmistiche in Italia e all'estero». Andreotti ha concluso respingendo le ipotesi che qualcuno ha avanzato su una crisi della dc.

Assai polemico anche l'intervento di De Mita, il vice segretario democristiano che si trova al centro di una serie di contrasti tra la sinistra del suo partito e il psiup. «Il partito comunista — ha detto tra l'altro — che vuole riaffermare la sua caratterizzazione di partito nazionale e dovrebbe perciò avere interesse quanto altri ad un consolidamento degli istituti e delle strutture democratiche della società, non riesce a sciogliere i nodi delle proprie contraddizioni quando esaurisce la sua funzione in una burocratica gestione del momento contestativo. A chi sia legato a tradizioni democratiche e popolari, e in primo luogo alla democrazia cristiana, non sfugge, invece, il valore di una collaborazione dialettica che accerti, nell'Italia degli Anni 70, con quali programmi e per quali sbocchi economici e politici i partiti siano disponibili».

Un altro esponente della sinistra dc, il ministro per le Regioni Gatto, ha parlato della situazione interna del suo partito: «Mentre ogni qualvolta un ministro della sinistra della dc osa intervenire su problemi che, essendo di interesse generale, non possono restare estranei ad una attenta valutazione, si scatenano proteste ipocrite e di malafede, da altre parti si continua ad agire in difesa di posizioni del tutto settoriali e personali ed al riguardo bisogna sottolineare strani silenzi che alla fine non possono non essere interpretati che come complicità».

Per il psi hanno parlato ieri il vicesegretario Craxi, l'on. Cattani, e l'on. Salvatore. Per il psu il ministro Preti e il capogruppo della Camera Orlandi. Per il psiup il segretario Vecchietti. Non è intervenuto nessun oratore repubblicano.

l. g.

La situazione sindacale

Domani in sciopero un milione di edili

Roma, lunedì mattina.

(a. r.) *Scioperi per le riforme e trattative dei sindacati con il governo sullo stesso tema si incrociano questa settimana, mentre metalmeccanici e marittimi preannunziano agitazioni.*

Oggi si astengono dal lavoro per due ore i metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale, per sollecitare un piano di sviluppo del settore elettromeccanico sia privato che pubblico. Un altro sciopero di due ore è stato proclamato per il 9 febbraio nel settore privato.

La giornata odierna è decisiva per la vertenza dei marittimi. I sindacati di categoria della Finmare hanno chiesto un tentativo di mediazione ministeriale perché si arrivi alla riforma della Previdenza marinara con un provvedimento legislativo di urgenza, e si conclude il contratto dei dipendenti delle società di navigazione dell'Iri. Se entro oggi non ci saranno gli incontri richiesti, l'agitazione, già in atto nel settore pubblico, verrà estesa anche all'armamento privato.

Domani, un milione di lavoratori dell'edilizia, affiancati da 400.000 addetti ai settori affini (cemento, laterizi, legno) disertеranno per l'intera giornata cantieri e stabilimenti, per sollecitare la riforma della Casa e la difesa dell'occupazione minacciata dalla crisi del settore. Saranno organizzate manifestazioni degli edili a Napoli, Milano, Firenze, Padova, Bologna, Ancona, alle quali parteciperanno anche delegazioni di metalmeccanici, chimici, tessili, alimentaristi e braccianti. Intenzione di Cgil, Cisl e Uil è inserire lo sciopero di domani «nella lotta più generale del movimento sindacale» per le riforme.

Domani mattina, prima dell'incontro con il governo a Palazzo Chigi, i sindacati si riuniranno presso la sede della Cgil per concordare la linea da tenere nella discussione sulla riforma della casa (l'ultimo incontro col governo in proposito si tenne all'inizio di ottobre) e per prepararsi alla seconda discussione di mercoledì sulla riforma sanitaria (il precedente incontro è di venerdì scorso).

Alle riunioni di domani e dopodomani i sindacati attribuiscono il significato di un «test di credibilità» sulle reali intenzioni del governo a proposito delle riforme. Come si ricorderà, Cgil, Cisl e Uil minacciarono nei giorni scorsi di proclamare uno sciopero generale all'inizio di febbraio, se gli incontri di queste settimane dovessero fallire.

OVADA — Si è riunito sabato sera il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Ferrari. Fra i punti in discussione il più importante era l'approvazione delle tariffe per la riscossione delle imposte di consumo a partire dal gennaio 1971.

Brandt parte per il vertice con Pompidou

PARIGI, lunedì mattina.

Il cancelliere federale Willy Brandt è partito per Parigi dove incontrerà Pompidou per il vertice franco-tedesco che rientra nel normale programma di consultazioni previsto dal trattato bilaterale di cooperazione.

Il tema dominante del vertice è il problema della costruzione europea e del suo ampliamento. Alla questione il presidente Pompidou attribuisce un'importanza eccezionale preoccupato dall'isolamento in cui si è trovata la Francia all'ultima riunione dei sei ministri degli Esteri a Bruxelles.

Pompidou e Brandt parleranno anche della possibilità di creare un fondo di cooperazione monetaria europea, come prevede il piano Werner, e della riduzione della fluttuazione dei margini di cambio fra le monete dei Paesi membri.

Anche la questione dei rapporti Est-Ovest sarà trattata nel vertice. In alcuni ambienti francesi infatti si nota con una certa preoccupazione che il rapporto di forze si evolve in favore della Germania federale dopo l'apertura di quest'ultima verso i Paesi comunisti. (Ansa)

Conferenza-stampa a Teheran

Lo Scià minaccia: "Blocco al petrolio,,

Il provvedimento sarebbe adottato nel caso che le compagnie petrolifere occidentali non accettassero le richieste di maggior compenso formulate dai Paesi della zona del Golfo Persico

Lo Scià di Persia, Rheza Pahlevi, durante la conferenza-stampa di ieri a Teheran (Tel.)

Teheran, lunedì mattina.

Lo scià dell'Iran ha lanciato un monito alle compagnie petrolifere occidentali. Nella sua prima conferenza stampa da dodici anni a questa parte, Reza Pahlevi ha esortato le compagnie ad accogliere le richieste di maggior reddito fatte dalle nazioni petrolifere del Golfo Persico, che non vogliono trovarsi di fronte a serie conseguenze, non escluso l'arresto del flusso di petrolio verso l'Europa occidentale e il Giappone.

Lo scià ha parlato per due ore e mezzo ai giornalisti nel «salone degli specchi» di palazzo Niavaran. Ha parlato in relazione alla conferenza in corso fra le compagnie occidentali e l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec), che raggruppa dieci nazioni (i colloqui si tengono appunto a Teheran). Ha detto lo scià che, *«se la questione non sarà risolta prima del termine fissato dall'Opec, ci sarà veramente una crisi nel mondo petrolifero, e questo potrebbe comprendere l'arresto del flusso dai produttori o altre sanzioni. Se le compagnie occidentali cercheranno di assicurarsi l'appoggio dei loro grandi paesi industriali, nell'intento di costringerci alla soluzione voluta da loro, e cioè la trattativa globale, faranno un grosso errore, che potrebbe avere ripercussioni negative non solo nel campo del petrolio».* Il termine che l'Opec ha fissato per l'accoglimento delle sue domande è il 3 febbraio.

Lo Scià ha precisato che prima che si esamini la situazione di altre zone, come quella mediterranea e quella messicana, si debbono accogliere le richieste dei paesi del Golfo Persico: *«Le compagnie non insistano sull'idea della base globale*, ha detto; *si tratterebbe di una tattica dilatoria che non possiamo accettare.*

(Ansa - United Press)

Le indagini sulle violenze di sabato

Arrestati venti fascisti per gli scontri a Milano

Tra essi alcuni minorenni - Altre 25 persone sono state tratte in arresto per resistenza alla polizia durante lo sgombero delle case popolari abusivamente occupate

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il «sabato caldo» che ha sconvolto Milano avrà un seguito giudiziario: il questore ha trasmesso alla magistratura un rapporto sulle due manifestazioni che hanno bloccato il centro cittadino e una zona della periferia.

Per i violenti scontri tra i fascisti e la polizia al termine di un comizio del msi, 11 persone sono state denunciate per concorso in danneggiamento; altre 20 sono state arrestate. Diciassette degli arrestati erano stati bloccati su un pullman proveniente da Varese ed a loro carico è stata elevata l'accusa, di detenzione abusiva di *«arma impropria»*: i fascisti, tra cui 7 minorenni, erano armati di bastoni, spranghe, catenelle ed altri corpi contundenti. Altri 3 estremisti di destra sono stati arrestati per danneggiamento aggravato della sede della Uil: si tratta del quarantacinquenne Paolo Correggio e di due ragazzi di 18 anni.

Un altro fascista milanese, Roberto Bravi, di 21 anni, è stato arrestato per i disordini avvenuti sabato a Lecco. A quanto pare, il Bravi aveva brandito un coltello per cercare di sottrarsi alla polizia. Era già noto alle cronache per essere stato protagonista di una sanguinosa vicenda avvenuta l'estate scorsa davanti all'Università statale. In quella occasione, fu accusato di aver colpito con una coltellata al fegato il fotografo Manzelli, ma fu prosciolto dal sostituto procuratore, il quale incriminò il ferito ed altri due giovani per falsa testimonianza.

Per gli scontri avvenuti tra le forze dell'ordine e un gruppo di famiglie sfrattate, che avevano occupati alcuni stabili, non ancora completati, dell'Istituto autonomo Case popolari, sono state arrestate 25 persone sotto l'accusa di resistenza aggravata a pubblico ufficiale. Altre 40 sono state denunziate a piede libero per occupazione abusiva.

Il questore, nel corso di una conferenza stampa, ha smentito che, nell'operazione di sgombero degli edifici occupati, gli agenti abbiano impiegato i cani lupi, come da qualche parte era stato detto.

c. b.

Il mandato di cattura eseguito a Trieste

Capitano di nave incagliata arrestato a bordo per oltraggio

E' un cittadino greco comandante della motocisterna che era finita sulle secche al largo di Otranto - Avrebbe offeso i funzionari della capitaneria di porto di Brindisi che volevano inviare soccorritori italiani

dal corrispondente

Trieste, lunedì mattina.

Il comandante della motocisterna battente bandiera liberiana «Lycaion», che si era incagliata al largo di Otranto, il cittadino greco Stimatios Sybouras, è stato arrestato a Trieste, dove la nave è alla rada da sabato, su mandato di cattura della procura di Stato di Lecce.

Una motolancia della guardia di finanza di Trieste, con un ufficiale e alcune guardie a bordo, ha accostato la nave. E' stato chiesto il permesso di salire a bordo. Accordato il consenso, l'ufficiale ha notificato il comandante l'ordine d'arresto per oltraggio a pubblico ufficiale, resistenza alla forza pubblica e concorso in reato. Il comandante Sybouras s'è messo a disposizione delle nostre autorità. Ha affidato il comando al suo secondo, ha preso il cappotto ed è sceso nella motolancia, che lo ha portato in banchina, dove lo attendeva un furgone della guardia di finanza, con il quale è stato trasportato alle locali carceri del Coroneo, a disposizione dei magistrati di Lecce.

Il capitano Sybouras ha espresso la sua amarezza per il grave incidente e ha detto di augurarsi che tutto possa essere chiarito al più presto. Egli conta di poter avere la assistenza dell'avv. King, legale di Londra specializzato in diritto marittimo, giunto ieri a Trieste in volo inviato dalla compagnia armatrice della «Lycaion». Pareva che egli dovesse sbloccare la situazione sul piano civilistico, invece il fatto è degenerato in sede penale.

Il grave provvedimento è stato provocato dal comportamento del comandante Sybouras che si ribellò alle ingiunzioni delle autorità marittime di Brindisi di avvalersi, durante l'incaglio della sua nave, di soccorritori italiani per uscire dalle secche di Missipezz. Il comandante disse che voleva servirsi di mezzi di sua scelta, e stava infatti attendendo una nave greca chiamata via radio. I rappresentanti della Capitaneria di porto hanno insistito, adducendo il loro pieno diritto di autorità in acque territoriali italiane, il pericolo di spaccature della nave, le vite umane a repentaglio e l'inquinamento del mare in caso di naufragio pieno. Il comandante avrebbe dato risposte offensive ai funzionari del porto. Di qui la denuncia.

Ad ogni modo la nave era stata dichiarata sotto sequestro già mercoledì scorso, dopo le operazioni di disincaglio, dal Tribunale di Lecce, al quale la società armatrice d'una delle tre navi soccorritrici si era rivolta a tutela del pagamento delle sue prestazioni. Soltanto le cattive condizioni del mare avevano suggerito il trasferimento della «Lycaion» dal largo di Otranto, zona pericolosa, a Trieste, bala sicura.

Le autorità marittime di Trieste hanno ricevuto l'ordine dalla magistratura di Lecce di trattenere nave e personale in attesa d'un provvedimento esecutivo. Poi è giunto l'ordine di cattura del comandante, che è stato immediatamente eseguito.

i. s.

Trovati morti 10 marinai della petroliera esplosa

Ne mancano ancora cinque, ma non vi sono più speranze

dal corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Le unità della Marina militare impegnate nelle ricerche dei naufraghi della petroliera liberiana Universe Patriot, di 84.000 tonnellate, esplosa giovedì sera al largo delle coste sarde, hanno trovato ieri dieci salme dei 15 marinai ancora mancanti all'appello.

Le operazioni di soccorso, sospese al calar delle tenebre, verranno riprese stamane, ma le speranze ormai di trovare ancora in vita altri componenti l'equipaggio sono quasi completamente svanite.

Il mare è tornato ogilato, e dopo la pausa di ieri, i bollettini meteorologici danno burrasca ad ovest della Sardegna con mare forza otto. Si ripetono le condizioni del tempo di giovedì sera quando la Universe Patriot è stata squarciata a 12 miglia dalla costa da sei esplosioni in rapida successione. Nonostante le avversità, aerei e navi hanno proseguito ieri la loro ricerca.

La nave Aldebaran *ieri mattina ha issato a bordo sette corpi: poi l'Atleta, un rimorchiatore venuto da Cagliari, un altro; quindi la stessa nave militare altre due. Le aveva avvistate tutte un nucleo antiaereo dell'Aeronautica militare. Erano in gruppo, con il corsetto galleggiante, i piedi scalzi ed un orologio da polso fermo alle 11,45, ora in cui l'acqua, forse, ha avuto ragione su tutto, anche sul meccanismo dell'orologio.*

Le salme sono state portate a S. Antioco e Porto Vesme nel tardo pomeriggio. Fra i superstiti, il terzo ufficiale della petroliera (che è ancora incagliata sugli scogli di Capo Pecora, nonostante gli sforzi compiuti da alcuni rimorchiatori per disincagliarla) è rimasto a Cagliari, mentre i suoi dodici compagni salvati insieme con lui nei giorni scorsi sono partiti per Roma da dove raggiungeranno gli altri superstiti a Marsiglia (11, trasportati dal transatlantico francese Conte di Nizza) *prima di raggiungere le rispettive famiglie nei paesi d'origine.*

Vasilj Skylia (così si chiama l'ufficiale, che è greco) dovrà riconoscere le salme recuperate. Egli ha detto che le sei esplosioni che hanno fatto saltare in aria gli altrettanti serbatoi vuoti della petroliera, sono state, secondo il suo giudizio, generate da una scintilla accidentale. «La mia opinione è che sia stato il movimento di un portello a generare questa scintilla. Il gas contenuto nelle taniche ha preso fuoco istantaneamente e tutto è saltato in aria».

L'ufficiale ha già esposto questa sua opinione in un primo interrogatorio a S. Antioco all'ufficio circondariale marittima e la ripeterà davanti alla commissione d'inchiesta insediata a Cagliari dalle autorità marittime, che stanno procedendo all'esame dei risultati dell'ispezione fatta ieri a bordo del relitto da un ufficiale della Marina militare italiana ed al controllo dei documenti che questi ha prelevato dalla petroliera.

g.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

L'incidente alla periferia di Fossano

Pullman di sciatori sbanda e si rovescia nella scarpata

Una decina di contusi - La comitiva (quaranta persone) era diretta a Prato Nevoso - Il veicolo ha slittato sul ghiaccio

servizio particolare

Fossano, lunedì mattina.

(g. d. m.) *A causa del fondo stradale ghiacciato, mentre era in corso una nevicata, un pullman di sciatori è uscito dalla carreggiata adagiandosi su un fianco nella scarpata laterale; il bilancio è di alcuni contusi, nessuno dei quali ha voluto però farsi ricoverare all'ospedale.*

L'incidente, che poteva avere ben più gravi conseguenze, è avvenuto ieri mattina alle 9 alla periferia di Fossano, sulla statale n. 28. Sul pullman si trovavano 40 sportivi di Volvera (Torino) diretti a Prato Nevoso. Mentre il pullman viaggiava a discreta velocità, a causa della neve ghiacciata le ruote del pesante automezzo slittavano e il veicolo finiva fuori strada rovesciandosi. Il panico era notevole, ma nessuna conseguenza seria per gli sciatori, salvo una decina di contusi. La stessa società che aveva affittato il pullman faceva intervenire due ore dopo un altro automezzo sul quale tutti gli sportivi decidevano di rientrare alle rispettive abitazioni.

Cairo Mont., lunedì mattina.

(r. v.) *Un grave incidente stradale è avvenuto nei pressi della zona industriale di Cairo Montenotte, in provincia di Savona: un pedone ed un motociclista sono rimasti gravemente feriti.*

Il motociclista, Giacomo Pesce, di 45 anni, da Cairo Montenotte, rincasava percorrendo una strada periferica della città quando, per cause non ancora chiarite, ha investito il pensionato Pietro Bergamasco, di 66 anni, da Carcare, mentre usciva a piedi da un cortile per portarsi sulla strada. In seguito all'investimento pedone e motociclista finivano a terra, entrambi riportando gravi ferite. Trasportati alla casa di cura «La Maddalena» di Cairo Montenotte, venivano ricoverati dal sanitario di turno, il Bergamasco con prognosi di venti giorni per ferite lacero contuse multiple, contusioni craniche e stato commotivo, il Pesce con prognosi riservata per trauma cranico, ferite lacero contuse multiple e sospette lesioni interne.

Dirigenti e Collaboratori della Direzione Assistenza Tecnica Fiat si associano sinceramente commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Enrico Lavagno

Si associano Amici ed ex Colleghi della Filiale Fiat di Torino con sentite condoglianze al figlio dott. Pierluigi Lavagno.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Partecipano al lutto di Matilde le amiche:
Nadina Agnelli
Lia Bonacossa
Lia Grosso
Lele Ippoliti
Maria Montovani
Marina Rispoli
Pia Treves

La moglie, figli, genero, nuora annunciano la scomparsa di

Giovanni Vaudagnotto

Fornaio Fedeltà FIAT

— Torino, 24 gennaio 1971.

La famiglia Gastaldo prende viva parte al dolore della famiglia Vaudagnotto.

1907 1971

Comm. Mario Barberis

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Nell'adempimento del suo lavoro, una improvvisa sciagura di montagna troncava la giovane ed esuberante vita del

Rag. Pier Giorgio Armand

di anni 35

Confortati dalla fede, ma costernati, lo piangono la moglie **Laurenia**, la piccola **Francesca**, il papà e la mamma, la sorella, gli zii **Barcito**, i suoceri e cognati **Delpente** e gli altri parenti. I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 13 partendo dall'abitazione di corso IV Novembre 22. La salma proseguirà per Valdieri, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Cuneo, 24 gennaio 1971.

Il Consiglio d'Amministrazione e gli Azionisti della S.p.A. «I Amis» annunciano con costernazione l'immatura tragica scomparsa del

Rag. Giorgio Armand

apprezzato e affezionato direttore degli impianti sportivi della Società, e piangono viva parte all'immenso dolore della famiglia.

— Cuneo, 24 gennaio 1971.

Si associano all'immenso dolore della famiglia gli amici:
Romualdo e Isa Cravino
Giuseppe Fabre
Duccio e Anna Fornaseri
Guido e Lalla Girardi
Aldina e Mariangela Monfredi
Paolo Musso
Brunello e Flavia Olivero
Eugenia e Dua Sagra
Vittorio Arnaldi
Ettore Balocco
Giacomo Bellone
Vanna Bellone
Werner Bielner
Famiglia Bonzano
Armando Bottino
Adolfo e Anna Cerchierri
Benedetto Clerico
Walter e Lidia Coccarelli
Luciana Conti e figli
Roberto e Valeriola Cumasco
Franco e Giovanna Cussino
Giuseppe Dadone
Vanni e Ida Demarchi
Bruno De Zuliani
Corrado e Paola Emanuel
Ettore Fantino
Carlo e Adriana Falici
Mario Festa
Mario e Lina Fresia
Fratelli Garesio
Giuseppe Garrone
Enrico Giano
Ferdinando Giordanengo
Aldo ed Elisabetta Giocca
Ada Girardi
Enrico e Delia Grassio
Giorgio Grisellatti
Luisa e Nane Lazzari
Piero e Ivonne Lepori
Piero Marro
Silvio Martino
Eddy Mercier
Franco Musso
Luisa Navello
Francesco Orsini
Giacomo Orsini
famiglia Palmeri
Antonio Paolino
Giuseppe Prulmo
Guido Pettavino
Umberto Piva
Ernesto e Magda Porro
Angelo Pregliasco
Guglielmo Rocchi
Clara Rocco
Guglia, Pierpaolo, Roberto Rossi
Lucio Scamardella
Nello e Cristiana Sirot
Nando Viale
Florino Viale
Mario Vietti
Giorgio Viglino
Ilaia Zilioli

— Cuneo, 24 gennaio 1971.

La squadra del Soccorso Alpino e i Soci del C.A.I. di Limone si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro presidente

Giorgio Armand

— Limone Piemonte, 24 gennaio 1971.

Lo Ski Club Limone ed il Comitato C.O.N.I. sono vicini alla famiglia dell'amico fraterno

Giorgio Armand

— Limone Piemonte, 24 gennaio 1971.

Fabrizio Bongiovanni con mamma e papà piange il suo caro Padrino

Giorgio Armand

— Cuneo, 24 gennaio 1971.

La Direzione e Personale Banco di Roma di Cuneo partecipano commossi immatura scomparsa ex dipendente

Giorgio Armand

— Cuneo, 24 gennaio 1971.

La Ditta Enrico Zucchetti partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

Rag. Aldo Caramella

— Torino, 25 gennaio 1971.

Enzo Magnino prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Aldo Caramella

— Torino, 24 gennaio 1971.

Nanni Bassani Antivari partecipa addolorato al grave lutto che ha colpito i familiari per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Aldo Caramella

da molti anni apprezzato rappresentante della Bassani S.p.A.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Il Consiglio d'Amministrazione della Bassani S.p.A. si unisce al cordoglio dei familiari per la repentina scomparsa del

Rag. Aldo Caramella

rappresentante della Bassani S.p.A.

— Torino, 25 gennaio 1971.

I Collaboratori tutti della Bassani S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa del

Rag. Aldo Caramella

— Torino, 25 gennaio 1971.

Sergio Perucca e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Aldo Caramella

— Torino, 24 gennaio 1971.

La Ditta Max Celesia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Aldo Caramella

— Torino, 24 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Caterina Canta
nata Quirico

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli: Gioachino con la moglie Luciana Bori, Maddalena col marito Orlando Reineri, i nipoti Andrea, Giorgio, Paola e Marco, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Carlo Barbero per le cure prestate. La cara salma partirà da Torino, Ospedale Mauriziano «Umberto I» n. 51, oggi ore 14 per Villafranca d'Asti ove avranno luogo i funerali alle ore 15. Servizio religioso.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Cristianamente è mancata

Claudina Galli
nata Leporati

Lo annunciano i figli: **Albina**, Antonio, **Mariangela** e **Pinuccia**, nuora, generi, nipoti, sorella e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia S.S. della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Improvvisamente è mancato

Dante Sartorio

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Erminia Chiesa**, la figlia **Cosanna** col marito **Gabriele Pisani**, le nipotine **Rozetta** ed **Erminia**, parenti tutti. Funerali martedì 26 ore 14,30 Ospedale Maggiore (via Sanfrena 55).

— Torino, 24 gennaio 1971.

Improvvisamente è mancato

Luigi Marcomini

Lo annunciano la moglie **Pasqualina Paschero**, la figlia **Marisa** col marito **Guido Griglione** e l'adorato **Luca**, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali lunedì 25 corrente, ore 15,30.

— Collegno Torinese, 24 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ferragatta

Lo piangono: moglie, figli, sorella, fratello, nuore, cognati, nipoti e parenti. Funerali martedì 26 corr. ore 10,15 partendo da via Saorgio 51.

— Torino, 24 gennaio 1971.

1968 1971

Bartolomeo Ciavorella

vive sempre nel cuore della moglie **Clara** e figlia **Bianca**. Annunciano la S. Messa per martedì 26 corr. nella chiesa di S. Filippo alle ore 9.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Moglie, madre, nonna incomparabile, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione mancava all'affetto dei suoi cari e dei tanti che la volevano bene

Amelia Vannini
in Dellepiane

Uniti nell'immenso dolore ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe **Ernesto**; i figli **Pupi** e **Mario**; il genero **Llanello Cordoni** e la nuora **Anna Rispoli**; i nipotini **Mario, Fabrizio, Daniela** e **Paola**; fratelli, sorella, cognati e parenti tutti; gli affezionati **Luisa** e **Primo**. I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 10,15 nella parrocchiale S. Angelo Custodi. La cara salma proseguirà per Novi Ligure ove avrà luogo la tumulazione. Non fiori.

— Torino, 24 gennaio 1971.

Lilli e **Cesare Rapetti** prendono parte al dolore di Pupi e Mario per la perdita della **MAMMA**.

Attilio Nina e **Ugo Filipello** partecipano al dolore delle famiglie.

ZIA LELLA non è più. La piangono con immenso dolore **Antonio Tina Edo Lucy**.

Augusta e **Nando Simondi**, con Piero e Gabriella, sono vicini agli amici Dellepiane e partecipano affettuosamente al loro grande dolore per la scomparsa della cara **AMELIA**.

Amay e **Pino Valle** partecipano al dolore del prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa di **AMELIA**.

— Roma, 24 gennaio 1971.

Riccardo e **Clara Ferrero** con i loro figli sono affettuosamente vicini a Ernesto Pupi e Mario e piangono la scomparsa della cara **AMELIA**.

Franca e **Adriano Bocci** sono vicini al prof. Giuseppe Dellepiane nel grande dolore per la scomparsa della cara **AMELIA**.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti e il **Personale** tutto dell'Istituto di Patologia Chirurgica e Ginecologica partecipano addolorati al grave lutto del Maestro prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della signora **AMELIA**.

Nino Gilda Petrazzini e famiglia esternati partecipano al dolore immenso della famiglia Dellepiane per il grave lutto che la colpisce.

Rosina, Piera e **Angelica Fernando, Margherita** e **Camillo Sala, Paola** e **Luigino Fernando** sono affettuosamente vicini al Prof. Giuseppe Dellepiane ed al caro Mario.

Franca e **Giulia De Benedetti** partecipano con affetto al dolore di Pupi e Lello.

Alberto e **Piera Riva** sono vicini a Pupi e Lello nel loro grande dolore.

I Collaboratori della Compagnia Mercantile Internazionale prendono parte al dolore della signora Pupi Cordoni per la perdita della **MAMMA**.

Guglielmo e **Lita Guglielmini** partecipano commossi al lutto della famiglia Dellepiane.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Quinto Flecchia

Assistente Tecnico LL.PP. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rita Ercolani**, il figlio **Gianfranco** con la moglie **Elena Baccalaro**, la sorella, cognata, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 10,15 da corso Racconigi 164. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 gennaio 1971.

Condomini ed Amministrazione Condominio corso Racconigi 162/164 partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Signor

Quinto Flecchia

— Torino, 24 gennaio 1971.

Arturo e **Noda Baldocci** partecipando al lutto.

La famiglie **Giovanni Bertolone** ricorda il carissimo amico **QUINTO**.

Olga e **Arnaldo Baccalaro** prendono viva parte al dolore che ha colpito i loro **Elena, Gianfranco** e mamma.

Le famiglie **Botta** si uniscono al dolore di Elena e Gianfranco per la perdita del **PAPA'**.

Partecipano al lutto di Gianfranco i Colleghi della Scuola Radio Elettra:
Rory Barattini
Iris e Franz Brunetti
Guido Bruno
Piero Cerutti
Rinaldo Gamba
Luigi Gotti
Giuseppina e Ermanno Naso
Cesare Fornaro
Giovanni Lojacono
Luigi Muggia
Sergio Serminato
Francesco Peretto
Antonio Vespa
gli Uffici Acquisti, Collaudo, Contabilità, Corrispondenza, Disegnatori, Laboratorio Radioramo.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Letizia Macario
ved. Redoglia

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppina col marito Dino, Giuseppe con la moglie **Rina**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, via Mauro Foto 7, martedì 26 alle ore 9. I funerali avranno luogo in Cumiana alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 gennaio 1971.

Antonio Remondino e **Dipendenti** partecipano al dolore di Giuseppe Rebaglia per la perdita della cara **MAMMA**.

Si associano al dolore della Famiglia gli amici:
Edoardo e Assunta Aratàl
Giorgio e Anna Barravalle
Franco e Antonietta Enrico
Orlando e Ida Enrico
Gino e Fernanda Fenarelli
Ida Occhietti e Figli
Mario e Gina Rossa
Nino e Guglielmina Stabilotti.

Fratelli **Carlo** e **Duncalco Bosso Fraser** si uniscono al dolore di Giuseppe Rebaglia per la perdita della cara **MAMMA**.

— Grosso, 24 gennaio 1971.

Le cognate Lucia e Pierina e nipoti Dina, Lidia e Liliana prendono parte al dolore per la perdita della cara **ZIA**.

— Torino, 24 gennaio 1971.

La famiglia Moratti partecipa al dolore di Dino e Pina per la perdita della cara **MAMMA**.

— Torino, 24 gennaio 1971.

Improvvisamente è mancato

Maria Benedetto
ved. Camerio

anni 91

Lo annunciano i figli, nuore, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Lombardore, lunedì 25 corr. ore 15, da via Opera Pia Camerio 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lombardore, 24 gennaio 1971.

Giulia Borghesio partecipa al dolore dei familiari per la perdita della sua **MAMMA** Italia.

Il nipote **Giovanni Benedetto** e famiglia si associa al cordoglio dei familiari.

La famiglia **Gallina** si associa al dolore della famiglia Camerio.

Cristianamente è mancato

Giovanni Tartaglino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, genero, gli adorati nipoti **Maria Grazia** e **Franco**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corrente alle ore 10,30 partendo da via Cesare Battisti 45, S. Mauro.

— Collegno, 24 gennaio 1971.

Le famiglie **Fresia** partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara **GIOVANNI**.

Giuseppe Argentina Grosso si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giovanni Tartaglino

— Torino, 24 gennaio 1971.

Improvvisamente è mancata

Bianca Morino
ved. Bonadè

Ne danno l'annuncio le figlie, generi e parenti tutti. Funerali a Cuneo - San Rocco Castagnaretta martedì 26 corr. ore 10, con tumulazione nel cimitero di Volpiano.

— Cuneo, 24 gennaio 1971.

Partecipano al dolore le famiglie **Bertolino, Cultrone, Dardo, Giuffrè, Leoni, Quaranta, Rivano.**

— Lugnacco, 24 gennaio 1971.

1970 25 gennaio 1971

Carlo Sabbia

La famiglia Lo ricorda con infinito affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono. Ringrazia di cuore chi Lo ricorderà in questo giorno con una preghiera.

— Torino, 25 gennaio 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maurizio 32
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo dei Tritoni 155
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Rizzoli 3a
PADOVA	Galleria Tanzilmo 5
BOLZANO	Via Portici 50
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità SpA, Torino che intendono inoltrare la loro richiesta per interposizione gratuita di servizio a: Etas-Kompass Pubblicità, via Maurizio 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e Via Maurizio 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2-24007 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle imposte in ragione del 18% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» in «Stampa Sera» del Lunedì e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli. Coloro che desiderano comunque ignoti ai lettori possono usufruire il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità S..., Torino», completata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità SpA, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «azienda destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Esso ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche ubicate in Italia.

① Commerciali

GRU per edilizia della ferrotalni vendesi altezza metri 30, braccio metri 10 portata in punta kg 1500, su binari. Trovasi a Diano Marina, Salizzi, Regione Villahanca, Casale Monferrato.
OFFICINA meccanica cunningeghe lavori fornerla e piccole attrezzature. Telefonare 280.883.
OFFICINA torni automatici ottimasi vendesi possibilità varie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 316 — 10100 Torino».
TORINO compopleggia Breda mc 1 seminuovo occasione vendesi. Telefonare 721-639.

② Artigianato

DECORIAMO camere lavabile 12 mila; tappezzeria composta 25 mila. Telefonare 736.853 ore pasti.
PLB modifiche corsoni referenziate; piccola impresa edile continuali murature tramezzi muovevoli. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5004 — 10100 Torino».

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. **A.A. PRESTITI** rilasciati, ipotecari Piemonte Liguria Lombardia tasso 8% Prestiti a dipendenti aziende private, statali, parastatali, ospedali, lunghe scadenze tasso 8%. Tel. 594.760, 832.539, Torino.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari anche ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 38 (angolo corso Siccardi). Tel. 342.854-510.445.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. **FIDAUTO** via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiti a tutti in piccole dimensioni accolta, Tel. 545.909.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. **PRESTITI** a tutti fiduciari ed ipotecari Piemonte Liguria e Lombardia Tasso 8% Impiegati e dipendenti aziende private, statali, parastatali, ospedali, lunghe scadenze tasso 8%. Tel. 594.760, 832.539, Torino.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** fiduciari ed ipotecari tutto il Piemonte, Liguria e Lombardia. Via Madama Cristina 74. Tel. 832.559.
A.A.A.A. **ACCORDIAMO** subito prestiti senza garanzia, operai, impiegati, artigiani commerciantl. Ispat. Telefonare 318 290 - 330.292.
A.A.A.A. **CONFIDA** prestiti fiduciari e tutti entro 48 ore. Tel. 682.095.
A.A.A.A. **RISPARMIATORE** che disponga forte capitale offresi ottimo investimento effettuato Casa garantita zona Rivoli, esenzione decennale tasse utile netto oltre 10%. Accettasi anche cointeressenza. Interessati. Scrivere con referenze bancarie: Cassetta 525 Publied — 40100 Bologna.
A.A.A. **ALFA** prestiti operai, impiegati. Piazza Adriano 15, Tel. 755.652.
A.A. **CLOESI** cassa mutuo commercio dei frutti di cerdura Madonna Campagna Tel. 390 901.
ABBIGLIAMENTO, mercerie, pacco, per cedo meglio offerente, valore 7 milioni. Tel. 280.589.
AFFARONE cedesi esercizio ottimo ed cassa materiale 500 mila giornaliere. Tel. 617.166.
AFFARONE vendesi in centrale negozio fiori chiara posizione. Tel. 515.273.
AFFERMATA profumeria ventralizzata portasi reparto estetica elevato utile, cedesi commerciante studio Mezzaglia, corso Vercelli 9, Tel. 618.095.
ALIMENTARE modernissimo attrezzato, grande possibilità lavoro, cedo. Telefonare 851.844.
ALPINISTA cedesi avviato negozio articoli di plastica. Tel. ore pasti 890.
ALTO reddito dimostrabile grandiosa occasione bambinaie facile conduzione cedesi. Ritiro commercio. Telefonare 519.693.
AUTORIMESSA officina, reddito 700 mila mensili cede 5 milioni dilazionati. Ravarino. Tel. 555.344.
BAR latteria verniarera scuole vendesi. Telefonare 651.521.
BAR super, moderno, 40 mila giornaliere, vendesi subito occasione 7 milioni dilazionati. Ravarino, Tel. 555.344.
BAR 50 000 giornaliere cedesi 9 milioni 500 mila dilazioni oppure sconto. Motivo Tel. 561.958.
BIANCHERIA maglieria intima esterna confezione punto commerciale lungo eventuale cedesi conviventemente. Telefonare 816.095.
BIRRERIA lavola calda importante centro riviera oltre 35 milioni annui cede Ravarino. Tel. 555.344 - Torino.
BORTIGHIERA affarone vendesi merici specialmente per coppia affezione locale passaggio Viale mare. Tel. 941 338 Torino.
BOUTIQUE articoli moda maschile e femminile centralissimo Torino cedesi buone condizioni causa trasferimento. Telefonare 841 408 ore 15-19.
CALZATURE modernissimo 40 milioni annui reddito elevato cede dilazionato. Ravarino. Tel. 555.344.
CASALINGHI interessante moderna camera possibilità sviluppo cede conveniente-mente. Ravarino, Tel. 555 344.
CAUSA malattia cede proficua tintoria stiro centro Bordighera. Scrivere Casella Identig 29012385 Bordighera.
CEDESI per sole giorni bilardo, bar, panificante. Tel. 382.801 - 382.857 Negozio.
CEDESI parrucchiera perfettamente corredata zona Francia. Tel. 231.548.
CEDESI parrucchiera causa matrimonio convivente. Tel. 290.467 - 291.040.
CEDESI macelleria Racconigi store 250 mq. Corso Case Pinne 81. Torino.
CEDO mercerie abbigliamento causa cambio altra camera abitazione. Telefonare 320 560.
CERCASI socio inizio esercizio attività vendita. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 5321 — 10100 Torino.
DISTRIBUTORE carburanti avviata in Val Temo cedesi 4 milioni mensili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9223 — 10100 Torino».
GERENZA assumo pubblicista anche sentimentale, ottima clientela causa vendita. Tel. 288.265.
LABORATORIO falegnameria. Mostre in esposizione ventennale cede minimo compatti Ravarino, Tel. 555 344.
LATTERIA formaggi, mollicelle, macelleria cedesi reddito cede 4 milioni. Ravarino. Tel. 555.344.
LATTERIA occasione redditizia causa malattia private urge vendere. Telefonare 344 238.
LOCALE ragione salute vendesi licenze avviata per Telefonare pagasio salone Ravarino. Tel. 555.344 - Torino.
NEGOZIO cedesi avviato negozio articoli di plastica. Tel. ore pasti ore 20.
ALTO reddito dimostrabile grandiosa occasione bambinaie facile conduzione cedesi. Ritiro commercio. Telefonare 519.693.
AUTORIMESSA officina, reddito 700 mila mensili cede 5 milioni dilazionati. Ravarino, Tel. 555.344.
BAR lotteria verniarera scuole vendesi. Telefonare 651.521.
BAR super, moderno, 40 mila giornaliere, vendesi subito occasione 7 milioni dilazionati. Ravarino, Tel. 555.344.
BAR 50 000 giornaliere cedesi 9 milioni 500 mila dilazioni oppure sconto. Motivo Tel. 561.958.
BIANCHERIA maglieria intima esterna confezione punto commerciale lungo eventuale cedesi conviventemente. Telefonare 816.095.
BIRRERIA lavola calda importante centro riviera oltre 35 milioni annui cede Ravarino. Tel. 555.344 - Torino.
BORGHIGHIRA affarone vendesi merici specialmente per coppia affezione locale passaggio Viale mare. Tel. 941 338 Torino.
BOUTIQUE articoli moda maschile e femminile centralissimo Torino cedesi buone condizioni causa trasferimento. Telefonare 841 408 ore 15-19.
CALZATURE modernissimo 40 milioni annui reddito elevato cede dilazionato. Ravarino. Tel. 555.344.
CASALINGHI interessante moderna camera possibilità sviluppo cede conveniente-mente. Ravarino, Tel. 555 344.
CAUSA malattia cede proficua tintoria stiro centro Bordighera. Scrivere Casella Identig 29012385 Bordighera.
CEDESI per sole giorni bilardo, bar, panificante. Tel. 382.801 - 382.857 Negozio.
CEDESI parrucchiera perfettamente corredata zona Francia. Tel. 231.548.
CEDESI parrucchiera causa matrimonio convivente. Tel. 290.467 - 291.040.
CEDESI macelleria Racconigi store 250 mq. Corso Case Pinne 81. Torino.
CEDO mercerie abbigliamento causa cambio altra camera abitazione. Telefonare 320 560.
CERCASI socio inizio esercizio attività vendita. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 5321 — 10100 Torino.
DISTRIBUTORE carburanti avviata in Val Temo cedesi 4 milioni mensili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9223 — 10100 Torino».
GERENZA assumo pubblicista anche sentimentale, ottima clientela causa vendita. Tel. 288.265.
LABORATORIO falegnameria. Mostre in esposizione ventennale cede minimo compatti Ravarino, Tel. 555 344.
LATTERIA formaggi, mollicelle, macelleria cedesi reddito cede 4 milioni. Ravarino. Tel. 555.344.
LATTERIA occasione redditizia causa malattia private urge vendere. Telefonare 344 238.
LOCALE ragione salute vendesi licenze avviata per Telefonare pagasio salone Ravarino. Tel. 555.344 - Torino.
NEGOZIO cedesi avviato negozio articoli di plastica. Tel. ore pasti ore 20.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A buone condizioni vendesi alloggio nuova palazzina stadium zona piazza Rivoli via Zumaglia 19 stabile. Tutti dopo 15 mesi responsabilità ed abitabilità stabile. Tel. 34 544.
ACQUISTA alloggio centro, villetta Torino oppure cintura, contanti. Telefonare 532.409.
ACQUISTIAMO zona Stadio centrale salone 2-3 camere libere. Tel. 318.692.
AFFARE Barriera vende alloggio 2 camere, cucinino, servizi ideale Bed-sitter. Tel. 340.337.
ALBERGO Lurisia terme 34 camere causa decesso vendesi 5 milioni. Telefonare 30.472 Bordighera.
APPARTAMENTO Borgata, occasione, cedesi camere, doppi servizi, vendesi. Tel. 821.400.
BARRIERA Milano vendesi libera subito 3 camere, cucina, ottimo basso, volendo con cantina 8°. Tel. 556 549.
CANDIOLO vendesi villetta 2 piani in costruzione composta 700 mq terreno. Telefonare 822.225.
CDAZZI Selvaggio signorile comunità terreno con proprietà, cedesi villetta anche non ultimata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 522 — 10100 Torino».
CORSO Tassoni alloggio vuoto 4 camere servizi. Libero tutto disponibile. Occasione. Tel. 383.867.
DIANOMARINA affarone vendesi villa moderna-mente con casa custode, terreno panoramico, vista mare, metraglio, ottimo 3000 mq per due piani e mezzo in centro 42 milioni trattabili. Scrivere: Agenzia Martini, Diamperia.
FABBRICATO stradale via Stupinigi, adatto azienda commerciale artigiana, superficie mq 700 vendesi. Telefonare 011 024.
IMPORTANTE alla strada bypass zona con progetto approvato 2000 metri coperti ed uso due ville 20 vani sulla stessa strada vendesi Lenzi Torino. Telefonare 821.878.
LA LOGGIA alloggio prestigiosissimo mai usato 4 camere, 800 mila accorse. 6 milioni trattabili. Tel. 655.516.
LOCALE mq 2500 coperti zona Mirafiori privato vende. Tel. 311.502.
MAGAZZINO ristrutturato mq 400 di piano terreno, piccolo cortile, Barriera Milano vendesi. Tel. 891 205.
OCCASIONE 2 camere libero cortile ristrutturato alloggio Barriera Milano, vendesi. Tel. 332.266.
OCCASIONISSIMA proprio vende alloggio 4 camere, cucina, cortile comune, servizi e cantina, via Lanzo ang. Mappano. Telefonare 794.815.
PER reddito vendesi centro storico appartamento ottimo. Tel. 317.005 ufficio.
PERMUTEREBBESI palazzina signorile via Genova Riverano mq 1000 con cortile signorile cabotto di Torino. Scrive: Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9227 — 10100 Torino».
PIAZZA Cimarosa 2 camere cucina servizi e mansarda 850 mila. Occasionissima. Telefonare 595 549.
PERMUTEREBBESI alloggetto signorile con cantina lavoro da ristrutturare in collina centro Moncalieri con alloggio Torino-Semipare Pubblicità 3301 — 10100 Torino.
PRIVATO vende mini negozio arredato. Tel. 747.681.
PRIVATO vende privato 3 camere cucina bagno libere ascensore piano terzo Piazza Adriano, ecclesiale. Telefonare 531.304.
PRIVATO vende terreno in Trana. Telefonare ore 12 e 20.
PRIVATO vende terreno pinacolo vista giovanni Pinerolo. Scrivere: patrone 15/4084 Torino - Intimerezia - Pinerolo.
RIVALTA Fiat due camere libero ascensori vendo. Tel. 917.663.
SESTRIERE alloggio signorilissimo mq 140, doppi servizi, due posti, vendesi 55 milioni. Tel. 382.196.
SOCIETA' assicurazioni acquista direttamente case da 50 a 200 camere, massimo costruzione cenicilaquecentile, fronte o posizione. Scrivere dettagliando su quale: «Etas-Kompass Pubblicità 528 — 10100 Torino».
VENDESI alloggio capeta tinello cucinetta servizi ingresso uso giardinetto. Telefonare 244 736 ore 19-19.30.
VENDESI alloggio camera tinello e servizi via Borgaretto. Tel. 277.232 ore pasti.
VENDESI alloggio due camere cucina servizi. Tel. 744.817 ore pasti.
VENDESI alloggio in palazzina San Maurizio Canavese quattro vani, servizi ed balcone. Tel. 924.051.
VENDESI box via Castelgomberto 42. Telefonare 577.732 ore 18-18.30.
VENDESI negozio palazzina 6 alloggi via Pianezza 15 milioni. Tel. 984.486.
VENDESI in None in Pinerolo alloggio 4 camere servizi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5345 — 10100 Torino».
VENDESI in Rivalta alloggio 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare ore pasti 950.324.
VENDO alloggio cinque locali ascensore via Bra. Tel. 220.300.
VENDO alloggio Barriera Francia Telefonare 817.286.
VENDO libero 4 camere cucina ed ingresso, bagno, cantina, servizi. Telefonare 596.916.
VENDO Piazza Cimarosa, locale mq 70 ex cellula commerciale per cessata azienda mq 12 per vignetta, necessita lavori di adeguamento. Ambiente due cantine, seminterrato. Ambiente due cantine, appartamento, garage, cantina, due posti. Prezzo 23 milioni. Scrivere: Imma Pubblicità 11 P Susanna.
ZONA Parella via Peschiera 25, fronte stadium, vendesi appartamento situato al terzo piano 3 camere, soggiorno, cucina, abitabili subito. Mutuo 5.300.000 rimborsi mensili 2 grandi camere, cucinetta, cantina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo. Telefonare ore pasti.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio ammobiliato referenziato. Tel. 886.750, ore pasti.
A CERCASI villetta vicinanze Torino ammobiliata. Tel. 901 337 - 360.681.
A. CONIUGI presentabili buona impresa abbisognano alloggio confortevole. Telefonare 554 536.
ALLOGGIO cerasi 3-4 camere servizi via Paglieri. Tel. 736.756.
ALLOGGIO modesto 4 vani e vano con cucina, 4-5 camere salone, servizi cercasi in zona periferica Gran Madre. Telefonare 692 501.
CERCASI alloggio 2 camere, cucina, cantina, bagno in buono stato. Telefonare 853.611 ore pasti.
CERCASI camera e due camere con uso bagno zona piazza Baldissera. Tel. 210.600 ore pasti.
CERCASI in centro ufficio mobiliato o cerca mobiliata per mesi estivi. Telefonare 501.524.
CERCASI locale non attrezzato mq 150 circa. Tel. 292.371 dopo ore 15.
CERCASI monocamera con servizio ma anche senza. Tel. 284.548 ore pasti.
CERTO camera e cucina. Tel. ore ufficio 11-12.
CONSIGLI (intercomunale) cercasi 2 camere cucina, bagno, mobile, telefono. Telefonare 541.
CONIUGI buona coppia Ugli cercasi camera cucina. Tel. 762.207.
GIOVANI coniugi presentabili referenziati cercasi alloggetto zona semicentrale via Cavour. Tel. 330.283 ore ufficio.
PROSSIMI sposi promessi sfortunati cercano piccolo alloggio zona Rivoli, Corso Francia, Corso Peschiera appartamento, no limiti camere nuclei. Tel. 776.296.
PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggetto zona semicentrale preferibile zona Stadio. Tel. 864.036 ore pasti.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. IMMOBILIARE Bastardi corso Francia n. 124 affitta alloggi varie dimensioni. Tel. 231.826.
A. MIT affitta 111 affittasi libero subito alloggio piazza Adria 3 camere, cucinino, bagno, terme. Tel. 918.098 ufficio.
A 3 in Lanzo ultimo stabile due alloggi quinto piano. Tel. 853.516.
A proprietà sposi affittasi camera mobile o servizi. Corso Taranto (barriera Milano) libera febbraio. Tel. 287.400.
A richiesta cerco in via Panama 40, 3° piano 4 camere cucina servizi e cantina oppure servizi liberi febbraio. Telefonare 540.053.
A sposi referenziati affitto alloggio signorile 3° piano, Piazza Pitagora, 7 camere ascensore servizi. Tel. 287.826.
AFFITTASI a giovanissimi sposi 1-2 camere cucina servizi. Tel. 552.865 - ore pasti.
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucinino servizi Grugliasco. Telefonare 365.423.
AFFITTASI avendone signorilmente piccolo ufficio ammobiliato, ristrutturato. Telefonare 668.726.
AFFITTASI Borgo San Pietro Stradella 6 camere mobile servizi. Tel. 530.868.
AFFITTASI camera mobile, salone, sale due camere cucina doppi servizi cantina solitaria. Tel. 897.333.
AFFITTASI Crocetta appartamento mq 90 salone 3 camere 1 doppi servizi ascensore alto mila mensili. Vinita cauzione 6-11, corso Lepanto 18.
AFFITTASI in Torino due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, garage, vuoto via Bardonecchia 68, bis. Tel. 692.632 ore ufficio.
AFFITTASI locale centro S. Paolo mq 150 circa laboratorio. Tel. 725.080.
AFFITTASI in nuova via San Francesco da Paola 53, fronteggia parlamento.
AFFITTASI Pelle Sacre Lucherni, quattro vani ammobiliati ottanta mila mensili. Tel. 546.044.
AFFITTASI zona villette, città Giardino via Reni, alloggio libero 3 camere terrazzo 100 mq; altro 4 camere, terrazzo 100 mq, prossimi completo. Telefonare ore pasti.
AFFITTO in San Carlo Canavese due negozi con magazzino con o senza alloggio e autorimesse. Tel. 924.161 - 960.663.
AMMOBILIATI indipendenti eleganti riscaldamento 45 mila-55 mila stabile signorile. Tel. 650.505.
APPARTAMENTINO ristrutturatissimo, altamente arredato, completamente libero, con cantina. Tel. 246.341.
LOCALI uso ufficio mq 150, magazzino mq 150 affittasi ore 170 mila. Via S. Quintino 45. Tel. 540.289.
PARADISO corso Ancona due camere cucina affittasi. Tel. 652.905.
TORINO semicentro mq 2000, ufficio alloggio, cantine, all'interessato ed adiacenti deposito importantissimo complesso, eventuale partecipazione conduzione. Scrivere: Rappr. Pubblicità 14/P Susa.
UFFICIO completamente arredato corso Galileo Ferraris. Mattoodi stabile sana e di sicuro affidamento a servizio ufficio. Telefonare 655.305.
VIA Cernaia semicentrale luminoso mq 400 uffici affittasi consultazione. Telefonare ore pasti.

⑦ Locali villeggiatura

SINALE Liguria affittasi ammobiliato completo appparti. Tel. 382.799.

AFFITTASI locazione S. Spirito alloggio ammobiliato confortevole. Telefonare ore pasti 824 ore pasti.
AFFITTASI mensilmente Borgaretto 5. Spirito alloggio confortevole. Telefonare ore pasti 824 ore pasti.
BORGHETTO S. Spirito affitto panoramico, camere, cucina, servizi terrazzo/balcone. Tel. 575.027.
OSPEDALETTI affittasi mini-alloggio arredato due persone, zona residenziale tranquillissima, referenziata. Telefonare 987 554.
SAN Bartolomeo mare, vendo alloggio 2 camere cucina bagno 5 milioni 600 mila. Tel. 0187-78.844 ore 20.
SPOTORNO affittasi annualmente alloggio vuoto. Tel. 230.862.
VARIGOTTI affittasi periodo: inverno-le, nuovo, annuale, 5 posti letto, bello soggiorno, riscaldamento, giardino. Telefonare (0019 60 143 Varigotti.
VISTA mare affitto mensilmente confortevole ammobiliato accettasi. Telefonare 645 866 pasti.

⑩ Lezioni - Traduzioni

LAUREATA impartisce lezioni a domicilio anche scuola media inferiore. Telefonare 534 837.
LEZIONI individuali italiano latino francese. Tel. 534 075.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

A Porta Nuova bella singola altra due letti affittasi studenti, impiegati distinti. Tel. 655.700.
AFFITTASI ammobiliata centrosvelte centrale valentino vino. Tel. 670.992.
AFFITTASI camera ammobiliata zona signorile tranquilla referenziato preferibile studio posso inquilino. Telefonare 704.315.
AFFITTASI camera ammobiliare due letti. Via Massena. Tel. 830.026.
AFFITTO bella centralissima ammobiliata. Tel. 539.200, 505.006.
AMMOBILIATA affittasi 1-2 letti uso cucina signorine referenziate. Telefonare 534.704.
CONDIVIDERLI alloggetto signorile con signorina referenziata, zona G. Solaro. Tel. 874.465 pasti.
OFFRIRE vitto alloggio due ragazze stabili, prezzo modico. Tel. 553.725.
PENSIONE affitta signorina con uso cucina, riscaldamento. Tel. 293.518 pasti.
PIED-à-terre elegante riservatissima affittasi. Tel. 692.905.
S. RITA affittasi camera indipendente. Telefonare 652.905.

⑫ Domande impiego

A.A. ESPERTO consulente imprenditori Centro 500 alberghi, elevata qualificazione professionale, tecnico commerciale, ufficiale ospedaliero più disponibilità mobilità, propria trasferirsi, grande proposte, scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9297 — 10100 Torino».
CAPO officina 36enne 20 anni esperienza stampi alluminio, lavorazioni serie, attualmente occupato presso ditta cerca internazionale cerca stampisti progettazione con buona conoscenza meccanica, massima serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9297 — 10100 Torino».
ARREDAMENTI disponiamo esperienza decennale, progettazione, particolari costruttivi mobili, impiegherebbero con esperienza presso ditta affermata ditta anche lavoro esterno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9300 — 10100 Torino».
ASSISTENTE direzione commerciale sul direttore vendite o posizione analoga, esaminerebbe proposte lavoro interessante, dinamico, con vasto orizzonte professionale acquisita da esperienze ultraquindicennale, qualificata competenza commerciale, amministrativa e di marketing, capacità comunicativa ed organizzativa, ottima presenza, ottimi conoscenze tedesco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9262 — 10100 Torino».
CAPO officina vasta esperienza costruzione macchine speciali, attrezzature, stampi, stampaggio lamiera, organizzazione, preventivi, ottimi serie ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5371 — 10100 Torino».
GIOVANE pratico contabilità magazzino, trattative clienti e fornitori, ottimi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9308 — 10100 Torino».
GIOVANE ragioniere ultimo anno offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9230 — 10100 Torino».
GIOVANE 27enne perito meccanico, diplomato, quadriennale esperienza conoscenza disegno e saldo esperienza collaudo di gruppi e sottogruppi di macchine utensili. Esamineresbe serie proposte solo se interessanti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3529 — 10100 Torino».
PERITO chimico industriale, venticinquenne, multilingue, esperienza bioindustriale, ottimi. Tel. 529.154.
RAGIONIERE 22 anni multilingue 2a impiego offresi scopo miglioramento. Telefonare 501.175, ore pasti.
VENTIDUENNE perito telecomunicazioni militare/civile presso reparto tipici radio tv, cerca impiego. Tel. 276 754.
29ENNE giovane diplomato elettronico, esperienza programmazione, lingue, offresi. Tel. 348.080.

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A.A.A. A. PER il festival 71 nuovo concorso per bambini a carattere regionale, cercchiamo elementi volonterosi, anche senza esperienza, disposti a lavorare studio, da inserire nell'organico aziendale, con l'incarico della preparazione e sviluppo del settore. Offriamo concreta possibilità carriera, elevata remunerazione mensile. E' d'obbligo corso teorico di 4 giorni. Gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria per fissare appuntamento. Tel. 488 505 (ufficio, domenica, lunedì, Sansoni G. C.
A.A.A.A.A.A. AZIENDA assume personale femminile 130 mila lire mensili. via Bacchi 5, Porta Nuova.
A.A.A.A. COMPTOMETRISTI paghe contributi, apprendisti. Tel. 555.405.
A.A.A.A. PER completamento quadri direttivi grande industria Ivrea internazionale corso notevole avvenire ambiente piacevole. Tel. 533.222 - 557.393 - 541.078 per appuntamento.
A. IMPIEGATO impiegato veramente pratico Ansbi lavori ufficio cerca ditta via Ivrea. Tel. 306.991.
ASSUMIAMO per azienda in Lanzo per zone vallesi/corso impiegato, libera, si-gnorine/e interessate trattamento. Telefonare 341.324.
CANTANTI chitarristi cercansi per concerto Yost di Primavera. Tel. 515.283.
ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per settembre vari carriere, stipendi 70 mila-300 mila mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici 1. anno 1971. Per eseguire prova psicotecnica attitudinale giustuale visitare, scrivere, telefonare Advex, via Santa Teresa 12, Torino, Tel. 537.807 - 519.275, Milano, via Dante 50, Tel. 590.345, Genova, via Roma 6/1, Tel. 53.868.
AUTORI compositori cercansi per importante Festival della canzone. Telefonare 319.203.
CANTANTI ambosesso cercansi Festival Tempomusica Internazionale. Maestro, via Carmine 11.
CERCASI mezza giornata signora telefonista per commissionaria ferroviaria. Telefonare 393.867.
CONFEZIONI maschili assume macchinista e apprendista stiratrici ottima retribuzione. Via Pastrengo 10. Telefonare 852.937.
CONIUGI cercano lunghare fissa lavori domestici ben retribuiti. Tel. 759.913.
DIPENDENTI aziende desiderosi dedicare sempre libero attività buone possibilità guadagno, ricerca importante ufficio assicurazioni. Preventivi inviati previo impiego e martedì ore ufficio, corso Ferrucci 26, Torino.
DIPLOMATI volete valorizzare il vostro diploma. Diventate specialisti ed esigete buon stipendio. La ditta ha 18 sedi in Italia, vi offre fu vita esperienza internazionale, i modernissimi mezzi d'insegnamento, per fare di voi dei dei veri professionisti. Vi offre inoltre buone garantite idoneità. Telefonare per appuntamento ai Consolati, Telefonare 535.498/501, Torino, via Arsenale 25, Tel. 21.142 Novara, via Solferino 44, Tel. 65.282 Alessandria, via dei Martiri 6.
DISEGNATORE seconda categoria abile particolarista, complessivista, pratico macchine utensili, per importante azienda cerca in Torino città. Tel. 745.036.
INDUSTRIA cartotecnica assume per suo servizio esportazione esperta stenodattilografia, indispensabile conoscenza francese e inglese. Mattoorrivere curriculum indirizzando a: «Etas-Kompass Pubblicità 9350 — 10100 Torino».
INDUSTRIA chimica assume dinamica segretaria azienda secondo impiego artinoa italiana, bella presenza. Manoscritto: «Etas-Kompass Pubblicità 3001 — 10100 Torino».
ISTITUTO informativo cerca agenti con automezzo. Buon trattamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 527 — 10100 Torino».
MANIFATTURA importante Ditta, cerca signora o signorina, ottima presenza, cultura musicale doti venditrice. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3316 — 10100 Torino».
MERIA ditta cerca apprendiste dattilografe scuola-dictionnel. Tel. 692.876.

⑭ Domande lavoro

COTTIMISTA decoratore con squadra offresi ditta privato, serietà. Telefonare 290.703.
EX carabiniere pensionatissimo offresi sorveglianza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3331 — 10100 Torino».
MANUTENTORE specialistico motori elettronici meccanici e salariato offresi ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5229 — 10100 Torino».
OPERAIO 1ª categoria primaria industria cercasi oppportuno cambiamento impianti centrale latte eventualmente qualsiasi offerta di lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 554 — 10100 Torino».
SIGNORINA Ivrea dattilografa offresi ufficio medico oppure cambiarsa. Telefonare 331 220.

⑮ Offerte lavoro

A Porta Susa pensione cerca giovane donna cuoca, pulire 3 ore mattino. Telefonare 531.196.
ACCUNCIATORE cerca abile tavolonista e apprendista. Tel. 527.464.
AGGIUSTATORI, abile pratico trova cercasi. Tel. 531.679.
ASSUMIAMO subito aiutante addetto banco Oein, via Veronese 134/b.
AUTORIPARATORI cerca concessionaria Mercedes Benz e Innocenti zona Borgo a Pesio, Centralcar, via Stabile 88. Tel. 535 666.
CAFFE' corso Racconigi 160, cerca ragazza 15-20 anni pratico, possibilità vitto e alloggio. Tel. 385.662.
CERCASI abile stiro-cucito 3 pomeriggi settimana. Tel. 590.561.
CERCASI persona patentino guida. Ufficio Scritto Torinese. Telefonare 503.360 oppure 501.918 ore pasti.
CERCASI contasi sali mensilmente, 40-55 anni, per custodia e manutenzione villetta. Tel. 329.433 martedì e giovedì ore 17-19.
CERCASI donna mezza età lavori leggeri pomeriggi zona Santa Rita. Telefonare 397.329 ore pasti 1-12.
CERCASI donna munitare a giornata ottimo trattamento. Corso Sebastopoli 215. Tel. 334.233.
CERCASI valido fiduciario ed affittare camion dimensionato ed attrezzi sollevamento disposto viaggiare, richiedesi referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 326 — 10100 Torino».
CERCASI per ditarda abile lavoratore abili donne. Tel. 658.375.
CERCASI ragazza volenterosa intelligente volgare lavoro magazzino ed commissioni. Lorenzatto, corso Svizzera 30.
CERCO apprendista perlinatore praticante zona Campidoglio. Tel. 735.804.
CERCO domiciliare referenziabile, una 3 adulti trattamento ottimo. Telefonare 675.859 ore 8-10 e 14-16.
CERCO subito aiutante panettiere, piazza Peregallo 2. Tel. 776.
CUCITRICI pratiche confezioni articoli biancheria intima cercasi per lavoro domicilio. Tel. 543.133.
DECORATORI apprendisti anni 16-19 cercansi. Presentarsi via Cimarosa 82, Ditta Ordine.
DISTRIBUIAMO valanghi cerchiamo donne giovani libere subito, fisso gioco-vole. Tel. 519.
DOMESTICA fissa abile referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefonare 683.146.
FRANCESE concessionaria Citroen Australmobili assume meccanici provetti 2